



Comune di Crema

Archivio del Comune di Crema

Parte Prima

1361-1890; antecedenti dal 1253

Archivio della Confraternita de' tessadri de panni di lino

1544-1778

Archivio del Collegio dei Mercanti -

Camera di Commercio

1721-1812; antecedenti dal 1604

Informatizzazione e stampa: Alberto Bianchi, Antonino Piscitello
Redazione delle schede introduttive: Francesca Berardi, Giampiero Carotti
Redazione delle schede unità: Francesca Berardi, Giampiero Carotti

Bergamo, dicembre 2007

SEDE LEGALE: via G. Quarenghi, 58 - 24122 Bergamo -
SEDE OPERATIVA: Via Borgo Palazzo, 128 - 24125 Bergamo
presso Archivio Generale della Provincia di Bergamo
tel. (035) 342.223 - fax 1782714617
C.F. e P.I. 02152520165 Registro Imprese di Bergamo n. 42847 vol. 41896
<http://www.archimedianet.com> - e-mail: archimedia.coop@tiscali.it



Sommario

Soggetto conservatore	9
Storia dell'istituto	9
Notizie di accesso	9
Soggetto produttore	11
Archivio 1 - Comune di Crema - Parte prima	19
Contenuto	19
Storia archivistica	19
Criteri di ordinamento	22
Stato di conservazione	24
Corredi	24
Struttura dell'archivio	27
Sezione 1.1 - Pergamene	29
Sezione 1.2 - Registri	62
Serie 1.2.1 - Ducali dei governi di Milano e di Venezia	63
Sottoserie 1.2.1.1 - Ducali dell'ufficio della città	65
Sottoserie 1.2.1.2 - Indici e rubriche dell'ufficio della città	67
Sottoserie 1.2.1.3 - Ducali dell'ufficio pretorio	68
Sottoserie 1.2.1.4 - Indici e rubriche dell'ufficio pretorio	72
Sottoserie 1.2.1.5 - Ducali riguardanti specifici argomenti	73
Serie 1.2.2 - Provisioni, decreti e deliberazioni	73
Sottoserie 1.2.2.1 - Provisioni e parti della comunità	74
Sottoserie 1.2.2.2 - Indici e rubriche delle provisioni e parti della comunità	80
Sottoserie 1.2.2.3 - Minute delle provisioni e parti della comunità	80
Sottoserie 1.2.2.4 - Decreti della municipalità	81
Sottoserie 1.2.2.5 - Deliberazioni del consiglio comunale	81
Sottoserie 1.2.2.6 - Indici e rubriche delle deliberazioni del consiglio comunale	83
Sottoserie 1.2.2.7 - Copie delle deliberazioni del consiglio comunale	84
Serie 1.2.3 - Atti emessi da podestà ed uffici	84
Serie 1.2.4 - Corrispondenza	85
Serie 1.2.5 - Sentenze criminali e liberazioni	86
Sottoserie 1.2.5.1 - Sentenze criminali	86
Sottoserie 1.2.5.2 - Liberazioni di banditi	88
Serie 1.2.6 - Guardia Nazionale	89
Serie 1.2.7 - Leggi e repertori legislativi	89
Serie 1.2.8 - Registri di varia materia e provenienza	90
sezione 1.3 - Documenti cartacei	91
Titolo 1.3.1 - Acque	97
Titolo 1.3.2 - Affari misti	103
Titolo 1.3.3 - Affitti	104
Titolo 1.3.4 - Annona	105
Titolo 1.3.5 - Beneficenza	111
Titolo 1.3.6 - Carte dotali*	111
Titolo 1.3.7 - Censo*	112
Titolo 1.3.8 - Coscrizione	113
Titolo 1.3.9 - Culto*	114
Titolo 1.3.10 - Disposizioni d'ordine	117

Titolo 1.3.11 - Elezioni municipali	125
Titolo 1.3.12 - Fazioni militari	126
Titolo 1.3.13 - Fiere e mercati*	129
Titolo 1.3.14 - Finanza	131
Titolo 1.3.15 - [Giustizia]	143
Titolo 1.3.16 - Guardia Nazionale	145
Titolo 1.3.17 - Istruzione pubblica*	151
Titolo 1.3.18 - Leggi e regolamenti*	152
Titolo 1.3.19 - Luoghi pii	154
Titolo 1.3.20 - Nobiltà	160
Titolo 1.3.21 - [Notai e professioni legali]	161
Titolo 1.3.22 - Polizia	163
Titolo 1.3.23 - Sanità	164
Titolo 1.3.24 - Spese diverse	167
Titolo 1.3.25 - Strade	168
Soggetto produttore	175
<hr/>	
Archivio 2 - Confraternita de' tessadri de panni di lino	177
<hr/>	
Titolo 2.1 - Amministrazione	177
Soggetto produttore	179
<hr/>	
Archivio 3 - Collegio dei Mercanti - Camera di Commercio	181
<hr/>	
Sezione 3.1 - Carteggio	181
Sezione 3.2 - Registri	182
<hr/>	
Bibliografia	185
<hr/>	
Indice dei nomi	187
<hr/>	
Indice dei nomi di persona	189
Indice dei nomi di istituzioni ed enti	199
Indice dei nomi di luogo	203

Avvertenze per la lettura dell'inventario

Si tenga presente l'unità sottodescritta:

n.	fald./reg.	unità
61	2	61 1771 gennaio 9; Montodine
		Affitto di terreno a Giambattista Bonizzone.
	1.1.1-61	Affitto concesso per otto anni da parte di Manfredo Benvenuti, amministratore e donatario di Ettore Benvenuti, a Giambattista Bonizzone di un terreno a risaia detto il Ponchione in corte di Ripalta Arpina per il prezzo di lire 100 all'anno. (1) (2) <i>1 unità documentaria, cc. 2</i> segnatura precedente: 2 A 2 14 note: (1) In realtà l'affittuario paga una cifra inferiore in quanto gli vengono conteggiati e defalcati alcuni crediti che ha nei confronti di Ettore Benvenuti. (2) Scrittura privata di Antonio Greco. Originale.

1. Il numero sotto l'etichetta "*n.*" indica il numero unico attribuito all'unità informativa (in tutto il complesso archivistico c'è solo una unità archivistica identificata con il numero 61). A questo numero identificativo ed univoco fanno riferimento i lemmi indice che si trovano elencati in fondo al volume.
2. Il numero sotto l'etichetta "*fald./reg.*" indica l'unità di condizionamento nel quale è possibile trovare l'unità archivistica in oggetto o al registro.
3. Il numero posto sotto l'etichetta "*unità*". indica il numero attribuito all'unità all'interno della sezione identificata nell'archivio. Nella stessa colonna, le eventuali indicazioni "s." e "a." indicano che la descrizione alla loro destra è da considerarsi rispettivamente una sottounità o un allegato dell'unità identificata dal numero immediatamente precedente.
4. Di seguito a questo numero sono indicati gli estremi cronologici dell'unità archivistica identificata e la data topica.
5. Nei campi testuali sono indicati in neretto il titolo dell'unità (attribuito o rilevato), in chiaro la descrizione del contenuto, in corsivo la descrizione degli elementi estrinseci e, sempre in chiaro, ma con carattere di dimensioni più ridotte eventuali ulteriori elementi informativi preceduti dall'etichetta "note".
6. Il numero che compare in piccolo sotto il numero di fascicolo a sinistra dei campi testuali indica la posizione logica dell'unità archivistica rispetto alla struttura che descrive l'intero complesso archivistico. La stringa numerica 1.1.1-61 indica la numerazione dei livelli e sottolivelli in cui si articola la struttura dell'archivio. Ogni numero seguito da un punto "." indica un livello del complesso archivistico e il numero d'ordine che al livello è stato attribuito. Il numero preceduto dal trattino "-" indica la posizione logica occupata dall'unità archivistica nell'ambito del livello in oggetto.

Le descrizioni delle singole unità sono state elaborate seguendo l'articolazione della struttura dei complessi archivistici descritti nella tabella del paragrafo intitolato "Struttura".

E' stata formata un'unica base dati con il software distribuito dalla Regione Lombardia, Sesamo 4.1 che raccoglie tutti i dati dei complessi archivistici raccolti nell'intervento in oggetto.

Soggetto conservatore: Biblioteca Comunale di Crema

Denominazione	Biblioteca Comunale di Crema
Ente titolare	Comune di Crema
Indirizzo	via Civerchi, 9 26013 Crema (CR)
Telefono	0373893331
Telefax	0373893322
Posta elettronica	bibliotecacrema@comune.crema.cr.it
Sito internet	http://www.comune.crema.cr.it/

Storia dell'istituto

Nata con l'Unità d'Italia mediante l'apertura al pubblico della biblioteca del locale ginnasio, la biblioteca civica è inizialmente ospitata in tre locali all'interno del palazzo del comune e funziona in un primo periodo con personale in gran parte volontario. Viene presto chiusa, per riaprire con nuova inaugurazione nel 1864, acquisendo come d'uso, specie nei primi anni di vita, vari lasciti e donazioni di biblioteche private; la sua organizzazione interna è tuttavia e resterà per molti anni insufficiente, i prestiti limitati a una ristrettissima cerchia di persone e i nuovi acquisti scarsi e disomogenei in quanto a discipline coperte. Dopo un lungo periodo di chiusura iniziato nel 1872, nel 1876 essa viene riaperta in una nuova sede presso il ginnasio cittadino; riceve proprio nel suo primo periodo di riapertura il cospicuo incremento di patrimonio documentario derivante dal deposito perpetuo dei testi del fondo antico della biblioteca degli Istituti Ospedalieri di Crema e nei decenni successivi altre interessanti donazioni di privati. Il materiale disponibile al pubblico resta però ancora in stato di notevole disordine e privo di cataloghi; solo a fine Ottocento il prestito viene allargato agli studenti degli istituti cittadini, mediante malleveria. Nel 1908 a quella della biblioteca civica si affianca l'attività di una Società di Lettura, in realtà una biblioteca popolare, volta a colmare il vuoto di offerta a favore delle classi popolari, che quindi si dota soprattutto di narrativa, con romanzi e racconti anche contemporanei: l'affiancamento è anche fisico, avendo sede la detta società a fianco della biblioteca civica. Purtroppo con l'inizio del ventennio fascista la sua attività viene a cessare e il suo patrimonio confluisce in quello della biblioteca civica. Durante tale periodo, agli inizi degli anni Trenta, la biblioteca viene trasferita in via Civerchi, nello storico palazzo Benzoni e poco meno di un decennio dopo nuovamente spostata, questa volta nel palazzo del Monte di Pietà, sistemazione inadeguata alle funzioni dell'istituto. Ne uscirà solo nel dopoguerra e verrà in seguito trasferita dapprima nei locali del Centro Culturale S. Agostino, allestito nella sede del soppresso e omonimo convento e infine, a partire dal febbraio 2002, nell'attuale e splendida sede di palazzo Benzoni.

Notizie di accesso

Orari di consultabilità degli archivi:

martedì-venerdì 09.00-18.00

Per la consultazione della documentazione d'archivio è preferibile contattare la biblioteca in anticipo e concordare un appuntamento.

[aggiornamento dei dati: novembre 2007]

Soggetto produttore: Comune di Crema

Sec. XI-1890

Cenni storici

Centro originatosi probabilmente per la lenta fusione in un unico agglomerato di un preesistente nucleo abitativo civile e di uno militare (corrispondente al Borgo S.Pietro), Crema entra da subito nell'orbita politica e commerciale di Milano. Il "locus" di Crema viene nominato per la prima volta nel 1082, ma solo nel 1084 è definito "castrum", segno forse della avvenuta costruzione di una cerchia difensiva, ragionevolmente ad opera dei conti Gisalberti, famiglia comitale bergamasca che in questo periodo esercita la propria giurisdizione sulla zona, contrastata dal vescovo di Cremona, che tende ad estendere verso nord la propria influenza. Fin da principio Crema deve quindi lottare (anche e soprattutto militarmente) con Cremona per difendere la propria autonomia, restando d'altra parte un territorio sul quale si appuntano fortemente gli interessi di Milano. Dalla fine dell'XI secolo compare nelle fonti il termine "populus" in relazione a Crema, termine che indica una realtà socialmente più composita di una semplice comunità di villaggio.

Tra la fine dell'XI secolo e i primi anni del XII si assiste ad un massiccio movimento di immigrazione che proviene dalle immediate vicinanze del "castrum", dalla zona tra Bergamo e Cremona, più genericamente dal territorio bergamasco e da Milano, Mantova e Brescia e che interessa persone appartenenti a gruppi sociali assai diversi, tra le quali numerosi elementi della feudalità del vescovo cremonese; si verifica probabilmente una sorta di secessione della curia del vescovo sostenuta dall'appoggio milanese.

Tra XII e XIII secolo Crema inizia ad organizzarsi secondo modelli cittadini, costituendo un proprio contado. Si tratta di una trasformazione molto contrastata soprattutto da parte cremonese: si conclude tuttavia con il rafforzamento di Crema, che entra a far parte del dominio visconteo in una condizione di consolidata autonomia del centro urbano. L'esistenza del comune di Crema è attestata con certezza dal 1146, quando per la prima volta sono nominati i consoli, menzionati nuovamente nel 1151.

Nel 1160, nel periodo delle lotte fra Federico I e i comuni lombardi, Crema viene distrutta dalle truppe imperiali, al termine di un assedio prolungatosi per sei mesi: Crema infatti, alleata di Milano, aveva tentato di sottrarsi alla giurisdizione di Cremona, alleata dell'imperatore. Cremona fonda le sue pretese sulla appartenenza del territorio cremasco alla diocesi cremonese e sulla investitura che la chiesa e la città di Cremona avevano ottenuto nel 1098 "nomine beneficium" da parte di Matilde di Canossa sul territorio della cosiddetta "Insula Fulcherii", circoscrizione territoriale dalle incerte origini e dai confini fluttuanti che comprendeva la parte di quello che sarebbe divenuto il territorio cremasco (compreso approssimativamente tra i fiumi Adda e Serio e dai territori di Pontirolo e Pizzighettone). A seguito della distruzione della città, per evitarne la rinascita come centro di pericolosa rilevanza militare, viene vietato a Crema di ricostruire le proprie fortificazioni.

Tuttavia già nel 1185 l'imperatore concede ai milanesi l'autorizzazione alla ricostruzione della città, che prende effettivamente il via nello stesso anno, anzi nel 1186 Federico I impone ai cremonesi di rinunciare ai privilegi su Crema e sull'Isola Fulcheria. La ricostruzione delle mura difensive (comprendenti un territorio urbano più ampio, specchio dell'espansione del centro abitato) comprende, a nord, la cosiddetta Rocchetta della Crema, posta appunto lungo la roggia Crema come porto fortificato a guardia di ogni possibile sorpresa proveniente dal cosiddetto "Moso", una vasta zona paludosa da sempre esistente a nord-ovest del centro abitato, all'epoca ancora navigabile.

Nel 1192 il successore Enrico VI riconosce tuttavia nuovamente a Cremona, dietro pagamento di 3000 lire imperiali, la giurisdizione su Crema e su tutto il suo territorio, comprendente non solo le località dell'Isola Fulcheria, ma tutti quei luoghi che anche successivamente avrebbero costituito il territorio cremasco. Il privilegio viene più volte confermato dagli imperatori Enrico VI e Federico II fino al 1226 (costituzione della lega antimperiale, di cui Crema farà parte), tuttavia Crema nel corso del Duecento si sgancia sempre più dalla tutela cremonese e, ponendosi direttamente sotto la tutela imperiale(1), riacquista autonomia e piena giurisdizione sul suo territorio.

Nel 1192 abbiamo la prima menzione dei podestà cremaschi, mentre dal 1202 è attestata la presenza di un podestà forestiero; nel 1205 fonti storiche riferiscono di un incendio della città, ma non vengono specificate meglio cause e conseguenze(2).

Dopo un lungo periodo di esperienze politiche diverse durante il quale Crema entra a far parte di dominazioni signorili di carattere sovracittadino (come ad esempio quella di Oberto Pallavicino e Buoso da Dovara) il comune passa dal 1335 sotto il dominio visconteo. In questo periodo le forze locali, sostenute nella loro azione dagli ufficiali viscontei, ridefiniscono le competenze dei privati e dei comuni rurali nella manutenzione di strade e ponti e moltiplicano gli interventi sul territorio attraverso opere di canalizzazione e regolamentazione delle acque. L'assetto difensivo dell'insediamento ruota ora principalmente su tre nuclei fortificati: ad est ed ovest i castelli eretti a ridosso e baluardo delle due porte principali, rispettivamente porta Serio e porta Ombriano; a nord la già citata e preesistente Rocchetta della Crema. A sud invece, in corrispondenza della più piccola porta Ripalta, non si installano particolari nuclei difensivi.

Durante il periodo visconteo principale organo di governo cittadino è il consiglio generale; le principali cariche locali (podestà, giudice ai malefici, giudice alle esecuzioni, referendario) sono nominate dai signori, mentre gli uffici minori sono affidati a cittadini eletti dal consiglio generale alla presenza del podestà.

Nel periodo di crisi dello stato visconteo seguito alla morte di Giangaleazzo, avvenuta nel 1402, si afferma in Crema la signoria dei Benzoni - famiglia guelfa presente in Crema dalla fine del XII secolo - durata fino al 1423, quando i Visconti riprendono il potere, cacciando i Benzoni che si rifugiano in Veneto.

Il 16 settembre del 1449 l'esercito veneziano, nella persona del provveditore Andrea Dandolo, prende possesso di Crema, aiutato pare da alcuni cremaschi fuoriusciti; tutti gli storici locali e molti successivi riferimenti documentali d'archivio riferiscono concordemente dell'incendio dolosamente appiccato all'archivio comunale poco prima dell'entrata dei veneziani in città(3). Pochi giorni dopo, il 20 settembre 1449, sono stipulati tra Dandolo e i rappresentanti della comunità i cosiddetti "patti di dedizione", che vanno a regolare i rapporti di relativa autonomia della città rispetto alla Serenissima. Con essi Crema ottiene: il riconoscimento del "mero e misto imperio"(4), mantenendo in validità gli statuti e gli ordinamenti locali consuetudinari; la giurisdizione sul territorio circostante; l'attribuzione al consiglio generale del potere di nomina degli ufficiali locali; alcuni vantaggi di carattere fiscale (esenzioni temporanee, possibilità di imporre dazi addizionali). La nuova dominazione spinge immediatamente a un riassetto complessivo della legislazione amministrativa locale: il 4 gennaio 1450 infatti si decide di eleggere un gruppo di esperti che inizi ad occuparsi della riforma complessiva degli statuti comunali.

La Serenissima, seguendo peraltro un suo costume politico radicato, non imprime un marchio pesante sui nuovi territori conquistati ma studia di mantenere in essi un certo livello di autonomia e di lasciare in parte sopravvivere alcune norme consuetudinarie, in modo da lasciare una certa autonomia amministrativa (più o meno effettiva) ai centri di terraferma; Crema inoltre riceve ragionevolmente un trattamento di particolare favore in ragione della sua posizione strategica rispetto ai territori controllati da Milano. Il cambiamento di orbita politica non determina quindi reali sconvolgimenti a livello locale: massimo organo di governo continua ad essere il consiglio generale, accanto al quale opera un consiglio minore: entrambi non mutano il numero dei loro componenti. Così pure gli ufficiali di nomina dell'autorità superiore non subiscono sostanziali cambiamenti di stato, anche se in particolare il podestà, ufficiale di nomina e provenienza veneta, rappresentante unico della Serenissima in Crema, assume un ruolo e un potere di assoluto rilievo. Sono invece introdotte alcune modifiche riguardo agli ufficiali di nomina consiliare, all'ufficio dei "rationatores" (che saranno poi aboliti dagli statuti del 1483) e al sistema daziario. Prendendo a modello lo statuto promulgato a Verona l'11 ottobre 1450, è inoltre introdotto l'ufficio del registro degli atti notarili; sono istituiti il Collegio dei notai e l'ufficio del collaterale(5). Sempre nel 1450 il consiglio elegge un giurista "in sindicatorem et autmentatorem comunis Creme"(6): tale organo diviene negli statuti del 1483 l'ufficio dei "sindici provisores et deffensores" del comune. Verso lo scadere dello stesso 1450 infine, per ovvie ragioni di imposizione fiscale, viene affidato l'incarico per la redazione di un catasto dei terreni.

L'anno seguente, 1451, vede la demolizione del trecentesco castello situato alla porta ovest, porta Ombriano, ormai evidentemente giudicato non più utile in funzione difensiva: i lavori pubblici attuati in questo periodo devono comprendere anche vari interventi ai locali sede dell'amministrazione, visto che il consiglio generale si riunisce nel luglio 1452 nella "salla magna nova"(7). In questi anni Crema è colpita pesantemente da una pestilenza(8): da collegare almeno in parte alla diminuzione drastica di popolazione è la decisione, nel 1453, di ridurre il numero dei membri del consiglio generale.

Gli statuti successivi, approvati dalla Serenissima il 12 luglio 1483, introducono varie novità, le cui principali sono già state ricordate: viene invece confermata la magistratura, già esistente nel XIV secolo, dei tre deputati all'osservanza degli statuti, il cui compito era cioè di controllare la corretta applicazione degli statuti da parte degli ufficiali e funzionari della comunità.

Tra la fine del Quattrocento e i primi anni del secolo seguente viene posta in essere una nuova cinta muraria(9) e viene scavato il canale Trevacone o Travaccone, per favorire il prosciugamento del Moso e la risoluzione dell'annoso problema delle esondazioni del Cresmiero, altro canale irriguo. Nello stesso periodo viene pure fondato il locale Monte di Pietà e trovano spazio l'edificazione del santuario di S.Maria della Croce e la demolizione del palazzo della ragione, sede del potere civile, che verrà ricostruito sulla stessa sede a partire dal 1525.

Nel 1509 Crema, in seguito alla battaglia di Agnadello vinta dai francesi, alleati con spagnoli, tedeschi e truppe papali contro Venezia, viene assediata e si arrende(10); il periodo di dominazione milanese dura tuttavia solo fino al settembre 1512, con il ritorno della Serenissima. Tra l'anno 1512 e il 1514 Venezia è questa volta alleata con i francesi contro le truppe milanesi ed imperiali: Crema viene nuovamente assediata e viene colpita da carestia e pestilenza, pestilenza che tornerà ad imperversare sulla città nel 1528, mentre i dintorni della città subiranno notevoli devastazioni da parte di varie truppe di passaggio.

Il 1580 vede l'importantissimo punto di svolta della storia cittadina della concessione della sede vescovile, da parte di papa Gregorio XIII.

Nel 1630 anche il territorio cremasco non sfugge alla grande epidemia di peste che colpisce l'intera Europa; i primi focolai si segnalano a Montodine. Anche durante il Seicento l'attività amministrativa continua a richiedere la creazione di nuovi strumenti di controllo, specialmente fiscale: è del 1685 l'adozione di un nuovo

catasto dei fabbricati. A fine del secolo avviene lo storico, imponente incendio delle strutture lignee che venivano allestite ogni anno per ospitare la fiera: in conseguenza di ciò verrà decisa la costruzione di una vera area fieristica in muratura.

Nell'ottobre 1716 la città richiede ed ottiene dalla Serenissima l'autorizzazione a contrarre un prestito per finanziare lavori necessari ai locali della cancelleria e degli altri uffici amministrativi. L'anno successivo l'opera si esegue, tanto che nel gennaio 1718 giunge l'autorizzazione definitiva alla nuova destinazione d'uso degli spazi del vecchio teatro, all'interno del quale è stata ricavata una nuova sala per le adunanze del consiglio e per gli uffici della cancelleria(11). La metà del Settecento vede il popolo cremasco in rivolta a causa della carestia e della conseguente impennata vertiginosa dei prezzi dei cereali, base quasi esclusiva dell'alimentazione delle categorie meno abbienti: la repressione della Serenissima sarà sanguinosa.

Nel 1780 viene inaugurato il nuovo duomo, su progetto di Ermenegildo Pini, con tutte le solennità del caso. Sullo scorcio del secolo Crema non sfugge alla inarrestabile avanzata delle idee (e soprattutto delle truppe) rivoluzionarie francesi. La plurisecolare dominazione della Serenissima ha fine precisamente il 28 marzo 1797: i francesi rimarranno a Crema sino al 20 aprile 1814, con la sola interruzione di un anno abbondante di ritorno delle truppe austro-russe, tra il 25 aprile 1799 e il 4 giugno 1800(12). Crema viene costituita in provincia, ma in una sorta di coabitazione con Lodi, svolgendo esse le funzioni di capoluogo della provincia a turno per un biennio. In seguito viene aggregata al Dipartimento dell'Alto Po di Cremona, diventando sede di Sottoprefettura(13).

Il 1814 porta con sé, insieme alla Restaurazione, una struttura amministrativa ancora più ramificata, rispondente a una organizzazione statale attentamente pianificata. Di nuovo Crema è associata a livello provinciale a Lodi, ma solo nella denominazione burocratica: la sede è questa volta esclusivamente a Lodi.

Nessun avvenimento di particolare rilievo spicca nel periodo preunitario(14); ancora una volta sono soldati francesi, il 12 giugno 1859, a segnare con il loro ingresso in città un nuovo assetto politico amministrativo e di nuovo la città viene retta da una municipalità (provvisoria). Si tratta però ora di una svolta definitiva, Crema entra a far parte, con la qualifica di capoluogo di circondario, dello stato sovrano che diverrà l'Italia di oggi.

Note riguardanti la struttura dell'amministrazione locale

L'amministrazione della città di Crema e di tutto il territorio circostante si è basata nel corso dei secoli su una serie molto articolata e ramificata di magistrature e di uffici, alcuni centrali, altri periferici. Di essi si tenterà qui di dare un quadro molto sommario, redatto ed inserito solo per dare i punti di riferimento essenziali a chi si accinga a consultare gli atti dell'archivio comunale, non certo pensato con la prospettiva di un approfondito e sistematico saggio di storia delle istituzioni(15).

Una prima sostanziale bipartizione conviene fare tra la città e il territorio: essa rimanda in realtà a una tripartizione (città, clero, territorio). Tale suddivisione, valida in ambito e con finalità fiscali, ebbe però anche un corrispettivo di carattere più generalmente amministrativo: la città si governò infatti tramite proprie istituzioni e magistrature, elaborando propri e specifici statuti, intrattenendo rapporti diretti con la Serenissima, comparando come persona giuridica in vertenze giudiziarie ed altrettanto fece il territorio. Purtroppo se già per certi versi scarsa è la documentazione antica conservatasi per la città, il territorio ha visto sparire praticamente tutto il patrimonio di atti amministrativi che esso ha prodotto nel corso degli anni.

Il territorio, similmente alla città, era governato da un consiglio, detto appunto consiglio di territorio, formato da un rappresentante per ogni abitato esterno alla città. Esso era rappresentato da quattro sindaci, mentre per gli adempimenti di carattere finanziario e contabile si valeva del lavoro di un proprio ragioniere.

All'interno (geograficamente parlando) sia del territorio che della città esistevano differenziazioni e suddivisioni. Il territorio esterno alla città era organizzato in una corona di centri abitativi che dal punto di vista amministrativo si definivano "ville". Ogni villa eleggeva un proprio console, al quale spettavano numerosi compiti: amministrazione fiscale e generale, redazione del conto delle spese e calcolo delle tasse da imporre, rappresentanza legale, comando della comunità (in caso di necessità di azione militare), denuncia dei fatti di sangue avvenuti nella villa. Alle ville era infine demandata anche la funzione di controllo diretto del territorio esterno e delle vie di comunicazione, funzione che esercitavano attraverso i campari, a cui spettava appunto il compito di perlustrare continuamente il territorio e denunciare abusi, inconvenienti, danneggiamento di manufatti e in genere tutto quanto potesse avere un risvolto di ordine pubblico. Essi erano esentati dal pagamento delle tasse personali e dai servizi militari e ricevevano un salario annuale proporzionato alla quantità di pertiche ad ognuno assegnata.

Anche la città aveva una propria organizzazione interna, che in parte si rifletteva verso l'esterno. L'unità amministrativa più piccola esistente entro la città era quella della vicinia. Il livello organizzativo superiore (intermedio tra quello delle vicinie e quello della comunità cittadina) era formato dai cosiddetti "comuni di porta". Le circoscrizioni territorialmente inferiori alle comunità erano regolate principalmente da norme consuetudinarie che vari elementi portano a ritenere siano rimaste in vigore per molti secoli.

L'organizzazione in vicinie data probabilmente dalla fine del XII secolo; in conseguenza della mancanza di un forte potere ecclesiastico e della presenza in Crema di alcune famiglie particolarmente importanti - alcune delle quali di antica tradizione feudale - le vicinie presero il nome dai gruppi parentali invece che, come accadeva più spesso altrove, dalle chiese cittadine(16). L'organizzazione amministrativa di ogni vicinia era

assimilabile a quella della villa, basata quindi anch'essa su consoli, detti "consoli minori"; le vicinie erano inoltre titolari di patrimoni specifici.

L'esistenza dei comuni di porta è testimoniata già nel XIII secolo ed essi rimasero operanti ancora per molto tempo successivamente. Furono storicamente quattro: quelli di Porta Ombriano, Porta Pianengo, Porta Ripalta, Porta Serio; nell'estimo del 1685 al posto del comune di Porta Pianengo è elencato quello di Porta Nuova, conformemente alle novità urbanistiche riversatesi nel corso degli anni sulla cinta muraria. Anche i comuni di porta eleggevano propri consoli ("consoli maggiori" o "consoli delle porte"); si valevano del servizio di propri campari; godevano inoltre di una certa autonomia fiscale ed erano anch'essi titolari di patrimonio; erano infine governati da un consiglio. La loro giurisdizione territoriale comprendeva sia la parte di abitato cittadino corrispondente alla relativa posizione geografica, sia le ville esterne all'abitato, sempre in direzione geografica della corrispondente porta.

La comunità era l'entità amministrativa e politica di maggior rilievo; il suo governo si basava essenzialmente su due magistrature, dalle caratteristiche molto differenti tra loro: il podestà e capitano e il consiglio maggiore. Una magistratura monocratica il primo, di nomina esterna (il podestà era nominato direttamente da Venezia); un organo assembleare e formato rigorosamente da cittadini cremaschi il secondo.

Il podestà e capitano(17) rappresentava essenzialmente il collegamento diretto con la Serenissima, di cui costituiva in tutto e per tutto il braccio e l'occhio in ogni comunità della Terraferma; egli aveva in caso di necessità il potere di emettere provvedimenti autoritativi (decreti) senza passare per gli organi deliberativi locali. Il podestà e capitano apparteneva alla nobiltà veneta ed aveva poteri decisamente ampi: presiedeva al governo della città, curava l'osservanza di statuti e ordinamenti locali, era giudice civile e criminale in prima istanza(18), promuoveva la pacificazione delle liti e delle discordie tra privati, famiglie, istituzioni, aveva il comando militare della guarnigione locale e in generale di qualunque cittadino armato in caso di guerra. Il suo incarico, inizialmente di trentadue mesi, venne presto ridotto a un anno più quattro mesi(19).

Per l'esercizio delle sue funzioni il podestà e capitano si valeva di una serie di funzionari più o meno direttamente da lui dipendenti. Uno dei principali era sicuramente il vicario pretorio, attivo soprattutto in ambito giudiziario: oltre a prestare la propria costante attività di consulenza al podestà, egli lo sostituiva in caso di assenza ed assicurava comunque la propria presenza al banco giudiziario almeno ogni due giorni. Crema godeva infatti di larga autonomia dal punto di vista dell'amministrazione della giustizia: i giudici locali avevano il compito di ricevere le denunce, istruire i procedimenti, emettere le sentenze. Esistevano inoltre i consoli di giustizia, a cui erano affidate le incombenze di rappresentare legalmente le donne, di curare e gestire (ove necessario) beni di privati, di curare le emancipazioni (soprattutto di minori). Di particolare importanza era l'ufficio dei "provisori", detti anche "sindaci", "sindici" o "defensores"(20): essi costituivano un importante elemento di raccordo tra il podestà e i vari organi deliberativi locali (principalmente il consiglio piccolo). Loro compiti erano la cura e manutenzione del patrimonio comunale, l'incanto dei dazi, l'esame dei conti degli ufficiali, l'esazione dei crediti; in quanto responsabili degli interessi generali della comunità essi godevano di procura ufficiale e promuovevano ogni eventuale azione contro ufficiali e titolari di appalti della stessa(21).

L'amministrazione pratica della città gravava poi su una serie di uffici specifici, tra cui i principali erano senza dubbio quelli della ragioneria (che si occupava delle questioni contabili, finanziarie e fiscali), del tesoriere (che assumeva in appalto il compito di effettuare tutti i pagamenti da farsi per conto della comunità ed esigere le tasse dai contribuenti), l'ufficio delle vettovaglie (che si occupava degli approvvigionamenti di cibo), l'ufficio di sanità (che nell'Ottocento risulta strettamente connesso a quello delle vettovaglie), l'ufficio dei danni dati (che curava le vertenze per danni causati a beni e proprietà del territorio, effettuava inchieste ed emanava provvedimenti al riguardo, coadiuvava il giudice alle vettovaglie nelle funzioni di annona), l'ufficio degli edili alle strade ed edifici (cui era demandato il compito di pianificare e controllare le costruzioni dell'abitato, anche mediante l'emissione di norme coercitive o proibitive(22)), quello dei deputati all'osservanza degli statuti (ai quali era affidato il controllo dell'attività di tutti gli ufficiali della comunità(23)), il cosiddetto "ufficio delle rogge". Esisteva inoltre una serie di funzionari che potevano essere associati in termini operativi o alla comunità in generale o ad uno specifico degli uffici sopra ricordati: si tratta dei notai, che avevano il compito di redigere, eventualmente ricevere e comunque tenere in ordine tutti gli atti ufficiali necessari al disbrigo delle varie pratiche, dei cancellieri, che coprivano ruoli che oggi potremmo definire genericamente di segreteria, dei militi, che assicuravano la possibilità da parte della comunità di costringere i riottosi ad attenersi alle norme emesse ed agli obblighi loro imposti. Tra le figure associate specificamente a un ufficio, vale la pena di ricordare i notai del maleficio, cui spettava la redazione del registro delle condanne ed assoluzioni criminali, dei notai dell'ufficio dei danni dati(24), del giudice ai danni dati e alle vettovaglie, cui spettava la cura del rispetto delle norme e dei provvedimenti emessi dagli ufficiali ai danni dati e alle vettovaglie, del notaio alle vettovaglie.

Infine esistevano figure a cui il consiglio maggiore affidava a volte indefinitamente ed illimitatamente, altre volte specificamente, il compito di presentare istanze e di rappresentare generalmente gli interessi della comunità presso la Serenissima o altre autorità esterne: si tratta dei "nunzi" e dei procuratori.

Si ricordi infine che solo alcuni ufficiali della comunità vengono definiti all'interno degli statuti comunali: dalla lettura degli atti di archivio si ha conferma dell'esistenza nel tempo di varie altre figure di funzionari o di varie denominazioni degli stessi funzionari. Ad esempio gli ufficiali di servizio alle varie porte vengono di volta in volta definiti "deputato alle portioni", "scrivan alle portioni", "contestabile". Inoltre, sempre a titolo

esemplificativo, si trovano citati il "sopraistante eletto nella camera de pegni", gli "officiali de pegni", un "datiario [...] della camera de pegni", un generico "camariero".

Le nomine dei funzionari della comunità erano generalmente effettuate da un organo collegiale (di solito il consiglio maggiore) tramite elezione, molto più raramente per sorteggio; la durata degli incarichi era nella maggior parte dei casi annuale.

L'organo di diretta espressione cittadina e di maggior rilievo nel panorama politico ed amministrativo locale era il consiglio maggiore. Ad esso competeva l'intera attività deliberativa della città, o più precisamente l'attività deliberativa di maggior rilievo e impatto sociale, finanziario e politico: oltre che al governo in generale della città, esso doveva attendere all'esecuzione delle disposizioni di Venezia ed assumere in caso di bisogno la rappresentanza legale della città. La "normale amministrazione" era appannaggio del consiglio minore, formato da un ristretto numero di consiglieri, coadiuvati dai provvisori pro tempore(25).

La composizione, le dimensioni, le caratteristiche e le modalità di formazione dei due consigli variarono fortemente nel corso degli anni. In periodo milanese il consiglio maggiore era formato di cento membri: essi si ridussero a sessanta nel 1453 e tali restarono sino alla fine del Quattrocento, quando si introdusse una parziale modifica, creando due versioni (coesistenti) del consiglio generale: una più ampia, formata di centottanta consiglieri, che si riuniva solo per adottare le decisioni di assoluto rilievo(26), ed una usuale, che rimase formata da sessanta membri. Il successivo riassetto del consiglio maggiore avvenne molto più tardi, nel 1701, ma mantenne questa dualità di fondo: la versione "completa" fu non più di centottanta ma di centotrentacinque membri, quella ridotta si confermò nella proporzione di un terzo del totale, quindi quarantacinque consiglieri. Non cambiò invece mai nel corso degli anni il presidente, che restò sempre il podestà.

Il consiglio maggiore, inizialmente designato direttamente dal podestà, ottenne presto l'ambito e decisivo diritto di nominare e rinnovare autonomamente i propri membri: in un primo periodo il rinnovo era annuale e la scelta dei consiglieri per l'anno seguente era effettuata dal podestà in unione con i dieci deputati dell'ultimo bimestre di ogni anno, che erano i soli componenti di consiglio che rimanevano in carica per l'anno successivo. Mezzo secolo più tardi, nel 1499, quando si deliberò la creazione del consiglio maggiore dei centottanta, si decise contemporaneamente che l'elezione del consiglio si sarebbe svolta ogni tre anni, con un meccanismo di duplice consultazione interna (dapprima le candidature, poi la votazione di ogni candidato). Il nuovo consiglio dei centottanta si suddivideva poi in tre liste di sessanta consiglieri ognuna, che formavano il consiglio maggiore dei sessanta a turno in ognuno dei tre anni. Questo meccanismo di rinnovo completo ebbe però vita brevissima: già nel 1501 si decise che tutti coloro che già facevano parte del consiglio dei centottanta ed erano vivi fossero riconfermati automaticamente e che si provvedesse solo ogni anno alla reintegrazione di quanti si erano resi indisponibili per morte o altre ragioni. Venne assicurata in tal modo (con una semplice deliberazione di consiglio) la perpetuazione della carica per ogni consigliere già nominato, limitando l'elettività alle sole integrazioni dei "posti vuoti".

Il breve periodo cinquecentesco di dominazione milanese (1509-1512) lasciò traccia evidente delle lotte cittadine tra le fazioni guelfa e ghibellina. Venne adottato un sistema elettivo indiretto: si nominavano dapprima venti cittadini (dieci guelfi e dieci ghibellini) i quali in seguito eleggevano il solito consiglio generale dei sessanta.

Il funzionamento del consiglio dei centottanta, evidentemente abbastanza sovradimensionato per un centro di limitate dimensioni come Crema, andava incontro abbastanza sovente ad intoppi dovuti alla mancanza del numero legale, che tradizionalmente era dei due terzi dei consiglieri in carica. Per sopperire al rischio di inadempienza o ritardo nell'attività deliberativa il 2 gennaio 1514 il consiglio stesso dei centottanta stabilì che fosse da considerarsi sufficiente la presenza di sessantun consiglieri per la validità della seduta e delle decisioni prese in essa: parallelamente, le decisioni assunte dal consiglio piccolo erano valide con la presenza di almeno undici deputati (oltre ai provvisori). Nel 1516 inoltre, mantenendo fermo il numero teorico di centottanta membri per il consiglio generale, si decise che in caso di difficoltà nell'elezione di nuovi consiglieri fosse sufficiente raggiungere il numero totale di centoventi.

Il meccanismo obbligatorio della votazione numerica in consiglio venne sancito il primo di gennaio dell'anno 1452: materialmente, essa si traduceva nell'introduzione da parte di ogni consigliere di una "ballota" o di una fava in un bussolotto o "bussola" di colore diverso bianco per il voto favorevole rosso per il contrario. Questo metodo, in uso pare di capire da molto tempo, fu però cambiato nel corso dell'anno, passando all'uso di votare introducendo in un unico recipiente palle o fave di colore differente (bianche per il voto favorevole, nere per il contrario). A fine Quattrocento si tornò al vecchio metodo dei bussoli bianco e rosso.

L'intera organizzazione amministrativa, politica e sociale di Crema dei primi secoli sarebbe di certo enormemente più chiara se si fossero conservate le prime versioni degli statuti, raccolte organiche di norme che regolavano il funzionamento, i poteri e gli ambiti di intervento delle principali istituzioni e degli organi di governo locali. Gli statuti erano elaborati autonomamente da ogni comune, ma andavano in seguito sottoposti all'approvazione dell'autorità statale di riferimento (in questo caso la Serenissima). Esistevano statuti comunali, quindi riferiti all'intera comunità cittadina, ma anche statuti dei singoli comuni di porta (riferimenti ad

essi si trovano occasionalmente nelle fonti storiche): purtroppo nessuno statuto di un comune di porta si è conservato sino ad oggi.

Per quanto concerne la comunità di Crema, elaborazioni e rielaborazioni degli statuti vennero promosse e portate a termine a più riprese nel corso dei secoli. All'interno della documentazione dell'archivio comunale si ritrovano ad esempio riferimenti a una versione degli statuti cittadini risalente all'anno 1309(27), ora perduta, fatto che trova riscontro effettivamente in fonti storiografiche. Nel 1361 venne redatta una nuova versione degli statuti cittadini, anch'essa non sopravvissuta al tempo. Nei primissimi giorni del 1450, come già ricordato, si determinò di creare un gruppo abbastanza nutrito di esperti che si occupassero della riforma degli statuti, giudicata necessaria(28): nel 1457, a conferma del ruolo centrale di tali disposizioni nella vita della comunità, si decise di allestire una copia in pergamena degli statuti e lasciarla a disposizione dei cittadini, legata a una catena. I primi statuti comunali di Crema tuttora conservati sono del 1483, cui fanno seguito quelli del 1534, nuova versione degli statuti comunali giunta fino ad oggi in varie edizioni a stampa. Trentacinque anni più tardi, nel 1569, si procedette a una nuova e totale revisione, ma in seguito a vicende anche rocambolesche non sembrò approdare a un testo definitivo approvato dalla Serenissima(29).

note:

(1) Per augusta concessione da parte di Ottone IV (di Brunswick, imperatore dal 1209) la città di Crema viene creata nel 1212 in "Camera d'Imperio". Il fatto viene ricordato in una annotazione all'interno di uno dei registri conservati in archivio: si veda la successiva nota al riguardo.

(2) Questa potrebbe essere una prima causa di perdita di documenti d'archivio. Dell'incendio riferiscono vari storici cremaschi (ad esempio da Terno c.40, Fino pag.30) e non (Fiammeno pag.17, che peraltro arretra l'avvenimento all'anno 1204), ma nessuno di loro sa fornire più che congetture su cause ed effetti. Molto più tardi nello stesso secolo, per la precisione nel 1278, si verifica un altro incendio di vaste proporzioni (da Terno c.45, Fino pag.34), le cui cause questa volta sono riportate: la fazione guelfa decide di incendiare le case di alcuni esponenti di parte ghibellina ma non si riesce a contenere l'incendio, che si estende al resto della città.

(3) Gli storici concordano nell'indicare che responsabile dell'incendio fu la stessa popolazione di Crema, fomentata però da non meglio identificati "ribaldi" e "perversi" cittadini (da Terno c.87v, Fino pag.66, Sforza Benvenuti Storia Vol.I pag.254). Sia che si presti assoluta fede a queste testimonianze sia che si dubiti della loro precisa rispondenza al vero, resta perlomeno singolare il fatto che anche la successiva ed altrettanto famosa occasione di incendio dell'archivio cittadino sia descritta come una sollevazione popolare istigata da ben precisi interessati (si vedano più avanti i fatti dell'anno 1799).

(4) Questa condizione assicurava un'ampia autonomia, specialmente in ambito giudiziario: il "mero e misto imperio" comprendeva la giurisdizione civile e criminale.

(5) In questo periodo le sue mansioni riguardano il commercio delle vettovaglie, i pesi, le misure e la pulizia delle strade; in seguito prenderà sempre più la forma di un magistrato con poteri giudiziari, coadiutore in pratica del podestà locale.

(6) Inizialmente con l'incarico di recuperare genericamente beni di ragione del comune di cui si sono col tempo indebitamente impossessati privati e persino ufficiali pubblici.

(7) Si veda ad esempio la seduta del 10 luglio in ASCCrema - Registri 40, c.129.

(8) Si trovano continui riferimenti al fatto nell'attività deliberativa della comunità: ad esempio il 3 settembre 1451 i "deputati et presidentes negociis" stabiliscono che il giorno stesso (ed ogni 3 settembre in perpetuo) sia considerato festa solenne in onore di Nicola da Tolentino, in segno di massima devozione nei suoi confronti e "presertim a conservatione pestifere et contagiose invasionis" (ASCCrema - Registri 40, c.83).

(9) Più precisamente nel periodo tra il 1488 e il 1508.

(10) Il 23 maggio 1509 il consiglio generale dei 180, riunito "in ecclesia maiori dicte terre" nomina degli oratori che trattino la resa con le truppe assedianti (ASCCrema - Registri 52, cc. non numerate all'inizio del volume).

(11) Ducale del 13 gennaio 1718: "[...] Terminata nel decorso anno la fabrica della sala permessa d'erriger nel vecchio teatro a cotesta fedelissima città per l'unione del consiglio con altre stanze ad uso della cancellaria in sostituzione della vecchia, destinata all'auditore [...]" (ASCCrema - Registri 21, c.134).

(12) Dalla consultazione delle varie sottoserie contenute in "Provisioni, decreti e deliberazioni" si traggono gli estremi dell'attività deliberativa di tale periodo storico, dai quali si evidenziano alcune lacune formatesi all'interno di essa:

- l'ultima delibera del periodo veneto è datata 17 dicembre 1796;
- i verbali di seduta della municipalità del primo periodo francese vanno dal 28 marzo al 10 agosto 1797;
- il momentaneo ritorno degli austriaci comporta attività deliberativa compresa tra il 26 luglio 1799 e il 28 gennaio 1800;
- i verbali di consiglio della municipalità ripartono dal 25 novembre 1802.

(13) Attraverso le varie epoche e dominazioni l'organizzazione dell'amministrazione locale continua ad ampliarsi e specificarsi. Ad esempio entro la parte del bilancio preventivo per l'anno 1803 relativa alle spese di amministrazione è interessante scorrere l'elenco degli "impiegati d'ufficio":

- presso la municipalità: 1 segretario, 1 protocollista, 1 archivistica spedizioniere, 2 scrittori, 2 portieri;
- presso la divisione militare: 1 ufficiale "custode d'effetti e soprintendente alle fabbriche";
- presso la divisione finanze e contabilità: 1 ragioniere, 1 coadiutore, 1 aggiunto, 1 portiere;
- presso la divisione sanità e vettovaglie: 1 cancelliere, 2 "ispettori veglianti";
- (senza specifica di divisione): 1 "regolatore de orologi pubblici".

Per un totale di sedici impiegati. (ASCCrema - Registri 98, verbale numero 5 del primo marzo 1803).

(14) L'evoluzione interna della macchina amministrativa locale nel frattempo non si arresta: all'interno di un fascicolo cartaceo ottocentesco preunitario si trova un "Prospetto del personale impiegato negli uffici della congregazione municipale" per l'anno 1838. Esso comprende: 1 segretario, 1 ragioniere, 1 "protocollista archivistica e speditore", 3 "cancellisti", 1 ingegnere d'ufficio, 1 casermiere magazzino e traduttore (dal tedesco all'italiano), 1 commissario interinale di polizia, 1 scrittore di polizia, 1 cancelliere all'ufficio delle vettovaglie, per un totale di undici impiegati (ASCCrema - Documenti cartacei 132).

(15) Le notizie di seguito riassunte sono tratte da Civita e direttamente dagli statuti cittadini (principalmente quelli del 1536 e parzialmente anche quelli del 1483), oltre che dagli atti stessi d'archivio e da varie fonti storiografiche.

(16) Secondo quanto riferito dalle fonti storiche a fine XII secolo la città era divisa in 27 circoscrizioni territoriali di relativamente modeste dimensioni, chiamate "vicinanze" o "vicinie" (da Terno c.38, Fino pag.30).

(17) La denominazione utilizzata nelle verbalizzazioni e nella corrispondenza con il governo centrale per indicare il rettore governativo locale è soggetta a continue oscillazioni, non solo dipendenti dai mutamenti del quadro politico di riferimento. Nel periodo milanese le comunicazioni ufficiali da Milano sono indirizzate al "commissario", "commissario podestà", "commissario referendario e podestà", "luogotenente ducale", "governatore", "vicario generale". Nel primo periodo veneto prevale "provisore e capitano". Anche in seguito si

osserva una certa oscillazione nella terminologia; solo verso la fine del Cinquecento la denominazione tende a stabilizzarsi sulla forma "podestà e pretore", ma solo in linea molto tendenziale: per tutto il periodo veneto vengono anche utilizzate - pare di poter dire con una certa casualità - le denominazioni di "rettore", "podestà e capitano", "pretore", o ancora "pretore e capitano", "podestà e provvisore", semplicemente "podestà".

(18) Per il secondo grado giudiziario ci si rivolgeva direttamente alle autorità e magistrature venete, che tuttavia delegavano non di rado procedimenti di propria competenza ai magistrati di Crema.

(19) Il 12 agosto 1469 si decide di nominare un oratore che si rechi a Venezia per chiedere, tra altre cose, che il periodo di incarico del rettore della locale podestaria sia ridotto dai trentadue mesi allora vigenti a sedici (ASCCrema - Registri 44, c.193vs). Così risponde alcuni mesi dopo Venezia: "MCCCCLXVIII, die XVII decembris in maiori consilio. Cum ambasiatores fidelis comunitatis nostre Creme magna instantia supplicaverint ut pottestas et capitaneus qui sibi mittitur sit per annum unum, sicut in omnibus civitatibus nostris servatur et sicut nuper comunitati nostre Bergomi concessum est, vadit pars quod dicte comunitati complaceatur et fiat sicut petierunt. Cum hac conditione: quod ipsa comunitas teneatur dare dicto pottestati pro passaggio ducatos XXX; item conducere per terram massariatis officialium cum suis curribus libere usque Cremam iuxta solitum. Et de cetero potestates et capitanei Creme sint per annum unum, cum conditionibus quibus sunt alii potestates terrarum et locorum nostrorum serviendi gratis de pluri aliis quatuor mensibus" (ASCCrema - Registri 1, c.130).

(20) Il 7 gennaio 1453 il consiglio generale elegge i sindici, provvisori e difensori della comunità: sembra di capire che è la prima volta che vengono definiti in tale modo, perché si dice che continuano nelle mansioni dei tre funzionari che in precedenza erano detti semplicemente "sindici"; con il passare degli anni diverrà prevalente la dicitura di "provvisori". I tre restano in carica per sei mesi, dopo di che ne vengono eletti altri tre tra i quali uno (e solo uno) faccia parte della terna uscente.

(21) L'azione ufficiale contro qualche ufficiale o titolare di appalto della comunità veniva effettuata tramite la denuncia del fatto in consiglio. In caso di condanna del reo i provvisori intascavano metà della relativa pena pecuniaria.

(22) Già all'epoca era necessario ottenere una autorizzazione pubblica per poter costruire ed era appunto rilasciata dagli edili, a loro discrezione.

(23) Tali funzioni venivano esercitate tramite la denuncia dell'ufficiale in difetto al podestà e di conseguenza al consiglio; se la denuncia era a carico dello stesso podestà, essa veniva indirizzata direttamente a Venezia.

(24) Sono due sia per gli statuti del 1483 che per quelli del 1536, ma anche qui come per il resto degli statuti si nota una crescita di peso politico delle categorie legali e notarili: nel 1483 infatti uno dei due notai può anche essere una semplice persona edotta in faccende legali, mentre nel 1536 si prescrive che entrambi e non più almeno uno dei due provengano dal collegio dei notai.

(25) Il consiglio minore o piccolo ("parvum") era formato dai "presidentes negociis", che erano membri del consiglio generale deputati a tale compito e riuniti a turno in gruppi a scadenza bimestrale ("deputati de mense") tramite estrazione a sorte. Inizialmente dieci, pari appunto ad un sesto del consiglio generale dei sessanta, aumentarono di numero a partire dall'inizio del Cinquecento, quando si decise di sceglierli non più suddividendo in sei parti il consiglio dei sessanta ma quello dei centottanta (diventando quindi al massimo trenta).

(26) Secondo le norme emanate nel 1499, le questioni di competenza del consiglio dei centottanta erano: spese straordinarie, nuove tasse, alienazioni, ammissione di ebrei in Crema come prestatori di denaro, emanazione di norme sulle elezioni triennali dei consiglieri, sull'assegnazione degli uffici, sulla sostituzione di consiglieri defunti o impossibilitati al servizio.

(27) Si tratta di un registro compilato nei primi anni dell'Ottocento dal cancelliere Eugenio Balis Crema contenente una raccolta di vari atti di interesse della comunità entro il quale si legge: "Dal privilegio di Ottone IV imperatore concesso a' Cremaschi nel quale revoca la concessione già fatta da Enrico imperatore a' cremonesi della giurisdizione di Crema, costituendola, come si dice, Camera d'Imperio, ne furono fatte diverse copie nell'anno 1286 e da Serafino Lavelongo, allora podestà di Crema, di consentimento del general consiglio furono consegnate agli infrascritti gentiluomini cremaschi, cioè Gerardo Maestri, Donino Guinzoni, Venturino Benzene, Pasio Castello, Guidone Civerchi, Bernardino Tola, Pietro Terni, Rubino Fabi e Pasino Bonsignore. Fu parimenti disteso detto privilegio nell'antico Statuto di Crema fatto l'anno 1309, nel quale contenevansi ancora altri privilegi di Federico Barbarossa e di Federico il giovine" (ASCCrema - Registri 148, c.68vs). L'esistenza di statuti redatti in tale data è confermata anche dal da Terno (da Terno c.40vs).

(28) Si deliberò che i consiglieri "de consilio decem" eleggessero almeno quattro persone considerate esperte della materia che, insieme a loro, procedessero alla riforma degli statuti: a queste quattordici persone (o più) si conferì il potere non solo di modificare gli statuti ma anche di aggiungere nuove norme (ASCCrema - Registri 40, c.8). L'elezione degli esperti non avvenne nella stessa seduta.

(29) Di questa riforma testimonia uno dei fascicoli d'archivio (ASCCrema - Documenti cartacei 256) e il progredire della vicenda può essere abbastanza agevolmente seguito scorrendo l'attività deliberativa di consiglio in progresso di tempo. Come sempre si affidò l'opera di revisione a un gruppo di esperti, i nuovi statuti vennero inviati a Venezia per l'approvazione ma proprio quando si trovavano presso la cancelleria della Serenissima questa fu colpita da incendio e l'unica copia esistente dei nuovi statuti andò irrimediabilmente perduta. La città cercò di affidare il compito di redigerne nuova copia agli stessi esperti che avevano redatto la bozza andata perduta, ma i primi redattori rifiutarono di accettare l'incarico, stante il fatto che di tale bozza inviata a Venezia non si erano conservate le minute e pertanto essi sarebbero stati costretti a rifare daccapo l'intero lavoro.

Archivio 1 - Comune di Crema - Parte prima

1361-1890; antecedenti dal 1253 (unità 746, sottunità 80)

Contenuto

L'archivio contiene una serie abbastanza nutrita di pergamene, due principali serie di registri (relative ai rapporti con il governo centrale e all'attività deliberativa locale), oltre a varie altre serie di registri, a tutto il carteggio di antico regime conservatosi sino ad oggi e a una parte relativamente ridotta di carteggio ottocentesco.

Anche solo a un primo sommario esame complessivo è agevole rilevare una marcata sproporzione tra la quantità di documentazione conservatasi fino ad oggi e l'importanza del centro abitato e del territorio di riferimento; la sproporzione è specialmente evidente nella sezione dei documenti cartacei, consistente in sole 25 buste (anzi molto meno, considerando il solo materiale di antico regime). All'opposto, particolarmente ricca ed apprezzabilmente completa appare la sezione dei registri, con particolare riferimento alle attività deliberative e alla corrispondenza di governo.

Storia archivistica

La relativa scarsità del carteggio rimasto è sicuramente da imputare ai danni legati principalmente ad incuria nella conservazione e ad eventi accidentali e naturali (incendi ed alluvioni soprattutto) o bellici. Nel caso di Crema le principali depauperazioni del patrimonio documentario cittadino sono quasi certamente da riferire a due eventi ben precisi e volontari: l'incendio avvenuto sullo scorcio del 1449, al momento del passaggio dalla dominazione milanese a quella veneziana quando, in procinto di cedere all'assedio delle truppe veneziane, l'archivio viene volutamente dato alle fiamme(1); il saccheggio del palazzo pretorio nel 1799. Quest'ultimo, che è lecito supporre abbia comportato il più pesante danneggiamento almeno dal punto di vista quantitativo, avvenne per la precisione il 25 aprile 1799, durante il periodo di occupazione della città da parte delle truppe austro-russe(2).

In ogni città nel corso degli ultimi secoli — considerata l'architettura delle case prevalentemente in legno, considerato l'uso dei caminetti per il riscaldamento e la cucina dei cibi, considerata l'illuminazione prevalente (candele, petrolio), considerata l'assenza di apparecchiature antifulmine (fino ad anni relativamente recenti), considerati i frequentissimi eventi bellici — gli incendi di più o meno vaste proporzioni e più o meno gravi conseguenze erano se non all'ordine del giorno sicuramente molto molto frequenti. Spesso non estranee a questi funesti accadimenti erano poi, per una sorta di beffardo contrappasso, le strutture legate alla difesa delle città, in particolare le fabbriche e i depositi delle polveri da sparo(3). L'archivio comunale non risulta avere, per dire il vero, sofferto direttamente danni o mutilazioni in conseguenza di incendi strettamente legati alle polveriere locali; pure queste notizie aiutano a farsi un quadro dell'innumerabile quantità di rischi a cui andava soggetta una cospicua raccolta di materiale cartaceo e pergameneo, anche se attentamente custodita.

Non mancano comunque indicazioni più o meno dirette traibili dalla documentazione conservata che portano a pensare che l'archivio nel corso dei secoli abbia subito vari danneggiamenti oltre a quello già fondamentale del 1449 e che quindi non sia comunque arrivato alle soglie di quel fatidico 1799 nel pieno della sua interezza. Un documento del 1685 informa ad esempio dell'esistenza di una serie completa di registri d'estimo che non si sono conservati. Vi si legge infatti che sei persone hanno appena ultimato la redazione dei registri d'estimo e li consegnano ufficialmente alla città, rappresentata dal podestà e capitano e dai provveditori: "cinque gran volumi da legarsi in cinque libri, che contengono la descrizione di tutto l'havere della città e territorio di Crema, di ecclesiastici, cittadini e contadini, cioè quatro tutte le terre e case del territorio distinte nelle quatro porte et uno le case della città et la mercanzia"(4). Non erano comunque i primi registri d'estimo che la comunità allestiva ed utilizzava; in altro documento antecedente (per la precisione datato 1663) la cancelleria cittadina attesta ufficialmente che all'interno del proprio archivio "non si ritrovano libri d'estimo di detta città et territorio più antichi di quelli dell'anno 1509"(5), il che conferma che esisteva almeno un'altra serie di registri d'estimo appunto risalente al 1509 e comprendente anch'essa sia i beni siti entro le mura cittadine sia quelli del territorio esterno. L'estimo veniva in ogni caso rifatto periodicamente: ad esempio il 22 dicembre 1609 vengono presentati cinque nuovi libri d'estimo (sempre organizzati nel medesimo modo: quattro per i beni del territorio esterno alle mura, uno per ogni porta, il quinto volume per i beni cittadini) allestiti da nove deputati al rifacimento dell'estimo(6).

L'assenza comunque di quasi tutta la documentazione finanziaria e contabile, con particolare riferimento a tutti i registri contabili e fiscali, costituisce una delle lacune più evidenti dell'archivio comunale antico sia per quanto riguarda i registri che il carteggio sciolto. L'esame puntuale di alcune indicazioni rintracciate entro uno dei registri delle ducali(7) porta quindi a pensare (certo tramite una somma di indizi, che tuttavia nel loro

complesso risultano altamente probanti) che almeno un'intera serie di registri provenienti dalla "camera fiscale" cittadina, serie formata da registri siglati in costa con lettere alfabetiche, sia andata perduta.

Non si tratta della sola serie di registri per la quale si abbiano testimonianze certe di esistenza (e quindi di distruzione). Nella scheda introduttiva alla sezione "Registri" si leggono riferimenti (tratti questa volta da un fascicolo dell'archivio Benvenuti e non da un registro dell'archivio comunale) a un'altra serie di registri, anch'essi siglati con lettere alfabetiche, riferibili questa volta all'archivio dell'ufficio della cosiddetta "vice collateraria". Un facile confronto incrociato dei dati (anni, sigle, numeri di foglio) dimostra che non si può trattare della stessa serie di registri sopra ricordata e relativa alla "camera fiscale"; d'altra parte neppure si riscontrano corrispondenze alle serie di ducali conservate. Si tratta pertanto di un'altra e distinta serie di registri andata perduta, anch'essa di carattere contabile.

Anche a proposito dell'archivio notarile si trovano negli atti dell'archivio comunale interessanti informazioni: il 17 maggio 1690 i provveditori cittadini informano il podestà che "per essere ripieno il luogo dove si custodiscono le scritture de' nodari morti haver la città fatto fabricare un luogo sopra la scala del teatro con tutte le cose necessarie per logarvi le scritture pubbliche, che si ritrovano nel Sacro Monte di Pietà, et appresso al signor Andrea Pieranici nodaro; che però riverentemente lo supplicano voler dichiarare il suddetto luogo pubblico archivio, dove si habbino a riponere e custodire le scritture suddette; qual istanza conosciuta da sua eccellenza giustissima ha dichiarato e dichiara il preindicato luogo posto sopra la scala del teatro verso sera esistente nella piazza Maggiore di questa città pubblico archivio, ove si habbino a riponere e custodire da' signori nodari tutte le scritture che sono e che saranno di ragione di esso, con quelle regole, ordini et obblighi contenuti ne' capitoli formati dall'illustrissimo signor Fedrigo Cavalli, altre volte podestà e capitano di Crema sotto li 7 novembrio 1615, confermati da sua serenità con ducali 25 luglio di detto anno"(8). Purtroppo né i "capitoli"(9) citati né la ducale di approvazione sono stati rintracciati nonostante le ricerche fatte; si è tuttavia trovata conferma del fatto nel registro delle parti prese dell'anno 1615, in cui tra le buone opere per le quali viene lodato il podestà e capitano Cavalli si legge: "[...] come prudentemente ordinò capitoli per lo stabilimento et governo dell'archivio delle scritture, et quelli facendoli confirmar dall'eccellentissimo senato, ponendo il tutto con esquisita accuratezza in essecutione [...]"(10). Sicuramente da sottolineare il fatto che scritture di notevole importanza venissero logicamente conservate nel luogo fisico (il Monte di Pietà) dove la cittadinanza conservava normalmente denaro ed oggetti preziosi; soprattutto importante è notare come dalla dichiarazione ufficiale di "pubblico archivio" data a un luogo di conservazione di carte di rilevanza pubblica dipendesse evidentemente l'applicazione anche a tale luogo di determinate norme comuni (emanate tra l'altro localmente, anche se approvate da Venezia). Le norme previste dovevano essere abbastanza rigide e restrittive, tant'è che in un atto del 1696 contenuto in una vertenza tra la città e il territorio i sindaci del Territorio, richiesti dall'avogadore di presentare alcuni documenti del loro ufficio, replicano che "le scritture tutte concernenti gli interessi dello stesso Teritorio s'attrovano riposte in un publico archivio dal quale non hanno né possono arrogarsi facoltà d'asportarle", salva comunque la possibilità di farne estrarre delle copie. Di particolare interesse è infine l'accenno sopra riportato relativo all'ubicazione dell'archivio notarile, "un luogo sopra la scala del teatro": ciò concorda pienamente con altri riferimenti documentali e storici che indicano la presenza dell'archivio comunale, tra fine Seicento e inizio Settecento, proprio in locali attigui al vecchio teatro. Si può supporre che nel decorso degli anni quello che all'inizio venne costruito come deposito per l'archivio notarile sia stato utilizzato anche (se non poi esclusivamente) come deposito delle carte dell'archivio comunale, considerata soprattutto l'estrema praticità di trovarlo localizzato in assoluta prossimità dei locali sede del governo cittadino(11).

Va sottolineato a questo punto che l'amministrazione locale si fondò in realtà nel corso dei secoli sull'azione di varie magistrature ed uffici, ognuno dei quali potenzialmente (per alcuni se ne hanno anzi testimonianze certe) aveva un proprio archivio, fisicamente separato rispetto a quello degli altri uffici e centri di gestione amministrativa e dotato di un proprio sistema di ordinamento. E' d'altro canto ragionevole supporre che il saccheggio dell'anno 1799 abbia riguardato principalmente (se non esclusivamente) l'archivio "principale", ovvero quello situato presso i locali del podestà e capitano, come viene assicurato dalle testimonianze storiche, mentre non abbia necessariamente intaccato altri archivi disseminati in città.

In un "Promemoria per il provveditorato a' confini" non datato ma risalente all'ultimo quarto del Seicento(12) si legge: "“Nel muro della camera della torre del palazzo del publico rappresentante si ritrova un picciolo archivio in cui stanno riposte le scritture, processi e disegni concernenti la materia de confini, fra quali scritture vi sono due libri manuscritti fatti l'anno 1604 o 1605 che fu istituita la carica de signori proveditori de confini dal signor dottor Lorenzo Guidoni, in uno de quali sono descritti tutti li pezzi di terra con le sue coherentie confinanti col Stato di Milano et nell'altro vi sono pure registrati tutti essi beni con le coherenze et il percolato [...]”. La cosa è poi confermata direttamente dal titolo originale della sottounità successiva, che è appunto una copia del libro dei confini, e recita: "Copia del libro de' confini del territorio di Crema, coperto di carta pecorina, esistente in un armiero nel muro della camera della torre del palazzo". Dunque esistevano degli archivi speciali (già definiti esplicitamente come "archivi") e almeno in un caso erano collocati in armadi a muro. I due registri originali non si sono purtroppo conservati, tuttavia la stessa esistenza della copia di uno di essi è una indicazione relativamente importante: evidentemente gli stessi titolari delle cariche (certo, se le loro possibilità economiche glielo permettevano) facevano stendere copie dei documenti più importanti o di quotidiano

riscontro per il loro incarico, formandosi così sorte di archivi "personali" (che poi strettamente "personali" non erano): lo stesso, si è autorizzati a pensare, facevano o potevano fare anche i singoli uffici.

Di più: come è anche ragionevolmente intuibile per praticità spicciola e in considerazione sempre dei rischi cui potevano andare incontro atti conservati in luoghi non ben sorvegliati e custoditi, anche altri enti che custodivano ed utilizzavano un proprio archivio erano "naturalmente" portati ad avvicinare le proprie carte ai centri di potere pubblico. Dalla consultazione di un registro riferibile a un archivio aggregato a quello comunale, l'archivio del Collegio dei Mercanti, si scopre che l'ultima indicazione cronologica si riferisce al trasporto delle carte dell'archivio della matricola dei mercanti dall'abitazione di un ex "sindico" del collegio al nuovo archivio situato in una stanza sotto i portici in piazza accanto all'ufficio della cancelleria ordinaria(13).

Alla luce di tutto questo si potrebbe essere tentati di cercare di intuire se non di ricostruire con certezza da quale o quali uffici e magistrature proviene il materiale documentario giunto sino ad oggi: certamente al riguardo non si possono porre che pochi punti fermi, ma l'attento esame dei documenti fornisce comunque indicazioni di assoluto interesse.

Decisivo a questo proposito e in generale per illuminare almeno parzialmente la situazione e la qualificazione del materiale giunto sino ad oggi e riferibile all'archivio della comunità di Crema risulta l'esame di alcune ducali della prima parte del Settecento. Dalla rubrica alfabetica della serie principale delle ducali si legge alla lettera "P": "Processi della cancelleria ordinaria pretoria, piena la stanza sua, che siino portati nell'archivio della città in un credenzone. 1715 15 ottobre. Registro 8 a carta 3 t.o"(14). L'archivio corrente dell'ufficio della cancelleria pretoria necessita cioè di un deposito di atti ed esso viene effettuato nell'archivio detto "della città"(15). Dunque esisteva — come in altre città dominate dalla Serenissima — già nel 1715 un "archivio della città" che è lecito pensare raccogliesse tutta la documentazione relativa agli interessi complessivi della città di Crema, piuttosto che quelli di effetto e portata più limitati, riguardanti ad esempio situazioni contingenti, categorie specifiche di problemi o di cittadini, singole persone (e in questo senso in particolare quelli relativi all'amministrazione locale della giustizia), che restavano in carico all'archivio del "podestà pretore". In particolare questa testimonianza ci assicura che fino dall'inizio del Settecento l'archivio della città era anche utilizzato come archivio di deposito, entro cui fare affluire la documentazione di altri uffici della comunità non più occorrenti per l'uso quotidiano: il documento non specifica se si trattasse di un deposito temporaneo (per sopperire all'emergenza descritta) o definitivo, ma il tono complessivo della disposizione fa propendere per la seconda ipotesi(16).

L'archivio di uso "corrente" per il disbrigo delle pratiche quotidiane dell'ufficio principale attorno al quale ruotava il resto dell'amministrazione cittadina, vale a dire l'archivio della cancelleria dell'ufficio pretorio, aveva sede appunto nel palazzo pretorio, nella piazza centrale di Crema. Notizie sull'ubicazione dei locali destinati ad archivio si possono reperire all'interno dell'attività deliberativa dell'ultimo quarto del secolo precedente. In una parte presa il 17 settembre 1681 si legge: "Essendosi [...] fatto l'acquisto di due casette già ragione delli heredi del quondam signor don Antonio Maria Monza poste vicino alle piazze maggiori et contigue per la parte di mezzo giorno alla nova fabrica destinata per publico archivio et per altri usi, senza le quali non si poteva perfezionare et ridotto il contratto di tale acquisto in publico istromento [...] et successivamente ad efficaci motivi dall'illustrissimo [...] podestà e capitano della città medesima dattasi mano a stabilirvi un teatro per comodo de recitanti et publico decoro et costruttivi trent'otto palchetti [...]"(17).

Varie testimonianze documentali portano a supporre che l'archivio di città conservasse una funzione di "deposito" anche nel fatidico 1799, che cioè anche allora esistesse, oltre all'archivio di governo "corrente" situato presso i locali poi saccheggianti, un archivio in qualche modo "di deposito e storico" secondo la terminologia odierna, situato in luogo nettamente separato. In una delibera di consiglio del 25 luglio 1805 si legge: "Riconosciuta l'urgenza [...] di concentrare nel locale di residenza della Municipalità tutte le carte appartenenti all'ex città (ad eccezione di quelle dette del principe, affidate all'impiegato Giovanni Balis Crema) riguardanti leggi, ducali, decreti emanati dal cessato governo veneto unitamente a tutti gli atti pubblici della Repubblica Cisalpina, dell'intermedio governo austro-russo, del governo provvisorio cisalpino, della Repubblica Italiana e dell'attuale Regno d'Italia; risultando il bisogno parimenti di affidare annualmente gli atti pubblici della Municipalità al suddetto archivio [...] la Municipalità [...] ha trasielto opportuno locale per il di cui addattamento ad uso d'archivio non occorre attualmente che la somma di lire 291 [...]"(18). Per soli due voti la mozione non viene approvata. Quello che però conta in questa sede è sottolineare che già nei primissimi anni successivi al saccheggio l'amministrazione locale sente la necessità di tornare a formare un unico corpus documentario riunendo agli atti già conservati negli uffici amministrativi (che è ragionevole supporre si limitassero all'archivio corrente) tutti gli atti dell'archivio dell'ex città. Non è inoltre superfluo notare come si senta la necessità di concentrare tutti questi atti proprio "nel locale di residenza della Municipalità", probabilmente perché ci si era resi conto che tali atti erano ancora lungi dall'aver perso la loro utilità quotidiana per il disbrigo degli affari di governo e pertanto se ne rendeva frequentemente necessaria la consultazione.

Sempre a questo proposito si riporta un passo molto interessante di un atto del 1823, una relazione stesa dal podestà della città riguardo alle competenze relative alla direzione e alla gestione complessiva del teatro: "[...] avvenuto nel 1799 il saccheggio dell'archivio municipale non rimasero che i pochi libri e registri dell'archivio della città sotto il veneto dominio salvati da tale disastro per la loro esistenza in luogo remoto"(19). Due anni

dopo, in una relazione stesa dal segretario ed indirizzata alla congregazione municipale si legge: "Il troppo noto saccheggio generale dell'archivio d'ufficio avvenuto nell'aprile del 1799 ha fatto disperdere ed abbruciare tutti i libri, documenti e carte che vi esistevano regolarmente raccolti; né valsero le successive disposizioni onde raccogliere i dispersi, giacché pochissimi ed imperfetti furono i recuperati [...] Esaminati però i libri e le poche carte che raccolte dal defunto cancellista municipale signor Giovanni Battista Balis Crema si recuperarono da suoi eredi [...]"(20). Dunque in seguito al saccheggio fu messo in opera un tentativo (non particolarmente fruttuoso, come rivela questa relazione) di recuperare almeno atti e documenti che per caso fossero scampati alla distruzione. Pochi mesi dopo — così si legge in altro atto contenuto sempre nello stesso fascicolo — la congregazione municipale afferma che: "ispezionati dall'epoca più rimota gli atti d'ufficio non si è rinvenuto come ed a chi sotto l'ex veneto governo era affidato l'estimo di cui trattasi. Egli è indubbio che presso questo archivio di amministrazione comunale non esistessero giammai li catasti censuari de' quali si parla. Indi afferma: che sussistesse però altro archivio nel locale così detto dell'ex città lo comprova una ricevuta datata li 13 febbraio 1811 del signor Maridati che si firma col titolo di archivista, con cui dichiara d'essergli stati restituiti da un impiegato municipale alcuni registri ducali, libri provisioni e libro della rubrica generale. Avendo adunque questo municipio rilasciato al signor commissario Maridati un certificato, che il defunto di lui padre signor ingegnere Antonio Maridati era il delegato alla custodia dell'archivio comunale detto dell'ex città [...] Viene quindi indubbiamente provato che l'archivio comunale detto dell'ex città, che questo municipio accertò che ne era delegato alla custodia il defunto ingegnere signor Antonio Maridati, fosse quello nel quale si conservasse il rimanente della serie dei più volte ripetuti libri registri ducali, libri provisioni e libri delle rubriche generali". E' evidente che la denominazione di "archivio comunale detto dell'ex città" è da intendere nel senso di "archivio comunale della città" relativo al periodo di governo precedente ("ex").

Questa testimonianza, particolarmente esplicita, costituisce una parziale e indiretta conferma del fatto che le serie di registri (e probabilmente anche la parte di carteggio) conservatisi sino ad oggi siano proprio provenienti in gran parte dall'archivio di città e in misura minore dalle ricerche e ricuperi messi in atto nei primi anni dell'Ottocento, dopo il saccheggio. Tutto questo è confermato dall'esame in particolare delle varie serie di registri di ducali, per la cui trattazione si rimanda al capitolo specifico.

Se l'utilizzo dell'archivio è fin dall'inizio analogo a quello moderno (conservazione di atti in forma ordinata al fine del loro riutilizzo) non così precoce è la definizione di un operatore che se ne occupi ufficialmente. Si è visto poche righe sopra come Giovanni Battista Balis Crema, che tutti gli indizi portano a identificare come il responsabile dell'archivio comunale nei primi anni dell'Ottocento, fosse definito "cancellista municipale": il cancelliere Antonio Maridati pochi anni dopo si firma personalmente con la qualifica di "archivista", qualifica che ricompare ad esempio su un atto datato 1826, firmato da un certo Donati, che per la precisione scrive "Donati ragioniere facente funzioni d'archivista". La qualifica di ragioniere concorda con quella dell'ufficio che emette l'atto ("Ufficio di Ragionateria"). In ogni caso è interessante notare come già in quest'epoca la ricerca di atti che si rende necessaria (per una vertenza relativa ai beni dell'abbazia di Cerreto) si faccia non già direttamente sul corpo dei documenti conservati, ma tramite "un accurato esame alla Rubrica Generale degli atti relativi al Dominio Veneto"(21). Dunque, poco a poco ci si avvicina al concetto moderno di corpus documentario la cui consultazione deve (o può, se si preferisce) essere convenientemente mediata dalla consultazione di uno strumento di corredo.

La parte di archivio comunale soggetta al presente intervento è conservata nei locali della Biblioteca Comunale a partire dall'anno 1940. Si tratta di una parte di archivio, segnatamente la più antica, che è stata enucleata dal resto della documentazione in seguito a un intervento attuato alla fine dell'Ottocento, nell'ambito di un progetto poi effettivamente realizzatosi di revisione e riorganizzazione dell'intero archivio comunale, messo in pratica dall'allora bibliotecario comunale Luigi Magnani. A quanto si ricava da un articolo risalente all'anno 1979 redatto da Antonio Pavesi(22) a lui va fatta risalire la decisione di organizzare il fondo antico appena formato in tre sostanziali sezioni distinte (pergamene, registri ed atti sciolti cartacei), parallelamente a un'operazione di cernita degli atti da conservare che sfociò infine in una procedura di scarto(23). Infine a Magnani, sempre secondo la relazione di Pavesi, va fatta risalire la scelta delle classi secondo le quali sono stati riordinati e inventariati i documenti cartacei conservati poi in biblioteca ed oggetto del presente intervento. Purtroppo Pavesi trae queste informazioni da una relazione di Magnani di cui oggi si sono perse le tracce, altrimenti sicuramente si avrebbe la possibilità di confermare i pochi dati qui sopra ricordati e soprattutto di trarne altri.

Criteria di ordinamento

Premessa: le due parti d'archivio

La parte più antica dell'archivio (formatasi in seguito all'intervento di Magnani come descritto al paragrafo relativo alla Storia archivistica del fondo) conteneva, come contiene a tutt'oggi, atti a partire dal XIV secolo fino a tutto l'Ottocento, pur se il materiale ottocentesco è presente in quantità limitata e in percentuale quantitativamente decrescente con il procedere degli anni. Presso i locali del comune d'altra parte prima del presente intervento non si conservava in blocco la documentazione successiva al periodo francese e solo

quella, ma una ridotta quantità di atti di antico regime, alcuni documenti del periodo francese, la maggior parte di quelli dell'Ottocento e tutto il Novecento. Per la precisione, si conservavano atti che andavano dal 1604 in avanti.

Su ognuno di questi due blocchi di documentazione (che si è deciso di definire, sempre di concerto con la Soprintendenza Archivistica, semplicemente "parte prima" e "parte seconda"), sono stati avviati separati lavori di riordino ed inventariazione.

Nella situazione precedente entrambi gli interventi, le due parti d'archivio sopra delineate si sovrapponevano per quasi tre secoli(24). Le reali e più vistose sovrapposizioni cronologiche riguardano esclusivamente la documentazione sciolta, il cosiddetto carteggio generale; gli atti contenuti nella maggior parte dei titoli della "parte prima" arrivano fino all'inizio dell'Ottocento (ma in alcuni casi si spingono anche molto più avanti), mentre la "parte seconda" parte (con rare eccezioni) dalla fine del Settecento. La sovrapposizione riguarda pertanto principalmente il periodo della dominazione francese (1796-1815) e il periodo preunitario.

Su specifica richiesta della competente Soprintendenza Archivistica si è tentato di trovare una soluzione di continuità comune a tutti i titoli, che permettesse di creare due sezioni continuative ma temporalmente distinte in corrispondenza di un certo anno. Si sono perciò confrontati i dati risultanti dalla schedatura di entrambe le parti d'archivio: dal loro confronto sono emerse rarissime unità che effettivamente "sforavano" fortemente i rispettivi ambiti cronologici. Si è quindi deciso di ricondurre dalla "parte seconda" alla "parte prima" in pratica tre sole unità, datate tra 1604 e 1783(25). Gli spostamenti effettuati (concordati ed autorizzati ovviamente dalla Soprintendenza) non hanno trovato ostacoli nella natura delle carte né nella struttura dei titolari di riferimento e sono stati segnalati nel campo note di ogni fascicolo spostato.

Tale soluzione non ha però risolto appieno i periodi di sovrapposizione, concentrati soprattutto sul periodo francese e in parte su quello preunitario. Nella "parte prima" infatti è da segnalare la presenza, oltre che di fascicoli relativi al periodo francese in quasi tutti i titoli, anche di atti successivi al 1815 in tre dei titoli precedentemente in uso ("Generalità", "Beneficenza", "Sicurezza pubblica") oltre che nelle cosiddette "appendici" ai due titoli "Generalità" e "Militari". Immaginando di creare una cesura archivistica che facesse da spartiacque abbastanza netto tra le due parti ci si sarebbe dovuti orientare verso una cesura di tipo storico-istituzionale. Le possibilità in questo senso erano evidentemente tre, in sostanza: anno 1796 (inizio della dominazione francese), anno 1815 (inizio della Restaurazione), anno 1861 (Unità d'Italia). Un primo ordine di problema risiedeva nel fatto (non indifferente in termini archivistici) che tali cesure storiche non trovano rispondenza in reali ed apprezzabili cesure archivistiche, se non genericamente per il periodo di fine Settecento - inizio Ottocento, epoca in cui inizia effettivamente ad essere applicata una struttura di titoli che verrà portata avanti nell'uso fino a quasi tutto l'Ottocento.

Qualunque delle ipotesi di lavoro prospettabili si scontrava però con la realtà archivistica delle due parti. Esse infatti hanno ormai avuto vita propria e separata da più di un secolo e sono soprattutto (cosa che deve avere peso assoluto in termini archivistici) state trattate e riorganizzate ognuna in maniera nettamente differente fin dal momento della separazione(26). La soluzione parzialmente conservativa dunque (che ha comportato solo lo spostamento delle tre unità sopra ricordate) — pur non risolvendo completamente il problema della sovrapposizione cronologica delle due parti — ha il pregio di rispettare la storia archivistica delle due parti d'archivio conservando la più alta qualità informativa di entrambe.

Venendo ora alle caratteristiche generali del tipo di intervento attuato sulla "parte prima" dell'archivio comunale, va detto in prima battuta che esso è risultato alla fine dei lavori sensibilmente differente da quello previsto in sede di progetto. Quello che infatti doveva essere un intervento di "revisione, correzione ed informatizzazione" degli inventari preesistenti, sostanzialmente di verifica e completamento di dati, è diventato nella quasi totalità dei casi una schedatura ex-novo; non poco materiale è risultato descritto infatti in maniera inaccettabilmente generica nei precedenti strumenti di corredo, tanto da generare (se fosse stato lasciato senza alcun approfondimento di livello descrittivo) uno iato troppo forte con le altre serie ed unità archivistiche invece sufficientemente descritte. Inoltre l'iniziale ipotesi di non intervenire in alcun modo sulla struttura di partenza di ognuna delle tre sezioni è stata presto abbandonata, di fronte all'evidente necessità di più utili ed archivisticamente valide soluzioni.

L'esame del materiale cartaceo dell'archivio comunale ha permesso comunque come minimo il controllo sull'esistente rispetto a quanto riportato dal preesistente inventario dattiloscritto, l'integrazione di molti elementi mancanti (estremi cronologici completi e consistenza) o la correzione di dati, l'approfondimento della resa informativa delle scarse descrizioni presenti nel citato mezzo di corredo, l'indicizzazione dei lemmi compresi nelle descrizioni nuovamente formate.

Lo studio della documentazione ha rilevato la presenza di titoli di classificazione e sigle numeriche in alcuni casi sovrapposti, cancellati e poi ripristinati; in alcuni casi il confronto di tali segnature è stato un elemento molto importante al momento della scelta della definizione delle unità e di eventuali loro partizioni (sottounità o allegati).

L'intervento su questa parte di archivio comunale ha pertanto riguardato tre partizioni, in base ai quali si è deciso di operare, rispettando in questo la situazione preesistente, il primo livello di articolazione della struttura adottata e mantenendo quindi le tre serie: "Pergamene", "Registri", "Documenti cartacei".

Entro ogni titolo la documentazione è stata trovata organizzata secondo varie strutture articolative e all'interno di ognuna di esse conservata in ordine cronologico. L'ordine cronologico è stato mantenuto, migliorato e corretto ove necessario; le articolazioni interne di ogni titolo sono state invece sottoposte a più o meno approfondite revisioni, dipendentemente dal reale contenuto degli atti esaminati e dalle indicazioni originali che si sono riscontrate su di essi. Per maggiori informazioni al riguardo si vedano le introduzioni agli specifici titoli di ordinamento.

Stato di conservazione

Gli atti contenuti in questa parte di archivio sono complessivamente e generalmente in buono se non ottimo stato di conservazione: particolarmente buone risultano essere soprattutto le condizioni dei registri, tutti (con rarissime eccezioni) in buono stato, non troppo sbiaditi e quindi quasi sempre perfettamente leggibili. Le uniche lacune da questo punto di vista abbastanza generalizzate sono da riscontrarsi nelle pergamene, molte delle quali sono state in passato rifilate e ritagliate soprattutto nelle parti inferiori, comportando la perdita di alcuni elementi, soprattutto sottoscrizioni e annotazioni di registrazione. In ogni caso i danni più importanti, quelli cioè che determinano perdita importante di dati o di leggibilità degli atti sono stati segnalati e qualificati scheda per scheda.

Corredi

Titolo: Inventario dattiloscritto, s.d.

Inventario dattiloscritto suddiviso in tre parti, relative alle sezioni "Pergamene", "Registri" e "Documenti cartacei". Si tratta di uno strumento relativamente sommario, contenente descrizioni inventariali il cui livello qualitativo e di approfondimento è fortemente disomogeneo: abbastanza buono per la sezione pergamene, discreto per la sezione registri, fortemente deficitario per i fascicoli cartacei. L'inventario (così come ognuna delle sue tre parti costitutive) risulta privo di introduzione e di apparati di indici. Nella sezione documenti cartacei non si fornisce quasi mai una indicazione della consistenza del fascicolo (al massimo viene indicato il numero di sottofascicoli in cui è articolata l'unità archivistica), mentre nella sezione registri è riportato quasi sempre il numero di carte, quasi mai la rilegatura.

note

(1) Piastrella Storia pag.53, Fino pag.66, da Terno c.87v. Uno dei fascicoli cartacei dell'archivio comunale riguardava proprio questo episodio: all'interno di una delle rubriche alfabetiche originali dell'archivio infatti (ASCCrema - Registri 14) una delle voci alla lettera "S" recita: "Scritture tutte della comunità abbruciate ne' ravolgimenti della guerra l'1449, come dalla Storia d'Alemanio Fino Lib.V c.66". Purtroppo non è tra quelli che si sono conservati.

(2) A titolo di curiosità storica — ma spunto di riflessione non superficiale dal punto di vista storico - archivistico — è interessante riferire qui l'ipotesi avanzata da Sforza Benvenuti, che il saccheggio del palazzo e la distruzione dell'archivio siano stati segretamente favoriti dalla nobiltà locale, che al saccheggio assistette placidamente dai balconi del palazzo vescovile. Tra i trentadue componenti della prima municipalità instauratasi nel 1797 col nuovo governo francese erano infatti annoverati numerosi membri della nobiltà locale e tale municipalità venne accusata di avere intascato truffaldinamente parte degli oggetti preziosi raccolti per sopperire alle forti spese per il sovvenzionamento delle truppe francesi. Venne aperto un processo al riguardo, ancora in corso all'epoca del saccheggio: gli atti del processo andarono (molto opportunamente per gli imputati) completamente bruciati, assieme a tutti quelli conservati nel palazzo pretorio, preso d'assalto dal popolo.

(3) Incendi ed esplosioni di simili edifici si verificarono quasi costantemente nelle città a partire dal momento dell'adozione della polvere da sparo negli usi militari: solo a titolo di esemplificazione si consideri che la documentazione attesta in Crema simili episodi (di varia entità e conseguenze) negli anni 1678, 1726, 1736, 1764, 1768. Anzi in una relazione stesa nel 1768, in occasione di una esplosione della fabbrica delle polveri particolarmente rovinosa, si riferisce alla Serenissima che la cosa era capitata complessivamente tre volte negli ultimi sette anni, quindi complessivamente almeno sei volte in meno di un secolo. Per avere un'idea delle conseguenze dell'evento del 13 aprile 1768, in cui la fabbrica delle polveri andò soggetta a due consecutive e poderosissime esplosioni, si consideri che, sempre traendo dalla citata relazione, "[...] All'urto improvviso di quelle terribili scosse crollarono in modo le fabbriche tutte della città e de' luoghi vicini, che pochissimi sono li vetri rimasti sulle finestre delle case e de' templi, infranti e caduti molti de' tellari inservienti; li soffitti e volti di molte case sconessi e rotti; le porte de' particolari e delle chiese apperte ad onta di grosse serrature o ferramenta [...]" (ASCCrema - Documenti cartacei 220).

(4) ASCCкрема - Documenti cartacei 81.

(5) Archivio Benvenuti - Cause per fedecommissi 494.

(6) ASCCкрема - Registri 4, c.67.

(7) Si consulti per la spiegazione dettagliata dei riscontri la scheda introduttiva alla sezione "Registri".

(8) ASCCкрема - Registri 6, c.147.

(9) Con il termine di "capitoli" si indicava all'epoca una serie organica di norme da applicarsi o utilizzarsi in un determinato affare od occasione, in questo caso si tratta di un regolamento per la tenuta dell'archivio.

(10) ASCCкрема - Registri 73, c.257v, corrispondente al 27 dicembre 1615.

(11) Tuttavia nel corso degli anni fu proprio la vicinanza tra l'archivio pubblico e il teatro a generare giuste preoccupazioni. All'interno di uno dei fascicoli ora attribuiti all'archivio del teatro (risalente all'anno 1724) si legge testualmente: "Haveva questa città un teatro, se ben piccolo, molto galante, situato quasi sotto il pubblico archivio. Sul principio dell'anno 1708 divampò quello di Milano una notte, dopo rappresentatasi l'opera la sera, con pericolo d'abbruciarci pubbliche scritture che in vicinanza vi si conservano; e fu un avviso anche a noi d'avvertire al rischio grande di potersi in tanta prossimità incendiarsi con danno irreparabile il detto archivio". Ancora: "Nell'anno 1708 fu presa parte nel consiglio di questa città di demolire il teatro vecchio per evitare il pericolo dell'incendio dell'archivio delle carte pubbliche e protocolli di questa città et erigersene un altro in altro sito". Così recita la parte del 17 gennaio 1708 relativa alla costruzione del nuovo teatro: "[...] e perché non nasca da picciola scintilla un incendio fatale che in pochi momenti riduca in cenere il più pretioso de cittadini, che è quanto dire le pubbliche scritture, come di già se ne sono ne' secoli antepassati provati li perniciosi effetti. Rimarca ogn'uno quanto

d'imminente pericolo sovrasti all'archivio sudetto per la vicinanza di questo al pubblico teatro, e sarà a noi di specchio quanto di danno e confusione habbia apportato il sarà sempre memorabile incendio del teatro di Milano seguito pochi giorni sono" (ASCCrema - Registri 84, c.46v). Un nuovo teatro cittadino venne in effetti costruito in luogo totalmente differente della città, anche se alcuni anni più tardi. Riguardo all'archivio notarile invece altre notizie si ricavano dai fascicoli di metà Settecento (ASCCrema - Documenti cartacei 306): il Magistrato dei Consiglieri ed Esecutori delle Leggi della Serenissima richiede al podestà e capitano notizie dettagliate al riguardo e questi risponde con diligenza e punto per punto. Riferisce esistere effettivamente un archivio ove si raccolgono le carte dei notai collegiati defunti, "[...] quali carte per la maggior parte ritrovansi riposte nelle rispettive filze e protocolli ben legati, numerati ed alfabetti ed in pochissima parte in mazzi, annichiate in cancelli separati, coll'iscrizione sopra cadauno de' cancelli del nome di quel nodaro che ebbe a stipularli [...]". Aggiunge che, sin dall'epoca dell'emanazione delle sopra citate norme di Cavalli, "[...] si pratica che, seguita la morte d'alcuno de' nodari di collegio che non abbia figli eredi ascritti al collegio medesimo, si fa bollare col sigillo dell'archivio immediate il luogo ove esistono li di lui rogiti e quasi subito si fanno trasportare in archivio, custodito dalli due nodari che vengono con ballottazione eletti da questo corpo, la carica de' quali è vitalizia". Conclude dicendo che non vi è inventario d'archivio e infatti Venezia risponde dopo poche settimane lodando il buon ordine dell'archivio ma ordinando senza indugio la redazione di un inventario, da affidare ai due notai responsabili dell'archivio stesso.

(12) Archivio Benvenuti - Confini-trattato relazione esecutoriale, documenti 2797/4.

(13) "Li quali libri e carte tutte sopradescritte furono trasportate dalla casa dello spettabile signor Giuseppe Volpini, sindaco vecchio scaduto, e riposte nell'archivio di nuovo fatto in una stanza dell'illustrissima città sotto i portici del foro contigua all'ufficio della cancelleria ordinaria [...]" (Archivio del Collegio dei Mercanti - Camera di Commercio - Registri 2, in data 14 febbraio 1791).

(14) ASCCrema - Registri 15.

(15) La lettura della ducale in questione (per la precisione del 14 ottobre e non 15) rivela che la Serenissima: "[...] attesa l'angustia del sito della cancelleria pretoria ordinaria, incapace a potere custodire con proprietà e cautela l'importanza de' processi, instrumenti e carte fatte per occasione della vendita de' beni posseduti da cause pie esecutivamente a' decreti dell'eccellentissimo senato. Per ogni miglior modo ha ordinato che essi processi, instrumenti e carte che si ritrovano consignate in questa cancelleria ordinaria pretoria, appresso nelle mani di don Giovanni Battista Tulino, vice cancelliere ordinario della cancelleria pretoria, debbano trasportarsi nel luogo dell'archivio di essa città et ivi conservarsi in un credenzone destinato a tall'effetto sotto chiave dall'ordinario per tempo della cancelleria, da tenersi da lui; et ivi custodirsi a perpetua memoria e fede, non potendo chi si sia altro ingierirsi in dette carte [...]". ASCCrema - Registri 8, c.3v.

(16) Può essere pure interessante notare che i responsabili di questo tipo di problemi erano sempre comunque i provveditori della città, non tanto la persona che materialmente deteneva le chiavi dell'archivio o che comunque aveva la consegna diretta delle carte.

(17) ASCCrema - Registri 79, c.3v. Nel contratto, che viene riportato nelle pagine precedenti, si specifica: "[...] alle quali due cassette confina da mattina, mezzogiorno et sera cantone ed a monte dette fabbriche nove".

(18) ASCCrema - Registri 99, c.90.

(19) Si tratta di una relazione non datata, ma appoggiata a disposizioni emesse dal podestà in data 24 aprile 1823 (Fascicolo relativo all'amministrazione del teatro, 1815-1823).

(20) ASCCrema - Documenti cartacei 295, atto del 26 agosto 1825.

(21) Si tratta di una lettera firmata appunto da Donati che riferisce della ricerca di alcuni atti utili a una delle parti in causa: è un atto datato 4 gennaio 1826 (ASCCrema - Documenti cartacei 295).

(22) Pavesi aveva all'epoca della pubblicazione dell'articolo la responsabilità della gestione dell'archivio dell'amministrazione comunale ed ha redatto l'inventario preesistente al presente intervento. Purtroppo all'interno dell'articolo Pavesi cita la relazione di Magnani senza dattarla e senza dare indicazioni per la sua reperibilità: anzi pare di capire che vi si sia imbattuto durante il suo lavoro presso l'archivio che lui stesso definisce "generale", quindi quasi certamente quello tuttora conservato presso gli uffici comunali. Ragionevolmente comunque la relazione di Magnani si dovrebbe situare alla fine dei lavori, quindi attorno al 1894 (Pavesi pag.36).

(23) A tale proposito la relazione di Pavesi fornisce due elementi aggiuntivi, tanto interessanti quanto inquietanti: prima di tutto si specifica che lo scarto fu abbastanza pesante in termini quantitativi (anche se non si danno riferimenti precisi) e inoltre letteralmente si legge che Magnani "di oltre duecento pergamene ne conservò solamente sessantasei". Questo a dire il vero non collima con quanto oggi si ritrova all'interno della sottoserie "Pergamene" di questa sezione, ma al proposito si rimanda alla scheda introduttiva al titolo specifico.

(24) Per la precisione dal 1604 al 1890. Ciò risultava e risulta senz'altro vero se si considerano semplicemente i termini complessivi dei due interventi, mentre se si considera la documentazione tipologia per tipologia, serie per serie, titolo per titolo si verifica facilmente che i casi di sovrapposizione sono decisamente meno frequenti e soprattutto che i periodi di sovrapposizione sono meno estesi di quanto non risulti a prima vista. In altre parole, esaminando non le due parti d'archivio ognuna nella sua interezza ma singole serie al loro interno o titoli che possano avere una continuità da una all'altra si è verificato che entro tali serie e titoli le sovrapposizioni sono ridottissime o addirittura assenti. Il problema è nato a suo tempo dal fatto che chi ha attuato la separazione delle due parti non ha pensato di attuare una cesura unica, che valesse cioè per tutte le serie e le partizioni interne, ma ha trattato ogni partizione in quasi assoluta autonomia. Ad esempio, la sezione pergameneacea è totalmente ascritta alla "parte prima". L'attività deliberativa del comune risulta completamente ed omogeneamente rappresentata e raccolta nella "parte prima" (dapprima parti prese, poi decreti nel periodo francese, quindi deliberazioni) fino all'anno 1860, mentre dal 1861 è compresa nella "parte seconda", senza sovrapposizioni. La raccolta dei provvedimenti di governo (formata sostanzialmente dalle ducali venete) è completamente racchiusa nella "parte prima", senza sovrapposizioni. I registri di stato civile e anagrafe, iniziati con un registro del tardo Settecento (su cui sono stati copiati atti di morte redatti nelle varie parrocchie), sono interamente compresi nella "parte seconda", senza sovrapposizioni. Tutte le altre serie di registri sono completamente conservate in una o nell'altra parte, anche in questo caso senza sovrapposizioni.

(25) Si tratta in particolare di pochi atti relativi alla ricostruzione di un ponte (1604), alla concessione di un mercato libero annuale (1664-1665) e allo stabilimento dei confini con il milanese (1783). Lo spostamento è stato possibile in considerazione da una parte del fatto che si tratta di fascicoli cronologicamente del tutto isolati rispetto al resto della documentazione della serie di appartenenza (cosa che porta a supporre che siano rimasti nella "parte seconda" per semplice dimenticanza o disattenzione), dall'altro del fatto che nessuna di queste unità documentarie presentava forti elementi di collegamento alla struttura della "parte seconda". Con il trasferimento di tali unità si è dunque ottenuto l'preziosissimo risultato di mantenere la quasi totalità della documentazione del cosiddetto antico regime all'interno della sola "parte prima". Fanno eccezione in questo senso pochi fascicoli contenenti atti (per lo più testamenti) relativi a legati benefici che sono in chiara continuità logica e cronologica tra loro e soprattutto con il resto della successiva documentazione ottocentesca del titolo "Beneficenza" e per i quali pertanto si è giudicato sconsigliabile e del tutto arbitrario lo spostamento nella "parte prima" (entro la quale per converso non esiste alcuna documentazione afferente ai corrispondenti istituti benefici). Ultime eccezioni sono un registro di atti di morte risalente al terzo quarto del Settecento ed alcuni altri registri di protocollo e stato civile-anagrafe per i quali pure si considera consigliabile evitare lo spostamento, in considerazione del fatto che la corposissima, omogenea e completa serie dei registri di anagrafe e stato civile è di piena ed esclusiva pertinenza della "parte seconda".

(26) Per maggiori particolari riguardo alle due strutture delle parti e alle ragioni delle scelte effettuate si rimanda alla scheda introduttiva alla serie dei "Documenti cartacei": quello che conta sottolineare a questo livello è più semplicemente che — come si è verificato in seguito a varie ore di lavoro comune tra gli operatori delle due cooperative e come si è riscontrato anche al momento del sopralluogo da parte della Soprintendenza Archivistica resosi consigliabile al momento di prendere la decisione definitiva — la documentazione

ottocentesca delle due parti risulta ad oggi non più mescolabile né riunibile, se non a costo di corrompere e snaturare strutture di ordinamento che, pur non essendo in parte quelle originali, risultano per molti fascicoli essere le sole proponibili (non essendo per essi più recuperabile la struttura originale) o comunque di comportare una reale e pesante perdita di livello informativo a tutto svantaggio dell'utente.

Struttura dell'archivio

Classificazione		Denominazione	Estremi cronologici	Unità	Sottounità
Archivio	1	Comune di Crema - Parte prima	1361 - 1890; con antecedenti dal 1253	746	80
Sezione	1.1	Pergamene	1361 - 1796	253	0
Sezione	1.2	Registri	1445 - 1860	149	0
Serie	1.2.1	Ducali dei governi di Milano e di Venezia	1445 - 1800	39	0
Sottoserie	1.2.1.1	Ducali dell'ufficio della città	1445 - 1796	12	0
Sottoserie	1.2.1.2	Indici e rubriche dell'ufficio della città	1675 - 1772	3	0
Sottoserie	1.2.1.3	Ducali dell'ufficio pretorio	1574 - 1800	19	0
Sottoserie	1.2.1.4	Indici e rubriche dell'ufficio pretorio	1745 - 1796	3	0
Sottoserie	1.2.1.5	Ducali riguardanti specifici argomenti	1450 - 1797	2	0
Serie	1.2.2	Provisioni, decreti e deliberazioni	1449 - 1860	78	0
Sottoserie	1.2.2.1	Provisioni e parti della comunità	1449 - 1800	53	0
Sottoserie	1.2.2.2	Indici e rubriche delle provisioni e parti della comunità	1751 - 1775	1	0
Sottoserie	1.2.2.3	Minute delle provisioni e parti della comunità	1774 - 1790	2	0
Sottoserie	1.2.2.4	Decreti della municipalità	1797 - 1797	2	0
Sottoserie	1.2.2.5	Deliberazioni del consiglio comunale	1802 - 1860	16	0
Sottoserie	1.2.2.6	Indici e rubriche delle deliberazioni del consiglio comunale	1821 - 1821	2	0
Sottoserie	1.2.2.7	Copie delle deliberazioni del consiglio comunale	1802 - 1809	2	0
Serie	1.2.3	Atti emessi da podestà ed uffici	1567 - 1761	2	0
Serie	1.2.4	Corrispondenza	1731 - 1797	6	0
Serie	1.2.5	Sentenze criminali e liberazioni	1580 - 1672	13	0
Sottoserie	1.2.5.1	Sentenze criminali	1580 - 1672	11	0
Sottoserie	1.2.5.2	Liberazioni di banditi	1586 - 1611	2	0
Serie	1.2.6	Guardia Nazionale	1805 - 1807	2	0
Serie	1.2.7	Leggi e repertori legislativi	1798 - 1826	3	0
Serie	1.2.8	Registri di varia materia e provenienza	1620 - 1813	6	0
Sezione	1.3	Documenti cartacei	1428 - 1890; con antecedenti dal 1253	344	80
Titolo	1.3.1	Acque	1506 - 1885; con antecedenti dal 1452	30	0
Titolo	1.3.2	Affari misti	1800 - 1850	3	0
Titolo	1.3.3	Affitti	1738 - 1828; con antecedenti dal 1735	4	4
Titolo	1.3.4	Annona	1450 - 1795	41	0
Titolo	1.3.5	Beneficenza	1832 - 1835	1	0
Titolo	1.3.6	Carte dotali*	1608 - 1608	1	0
Titolo	1.3.7	Censo*	1606 - 1757; con antecedenti dal 1485	10	0
Titolo	1.3.8	Coscrizione	1814 - 1814	1	0
Titolo	1.3.9	Culto*	1614 - 1784; con antecedenti dal 1533	14	3
Titolo	1.3.10	Disposizioni d'ordine	1500 - 1859	30	27
Titolo	1.3.11	Elezioni municipali	1780 - 1800	2	0
Titolo	1.3.12	Fazioni militari	1621 - 1849; con antecedenti dal 1476	15	0
Titolo	1.3.13	Fiere e mercati*	1594 - 1796	10	0

Classificazione		Denominazione	Estremi cronologici	Unità	Sottounità
Titolo	1.3.14	Finanza	1428 - 1797; con antecedenti dal 1253	66	0
Titolo	1.3.15	[Giustizia]	1700 - 1781; con antecedenti dal 1607	11	0
Titolo	1.3.16	Guardia Nazionale	1800 - 1879	9	35
Titolo	1.3.17	Istruzione pubblica*	1653 - 1890	5	0
Titolo	1.3.18	Leggi e regolamenti*	1485 - 1804; con antecedenti dal 1444	7	0
Titolo	1.3.19	Luoghi pii	1520 - 1833; con antecedenti dal 1459	36	3
Titolo	1.3.20	Nobiltà	1456 - 1779; con antecedenti dal 1428	3	0
Titolo	1.3.21	[Notai e professioni legali]	1583 - 1771; con antecedenti dal 1453	9	0
Titolo	1.3.22	Polizia	1526 - 1849	7	0
Titolo	1.3.23	Sanità	1577 - 1796; con antecedenti dal 1448	13	6
Titolo	1.3.24	Spese diverse	1816 - 1860	1	2
Titolo	1.3.25	Strade	1604 - 1805; con antecedenti dal 1450	15	0

Sezione 1.1 - Pergamene

1361-1796 (unità 253)

La serie contiene in gran prevalenza lettere ducali originali: in ragione di ciò e per non replicare inutilmente un elemento comune a quasi tutte le schede si è deciso di lasciare sottinteso che tutte le pergamene riunite in questa sezione sono ducali, evidenziando pertanto per esclusione le poche eccezioni.

La situazione precedente al presente intervento vedeva la distribuzione delle 254 pergamene originariamente contenute in questa sezione in due blocchi, uno principale e uno quantitativamente minoritario rispetto al principale e definito come "Appendice" senza però che venisse fornita alcuna spiegazione a tale collocazione separata. I dati di riferimento erano i seguenti: Pergamene 1361-1796 n. 223; Appendice alle pergamene 1778-1796 n. 31.

I dati complessivi non debbono trarre in inganno: la distribuzione temporale degli atti contenuti in questo titolo è fortemente squilibrata verso il XVIII secolo: si consideri al riguardo che le unità riferibili ai primi due secoli e mezzo (1361-1599) sono 40, quelle seicentesche sono 24 e infine le settecentesche assommano a 189. Com'è facilmente intuibile, non si tratta e non si può trattare dell'intero corpus documentario su pergamena che doveva appartenere all'archivio di una comunità dell'importanza di Crema e la perdita di atti è, come visto, particolarmente sensibile per i secoli anteriori. Sul conto finale hanno senza dubbio gravemente pesato i due episodi incendiari già ricordati all'interno della scheda riguardante il complesso archivistico. Tuttavia nello specifico delle pergamene sono rintracciabili testimonianze che parlano di ulteriori (e questa volta volontarie) scremature. A quanto si apprende da un articolo risalente all'anno 1979 redatta da Antonio Pavesi(1), quando a fine Ottocento Luigi Magnani pose mano al riordino e sommaria inventariazione della parte di archivio oggetto dell'odierno intervento - sua la decisione di organizzarla in tre sostanziali sezioni distinte (pergamene, registri ed atti sciolti cartacei) - egli effettuò parallelamente anche un'operazione di cernita degli atti da conservare che sfociò infine in una procedura di scarto. A tale proposito la relazione di Pavesi specifica che Magnani "di oltre duecento pergamene ne conservò solamente sessantasei". Difficile dire ovviamente che peso abbia avuto tale scarto sull'economia complessiva delle pergamene conservatesi fino ad oggi: e sicuramente non è ragionevole pensare che il riferimento sia alle sole pergamene pre-settecentesche (anche se i numeri potrebbero portare a formulare l'ipotesi: $40+24=64$ pergamene pre-settecentesche, a fronte delle 66 citate nella relazione).

Dal punto di vista contenutistico e archivistico va sottolineato il fatto che le pergamene sciolte contenute in questo titolo sono ben raramente riscontrabili all'interno dei registri di copia delle ducali della Serenissima che si sono conservati. Per la verità ciò ben si sposa logicamente con la qualificazione del contenuto dei registri: al loro interno infatti sono state in prevalenza copiate (soprattutto se si tien conto della serie "principale" dei registri di ducali) disposizioni riguardanti la comunità nel suo complesso oppure categorie di persone, corporazioni, quartieri e così via. Le pergamene invece in gran parte fanno riferimento alla situazione di singole persone (conferimento di cariche, avvicendamenti di comandanti militari con le relative truppe e così via).

Come parziale conferma dell'autonomia della serie delle pergamene sciolte rispetto alle serie di registri di ducali vale la pena di notare che la rubrica(2) più antica della sottoserie "Ducali dell'ufficio della città", redatta a metà Settecento, comprende ed elenca sia le ducali contenute nella suddetta serie di registri, sia (nelle ultime carte) alcuni dei fascicoli del carteggio, ma non accoglie nessuna delle ducali su pergamena.

In definitiva appare probabile che le pergamene conservate provengano da uno specifico ufficio della comunità (purtroppo oggi non identificabile) e differente da quello al cui interno hanno preso vita le serie di registri di ducali conservate (per le cui caratteristiche si veda lo specifico capitolo).

Spesso in calce alle pergamene si riscontra la presenza di annotazioni di pubblicazione, registrazione agli atti e pagamenti di diritti post-datati rispetto alla data dell'atto contenuto: essendo una presenza abbastanza costante e trattandosi di una distanza cronologica tra un dato e l'altro non molto rilevante si è deciso di non tenerne conto nella datazione dell'unità. Al verso di buona parte delle pergamene sono presenti dei registri. Spesso sono due, uno più o meno coevo all'atto, l'altro successivo: dall'uso terminologico riscontrato e dalla scrittura si può collocare il regesto più recente nel pieno del XIX secolo. La lettura di tali registri ha permesso in non rari casi di chiarire l'effettivo oggetto dell'atto, se esso viene definito genericamente nel testo della disposizione.

L'intervento portato a termine su questo titolo non ha comportato particolari problemi. Una prima decisione fondamentale è stato necessario prendere in rapporto alla bipartizione del totale delle pergamene in una serie principale più l'appendice. Dall'esame degli atti si è verificato che le pergamene dei due blocchi sono coeve e non hanno distinzioni contenutistiche od estrinseche. Si nota per la verità che nella serie principale prevalgono argomenti di carattere giudiziario, norme sullo scioglimento dei matrimoni, ordini circa il privilegio

"del quarto", circa le adunanze dei palchettisti del teatro e la circolazione delle monete, mentre nella serie di pergamene dell'appendice prevalgono ordini per lo spostamento di guarnigioni militari, questioni finanziarie, organizzazioni di parate militari, elezioni, controlli sui dazi, nomina di funzionari locali. Tuttavia negli anni non coevi (cioè precedenti il 1778) gli argomenti tipici dell'appendice si trovano anche nella serie principale. Non esistono indizi né notizie che spieghino la formazione dell'appendice nell'inventario precedente; di certo si può formulare l'ipotesi (del tutto aleatoria, s'intende) che nel terzo quarto del Settecento sia stata tentata una suddivisione della serie di pergamene, ma se è stata tentata non è stata (a giudicare dai risultati) applicata con particolare rigore ed omogeneità. Sulla scorta di quanto sopra, di concerto con la Soprintendenza Archivistica, si è deciso di annullare l'appendice, mantenendo comunque la tracciabilità della provenienza di ogni unità che ne faceva precedentemente parte.

Come si sarà notato dalla lettura dei dati riassuntivi iniziali, questa sezione contiene ora una pergamena in meno rispetto a quelle che conteneva prima dell'intervento. Tale pergamena è stata infatti riclassificata ed anzi più propriamente assegnata all'archivio Benvenuti, sulla scorta di varie considerazioni che complessivamente si sono giudicate sufficienti a consigliare tale spostamento, anche se nessuno degli indizi, preso singolarmente, indicherebbe una appartenenza certa. Per maggiori particolari riguardo a questa scelta si veda la scheda introduttiva dell'archivio Benvenuti.

Fatta astrazione per un limitato numero di casi le pergamene sono in buono stato di conservazione e i danni spesso si limitano ai margini dei supporti, non pregiudicando quindi la lettura dei testi. Particolare eccezione a questo proposito va però fatta per la pergamena più antica e di maggiori dimensioni (è sempre improprio parlare di "pregio" intrinseco di un atto, in questi casi, ma forse per questa pergamena ci si potrebbe permettere un'eccezione), i cui danni (peraltro risalenti ad epoche già lontane) compromettono purtroppo la leggibilità di parte del testo, segnatamente della prima parte, nascondendo molti nomi che sarebbe stato estremamente interessante poter leggere. Infine e sempre riguardo alla leggibilità dei testi si può segnalare che alcune delle pergamene, specialmente del XVIII secolo, sono state a suo tempo rifilate nel margine inferiore, probabilmente per recuperare frammenti di pergamena da riutilizzare: a volte ciò comporta la perdita di alcuni dati (principalmente firme, registrazioni e simili) che tuttavia quasi mai risultano necessari per la comprensione del merito del l'atto.

Ove possibile si sono trascritti dalle pergamene, in particolare dalle ducali, i nomi dei segretari o sottoscrittori: può valere la pena di notare che quasi sempre i sottoscrittori si qualificano come "segretario", però quando la ducale riguarda provvedimenti emessi direttamente dal doge o dal Senato e non da altri uffici o magistrati c'è appunto scritto semplicemente "segretario" (o nulla, solo nome e cognome), mentre negli altri casi si specifica lo specifico organo o ufficio di cui il sottoscrittore è segretario (quasi sempre si tratta del Consiglio dei Dieci). Sempre al fine di evitare ridondanza di dati e risparmiare spazio si è deciso di non indicare la datazione topica per le pergamene contenenti ducali (assumendo che per tutte la datazione topica sia in tal caso Venezia) né per quelle contenenti eventualmente risposte o comunque atti emessi dalla municipalità di Crema. In tutti gli altri casi la datazione topica è stata indicata.

Tutte le pergamene sono da considerarsi degli originali, a meno che non sia diversamente specificato in campo nota.

Di ogni pergamena contenuta nella presente sezione si sono indicate nell'apposito campo le dimensioni.

note

(1) Pavesi, redattore dell'inventario preesistente al presente intervento, aveva all'epoca della pubblicazione dell'articolo la responsabilità della gestione dell'archivio dell'amministrazione comunale (Pavesi pag.36).

(2) ASCCrema - Registri 14.

n.	fald./reg.	unità
1		<p>1 1361 aprile 9; Crema</p> <p>1.1-1 Convenzione per la manutenzione delle strade.</p> <p>Convenzione stipulata alla presenza di un ufficiale nominato da parte del podestà Alighiero de la Senazia fra i consoli maggiori delle quattro porte della città e i vicini dei quattro comuni di porta per la suddivisione delle rispettive incombenze per il miglioramento e la manutenzione delle strade e dei ponti di Crema e del territorio. (1)</p> <p>1 unità documentaria membr., mm. 4820 x 480, latino, danni: strappi (2)</p> <p>segnatura precedente: Pergamene 1</p> <p>note:</p> <p>(1) La convenzione riguarda ed impegna anche numerosi privati e fa riferimento ad altre precedenti convenzioni.</p> <p>(2) Il supporto è formato da sette pergamene incollate in successione su tela. Alcune lacerazioni del supporto nella parte iniziale e un certo sbiadimento dell'inchiostro comportano la perdita di parte del testo.</p>
2		<p>2 1413 gennaio 10-1413 gennaio 12; Crema</p> <p>1.1-2 Tutela degli eredi di Giovanni Vimercati.</p> <p>Revoca disposta dal podestà Pietro de Foxio di Cremaschino Vimercati dall'incarico di contutore degli eredi di Giovanni Vimercati. (1)</p> <p>1 unità documentaria membr., mm. 554 x 260, latino, danni: macchie (2)</p> <p>segnatura precedente: Pergamene 1 bis</p> <p>note:</p> <p>(1) La relativa supplica viene presentata da parte di Ligiarda Gambazocca (moglie in seconde nozze di Donnino</p>

- 10** **10 1522 novembre 17; Venezia**
 1.1-10 **Contribuzioni per gli uomini d'arme.**
 Ordine da parte del doge Antonio Grimano al podestà e capitano Aloisio Foscaro che, annullati gli accordi già seguiti fra diversi comuni del territorio cremasco e Pietro de Longena circa le contribuzioni da darsi dai contadini agli uomini d'arme, vengano osservate le disposizioni vigenti.
1 unità documentaria membr., mm. 267 x 319, italiano e latino (1)
 segnatura precedente: Pergamene 10
 note:
 (1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 11** **11 1523 gennaio 5; Venezia**
 1.1-11 **Contribuzioni per la compagnia di Alessandro Donato.**
 Ordini del doge Antonio Grimano al podestà e capitano Aloisio Foscaro in merito alle contribuzioni da fornire da parte della comunità alla compagnia di Alessandro Donato.
1 unità documentaria membr., mm. 283 x 383, italiano e latino (1)
 segnatura precedente: Pergamene 9
 note:
 (1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 12** **12 1524 novembre 5; Venezia**
 1.1-12 **Richieste diverse della comunità.**
 Disposizioni del doge Andrea Gritti al podestà e capitano Giovanni Mauro riguardo a varie richieste presentate dalla comunità. (1)
1 unità documentaria membr., mm. 357 x 534, italiano e latino, danni: roditori
 segnatura precedente: Pergamene 11
 note:
 (1) Si concede: una rendita straordinaria da utilizzarsi per la demolizione e ricostruzione del palazzo dei rettori, l'autorizzazione all'affitto del dazio della "scannatura" per due anni, la protrazione della prescrizione dei crediti degli ufficiali del dazio, l'invio occasionale di "bagatini"; non si concede invece l'autorizzazione all'affitto dei diritti di pesca nelle fosse della città.
- 13** **13 1525 dicembre 8; Venezia**
 1.1-13 **Condono di debito.**
 Comunicazione da parte del doge Andrea Gritti al podestà e capitano Pietro Boldu del condono di un precedente debito di interessi contratto in epoca di assedio.
1 unità documentaria membr., mm. 295 x 343, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 12
- 14** **14 1530 maggio 14; Venezia**
 1.1-14 **Esportazione di merci ed esodo di lavoratori.**
 Ordini del doge Andrea Gritti al vice podestà e capitano Filippo Trono per evitare l'esportazione di merci da Crema e l'esodo di lavoratori in territorio estero.
1 unità documentaria membr., mm. 298 x 335, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 14
- 15** **15 1530 agosto 5; Covo**
 1.1-15 **Vendita di terreni tra privati.**
 Vendita da parte di Giovanna de Criattis, vedova di Bernardino de Barbobus, anche come tutrice del figlio Giovanni Stefano de Barbobus ad Aloisia de Rasettis de Siccis di quattro terreni in territorio di Isso in località "ad Barucas" di complessive pertiche 122 e tavole 21 cremonesi per il prezzo di lire 1400. (1)
 Notaio Carreto de Carretis.
1 unità documentaria membr., mm. 988 x 295, danni: sbiadimento dell'inchiostro
 segnatura precedente: Pergamene 13
 note:
 (1) All'interno dell'atto è riportato anche un privilegio di Francesco II Sforza emesso a Cremona datato 8 febbraio 1527. Conservata in copia redatta l'anno seguente.
- 16** **16 1532 luglio 25; Venezia**
 1.1-16 **Privilegi giuridici della comunità.**
 Ordini del doge Andrea Gritti al podestà e capitano Antonio Baduario per l'osservanza delle norme stabilite dai privilegi della comunità in campo giuridico.
1 unità documentaria membr., mm. 280 x 326, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 15
- 17** **17 1536 gennaio 27; Venezia**
 1.1-17 **Debiti dell'Abbazia di Cerreto.**
 Sollecito da parte del doge Andrea Gritti al podestà e capitano Vincenzo Gritti per un parere riguardo a quanto dovuto da parte dell'Abbazia di Cerreto e suoi lavoranti e abitanti per alloggiamenti militari.
1 unità documentaria membr., mm. 313 x 322, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 16
- 18** **18 1539 dicembre 21; Venezia**

- 1.1-18 **Calmiere e vendita delle carni.**
 Richiamo effettuato dal doge Pietro Lando al podestà e capitano Lorenzo Salamone a far osservare gli statuti e privilegi concessi alla città per quanto concerne la vendita della carni e l'osservanza del relativo calmiere.
1 unità documentaria membr., mm. 320 x 358, italiano e latino (1)
 segnatura precedente: Pergamene 17
 note:
 (1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 19** **19 1541 maggio 6; Venezia**
- 1.1-19 **Osservanza dei privilegi della comunità.**
 Ordine del doge Pietro Lando al podestà e capitano Donato Maripetro di far osservare un capitolo dei privilegi concessi dal Senato alla comunità nel 1533.
1 unità documentaria membr., mm. 288 x 326, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 18
- 20** **20 1541 settembre 13; Venezia**
- 1.1-20 **Osservanza dei privilegi della comunità.**
 Ordine del doge Pietro Lando al podestà e capitano Donato Maripetro di far osservare un capitolo dei privilegi concessi dal Senato alla comunità nel 1533.
1 unità documentaria membr., mm. 302 x 304, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 19
- 21** **21 1551 marzo 13; Roma**
- 1.1-21 **Indulgenze giubilari.**
 Concessione da parte di papa Giulio III delle indulgenze giubilari ai cremaschi che per la loro povertà o altra causa non si siano potuti recare a Roma, purché visitino le chiese di S.Maria Maggiore, S.Francesco, S.Antonio e S.Maria della Stella e compiano le altre opere di pietà prescritte.
 Cancelliere: Rom. Amasaeus.
1 unità documentaria membr., mm. 193 x 467, latino (1)
 segnatura precedente: Pergamene 20
 note:
 (1) Sigillo aderente in cera rossa parzialmente conservato.
- 22** **22 1554 giugno 22; Venezia**
- 1.1-22 **Norme sull'acquisto di beni da parte di ordini religiosi.**
 Conferma da parte del doge Francesco Venerio al podestà e capitano Bernardo Sagredo della parte presa dal consiglio comunale di Crema proibente l'acquisto di beni stabili in Crema e nel territorio da parte degli ordini religiosi con la sola eccezione per quelli considerati necessari.
1 unità documentaria membr., mm. 350 x 466, italiano e latino
 segnatura precedente: Pergamene 21
- 23** **23 1554 luglio 22; Venezia**
- 1.1-23 **Nuove imposizioni fiscali.**
 Comunicazione da parte del doge Francesco Venerio al podestà e capitano Bernardo Sagredo su una nuova imposizione fiscale di 100.000 ducati alla terraferma e le relative modalità di esazione.
1 unità documentaria membr., mm. 302 x 403, italiano e latino (1)
 segnatura precedente: Pergamene 22
 note:
 (1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 24** **24 1555 aprile 20; Venezia**
- 1.1-24 **Nuove imposizioni fiscali.**
 Comunicazione da parte del doge Francesco Venerio al podestà e capitano Bernardo Sagredo su un nuovo sussidio di 100.000 ducati imposto alla terraferma e le relative modalità di esazione.
1 unità documentaria membr., mm. 373 x 465, italiano e latino, danni: macchie
 segnatura precedente: Pergamene 22 bis
- 25** **25 1562 agosto 14; seguiti a 1563; Venezia**
- 1.1-25 **Nuovo titolare dei beni parrocchiali.**
 Ordine emesso dal doge Girolamo Priolo al podestà e capitano Pietro Venerio di consegna dei beni e delle rendite della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena di Montodine a Giovanni Battista de Rotulis nuovo titolare in seguito alla volontaria rinuncia di Emanuele de Archatorii. (1)
1 unità documentaria membr., mm. 288 x 338, latino
 segnatura precedente: Pergamene 23
 note:
 (1) Al verso dell'ordine è registrata l'esecuzione dello stesso, avvenuta l'anno seguente.
- 26** **26 1563 giugno 2; Venezia**

- 1.1-26 **Proroga al pagamento di un'imposta.**
Comunicazione del doge Girolamo Priolo al podestà e capitano Leonardo Pisauro riguardante la concessione alla città di Crema e al suo territorio di una proroga senza ulteriori aggravati del pagamento di un sussidio imposto alla terraferma.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 334, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 24
- 27** **27 1565 luglio 22; Venezia**
- 1.1-27 **Norme relative ai provveditori locali.**
Conferma del doge Girolamo Priolo al podestà e capitano Giovanni Battista Quirino della parte presa dal consiglio di Crema relativa al rispetto di precise formalità riservate all'alto rango dei provveditori.
1 unità documentaria membr., mm. 340 x 373, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 24 bis
- 28** **28 1568 gennaio 28; Venezia**
- 1.1-28 **Proroga al pagamento di un'imposta.**
Comunicazione dal doge Pietro Lauredano al podestà e capitano Domenico Mauro della concessione alla città e al territorio di una dilazione dei pagamenti del sussidio degli anni 1566 e 1567.
1 unità documentaria membr., mm. 261 x 291, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 25
note:
(1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 29** **29 1569 gennaio 26; Venezia**
- 1.1-29 **Proroga al pagamento di un'imposta.**
Comunicazione del doge Pietro Lauredano al podestà e capitano Pietro Foscari della concessione alla città e al territorio di una dilazione del pagamento del sussidio per l'anno 1568.
1 unità documentaria membr., mm. 270 x 341
segnatura precedente: Pergamene 26
- 30** **30 1569 aprile 21; Venezia**
- 1.1-30 **Informazioni sui privilegi della comunità sulla roggia Retorto.**
Richiesta da parte del doge Pietro Lauredano al podestà e capitano Pietro Fuscario di informazioni sugli antichi privilegi spettanti alla comunità relativi alla roggia che si estrae dal fiume Adda a Cassano e che irriga gran parte del territorio cremasco.
1 unità documentaria membr., mm. 316 x 330, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 27
- 31** **31 1570 maggio 24; Venezia**
- 1.1-31 **Offerta per spese belliche.**
Ringraziamento del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Giovanni Battista Fuscareno per l'offerta fatta dalla comunità di 3000 ducati in occasione della guerra contro i turchi.
1 unità documentaria membr., mm. 280 x 350, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 27 bis
note:
(1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 32** **32 1574 maggio 7; Venezia**
- 1.1-32 **Utilizzo del miglio del deposito.**
Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Nicolò Salomone della concessione dell'uso di 1000 some di miglio da prelevare dal deposito a favore della città e del territorio con l'obbligo alla reintegrazione entro il mese di novembre.
1 unità documentaria membr., mm. 316 x 424, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 28
- 33** **33 1575 marzo 5; Venezia**
- 1.1-33 **Proroga al pagamento di un'imposta.**
Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Giovanni Geno della concessione alla città e al territorio di una dilazione del pagamento del sussidio per l'anno 1574.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 387, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 29
note:
(1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 34** **34 1575 aprile 21; Venezia**
- 1.1-34 **Dazio al ponte di Montodine.**
Ordine del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Giovanni Geno di far osservare il privilegio concesso il 13 maggio 1454 ai cittadini cremaschi di poter

transitare sul ponte del Serio a Montodine senza dover pagare alcun dazio.
1 unità documentaria membr., mm. 325 x 373, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 30

- 35** **35** **1580 febbraio 28; Venezia**
1.1-35 **Reintegrazione del miglio del deposito.**
Ordine del doge Nicolò de Ponte al podestà e capitano Giovanni Domenico Ciconea di costringere i singoli ancora debitori a portare nel deposito del miglio le some mancanti al raggiungimento della quantità stabilita di 10.000.
Segretario: Caelius Magnus.
1 unità documentaria membr., mm. 310 x 432, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 31
- 36** **36** **1580 aprile 11; Roma**
1.1-36 **Erezione della diocesi di Crema.**
Erezione della nuova diocesi di Crema da parte del papa Gregorio XIII con dichiarazione della stessa in suffraganea dell'arcivescovato di Milano. (1) (2)
1 unità documentaria membr., mm. 790 x 850, latino, danni: sbiadimento dell'inchiostro (3)
segnatura precedente: Pergamene 32
note:
(1) Il territorio della diocesi viene ricavato dallo smembramento di parte del territorio delle diocesi di Cremona e Piacenza. In calce all'atto sono riportati diversi nomi, tra i quali Giovanni Barengo, Orazio Ruspolo e Girolamo Avila. Integralmente trascritta in: F.Sforza Benvenuti, Storia di Crema, vol.II pagg. 427-430.
(2) Per la datazione è stato scelto l'anno basato sul calcolo del pontificato di Gregorio XIII e non quello esplicitamente indicato nella "datatio" (1579); il 1580 è anche confermato infatti da altri documenti presenti in archivio.
(3) Si conserva lo spago di chiusura.
- 37** **37** **1588 febbraio 13; Venezia**
1.1-37 **Norme sul commercio dei grani.**
Disposizioni del doge Pasquale Ciconia al podestà e capitano Tommaso Mauroceno in merito alla regolamentazione del commercio dei grani.
Segretario: Giovanni Battista Padavin.
1 unità documentaria membr., mm. 365 x 520, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 33
- 38** **38** **1591 marzo 9; Venezia**
1.1-38 **Nuove imposizioni fiscali.**
Comunicazione da parte del doge Pasquale Ciconia al podestà e capitano Aloisio Mocenico su un nuovo sussidio di 100.000 ducati imposto a carico della terraferma e le relative modalità di esazione.
Segretario: Alvise Saitta.
1 unità documentaria membr., mm. 324 x 443, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 34
- 39** **39** **1592 marzo 14; Venezia**
1.1-39 **Nuove imposizioni fiscali.**
Comunicazione del doge Pasquale Ciconia al podestà e capitano Nicolò Vendrameno sull'imposizione di un sussidio di 100.000 ducati alla terraferma e le relative modalità di pagamento.
Segretario: Alvise Saitta.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 421, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 35
note:
(1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 40** **40** **1594 febbraio 3; Venezia**
1.1-40 **Pedaggio al ponte di Montodine.**
Comunicazione del doge Pasquale Ciconia al podestà e capitano Tommaso Contareno sull'approvazione di una parte presa dal consiglio della città relativa ai pedaggi imposti per l'attraversamento del ponte sul Serio.
Segretario: Camillo Ziliol.
1 unità documentaria membr., mm. 400 x 522, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 36
- 41** **41** **1600 maggio 31; Venezia**
1.1-41 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Marino Grimano al podestà e capitano Marco Bragadeno sulla concessione alla città di un mercato del bestiame, di quattro giorni al mese, parzialmente esente da dazi, per tre anni continui e da tenersi fuori città.
Segretario: Camillo Ziliol.
1 unità documentaria membr., mm. 307 x 426, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 37
- 42** **42** **1604 marzo 27; Venezia**

- 1.1-42 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Marino Grimano al podestà e capitano Massimo Valerio della conferma per altri cinque anni della concessione fatta alla città nel 1600 relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Bartolomeo Comino.
1 unità documentaria membr., mm. 328 x 433, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 38
- 43** **43 1609 novembre 25; Venezia**
- 1.1-43 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Leonardo Donato al podestà e capitano Raniero Geno della conferma per altri cinque anni della concessione fatta alla città nel 1605 relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Roberto Lio.
1 unità documentaria membr., mm. 331 x 450, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 39
- 44** **44 1614 luglio 18; Venezia**
- 1.1-44 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Marco Antonio Memmo al podestà e capitano Federico de Cabalis della conferma per altri cinque anni della concessione fatta alla città nel 1609 relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Vettore Barbaro.
1 unità documentaria membr., mm. 350 x 476, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 40
note:
(1) Si conserva lo spago di chiusura.
- 45** **45 1616 marzo 5; Crema**
- 1.1-45 **Nomina di notai.**
Nomina da parte di Federico di Cavalli, podestà e capitano, di Marco Francesco Zuccho, Alessandro Cigognino, Livio Perucino a notai.
1 unità documentaria membr., mm. 306 x 273, latino (1)
segnatura precedente: Pergamene 41
note:
(1) Sig. ad.
- 46** **46 1620 giugno 5; Venezia**
- 1.1-46 **Gestione del miglio del deposito.**
Comunicazione da parte del doge Antonio Priolo al podestà e capitano Antonio de Ponte della possibilità per la città di vendere o prestare al territorio ogni anno la sesta parte del miglio contenuto nel deposito, con l'obbligo alla reintegrazione.
Segretario: Alessandro Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 370 x 512, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 42
- 47** **47 1625 giugno 5; Venezia**
- 1.1-47 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Giovanni Cornelio al podestà e capitano Giovanni Maripetro della conferma per altri cinque anni della concessione precedentemente fatta alla città relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Alvise Quirini.
1 unità documentaria membr., mm. 308 x 448, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 43
- 48** **48 1643 ottobre 30; Venezia**
- 1.1-48 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Francesco Erico al podestà e capitano Alessandro Bollani della conferma per altri cinque anni della concessione precedentemente fatta alla città relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Marco Antonio Ottobon.
1 unità documentaria membr., mm. 308 x 440, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 44
- 49** **49 1648 novembre 12; Venezia**
- 1.1-49 **Concessione del mercato del bestiame.**
Comunicazione del doge Francesco Molino al podestà e capitano Giovanni Contareno della conferma per altri cinque anni della concessione precedentemente fatta alla città relativa al mercato del bestiame.
Segretario: Giovanni Alvise Vincenti.
1 unità documentaria membr., mm. 309 x 434, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 44 bis

- 50** **50** **1652 luglio 19; Venezia**
1.1-50 **Eventuali esondazioni del Serio.**
Ordine del doge Francesco Molino al capitano di Brescia Marino Theupulo di recarsi subito a Crema per prender conoscenza dei danni e dei pericoli incumbenti a quel territorio in conseguenza di eventuali esondazioni del fiume Serio e riferire indicando quali rimedi si possano applicare e quale sia la relativa spesa.
Segretario: Alamante Angelo Donini.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 438, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 45
- 51** **51** **1657 gennaio 9; Venezia**
1.1-51 **Supplica della città.**
Invio da parte del doge Bertuccio Valerio al vice podestà e capitano di Bergamo Pietro Gardenico di una supplica della città di Crema, invitandolo a presentar su di essa una relazione giurata dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Tommaso Pezzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 292 x 388, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 46
- 52** **52** **1658 agosto 23; Venezia**
1.1-52 **Supplica della città.**
Invio da parte del doge Giovanni Pisauro al podestà e capitano Marco Antonio Mocenico di copia di una supplica della città di Crema, invitandolo a presentar su di essa una relazione giurata dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 308 x 430, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 47
- 53** **53** **1662 novembre 18; Venezia**
1.1-53 **Provvista di fieno per la cavalleria.**
Ordine da parte del doge Domenico Contareno al podestà e capitano Francesco Quirino di vigilare a che i cremaschi non abbiano a subire molestie a causa della provvista del fieno per il sostentamento della cavalleria del locale presidio.
Segretario: Giovanni Giacomo Corniano.
1 unità documentaria membr., mm. 308 x 438, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 48
- 54** **54** **1667 febbraio 9; Venezia**
1.1-54 **Supplica della città in materia di tasse.**
Comunicazione da parte del doge Domenico Contareno al podestà e capitano Agostino de Rippa in merito all'accoglimento della supplica presentata dalla città riguardo al campatico e alla correzione di alcune partite personali di contribuenti.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 341 x 478, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 49
- 55** **55** **1667 dicembre 31; Venezia**
1.1-55 **Dilazione al pagamento di tasse.**
Comunicazione da parte del doge Domenico Contareno al podestà e capitano Ottavio Cabrieli della concessione alla città e al territorio di una dilazione del pagamento del sussidio ordinario.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 304 x 430, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 50
- 56** **56** **1668 maggio 2; Venezia**
1.1-56 **Esenzione dalle decime.**
Comunicazione da parte del doge Domenico Contareno al podestà e capitano Ottavio Cabrieli della concessione dell'esenzione dalle decime agli "uffici" della città.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 347 x 476
segnatura precedente: Pergamene 51
- 57** **57** **1670 ottobre 21; Venezia**
1.1-57 **Supplica presentata da privati.**
Trasmissione da parte del doge Domenico Contareno al podestà e capitano Giulio Donato di copia di una supplica presentata da Francesco Bremašchi, Alessandro Angeli e consorti richiedendo su di essa una relazione giurata dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 427, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 52

- 58** **58 1675 giugno 14; Venezia**
1.1-58 **Processi relativi alle Cascine de' Grassi.**
Incarico conferito dal doge Nicolò Sagredo al podestà e capitano Vincenzo Querini di trasmettere al residente veneto a Milano copie di precedenti giudiziari, utili ai fini del procedimento in corso relativo alle Cascine de' Grassi, riguardanti processi a carico di imputati residenti in territorio estero.
Segretario: Pietro Ravarino.
1 unità documentaria membr., mm. 303 x 426, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 53
- 59** **59 1680 giugno 1; Venezia**
1.1-59 **Elezione di Curzio Benvenuti a provveditore ai confini.**
Comunicazione da parte del doge Alvise Contareno al podestà e capitano Antonio Zeno dell'avvenuta elezione di Curzio Benvenuti alla carica di provveditore ai confini in sostituzione del defunto Camillo Zurla.
Segretario: Ottavio Negri.
1 unità documentaria membr., mm. 286 x 391, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 54
- 60** **60 1681 maggio 22; Crema**
1.1-60 **Concessione del porto d'armi a Curzio Benvenuti.**
Concessione del porto d'armi da parte del podestà e capitano Antonio Zeno a Curzio Benvenuti, eletto alla carica di provveditore ai confini, e a quattro servitori da questo nominati.
1 unità documentaria membr., mm. 307 x 422, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 55
- 61** **61 1684 dicembre 14; Venezia**
1.1-61 **Fondi per le opere di fortificazione.**
Trasmissione da parte del doge Marco Antonio Iustiniano al podestà e capitano Baldassarre Berregano di un decreto del Consiglio dei Dieci sulla destinazione di parte dei proventi delle pene pecuniarie imposte dai rettori per la sovvenzione di opere di fortificazione.
Segretario: Giuseppe Cavanis.
1 unità documentaria membr., mm. 311 x 395, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 56
- 62** **62 1689 giugno 23; Venezia**
1.1-62 **Onoranze ai provveditori durante le festività.**
Ordini della Serenissima al podestà e capitano Giuseppe Bonvicino circa l'incensazione dei provveditori nelle messe solenni celebrate nei giorni di S.Marco e di S.Pantaleone.
Segretario: Giovanni Francesco Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 286 x 395, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 57
- 63** **63 1692 aprile 26; Venezia**
1.1-63 **Supplica di Giovanni Battista Agosti.**
Trasmissione da parte del doge Francesco Mauroceno al podestà e capitano Filippo Farsetti di copia di una supplica presentata a nome dell'abate Giovanni Battista Agosti richiedendo su di essa una relazione giurata dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Giuseppe Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 288 x 392, italiano e latino
segnatura precedente: Pergamene 58
- 64** **64 1697 ottobre 22; Venezia**
1.1-64 **Supplica della città.**
Trasmissione da parte del doge Silvestro Valerio al podestà e capitano Pietro Rubini di una supplica presentata a nome della città, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Michele Marino.
1 unità documentaria membr., mm. 282 x 391
segnatura precedente: Pergamene 59
- 65** **65 1701 aprile 30; Venezia**
1.1-65 **Concessione dei porti d'arma.**
Invio da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Priolo di copia delle istruzioni trasmesse al provveditore generale in merito alla concessione dei porti d'arma.
Segretario: Bartolomeo Giavarina.
1 unità documentaria membr., mm. 94 x 392, italiano e latino, danni: asportazione di parte del

- 73** **73 1721 ottobre 4; Venezia**
 1.1-73 **Conservazione e custodia delle polveri.**
 Ordini del doge Giovanni Cornelio al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli per la più attenta conservazione e custodia delle polveri.
 Segretario: Carlo Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 295 x 420, italiano e latino, danni: roditori
 segnatura precedente: Pergamene 68
- 74** **74 1722 aprile 30; Venezia**
 1.1-74 **Tassazione dei "pestrini".**
 Ordini del doge Giovanni Cornelio al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli sulla riscossione dell'imposta sulla macina e le rendite dei "pestrini". (1)
 Segretario: Giovanni Pietro Tirabosco.
1 unità documentaria membr., mm. 222 x 421, italiano e latino, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 70
 note:
 (1) Con il termine di pestrini si intende probabilmente mulini.
- 75** **75 1722 luglio 8; Venezia**
 1.1-75 **Procedimento contro privati per minacce e ingiurie.**
 Delega da parte del doge Giovanni Cornelio al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli a procedere contro Giovanni Battista, Giovanni Paolo e Giacomo Benzoni, accusati di minacce e ingiurie a mano armata contro Giovanni Battista Barbato, parroco di Scannabue.
1 unità documentaria membr., mm. 320 x 451, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 71
- 76** **76 1722 agosto 14; Venezia**
 1.1-76 **Vendita del tabacco.**
 Richiesta da parte del doge Giovanni Cornelio al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli di informazioni a proposito dei contratti in corso conclusi per la sublocazione della vendita locale del tabacco. (1)
 Segretario: Pietro Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 301 x 422
 segnatura precedente: Pergamene 72
 note:
 (1) Secondo tutte le fonti storiche il doge Giovanni Corner (Cornelio) risulterebbe morto il 12 agosto 1772.
- 77** **77 1722 agosto 17; Venezia**
 1.1-77 **Morte del doge Giovanni Cornero.**
 Comunicazione da parte dei consiglieri e rettori della Repubblica Veneta al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli della morte del doge Giovanni Cornero.
 Cancelliere: Giacomo Bono.
1 unità documentaria membr., mm. 228 x 393, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 73
- 78** **78 1723 febbraio 15; Venezia**
 1.1-78 **Procedimento per omicidio contro Simone Esposito.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli a procedere contro Simone Esposito detto Malagrino per l'uccisione di Elena Maria Pernigota.
 Segretario: Vendramino Bianchi.
1 unità documentaria membr., mm. 193 x 452, italiano e latino, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 69
- 79** **79 1723 marzo 23; Venezia**
 1.1-79 **Contrabbando di tabacco.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli prescriventi particolare impegno nell'arresto e processo dei contrabbandieri di tabacco.
 Segretario: Giuseppe Giacomazzi.
1 unità documentaria membr., mm. 198 x 424, danni: roditori, asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 74
- 80** **80 1723 luglio 29; Venezia**
 1.1-80 **Dazio sulla macina.**
 Raccomandazioni del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Gaetano Andrea Giovanelli per la riscossione del dazio sulla macina.
1 unità documentaria membr., mm. 190 x 396, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 75

- 81** **81 1724 luglio 11; Venezia**
1.1-81 **Procedimento per omicidio contro Nadal Leoni.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Lucio a Ripa a procedere contro Nadal Leoni, accusato di omicidio ai danni di Pietro Olivieri. (1)
1 unità documentaria membr., mm. 173 x 453, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 76 bis
note:
(1) Si tratta di un soldato e un caporale della medesima compagnia.
- 82** **82 1725 febbraio 26; Venezia**
1.1-82 **Supplica di Pietro Nava.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Lucio a Ripa di una supplica presentata da Pietro Nava in tema fiscale, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Maffeo Bianchi.
1 unità documentaria membr., mm. 174 x 395, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 76
- 83** **83 1725 novembre 7; Venezia**
1.1-83 **Bandi.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Gabriele Bembo di alcune sentenze di bando per la pubblicazione.
Segretario: Giovanni Francesco Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 112 x 397, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 77
- 84** **84 1726 settembre 2; Venezia**
1.1-84 **Suppliche del Collegio dei Notai.**
Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Gabriele Bembo relativi a due suppliche del locale Collegio dei Notai.
Segretario: Domenico Franceschi.
1 unità documentaria membr., mm. 318 x 453
segnatura precedente: Pergamene 78
- 85** **85 1727 marzo 4; Venezia**
1.1-85 **Procedimento per omicidio contro diversi.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Gabriele Bembo a procedere contro Andrea Coldarollo e Tommaso Somariva riguardo all'uccisione di Francesco Gandino di Lodi.
Segretario: Gaspare Marino.
1 unità documentaria membr., mm. 207 x 365, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 79
- 86** **86 1727 agosto 20; Venezia**
1.1-86 **Procedimento per omicidio contro un ecclesiastico.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli a procedere contro un ecclesiastico per l'uccisione di Maria Maddalena Basso.
Segretario: Vendramino Bianchi.
1 unità documentaria membr., mm. 172 x 427, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 80
- 87** **87 1728 maggio 29; Venezia**
1.1-87 **Circolazione di monete estere.**
Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Michiali per la massima vigilanza contro la circolazione di monete estere nel territorio.
Segretario: Giuseppe Giacomazzi.
1 unità documentaria membr., mm. 176 x 423, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 82
- 88** **88 1728 luglio 8; Venezia**
1.1-88 **Procedimento per omicidio contro Giacinto Marchi.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli a procedere contro Giacinto Marchi di Verona, accusato dell'omicidio di Carlo Braguto.
(1)
Segretario: Tiberio Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 318 x 454
segnatura precedente: Pergamene 83
note:
(1) Si tratta di due soldati della stessa compagnia.
- 89** **89 1728 ottobre 2; Venezia**
1.1-89 **Processo a carico di Domenico Moretti.**
Istruzioni inviate da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli in merito al processo in corso a carico del chierico Domenico Moretti.

Segretario: Vendramino Bianchi.
 1 unità documentaria membr., mm. 273 x 395
 segnatura precedente: Pergamene 84

- 90** **90 1729 gennaio 21; Venezia**
 1.1-90 **Procedimento per omicidio contro Angelo Pedrinello.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli a procedere contro Angelo Pedrinello per l'uccisione di Antonio Gariboldi. (1)
 Segretario: Giovanni Francesco Busenello.
 1 unità documentaria membr., mm. 319 x 456
 segnatura precedente: Pergamene 81
 note:
 (1) Si tratta di due "bombardieri".
- 91** **91 1729 aprile 9; Venezia**
 1.1-91 **Contrabbando di tabacco.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli sulla sorveglianza da effettuarsi per impedire il contrabbando di tabacco.
 Segretario: Giuseppe Giacomazzi.
 1 unità documentaria membr., mm. 200 x 396, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 85
- 92** **92 1730 aprile 3-1730 aprile 22**
 1.1-92 **Testamento di Francesco Gennaro.**
 Supplica presentata dai deputati dell'Ospitale degli Infermi relativa alle modalità di esecuzione del testamento di Francesco Gennaro, richiesta da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli di un parere giurato al riguardo dopo aver assunte le debite informazioni, copie di dichiarazioni e stime relative alla questione.
 1 fascicolo membr. e cart., cc. 9, num. orig. 1-4
 segnatura precedente: Pergamene 86
- 93** **93 1730 maggio 22; Venezia**
 1.1-93 **Processo relativo ai fatti di Montodine.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli perché invii ai rettori di Bergamo il fascicolo del processo relativo a quanto accaduto alla villa di Montodine. (1)
 Segretario: Tiberio Zuccato.
 1 unità documentaria membr., mm. 198 x 455, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 87
 note:
 (1) Si tratta di una aggressione ai danni degli ufficiali del contestabile e della uccisione di Agostino Ginello.
- 94** **94 1730 luglio 28; Venezia**
 1.1-94 **Procedimento per omicidio contro Paolo Felice Orezza.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Paolo Micaeli a procedere contro Paolo Felice Orezza, accusato dell'omicidio di Santo Bonazo. (1)
 Segretario: Tiberio Zuccato.
 1 unità documentaria membr., mm. 170 x 453, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 88
 note:
 (1) Si tratta di due militari.
- 95** **95 1731 luglio 19; Venezia**
 1.1-95 **Ricorso del vescovo di Crema.**
 Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Pietro Lauretano di copia di un ricorso presentato dal vescovo di Crema, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 Segretario: Giovanni Francesco Imberti.
 1 unità documentaria membr., mm. 269 x 393
 segnatura precedente: Pergamene 89
- 96** **96 1731 luglio 24; Venezia**
 1.1-96 **Procedimento per omicidio contro Tommaso Trento.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Pietro Lauretano a procedere contro Tommaso Trento, accusato di omicidio.
 1 unità documentaria membr., mm. 150 x 453, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 90
- 97** **97 1731 dicembre 15; Venezia**
 1.1-97 **Assegnazione di pubblici appalti.**
 Istruzioni del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Pietro Lauretano a proposito delle modalità di assegnazione di alcuni pubblici appalti.
 1 unità documentaria membr., mm. 190 x 454, danni: asportazione di parte del supporto

- segnatura precedente: Pergamene 91
- 98** **98** **1732 giugno 14; Venezia**
1.1-98 **Memoriale della città.**
Trasmissione da parte del doge Carlo Ruzzini al podestà e capitano Pietro Lauretano di un memoriale della città di Crema, richiedendo su di esso un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Andrea Bernardo.
1 unità documentaria membr., mm. 182 x 395, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 92
- 99** **99** **1732 dicembre 25; Venezia**
1.1-99 **Memoriale dei padri di S.Benedetto di Crema.**
Trasmissione da parte del doge Carlo Ruzzini al podestà e capitano Pietro Lauretano di un memoriale dei padri di S.Benedetto di Crema, richiedendo su di esso un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Giovanni Alberto Cilindri (1).
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 422
segnatura precedente: Pergamene 93
note:
(1) Incerta lettura del cognome del segretario.
- 100** **100** **1734 aprile 8; Venezia**
1.1-100 **Gioco del lotto.**
Invio da parte del doge Carlo Ruzzini al podestà e capitano Pietro Lauretano di normativa riguardante il gioco del lotto.
Segretario: Aurelio Bassolini.
1 unità documentaria membr., mm. 132 x 395, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 94
- 101** **101** **1735 agosto 2; Venezia**
1.1-101 **Procedimento per omicidio contro Francesco Matuzzi.**
Delega da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Pietro Lauretano a procedere nei confronti di Francesco Matuzzi, accusato dell'omicidio di Bernardo Lambranzi. (1)
Segretario: Giovanni Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 300 x 420
segnatura precedente: Pergamene 95
note:
(1) Si tratta di due soldati.
- 102** **102** **1739 giugno 10; Venezia**
1.1-102 **Lasciti ad opere pie.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Domenico Balbi di due proclami in materia di lasciti ad opere pie.
Segretario: Pietro Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 264 x 385
segnatura precedente: Pergamene 96
- 103** **103** **1739 settembre 10; Venezia**
1.1-103 **Ampliamento della parrocchiale.**
Concessione da parte della Serenissima alla comunità di Ripalta Nuova di poter ampliare la chiesa parrocchiale in occasione della sua ricostruzione occupando una porzione di terreno pubblico. (1)
Segretario: Andrea Bernardo.
1 unità documentaria membr., mm. 264 x 384
segnatura precedente: Pergamene 97
note:
(1) La concessione è indirizzata a Giovanni Antonio Trevisan, podestà e capitano di Crema.
- 104** **104** **1739 dicembre 22; Venezia**
1.1-104 **Procedimento per omicidio contro ignoti.**
Delega da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Giovanni Antonio Trivisano a procedere contro gli autori dell'omicidio di Giovanni Battista Calzo.
Segretario: Angelo Nicolosi.
1 unità documentaria membr., mm. 308 x 440
segnatura precedente: Pergamene 98
- 105** **105** **1740 aprile 28; Venezia**
1.1-105 **Supplica di città, clero e territorio.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Giovanni Antonio Tarvisano di copia di una supplica presentata da città, clero e territorio di Crema, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.

Segretario: Giovanni Filippi.
 1 unità documentaria membr., mm. 154 x 385
 segnatura precedente: Pergamene 100

- 106** **106** **1740 maggio 21; Venezia**
 1.1-106 **Supplica di città e territorio riguardo al salnitro.**
 Invio da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Giovanni Antonio Trevisano di copia di una supplica della città e territorio di Crema riguardante il salnitro, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 Segretario: Nicolò Marchesini.
 1 unità documentaria membr., mm. 157 x 385, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 101
- 107** **107** **1741 gennaio 12; Venezia**
 1.1-107 **Supplica presentata dalla Scuola del SS.mo Sacramento.**
 Trasmissione da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Giovanni Antonio Trevisano di una supplica presentata dalla Scuola del SS.mo Sacramento eretta presso la chiesa parrocchiale di S. Benedetto in merito alla proprietà di un edificio ricevuto per lascito testamentario, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 Segretario: Andrea Bernardo.
 1 unità documentaria membr., mm. 270 x 395
 segnatura precedente: Pergamene 99
- 108** **108** **1741 aprile 24; Venezia**
 1.1-108 **Erezione di un oratorio a Campagnola.**
 Invio da parte del doge Aloisio Pisani al podestà e capitano Giovanni Antonio Tarvisano di copia di una supplica di vari privati per l'erezione di un oratorio nella villa di Campagnola, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 1 unità documentaria membr., mm. 132 x 384, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 102
- 109** **109** **1741 ottobre 27; Venezia**
 1.1-109 **Scarcerazione di Francesco Terenzio Piacentino.**
 Ordine conferito da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Giovanni Antonio Trevisano di provvedere alla scarcerazione del sacerdote Francesco Terenzio Piacentino e al risarcimento allo stesso dei danni derivanti dall'incarcerazione.
 Segretario: Girolamo Vignola.
 1 unità documentaria membr., mm. 198 x 437
 segnatura precedente: Pergamene 103
- 110** **110** **1742 luglio 23; Venezia**
 1.1-110 **Supplica di Giovanni Antonio Zurla.**
 Trasmissione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Giovanni Antonio Tarvisano di copia di una supplica di Giovanni Antonio Zurla, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 Segretario: Giovanni Filippi.
 1 unità documentaria membr., mm. 260 x 384
 segnatura precedente: Pergamene 104
- 111** **111** **1742 novembre 15; Venezia**
 1.1-111 **Traduzione a Venezia di un accusato.**
 Ordine del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Giovanni Antonio Trivisano di traduzione a Venezia del carcerato Francesco Bordenal (o Bordonal), implicato nei reati di cui è accusato il sacerdote Giovanni Sandoro.
 Segretario: Gaspare Marino.
 1 unità documentaria membr., mm. 294 x 414
 segnatura precedente: Pergamene 105
- 112** **112** **1743 maggio 17; Venezia**
 1.1-112 **Obbligo di arresto dei malfattori.**
 Trasmissione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delphino di un proclama che ribadisce l'obbligo per gli ufficiali "di campagna" e "de communi" di inseguire ed arrestare i malfattori.
 Segretario: Gaspare Marino.
 1 unità documentaria membr., mm. 199 x 446, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 106
- 113** **113** **1743 giugno 27; Venezia**
 1.1-113 **Esenzione dalle "cernide".**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano

- Delfino in materia di esenzione dagli obblighi della formazione delle truppe dette "cernide".
 Segretario: Michele Angelo Marino.
1 unità documentaria membr., mm. 177 x 302, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 107
- 114** **114** **1743 luglio 27; Venezia**
 1.1-114 **Ufficiali dell'esercito.**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delphino in merito a una determinazione presa nei confronti di quattro ufficiali dell'esercito.
 Segretario: Girolamo Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 161 x 383, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 108
- 115** **115** **1743 agosto 20; Venezia**
 1.1-115 **Procedimento per omicidio contro Pietro Basso.**
 Delega da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delphino a procedere contro Pietro Basso, accusato di omicidio con arma da fuoco ai danni di Giovanni Battista Ribolo.
 Segretario: Girolamo Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 142 x 447, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 109
- 116** **116** **1743 dicembre 14; Venezia**
 1.1-116 **Ruolo dei titolari di incarichi.**
 Ordine da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delphino di allestire un ruolo dei titolari locali di incarichi pubblici da inviare alla Serenissima previo controllo dei titoli in base ai quali ciascuno di essi esercita il relativo incarico.
 Segretario: Giovanni Gobbi.
1 unità documentaria membr., mm. 263 x 382
 segnatura precedente: Pergamene 110
- 117** **117** **1744 aprile 11; Venezia**
 1.1-117 **Proroga per le "cernide".**
 Concessione da parte del doge Pietro Grimani al territorio di Crema, che gliene aveva fatto richiesta, di una proroga alla formazione di parte delle "cernide", truppe stabilite per legge.
 Segretario: Michele Angelo Marino.
1 unità documentaria membr., mm. 225 x 414, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 111
- 118** **118** **1744 maggio 2; Venezia**
 1.1-118 **Furto ai danni dei Cavalieri di Malta.**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delfino riguardo a un proclama di impunità concernente un ingente furto commesso ai danni dell'ordine dei Cavalieri di Malta.
 Segretario: Girolamo Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 180 x 292, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 112
- 119** **119** **1744 agosto 4; Venezia**
 1.1-119 **Delegazione di cause.**
 Determinazione della Serenissima in materia di delegazione di cause e relativa lettera di trasmissione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Delfino.
1 fascicolo membr. e cart., cc. 3 (1)
 segnatura precedente: Pergamene 113
 note:
 (1) Parzialmente a stampa.
- 120** **120** **1744 settembre 24; Venezia**
 1.1-120 **Concessione a Piero Benzon per la coltivazione di riso.**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano Dolphino della avvenuta concessione a Piero Benzon del permesso di trasformare in risaia alcuni suoi campi posti in territorio di Capralba.
 Segretario: Nicolò Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 294 x 416
 segnatura precedente: Pergamene 114
- 121** **121** **1745 giugno 10; Venezia**
 1.1-121 **Premio ai "bombardieri" in occasione della festa di S.Barbara.**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Gaetano

Delphino circa le modalità di distribuzione del premio previsto a favore dei "bombardieri" in occasione della festa di S.Barbara.

Segretario: Girolamo Alberti.

1 unità documentaria membr., mm. 262 x 381, danni: macchie

segnatura precedente: Pergamene 116

- 122** **122** **1746 gennaio 20; Venezia**
1.1-122 **Dilazione fiscale.**
Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio della concessione di una dilazione fiscale approvata dal Senato in considerazione della malattia del bestiame in atto nel territorio cremasco.
Segretario: Marcantonio Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 260 x 383
segnatura precedente: Pergamene 115
- 123** **123** **1746 gennaio 26; Venezia**
1.1-123 **Procedimento per omicidio contro Girolamo Martini.**
Delega da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio a procedere contro Girolamo Martini, accusato di omicidio ai danni di Antonio Perazzolo e di ferimento della moglie Giulia.
Segretario: Angelo Nicolosi.
1 unità documentaria membr., mm. 198 x 435, danni: macchie, asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 117
- 124** **124** **1748 agosto 1; Venezia**
1.1-124 **Esenzioni e dilazioni fiscali.**
Istruzioni emesse da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio sulle modalità per la concessione di esenzioni e dilazioni in materia di pagamento di imposte.
Segretario: Francesco Lio.
1 unità documentaria membr., mm. 212 x 436, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 119
- 125** **125** **1748 agosto 7; Venezia**
1.1-125 **Delega per interrogatorio di religiosi.**
Delega da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio per l'interrogatorio di alcuni religiosi, la cui testimonianza è necessaria nel processo criminale pendente innanzi allo stesso Orio per vertenza tra Giovanni Maria Rossetto e Francesco Paliviera.
Segretario: Girolamo Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 155 x 436, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 120
- 126** **126** **1748 agosto 31; Venezia**
1.1-126 **Debitori morosi di tasse.**
Ordine da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio per l'adozione di varie drastiche misure contro i debitori morosi di tasse.
Segretario: Girolamo Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 306 x 437
segnatura precedente: Pergamene 121
- 127** **127** **1748 settembre 4; Venezia**
1.1-127 **Procedimento per omicidio contro Giuseppe Castagna.**
Delega da parte del Consiglio dei Dieci al podestà e capitano Lorenzo Orio a procedere contro Giuseppe Castagna, accusato di rissa, ferite mortali e omicidio. (1)
1 unità documentaria membr.
segnatura precedente: Pergamene 122
note:
(1) Pergamena mancante. Risulta mancante già dal 1959 (al suo posto un cartoncino di avviso).
- 128** **128** **1748 settembre 7-1748 settembre 23; Venezia**
1.1-128 **Tasse a carico dei notai.**
Disposizioni emesse da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio sulle modalità di calcolo e applicazione della tassa imposta ai notai, relativo provvedimento di Orio.
Segretario: Marco Antonio Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 259 x 380
segnatura precedente: Pergamene 123
- 129** **129** **1748 settembre 14; Venezia**
1.1-129 **Tasse a carico di falegnami e muratori.**
Disposizioni emesse da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo

- Orio in merito all'applicazione delle tasse a carico di falegnami e muratori.
 Segretario: Pietro Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 261 x 383
 segnatura precedente: Pergamene 124
- 130** **130** **1749 gennaio 10; Venezia**
 1.1-130 **Scarcerazione di Gaetano Malfatto.**
 Ordine del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio per la scarcerazione del tamburino Gaetano Malfatto, reo di essersi comunicato due volte non digiuno e non ammesso dal parroco nella chiesa parrocchiale.
 Segretario: Girolamo Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 305 x 432, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 118
- 131** **131** **1749 febbraio 25; Venezia**
 1.1-131 **Procedimento per rapina contro Antonio Maria Tensino.**
 Delega da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio ad inquisire e procedere in merito alla rapina a mano armata subita da Giovanni Palazzolo di cui è sospettato Antonio Maria Tensino.
1 unità documentaria membr., mm. 210 x 435, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 126
- 132** **132** **1749 maggio 8; Venezia**
 1.1-132 **Traduzione a Venezia di condannati.**
 Sollecito da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio a far tradurre a Venezia gli uomini condannati al servizio ai remi, terminando celermente i relativi processi.
 Segretario: Girolamo Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 268 x 384
 segnatura precedente: Pergamene 127
- 133** **133** **1750 gennaio 14; Venezia**
 1.1-133 **Proroga fiscale.**
 Comunicazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio della concessione di una proroga al pagamento della tassa imposta sopra ogni ruota di mulino e sopra ogni fornello da seta.
 Segretario: Giovanni Francesco Zon. (1)
1 unità documentaria membr., mm. 267 x 388
 segnatura precedente: Pergamene 125
 note:
 (1) Incerta la lettura del cognome: Zon o Zen.
- 134** **134** **1750 aprile 8; Venezia**
 1.1-134 **Procedimento per omicidio contro Giovanni Battista Bettinello.**
 Delega da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio a procedere in merito all'uccisione di Maddalena Bettinella, di cui è accusato il fratello Giovanni Battista.
 Segretario: Girolamo Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 184 x 435, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 128
- 135** **135** **1750 giugno 8; Venezia**
 1.1-135 **Processi per furto di oggetti sacri.**
 Raccomandazione da parte del doge Pietro Grimani al podestà e capitano Lorenzo Orio alla massima sollecitudine nell'instaurazione dei processi, in particolare per i furti di oggetti religiosi sacri.
 Segretario: Pietro Gradenico.
1 unità documentaria membr., mm. 305 x 434
 segnatura precedente: Pergamene 129
- 136** **136** **1753 luglio 6; Venezia**
 1.1-136 **Procedimento per omicidio contro Giovanni Benolino.**
 Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo a procedere contro Giovanni Benolino, accusato di omicidio ai danni di Carlo Antonio Locadello.
 Segretario: Pietro Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 158 x 430, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 130
- 137** **137** **1753 agosto 22; Venezia**
 1.1-137 **Procedimento per omicidio contro i fratelli Livraga.**
 Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo a procedere contro i fratelli Giovanni e Angelo Livraga, imputati di

omicidio ai danni di Battista Dolera.
 Segretario: Pietro Gradenico.
 1 unità documentaria membr., mm. 230 x 436, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 131

- 138** **138** **1753 settembre 11; Venezia**
 1.1-138 **Procedimento per spergiuo contro Carlo Antonio Barella.**
 Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo a procedere in merito all'accusa di spergiuo sporta da Carlo Somariva contro Carlo Antonio Barella.
 Segretario: Andrea Bernardo.
 1 unità documentaria membr., mm. 305 x 430
 segnatura precedente: Pergamene 132
- 139** **139** **1755 aprile 19; Venezia**
 1.1-139 **Provvedimenti per il Comune di Ombriano.**
 Raccomandazioni del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo circa l'estensione al Comune di Ombriano dei provvedimenti presi per il Comune di S.Michele.
 Segretario: Girolamo Alberti.
 1 unità documentaria membr., mm. 262 x 381
 segnatura precedente: Pergamene 133
- 140** **140** **1755 maggio 6; Venezia**
 1.1-140 **Supplica presentata dal Monastero di S.Monica.**
 Invio da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo di copia della supplica presentata dal Monastero di S.Monica, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
 Segretario: Girolamo Alberti.
 1 unità documentaria membr., mm. 129 x 380, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 134
- 141** **141** **1756 agosto 23; Venezia**
 1.1-141 **Nomina di Bartolomeo Scapinelli a giudice al maleficio.**
 Comunicazione da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo sulla nomina di Bartolomeo Scapinelli a giudice al maleficio.
 1 unità documentaria membr., mm. 113 x 430, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 135
- 142** **142** **1757 marzo 16; Venezia**
 1.1-142 **Attestato di attendibilità di un atto.**
 Attestazione rilasciata da parte del doge Francesco Lauredano in merito alla attendibilità di un atto sottoscritto da Angelo Maria Giacomazzi a favore della famiglia Vimercati.
 Cancelliere: Orazio Bartolini.
 1 unità documentaria membr., mm. 165 x 223, latino
 segnatura precedente: Pergamene 136
- 143** **143** **1757 maggio 6; Venezia**
 1.1-143 **Procedimento per omicidio contro Antonio Beretta.**
 Delega da parte del Consiglio dei Dieci al podestà e capitano Francesco Antonio Pasqualigo a procedere contro Antonio Beretta, accusato di omicidio nella persona di Girolamo Foletti. (1)
 1 unità documentaria membr.
 segnatura precedente: Pergamene 137
 note:
 (1) Pergamena mancante. Risulta mancante già dal 1959 (al suo posto un cartoncino d'avviso).
- 144** **144** **1757 luglio 5; Venezia**
 1.1-144 **Procedimento per frode contro Giuseppe Bonomo.**
 Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Nicolò Donato a procedere contro Giuseppe Bonomo, priore della Confraternita di S.Spirito, allontanato dalla carica per frode e cattiva amministrazione, con facoltà di interrogare religiosi.
 Segretario: Andrea Bernardo.
 1 unità documentaria membr., mm. 213 x 430, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 138
- 145** **145** **1757 luglio 6; Venezia**
 1.1-145 **Procedimento per furto contro Andrea Negri.**
 Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Nicolò Donato a procedere contro Andrea Negri, accusato di diversi furti.

- Segretario: Pietro Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 236 x 430, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 139
- 146** **146** **1758 luglio 7; Venezia**
1.1-146 **Procedimento per omicidio contro Antonio Ogliaro.**
Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Nicolò Donato a procedere contro Antonio Ogliaro detto Zarino, accusato di omicidio ai danni dell'omonimo Antonio Ogliaro, coinvolto in una lite tra l'accusato e Vincenzo Ogliaro.
1 unità documentaria membr., mm. 150 x 439, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 141
- 147** **147** **1758 novembre 8; Venezia**
1.1-147 **Procedimento per omicidio contro Domenico Guerzo.**
Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Nicolò Donato a procedere contro Domenico Guerzo, accusato dell'omicidio di Francesco Goldaniga, il cui cadavere è stato ritrovato nella roggia Alchina.
Segretario: Girolamo Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 307 x 328, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 142
- 148** **148** **1761 novembre 6; Venezia**
1.1-148 **Procedimento per omicidio contro Ubaldo Quaresmino.**
Delega da parte del doge Francesco Lauredano al podestà e capitano Giovanni Battista Baseggio a procedere ai danni di Ubaldo Quaresmino, accusato dell'omicidio di Agostino Rossetto.
Segretario: Pietro Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 206 x 426, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 143
- 149** **149** **1765 gennaio 30; Venezia**
1.1-149 **Compilazione dei ruoli contributivi.**
Istruzioni del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo sulla compilazione dei ruoli contributivi.
Segretario: Marco Antonio Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 199 x 378, danni: macchie, asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 144
- 150** **150** **1765 marzo 5; Venezia**
1.1-150 **Procedimento per omicidio contro Giuseppe Sommariva.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo a procedere contro Giuseppe Sommariva, accusato di omicidio ai danni di Giuseppe Cagnana, con facoltà di interrogare religiosi.
Segretario: Pietro Gradenico.
1 unità documentaria membr., mm. 160 x 427, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 145
- 151** **151** **1765 aprile 22; Venezia**
1.1-151 **Procedimento per omicidio contro Giulio Varena.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo a procedere contro Giulio Varena, accusato di omicidio ai danni di Tommaso Coti.
Segretario: Giovanni Colombo.
1 unità documentaria membr., mm. 160 x 427, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 146
- 152** **152** **1765 giugno 1; Venezia**
1.1-152 **Supplica presentata da Pio Bocacio.**
Invio da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di copia di una supplica presentata da Pio Bocacio, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Giovanni Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 132 x 377, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 147
- 153** **153** **1765 luglio 30; Venezia**
1.1-153 **Procedimento per omicidio contro Giacomo Fuser.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Prioli a procedere contro Giacomo Fuser, sospettato dell'omicidio di Giovanni Battista Magnani detto Papa.
Segretario: Giovanni Colombo.
1 unità documentaria membr., mm. 154 x 427, danni: roditori, asportazione di parte del supporto

- segnatura precedente: Pergamene 148
- 154** **154 1766 aprile 26; Venezia**
1.1-154 **Lasciti ad opere pie.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di un proclama del Consiglio dei Dieci in materia di lasciti ad opere pie per la relativa pubblicazione.
Segretario: Pietro Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 145 x 372, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 150
- 155** **155 1766 giugno 6; Venezia**
1.1-155 **Fabbricazione di monete false.**
Ricevuta da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo degli atti del processo formato dallo stesso Priolo su una fabbrica di monete false e del trasferimento nelle prigioni di Venezia del detenuto Giovanni Battista Anfossi.
Segretario: Sanctorio Sanctorio.
1 unità documentaria membr., mm. 117 x 428, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 151
- 156** **156 1766 agosto 23; Venezia**
1.1-156 **Elezione di due "protettori" dei conventi delle monache.**
Approvazione del Senato trasmessa dal doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo dell'elezione tra i membri del consiglio di due "protettori" dei conventi di monache con la funzione di tutelare le rendite dei detti monasteri.
Segretario: Giovanni Battista Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 260 x 380
segnatura precedente: Pergamene 152
- 157** **157 1766 novembre 15; Venezia**
1.1-157 **Gioco d'azzardo.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di copia a stampa di una deliberazione del Consiglio dei Dieci contro il gioco d'azzardo per la pubblicazione.
Segretario: Sanctorio Sanctorio.
1 unità documentaria membr., mm. 190 x 427, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 153
- 158** **158 1767 gennaio 30; Venezia**
1.1-158 **Ingenze indebite nell'amministrazione dei conventi.**
Raccomandazioni da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo a richiamare il vicario vescovile e i monaci dell'ordine dei Minori Osservanti ad attenersi ai limiti di legge nell'ingerenza nell'amministrazione dei conventi.
Segretario: Pietro Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 261 x 382
segnatura precedente: Pergamene 149
- 159** **159 1767 giugno 2; Venezia**
1.1-159 **Supplica inoltrata dai reggenti di alcuni luoghi pii locali.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di copia di una supplica inoltrata dai reggenti di alcuni luoghi pii locali, richiedendo su di essa un parere giurato dopo aver assunte le debite informazioni.
Segretario: Giovanni Battista Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 136 x 374, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 157
- 160** **160 1767 giugno 6; Venezia**
1.1-160 **Buon servizio del podestà Angelo Priolo.**
Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo del gradimento del governo veneto per la lodevole esattezza con la quale ha adempiuto a precedenti commissioni.
Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 130 x 377, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 158
- 161** **161 1767 giugno 12; Venezia**
1.1-161 **Memoriale per vertenza tra privati.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di copia di un memoriale presentato da Galeazzo Salamoni riguardante le vertenze in corso con la di lui moglie Lelia Emili, pregandolo di assumere le debite informazioni e riferire.
Segretario: Sanctorio Sanctorio.
1 unità documentaria membr., mm. 148 x 375, danni: asportazione di parte del supporto

- segnatura precedente: Pergamene 159
- 162** **162** **1767 agosto 27; Venezia**
 1.1-162 **Predicazioni nelle chiese.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo riguardanti particolari restrizioni nelle modalità di effettuazione delle predicazioni nelle chiese.
 Segretario: Pietro Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 260 x 378
 segnatura precedente: Pergamene 160
- 163** **163** **1767 settembre 1; Venezia**
 1.1-163 **Danni alle mura e alle fortificazioni esterne.**
 Attestazione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di ricevuta della relazione sui danni alle pubbliche mura e alle fortificazioni esterne.
 Segretario: Sanctorio Sanctorio.
1 unità documentaria membr., mm. 141 x 413, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 161
- 164** **164** **1767 settembre 3; Venezia**
 1.1-164 **Controllo degli atti concernenti i capitani e ministri di campagna.**
 Sollecito da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo al controllo degli atti concernenti i capitani e ministri di campagna.
 Segretario: Giovanni Giacomo Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 109 x 376, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 162
- 165** **165** **1767 ottobre 3; Venezia**
 1.1-165 **Commissarie locali.**
 Ordine del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di destinare laici all'amministrazione delle commissarie già affidate a religiosi e di far consegnare dagli ex amministratori le notificazioni relative alle commissarie esistenti e al loro stato complessivo, da essere poi inviate al Senato.
 Segretario: Giovanni Giacomo Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 261 x 375
 segnatura precedente: Pergamene 163
- 166** **166** **1767 novembre 14; Venezia**
 1.1-166 **Composizione di vertenza tra coniugi.**
 Ordine del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di procedere a un ammonimento per la composizione della vertenza aperta tra Galeazzo Salamoni e la di lui moglie Lelia Emili.
1 unità documentaria membr., mm. 186 x 416, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 164
- 167** **167** **1767 dicembre 3; Venezia**
 1.1-167 **Nomina di un inquisitore sopra le biade.**
 Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo della nomina di un inquisitore sopra le biade in conseguenza dell'aumento dei prezzi delle stesse, con preghiera di assistenza allo stesso.
 Segretario: I[?] Cavalli.
1 unità documentaria membr., mm. 156 x 375, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 140
- 168** **168** **1767 dicembre 31; Venezia**
 1.1-168 **Estimo della Matricola dei Mercanti.**
 Comunicazione del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo sulla concessione alla locale Matricola dei Mercanti di pagare la propria quota d'estimo in qualità di corpo complessivo e non a carico diretto dei singoli commercianti.
 Segretario: Davide Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 260 x 378
 segnatura precedente: Pergamene 165
- 169** **169** **1768 gennaio 9; Venezia**
 1.1-169 **Distruzione delle risaie abusive.**
 Ordine da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo di provvedere alla distruzione delle risaie abusivamente formate nel territorio di Crema, nei modi che saranno indicati dal Magistrato alla Sanità.
 Segretario: I[?] Cavalli.
1 unità documentaria membr., mm. 171 x 380, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 154
- 170** **170** **1768 gennaio 30; Venezia**
 1.1-170 **Beni di ragione dei corpi ecclesiastici.**

Chiarimenti trasmessi da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi sulle norme riguardanti i beni di ragione dei corpi ecclesiastici. (1)
1 unità documentaria membr., mm. 124 x 379, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 155

note:

(1) Benché la data sia espressa sull'atto in maniera inequivocabile, si può pensare ad un errore per 30 gennaio 1769. In base alle risultanze documentarie infatti il podestà entrante Daniele Balbi presenta le proprie credenziali (date 7 febbraio) ad Angelo Priolo, podestà uscente, solo il 29 febbraio 1768.

- 171** **171 1768 febbraio 24; Venezia**
 1.1-171 **Vertenza tra coniugi.**
 Istruzioni del doge Aloisio Mocenigo al podestà e capitano Angelo Priuli su una vertenza aperta fra Galeazzo Salamoni e la di lui moglie.
 Segretario: Pietro Vignola.
1 unità documentaria membr., mm. 172 x 414, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 156
- 172** **172 1768 marzo 3; Venezia**
 1.1-172 **Regolamentazione della Confraternita del Cordone.**
 Comunicazione del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Angelo Priolo dell'avvenuta approvazione delle norme redatte per la regolamentazione della Confraternita del Cordone eretta presso la chiesa di S.Francesco.
 Segretario: Davide Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 116 x 377, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 167
- 173** **173 1768 maggio 19; Venezia**
 1.1-173 **Restauri ad edifici in seguito ad incendio.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi per l'emissione di un bando di gara per i restauri da effettuarsi al palazzo pretorio e ad altri edifici pubblici in seguito ai danni sofferti per l'incendio della fabbrica delle polveri.
 Segretario: Davide Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 141 x 376, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 168
- 174** **174 1768 giugno 1; Venezia**
 1.1-174 **Appalto per la fornitura di pane ai soldati.**
 Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi di organizzare la fornitura delle razioni di pane ai soldati non più mediante somministrazione diretta di frumento ma con procedura d'appalto, come in uso a Brescia.
 Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 130 x 377, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 169
- 175** **175 1768 giugno 3; Venezia**
 1.1-175 **Procedimento per omicidio contro privati.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi a procedere nel processo per l'omicidio e furto ai danni di Giorgia Maria Cattaneo, di cui sono sospettati Giovanni e Vincenzo Dondina e Stefano Ferrario, con facoltà di interrogare religiosi.
 Segretario: Giovanni Girolamo Zuccato.
1 unità documentaria membr., mm. 118 x 415, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 170
- 176** **176 1768 giugno 4; Venezia**
 1.1-176 **Restauri ad edifici in seguito ad incendio.**
 Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi della approvazione dell'aggiudicazione a Pietro Zaninelli dell'appalto di lavori di restauro da effettuarsi al palazzo pretorio e ad altri edifici pubblici in seguito ai danni sofferti per l'incendio della fabbrica delle polveri.
1 unità documentaria membr., mm. 128 x 377, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 171
- 177** **177 1768 agosto 12; Venezia**
 1.1-177 **Procedimento per aggressione contro privati.**
 Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi a procedere contro quattordici persone della villa di Bariano, accusate di aggressione e minacce verso gli abitanti del Comune di Gabbiano.
 Segretario: Marco Antonio Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 148 x 415, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 172
- 178** **178 1768 settembre 17; Venezia**
 1.1-178 **Gara per restauri ad edifici pubblici.**

- Ordini del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi per l'emissione di un bando di gara per i restauri da effettuarsi ai magazzini del sale a porta Ripalta e a S.Pietro e al "tezzone" detto baluardo di S.Marco.
Segretario: Davide Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 115 x 378, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 173
- 179** **179** **1769 gennaio 19; Venezia**
1.1-179 **Spese per restauri ad edifici pubblici.**
Comunicazione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Daniele Balbi dell'approvazione data alla minorazione ottenuta sulle spese da affrontarsi per il restauro dei magazzini del sale a porta Ripalta e a S.Pietro e al "tezzone" detto baluardo di S.Marco, lavori aggiudicati ad Antonio Serena.
Segretario: Davide Marchesini.
1 unità documentaria membr., mm. 132 x 380, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 166
- 180** **180** **1769 maggio 20; Venezia**
1.1-180 **Appalto della fornitura del pane ai soldati.**
Comunicazione del doge Alvise IV Mocenigo al podestà e capitano Daniele Balbi dell'avvenuta approvazione del conferimento ad Antonio Gaffuro dell'appalto annuale della fornitura delle razioni di pane ai soldati.
Segretario: Marcantonio Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 100 x 375, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 174
- 181** **181** **1771 marzo 2; Venezia**
1.1-181 **Spese per l'inoculazione del vaiolo.**
Ordine del doge Alvise IV Mocenigo al podestà e capitano Angelo Giustinian di investire presso il locale Monte di Pietà somme di denaro con i cui interessi finanziare la campagna di inoculazione del vaiolo.
Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 129 x 370, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 175
- 182** **182** **1771 luglio 15; Venezia**
1.1-182 **Procedimento per rapina contro privati.**
Delega da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro a procedere per le rapine subite da Lorenzo Brini, Francesco Bondolo e Giovanni Battista Maccabelli, di cui sono accusati Giovanni della Casa Grande ed altri.
1 unità documentaria membr., mm. 205 x 430, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 176
- 183** **183** **1773 settembre 13; Venezia**
1.1-183 **Normative contro le aggressioni.**
Trasmissione da parte del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Francesco Martinengo di un proclama contenente norme per la lotta contro le aggressioni perpetrate da gruppi di malviventi e richiesta d'invio di dati riguardanti simili reati e gli eventuali processi e condannati.
Segretario: Giuseppe Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 216 x 413, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 176 bis
- 184** **184** **1774 marzo 23; Venezia**
1.1-184 **Nomina di Giacomo Benzoni a camerlengo.**
Comunicazione del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro della nomina di Giacomo Benzoni alla carica di camerlengo.
Segretario: Francesco Vincenti Foscarini.
1 unità documentaria membr., mm. 122 x 368, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 177
- 185** **185** **1774 agosto 4; Venezia**
1.1-185 **Ruolo dei militari stipendiati.**
Ordine del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro dello stralcio dai libri degli stipendiati delle figure di carattere militare per farne un ruolo a parte da trasmettersi al Savio alla Scrittura.
Segretario: Giovanni Pietro Legrenzi.
1 unità documentaria membr., mm. 181 x 344, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 178
- 186** **186** **1774 settembre 24; Venezia**
1.1-186 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
Ordine del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro in merito

all'invio a Bergamo della compagnia di fanteria italiana comandata da Domenico Antoni e alla sua sostituzione con quella del capitano Nicolò Alberti.

Segretario: Gaspare Soderini.

*1 unità documentaria membr., mm. 115 x 371, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 180*

- 187** **187** **1774 settembre 24; Venezia**
1.1-187 **Proventi della cassa militare.**
Istruzioni del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro sulle modalità di utilizzo dei proventi della cassa militare per il mese di agosto.
*1 unità documentaria membr., mm. 113 x 372, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 181*
- 188** **188** **1775 aprile 8; Venezia**
1.1-188 **Realizzazione delle "mostre generali".**
Disposizioni del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Giovanni Moro in merito alla realizzazione delle "mostre generali" con tutte le incombenze e le prescrizioni connesse da eseguire.
Segretario: Gaspare Soderini.
*1 unità documentaria membr., mm. 158 x 372, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 182*
- 189** **189** **1776 marzo 13; Venezia**
1.1-189 **Procedimento per omicidio contro Giuseppe Mandricardi.**
Delega del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Rizzardo Balbi a procedere contro Giuseppe Mandricardi, accusato di omicidio ai danni di Andrea Avanzini.
Segretario: Giovanni Zon.
*1 unità documentaria membr., mm. 165 x 415, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 183*
- 190** **190** **1778 novembre 26; Venezia**
1.1-190 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
Ordine del doge Aloisio Mocenico al podestà e capitano Rizzardo Balbi in merito all'arrivo di metà della compagnia del capitano Dimo Pristi e alla partenza da Crema per Venezia della metà della compagnia del capitano Marcovich.
Segretario: Angelo Zon.
*1 unità documentaria membr., mm. 252 x 375
segnatura precedente: Pergamene appendice 1*
- 191** **191** **1779 giugno 10; Venezia**
1.1-191 **Riscossione e pagamento del sussidio ordinario.**
Disposizioni inviate dal doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Rizzardo Balbi sulle modalità di riscossione e pagamento del sussidio ordinario.
Segretario: Angelo Zon.
*1 unità documentaria membr., mm. 255 x 371
segnatura precedente: Pergamene 185*
- 192** **192** **1779 agosto 21; Venezia**
1.1-192 **Divieto di prelievo di denaro dalla cassa obbligata.**
Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo della deliberazione del Senato sul generale divieto di prelievo di denaro dalla cassa obbligata, con rare eccezioni, per il pagamento di creditori e salariati.
Segretario: Giovanni Andrea Fontana.
*1 unità documentaria membr., mm. 254 x 372
segnatura precedente: Pergamene appendice 2*
- 193** **193** **1779 settembre 18; Venezia**
1.1-193 **Divieto di anticipare somme ai militari e pubblici ufficiali.**
Conferma da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo del divieto di anticipare ai militari e pubblici ufficiali somme estratte dalle casse pubbliche oltre il limite prescritto.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
*1 unità documentaria membr., mm. 252 x 373
segnatura precedente: Pergamene 186*
- 194** **194** **1779 dicembre 18; Venezia**
1.1-194 **Risultanze contabili di novembre.**
Comunicazione del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo in merito alle risultanze dei bilanci contabili del mese di novembre.
Segretario: Angelo Zon.
*1 unità documentaria membr., mm. 256 x 222, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 187*

- 195** **195** **1780 febbraio 26; Venezia**
1.1-195 **Risultanze contabili di gennaio.**
Comunicazione del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo in merito alle risultanze dei bilanci contabili del mese di gennaio.
Segretario: Andrea Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 113 x 372, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 184
- 196** **196** **1780 aprile 11; Venezia**
1.1-196 **Procedimento per aggressione contro Giovanni Angelo Pasquino.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo a procedere contro Giovanni Angelo Pasquino, accusato di aggressione ai danni di Francesco Fusaro Bassino, con facoltà di interrogare religiosi.
1 unità documentaria membr., mm. 160 x 410, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 189
- 197** **197** **1780 luglio 22; Venezia**
1.1-197 **Riscossione e pagamento del sussidio ordinario.**
Disposizioni inviate dal doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasquadio sulle modalità di riscossione e pagamento del sussidio ordinario.
Segretario: Angelo Zon.
1 unità documentaria membr., mm. 254 x 371
segnatura precedente: Pergamene 190
- 198** **198** **1780 luglio 22; Venezia**
1.1-198 **Norme sull'imposizione del "campatico".**
Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Gerolamo Antonio Pasquadio di norme in merito all'imposizione del "campatico" per la relativa pubblicazione.
Segretario: Angelo Zon.
1 unità documentaria membr., mm. 112 x 370, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 190 bis
- 199** **199** **1780 agosto 14; Venezia**
1.1-199 **Procedimento per omicidio contro Giuseppe Spinello.**
Delega del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo a procedere contro Giuseppe Spinello, accusato dell'omicidio di Vincenzo Doldo e del ferimento di altre persone.
Segretario: Giovanni Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 163 x 410, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 191
- 200** **200** **1780 agosto 17; Venezia**
1.1-200 **Disposizioni sulla stampa di avvisi.**
Istruzioni del doge Paolo Rainerio inviate al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo in merito al divieto imposto ai pubblici ufficiali di fare effettuare la stampa di avvisi in numero o dimensioni arbitrari.
Segretario: Marcantonio Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 254 x 372
segnatura precedente: Pergamene 192
- 201** **201** **1780 agosto 22; Venezia**
1.1-201 **Procedimento per omicidio contro ignoti.**
Delega del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo a procedere contro ignoti per l'omicidio di Antonio Pedrino.
Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 154 x 411, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 193
- 202** **202** **1780 settembre 14; Venezia**
1.1-202 **Osservanza delle leggi sulle monete.**
Ordini del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Girolamo Antonio Pasqualigo per la ripubblicazione ed assidua osservanza delle norme di legge sulle monete veneziane ed estere.
Segretario: Andrea Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 254 x 372
segnatura precedente: Pergamene 194
- 203** **203** **1780 dicembre 22; Venezia**
1.1-203 **Procedimento per omicidio contro Biasino Dagheto.**
Delega del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli a procedere contro Biasino Dagheto, accusato dell'omicidio di Domenico Doniga e del ferimento di Giacomo Doniga.

Segretario: Giovanni Battista Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 157 x 410, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 195

- 204** **204** **1781 gennaio 5; Venezia**
 1.1-204 **Procedimento per l'omicidio di Antonio Pedrino.**
 Autorizzazione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli per l'audizione come teste del curato di Rubiano nel processo precedentemente delegato per l'omicidio di Antonio Pedrino.
 Segretario: Giovanni Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 146 x 408, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 188
- 205** **205** **1781 aprile 19; Venezia**
 1.1-205 **Istruzioni per l'avvicendamento della guarnigione locale.**
 Ordine trasmesso da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli in merito ad avvicendamento triennale, cambio e nuovo arruolamento della locale guarnigione.
 Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 299 x 410
 segnatura precedente: Pergamene appendice 3
- 206** **206** **1781 agosto 4; Venezia**
 1.1-206 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
 Ordine da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli di inviare a Brescia la compagnia di cavalieri del capitano Nicolò Giurai, che si scambierà con quella del tenente colonnello Paolo Emilio Rizzi, proveniente da Brescia.
 Segretario: Giovanni Andrea Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 253 x 370, danni: macchie
 segnatura precedente: Pergamene appendice 4
- 207** **207** **1781 settembre 22; Venezia**
 1.1-207 **Utilizzo dei proventi della cassa militare.**
 Istruzioni del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli sulle modalità di utilizzo dei proventi della cassa militare per il mese di settembre.
 Segretario: Angelo Zon.
1 unità documentaria membr., mm. 122 x 371, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 196
- 208** **208** **1782 agosto 20; Venezia**
 1.1-208 **Disposizioni su separazioni coniugali e scioglimento di matrimoni.**
 Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Flaminio Cornelio di una deliberazione del Consiglio dei Dieci su separazioni coniugali e scioglimento di matrimoni.
 Segretario: Giovanni Battista Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 293 x 407
 segnatura precedente: Pergamene 197
- 209** **209** **1782 agosto 23; Venezia**
 1.1-209 **Registro delle istanze di scioglimento del matrimonio.**
 Ordine del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giovanni Battista Poli sull'istituzione di un registro alfabetico ove siano iscritti i nomi di coloro che fanno istanza di scioglimento del matrimonio. (1)
 Segretario: Giovanni Antonio Gabriel.
1 unità documentaria membr., mm. 295 x 410
 segnatura precedente: Pergamene 198
 note:
 (1) Il podestà e capitano dovrebbe già essere Flaminio Cornelio; d'altra parte questa ducale risulta riportata esattamente uguale anche sul relativo registro.
- 210** **210** **1782 novembre 23; Venezia**
 1.1-210 **Gestioni contabili diverse.**
 Disposizioni del doge Paolo Rainerio inviate al podestà e capitano Flaminio Cornelio relativamente alla corretta tenuta e alla gestione della contabilità degli aggravi e delle rendite della cassa militare e del "consigliere del deposito".
 Segretario: Angelo Zon.
1 unità documentaria membr., mm. 251 x 371
 segnatura precedente: Pergamene appendice 5
- 211** **211** **1783 aprile 5; Venezia**
 1.1-211 **Organizzazione delle "mostre generali delle cernide".**
 Disposizioni del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Flaminio Cornelio in

- merito all'organizzazione delle "mostre generali delle cernide" da effettuarsi in primavera in accordo col sergente maggiore Sebastiano S.Lazzaro.
Segretario: Orazio Lavezari.
1 unità documentaria membr., mm. 252 x 370
segnatura precedente: Pergamene appendice 6
- 212** **212** **1783 giugno 7; Venezia**
1.1-212 **Elezione di Ottaviano Zò a "governatore dell'armi".**
Comunicazione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Flaminio Cornelio sull'avvenuta elezione del conte Ottaviano Zò a "governatore dell'armi" di Crema per un mandato di tre anni. (1)
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 252 x 370
segnatura precedente: Pergamene appendice 7
note:
(1) Contiene anche annotazioni successive relative all'entrata in carica.
- 213** **213** **1783 luglio 14; Venezia**
1.1-213 **Spostamento di truppe.**
Ordine del doge Paolo Rainerio inviato al podestà e capitano Flaminio Cornelio per il trasferimento della metà di una compagnia da Crema a supporto del presidio di Salò.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 256 x 373
segnatura precedente: Pergamene appendice 8
- 214** **214** **1784 marzo 6; Venezia**
1.1-214 **Adempimenti diversi di carattere militare.**
Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio di disposizioni inerenti il cambio dei reparti militari, il nuovo arruolamento e l'organizzazione delle "mostre generali" da tenersi in primavera.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 365
segnatura precedente: Pergamene appendice 10
- 215** **215** **1784 aprile 27; Venezia**
1.1-215 **Procedimento contro Domenica Torre.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio a procedere in merito al ritrovamento del cadavere di un neonato alla villa di Ripaltella Guerina, per il quale è sospettata di coinvolgimento Domenica Torre.
Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 169 x 407, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 200
- 216** **216** **1784 maggio 22; Venezia**
1.1-216 **Gestioni contabili diverse.**
Disposizioni del doge Paolo Rainerio inviate al podestà e capitano Vincenzo Corner relativamente alla corretta tenuta e alla gestione della contabilità degli aggravati e delle rendite della cassa militare e del "consigliere del deposito".
Segretario: Gianfrancesco Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 367
segnatura precedente: Pergamene appendice 11
- 217** **217** **1784 giugno 5; Venezia**
1.1-217 **Spostamento di truppe.**
Avviso da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio dell'arrivo della compagnia di fanti italiani del tenente colonnello Francesco Covi proveniente da Verona.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 253 x 369
segnatura precedente: Pergamene appendice 12
- 218** **218** **1784 agosto 9; Venezia**
1.1-218 **Procedimento per omicidio contro privati.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio a procedere in merito alla rissa con omicidio scoppiata fra un gruppo di "segadori" piacentini e i tre fratelli Domenico, Rocco e Pier Antonio Tambusida.
Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 149 x 408, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 201
- 219** **219** **1784 settembre 2; Venezia**
1.1-219 **Rinforzo della guarnigione.**
Invio da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio di

una guarnigione di soldati da Verona a rinforzo del locale presidio militare per la questione delle biade.

Segretario: Giuseppe Gradenigo.

1 unità documentaria membr., mm. 252 x 369

segnatura precedente: Pergamene appendice 13

- 220** **220** **1784 novembre 22; Venezia**
1.1-220 **Procedimento per omicidio contro Lelio Robbato.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio a procedere contro Lelio Robbato detto Rossetto, accusato dell'omicidio di Domenico Zanotto.
Segretario: Giovanni Pietro Legrenzi.
1 unità documentaria membr., mm. 168 x 408, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 202
- 221** **221** **1785 gennaio 12-1785 gennaio 27**
1.1-221 **Adunanze e deliberazioni dei palchettisti del teatro.**
Disposizioni trasmesse dal doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio sulle adunanze e deliberazioni dei palchettisti del locale teatro, pareri al riguardo emessi dai Revisori e Regolatori delle Entrate Pubbliche.
Segretario: Giovanni Andrea Sanfermo.
1 fascicolo membr. e cart., cc. 5
segnatura precedente: Pergamene 199
- 222** **222** **1785 gennaio 29; Venezia**
1.1-222 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
Ordine del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio per lo scambio con la città di Salò delle rispettive guarnigioni militari.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 367
segnatura precedente: Pergamene appendice 9
- 223** **223** **1785 aprile 11; Venezia**
1.1-223 **Procedimento per omicidio contro privati.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Corner a procedere contro Pietro Barocco detto Zaffetto e Giuseppe Pedrinazzo, accusati dell'omicidio di Silvestro Ragazzi.
Segretario: Giuseppe Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 115 x 408, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 204
- 224** **224** **1785 aprile 30; Venezia**
1.1-224 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
Avviso da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Vincenzo Cornelio dell'arrivo di due compagnie di fanti italiani del tenente colonnello Andrea Toffoletti e del capitano Antonio Bonaldi e della partenza per Verona di tre compagnie presenti a Crema.
Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 366
segnatura precedente: Pergamene appendice 14
- 225** **225** **1785 giugno 2; Venezia**
1.1-225 **Organizzazione del dazio.**
Concessione trasmessa dal doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio per l'utilizzo di quattro "campagnoli" a rinforzo delle operazioni della "regolazione daziale".
Segretario: Rocco Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 368
segnatura precedente: Pergamene appendice 15
- 226** **226** **1785 luglio 27; Venezia**
1.1-226 **Normativa sullo scioglimento dei matrimoni.**
Invio da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio di copia di nuove disposizioni emesse dal Consiglio dei Dieci in materia di scioglimento di matrimoni per la pubblicazione.
Segretario: Giuseppe Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 290 x 407
segnatura precedente: Pergamene 205
- 227** **227** **1785 agosto 23; Venezia**
1.1-227 **Ricorsi per cause matrimoniali.**
Ordine da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio di trasmettere tutti i futuri ricorsi per cause matrimoniali al Consiglio dei Dieci,

- attendendone istruzioni.
 Segretario: Giuseppe Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 290 x 406
 segnatura precedente: Pergamene 206
- 228** **228** **1785 settembre 3; Venezia**
 1.1-228 **Spostamento di truppe.**
 Avviso del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio dell'arrivo da Salò della compagnia di fanti italiani del capitano Alvise Pisani.
 Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 368
 segnatura precedente: Pergamene appendice 16
- 229** **229** **1785 dicembre 1; Venezia**
 1.1-229 **Privilegio "del quarto" per la città.**
 Comunicazione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio in merito all'annullamento di un decreto emesso l'anno precedente relativo al privilegio concesso alla città di Crema detto "del quarto".
 Notaio Camillo Costantini.
1 unità documentaria membr., mm. 291 x 408
 segnatura precedente: Pergamene 207
- 230** **230** **1786 febbraio 6; Venezia**
 1.1-230 **Procedimento per omicidio contro Andrea Orietti.**
 Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio a procedere contro Andrea Orietti detto Botiro per l'uccisione di Felice Frer detto Pasquino.
 Segretario: Giovanni Battista Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 150 x 405, danni: asportazione di parte del supporto
 segnatura precedente: Pergamene 203
- 231** **231** **1786 aprile 20; Venezia**
 1.1-231 **Spostamento di truppe.**
 Ordine del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio per il rilascio dell'autorizzazione alla partenza per Venezia alla compagnia del capitano Alvise Pisani.
 Segretario: Giuseppe Gradenigo.
1 unità documentaria membr., mm. 251 x 368
 segnatura precedente: Pergamene appendice 17
- 232** **232** **1786 maggio 18; Venezia**
 1.1-232 **Realizzazione delle "mostre generali".**
 Disposizioni del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio in merito alla realizzazione delle "mostre generali" con tutte le connesse incombenze e prescrizioni.
 Segretario: Giovanni Andrea Sanfermo.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 371
 segnatura precedente: Pergamene appendice 18
- 233** **233** **1786 ottobre 9-1786 ottobre 16; Venezia**
 1.1-233 **Adozione di provvedimenti contro vari privati.**
 Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Nicolò Venerio per l'assunzione dei provvedimenti più opportuni contro Giovanni Branco detto Moretto, Angelo Crotto, Martino Guerini e contro i sindaci della villa di S.Stefano, nota dei provvedimenti presi.
 Segretario: Bernardo Gislanzoni.
1 unità documentaria membr., mm. 290 x 408
 segnatura precedente: Pergamene 208
- 234** **234** **1787 aprile 13; Venezia**
 1.1-234 **Elezione di Vincenzo Diedo a castellano.**
 Comunicazione del doge Paolo Reinerio al podestà e capitano Giuseppe Diedo dell'avvenuta elezione di Vincenzo Diedo a castellano di Crema.
 Segretario: Marco Antonio Guerra.
1 unità documentaria membr., mm. 250 x 366
 segnatura precedente: Pergamene appendice 19
- 235** **235** **1787 maggio 5; Venezia**
 1.1-235 **Elezione di Domenico Gritti a camerlengo.**
 Comunicazione dal doge Paolo Reinerio al podestà e capitano Giuseppe Diedo dell'avvenuta elezione di Domenico Gritti a camerlengo di Crema.
 Segretario: Marco Antonio Guerra.
1 unità documentaria membr., mm. 249 x 366

- segnatura precedente: Pergamene appendice 20
- 236** **236** **1788 marzo 13; Venezia**
1.1-236 **Spostamento di militari.**
Comunicazione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giuseppe Diedo dello scambio tra due sergenti in servizio presso il quartiere di Crema e a quello della Val Trompia.
Segretario: Giovanni Andrea Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 249 x 367
segnatura precedente: Pergamene appendice 21
- 237** **237** **1788 aprile 21; Venezia**
1.1-237 **Disposizioni in materia di divorzio o annullamento del matrimonio.**
Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Giuseppe Diedo di una deliberazione del Consiglio dei Dieci in materia di divorzio o annullamento del matrimonio.
Segretario: Giuseppe Imberti.
1 unità documentaria membr., mm. 288 x 407
segnatura precedente: Pergamene 209
- 238** **238** **1788 agosto 8; Venezia**
1.1-238 **Disposizioni in materia di annullamento del matrimonio.**
Trasmissione da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Ottavio Trento di copia di una deliberazione del Consiglio dei Dieci in materia di scioglimento dei matrimoni.
Segretario: Giovanni Pietro Legrenzi.
1 unità documentaria membr., mm. 288 x 406
segnatura precedente: Pergamene 210
- 239** **239** **1788 agosto 20; Venezia**
1.1-239 **Procedimento per rapina contro ignoti.**
Delega da parte del doge Paolo Rainerio al podestà e capitano Ottavio Trento a procedere contro ignoti per la rapina subita da Francesco Scarpello.
Segretario: Giuseppe Gradenico.
1 unità documentaria membr., mm. 289 x 405
segnatura precedente: Pergamene 211
- 240** **240** **1789 maggio 23; Venezia**
1.1-240 **Sostituzione della guarnigione di stanza.**
Avviso del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Ottavio Trento dell'arrivo della compagnia del capitano Antonio Baggio da Bergamo e della concomitante partenza da Crema per Bergamo della compagnia del capitano Giovanni Antonio Bonaldi.
Segretario: Giovanni Andrea Fontana.
1 unità documentaria membr., mm. 249 x 368
segnatura precedente: Pergamene appendice 22
- 241** **241** **1790 giugno 5; Venezia**
1.1-241 **Elezione di Dona' Cleva a "governator dell'armi".**
Comunicazione del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giuseppe Pizzamano dell'avvenuta elezione del sergente maggiore di battaglia Dona' Cleva a "governator dell'armi" della città per un mandato di tre anni.
Segretario: Piero Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 249 x 366
segnatura precedente: Pergamene appendice 23
- 242** **242** **1791 febbraio 4; Venezia**
1.1-242 **Aggressione subita da Giuseppe Gambarini.**
Istruzioni del doge [Ludovico Manin] (1) al podestà e capitano Girolamo Maria Superantio in merito all'aggressione subita da Giuseppe Gambarini.
Segretario: Giorgio Tornielo.
1 unità documentaria membr., mm. 128 x 309, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 212
note:
(1) Il nome del doge viene integrato per confronto con altri documenti e fonti storiche.
- 243** **243** **1791 febbraio 14; Venezia**
1.1-243 **Procedimento per aggressione contro vari privati.**
Delega da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Girolamo Maria Superantio a procedere per l'aggressione subita da Giuseppe Gambarini, in cui sono implicati Antonio Maiocco e Paolo Gersone.
1 unità documentaria membr., mm. 158 x 405, danni: asportazione di parte del supporto
segnatura precedente: Pergamene 212 bis
- 244** **244** **1791 aprile 29; Venezia**

- 1.1-244 **Elezione di Francesco Maria Zorzi a castellano.**
Comunicazione del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giuseppe Pizzamano dell'avvenuta elezione di Francesco Maria Zorzi a castellano di Crema.
Segretario: Marco Antonio Guerra.
1 unità documentaria membr., mm. 247 x 368
segnatura precedente: Pergamene appendice 24
- 245** **245 1791 settembre 11; Venezia**
1.1-245 **Elezione di Marino Marin a camerlengo.**
Comunicazione del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giuseppe Pizzamano dell'avvenuta elezione di Marino Marin a camerlengo di Crema.
Segretario: Marco Antonio Guerra.
1 unità documentaria membr., mm. 247 x 367
segnatura precedente: Pergamene appendice 25
- 246** **246 1793 marzo 21; Venezia**
1.1-246 **Spostamento di truppe.**
Ordine del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Angelo Barbaro per l'autorizzazione alla partenza per Salò della compagnia alloggiata a Crema.
Segretario: Gianfrancesco Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 246 x 367
segnatura precedente: Pergamene appendice 27
- 247** **247 1793 maggio 25; Venezia**
1.1-247 **Spostamento di truppe.**
Avviso del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Angelo Barbaro dell'arrivo da Bergamo della compagnia di fanti italiani del capitano Paolo Bigoni.
Segretario: Piero Busenello.
1 unità documentaria membr., mm. 248 x 365
segnatura precedente: Pergamene appendice 28
- 248** **248 1794 gennaio 23; Venezia**
1.1-248 **Consenso a un accordo tra ufficiali.**
Comunicazione da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Angelo Barbaro del consenso prestato all'esecuzione di quanto concordato tra i due ufficiali sergente maggiore Francesco Antonio Moretti e capitano Saverio Moretti.
Segretario: Giovanni Vincenti Foscarini.
1 unità documentaria membr., mm. 246 x 364
segnatura precedente: Pergamene appendice 26
- 249** **249 1794 aprile 23; Venezia**
1.1-249 **Realizzazione delle "mostre generali delle cernide".**
Disposizioni trasmesse da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Angelo Barbaro sulla realizzazione delle "mostre generali delle cernide" con tutte le connesse incombenze e prescrizioni.
Segretario: Andrea Alberti.
1 unità documentaria membr., mm. 247 x 360
segnatura precedente: Pergamene appendice 29
- 250** **250 1795 aprile 10; Venezia**
1.1-250 **Elezione di Zorzi Pizzamano a camerlengo.**
Comunicazione da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Girolamo Foscareno dell'avvenuta elezione di Zorzi Pizzamano a camerlengo di Crema.
Segretario: Marco Antonio Guerra.
1 unità documentaria membr., mm. 247 x 364
segnatura precedente: Pergamene appendice 30
- 251** **251 1796 aprile 28; Venezia**
1.1-251 **Utilizzo della cassa obbligata.**
Autorizzazione del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giovanni Battista Contareno a valersi della cassa obbligata per il rimborso di un credito di lire 1483.16 vantato da un fornitore.
Segretario: Valentino Marini.
1 unità documentaria membr., mm. 245 x 366
segnatura precedente: Pergamene appendice 31
- 252** **252 1796 luglio 8; Venezia**
1.1-252 **Procedimento per rissa tra vari privati.**
Delega da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giovanni Battista Contareno a procedere in merito alla rissa sorta tra Francesco Riva e Stefano Ceresano.
Segretario: Giuseppe Gradenico.
1 unità documentaria membr., mm. 125 x 401, danni: asportazione di parte del supporto

segnatura precedente: Pergamene 213

253

253

1796 novembre 8; Venezia

1.1-253

Procedimento per aggressione contro ignoti.

Delega da parte del doge Ludovico Manin al podestà e capitano Giovanni Battista Contareno a procedere contro ignoti per le ferite e i maltrattamenti subiti da Giuseppe Coti. (1)

Segretario: [?] Alberti.

1 unità documentaria membr., mm. 126 x 401, danni: asportazione di parte del supporto

segnatura precedente: Pergamene 214

note:

(1) Risultano coinvolti pure Pietro Pergami e Giovanni Coti, padre di Giuseppe.

Sezione 1.2 - Registri

1445-1860 (unità 149)

La sezione comprende otto sottopartizioni: le prime due e quantitativamente maggiori, articolate variamente al loro interno, sono relative alla corrispondenza di governo (quasi esclusivamente carteggio con la Serenissima) e all'attività deliberativa locale; le altre sei corrispondono a vari settori di attività dell'amministrazione comunale.

In questa sezione, già esistente nella struttura precedente, erano conservati all'inizio dell'intervento 164 registri: essi erano organizzati in quattro serie: "Ducali", "Parti prese", "Deliberazioni di consiglio", "Registri vari". In particolare l'ultima di tale serie era palesemente formata per banale esclusione rispetto alle tre precedenti ed è stato necessario riorganizzarla completamente: anche nelle altre serie in ogni caso, una volta sottoposti ad esame i vari registri, è risultato consigliabile applicare una articolazione interna che ha reso più agevole la consultazione del fondo e ha permesso di correlare più precisamente e utilmente ad esse alcuni registri provenienti dal precedente magma raccoglietico di "Registri vari". Quattordici registri invece, pur rimanendo evidenziati come tali, hanno trovato posto in uno degli archivi aggregati e non sono pertanto più compresi nel conteggio dei registri appartenenti al titolo dell'archivio comunale oggetto della presente introduzione. Un fascicolo d'archivio indicato nel precedente inventario come registro è stato ricondotto al carteggio generale (si vedano al riguardo le note relative alla sottoserie "Registri di varia materia e provenienza").

I registri sono prevalentemente in buono stato di conservazione, fatta parziale eccezione per alcuni casi, specialmente riscontrati nei registri relativi all'amministrazione giudiziaria locale. Il fatto che i registri appartenenti a specifici blocchi documentari soffrano danni comuni ed omogenei è (ove servisse) una prova indiretta (certamente parziale anch'essa) della correttezza della loro enucleazione come titolo.

Per l'organizzazione dei registri - organizzazione che auspicabilmente risultasse più specifica, ragionata ed omogenea della precedente - è stata proposta ed accettata la seguente griglia di struttura:

Ducali dei governi di Milano e di Venezia (1445-1800)

Ducali dell'ufficio della città (1445-1796)

Indici e rubriche dell'ufficio della città (1675-1772)

Ducali dell'ufficio pretorio (1574-1800)

Indici e rubriche dell'ufficio pretorio (1745-1796)

Ducali riguardanti specifici argomenti (1450-1797)

Provisioni, decreti e deliberazioni (1449-1860)

Provisioni e parti della comunità (1449-1800)

Indici e rubriche delle provisioni e parti della comunità (1775)

Minute delle provisioni e parti della comunità (1774-1790)

Decreti della municipalità (1797)

Deliberazioni del consiglio comunale (1802-1860)

Indici e rubriche delle deliberazioni del consiglio comunale (1821)

Copie delle deliberazioni del consiglio comunale (1802-1809)

Atti emessi da podestà ed uffici (1567-1761)

Corrispondenza (1731-1797)

Sentenze criminali e liberazioni (1580-1672)

Sentenze criminali (1580-1672)

Liberazioni di banditi (1586-1611)

Guardia Nazionale (1805-1807)

Leggi e repertori legislativi (1798-1826)

Registri di varia materia e provenienza (1620-1813)

Si inizi col dire che in molti casi elementi estrinseci (formati e rilegature soprattutto) hanno fatto da guida per la formazione delle sottopartizioni di questa sezione. Ciò vale almeno nei casi delle serie principali, corrispondenti la prima ai contatti con il governo centrale e la seconda all'attività deliberativa locale (serie che comunque costituivano già in precedenza titoli specifici) ma anche parzialmente in altri. Tutti questi suggerimenti sono comunque stati messi alla prova del confronto contenutistico e, ove possibile, ad altri riscontri. Esistono inoltre e sono ancora spesso ben visibili tracce dell'originale e vera e propria organizzazione interna delle varie serie o tipologie di registri: sulle copertine esterne di alcuni di essi negli angoli superiori si leggono infatti a volte dei numeri, spesso cassati. A tali numerazioni non si è riusciti a dare una interpretazione coerente: di certo non si trattava di una unica numerazione cronologica; è invece del tutto logico che si tratti di varie strutture di ordinamento mescolate e tra loro indipendenti, che al momento non è tuttavia più possibile scerverare. Comunque i numeri riportati risultano quasi sempre cassati, quindi non più validi.

In pratica con il presente intervento si sono formate una prima serie di ducali a sua volta ripartita in cinque sottoserie (con i relativi indici e rubriche originali, ove esistenti); quindi una serie comprendente le attività deliberative del comune (articolata in sette sottoserie, tra cui "Provisioni e parti della comunità", "Decreti della municipalità", "Deliberazioni del consiglio comunale", partizioni che corrispondono anche ad articolazioni storicamente rilevanti nella storia di Crema); infine varie serie tipologiche o contenutistiche di registri (tra cui ad esempio "Sentenze criminali e liberazioni", "Guardia Nazionale" e così via).

Per gran parte delle serie di registri legate all'attività deliberativa o di rapporto con il governo centrale esistono specifiche rubriche o indici che risultano a volte illuminanti sulla struttura delle stesse serie. Essi da un verso confermano l'omogeneità di ogni serie e la sua coerenza interna (al di là di quanto già non facciano supporre gli elementi estrinseci di rilegatura e formato), dall'altra forniscono decisive informazioni sulla completezza della singola serie. Infine l'esistenza di rubriche ed indici specifici di ognuna delle due serie principali di ducali (le ducali dell'ufficio della città e quelle dell'ufficio pretorio) ci conferma che fin dall'origine esse erano considerate due serie del tutto distinte ed indipendenti, che viaggiavano parallelamente l'una rispetto all'altra, come è logico supporre facendo riferimento ad uffici distinti della comunità.

Si è scelto generalmente di datare i registri in base alla data del primo atto completo riportato e dell'ultimo anche non completo. Quindi se ad esempio una deliberazione è stata trascritta per metà (la metà iniziale) nelle ultime carte di un registro e per la seconda parte nel registro successivo, si è considerata la data di tale deliberazione come secondo estremo cronologico di chiusura del primo volume, mentre per il primo estremo cronologico del volume seguente è stata presa in considerazione la data della deliberazione successiva (in pratica la prima deliberazione completa trascritta sul registro).

Serie 1.2.1 - Ducali dei governi di Milano e di Venezia

1445-1800 (unità 39)

Si tratta complessivamente di 39 registri organizzati in cinque sottoserie, comprendenti la corrispondenza di vari uffici e magistrature cittadine con il governo centrale e altre autorità superiori.

La documentazione di questa serie risulta abbastanza omogenea al proprio interno, in più casi omogeneità sottolineata da elementi estrinseci (numerazioni, rilegature). Se si effettua un confronto tra il contenuto dei registri della serie delle ducali dell'ufficio della città e le molte ducali originali conservate nella sezione "Pergamene" si vede che alcune delle ducali giunte in pergamena sono state ricopiate sui registri della serie citata, ma altre (specialmente quelle relative a condanne e questioni giudiziarie) no: ciò ben si accorda con le caratteristiche degli atti d'archivio attinenti l'amministrazione locale della giustizia (si vedano le relative prefazioni entro la sezione della documentazione cartacea), che seguivano (come è anche logico immaginare) un corso diverso, proprio. A un controllo invece sulla serie delle ducali dell'ufficio pretorio si trovano pochissimi riscontri: quasi nessuna ducale su pergamena vi è riportata.

L'identificazione degli uffici alla cui attività riferire i vari registri contenuti in questa sottoserie è stata ardua ed è dipesa in parte da eventualità piuttosto imprevedibili. Decisive al riguardo sono state infatti le indicazioni che si sono riscontrate all'interno di uno dei registri stessi di ducali, ma altrettanto decisivi sono risultati altri riferimenti scoperti non su atti dell'archivio comunale, non su cronache d'epoca e neppure su relazioni e studi sull'archivio, bensì su annotazioni di registrazione rinvenute a margine di alcuni atti appartenenti all'archivio della famiglia Benvenuti. Si tratta di varie copie di atti concernenti l'elezione dei provveditori ai confini e all'autorizzazione loro concessa a portare le armi⁽¹⁾. Per ogni documento si dichiara da quale fonte esso è tratto, specificando in alcuni casi anche degli elementi identificativi di ogni registro, vale a dire delle sigle alfabetiche, oltre che il numero del foglio da cui è stato ricopiato. Riassumendo i dati che si possono trarre dalla lettura dei documenti, si ha che essi sono stati trascritti da almeno tre distinte serie di registri, una esistente nell'ufficio della cosiddetta "vice collateraria", una nella cancelleria pretoria, una nella vice

cancelleria. Si cominci con il notare che nessuno dei registri delle ducali giunto all'epoca odierna è siglato con lettere alfabetiche. Questo potrebbe anche non essere un elemento dirimente, visto che una seriazione alfabetica potrebbe essere stata in origine apposta tramite cartellini o linguette cartacee poi andati perduti. Quello che più conta è che il confronto con i numeri di foglio segnati in calce alle copie conferma che esse non sono state tratte da nessuno dei registri della serie che si è deciso di riferire all'ufficio della città. Questo porta a una prima fondamentale conclusione: l'unica serie completa di registri di ducali che è giunta sino ad oggi non è attribuibile a nessuno dei tre uffici sopra elencati. Lasciando per un momento da parte il problema dell'identificazione di quella serie, è il momento di volgere l'attenzione all'altra serie di registri di ducali, quella molto più lacunosa e formata per gran parte da registri sul frontespizio dei quali è riportato il riferimento esplicito al periodo di governo di uno o più podestà e capitano. In questo caso invece il riscontro esiste ed è proprio legato all'unico atto che afferma esplicitamente di essere stato copiato da un registro della cancelleria pretoria, copiato proprio al foglio 73. La serie in questione è pertanto sicuramente da attribuire all'ufficio pretorio e la conferma sta in un registro della serie dell'ufficio della città: scorrendo le ducali dell'anno 1646(2) si trova un'altra copia dello stesso atto contenuto nel fascicolo dell'archivio Benvenuti: il fatto importante è che anche in questo caso in calce alla copia è scritto "copia tratta dal registro delle ducali esistente nella cancelleria pretoria di Crema fo.73". L'identificazione di questa serie di registri con quelli della cancelleria pretoria è comunque confermata dai titoli originali riportati sulle rubriche specifiche di questa serie: è tuttavia importante averli potuti confermare in quanto tali rubriche essendo state messe in opera già in pieno XVIII secolo potevano non essere pienamente attendibili.

Queste indicazioni tuttavia non aiutavano ancora (se non in negativo) a dare un nome e una paternità alla serie conservata più completa e pregiata di registri di ducali. L'identificazione proposta si basa infatti su una serie di considerazioni e di indicazioni che sembrano sufficienti ad avvalorare l'ipotesi. Il primo elemento da prendere in considerazione è il contenuto della serie. Le due serie di ducali infatti non risultano essere una la copia esatta e completa dell'altra, anzi sovente in una serie trovano spazio ducali assenti nell'altra e viceversa. In linea tendenziale si può affermare che la serie più completa, che è anche quella dotata di caratteristiche estrinseche (rilegatura, omogeneità di formato, seriazione) che fanno pensare a una serie di un certo pregio ed importanza, contiene prevalentemente provvedimenti superiori che riguardano l'intera comunità oppure parti di essa (corporazioni, categorie sociali, gruppi di cittadini) mentre ben di rado riguardano singole persone. Si tratta pertanto di una raccolta che risponde a funzionalità amministrative di ampio respiro, coincidenti di norma come sfera di interessi e di ricaduta sull'intera città. Ora è da ricordare che varie testimonianze documentarie parlano di un archivio cosiddetto "della città", archivio che con il periodo francese comincia ad essere denominato "della ex città" proprio per sottolineare il cambiamento politico avvenuto nel frattempo. Cosa di particolare importanza è che le stesse testimonianze storiche assicurano che si trattava di archivio differente da quello della cancelleria pretoria e soprattutto da esso anche fisicamente distinto(3). Alla luce di queste considerazioni assume ben altra importanza il titolo originale riportato in testa a una delle rubriche di questa serie di registri. Si tratta di un titolo che apparentemente potrebbe sembrare generico (ed infatti in un primo tempo tale era stato giudicato): quando è affiorata l'esistenza dell'archivio della città come archivio ben definito, fisicamente distinto dagli altri e con una denominazione temporalmente assestata si è andati a rileggere il titolo della rubrica scoprendo che esso è ben più preciso di quanto non possa sembrare a una lettura affrettata. Esso recita infatti: "Rubrica per ordine d'alfabetto delle ducali, sentenze, proclami ed altro contenuti nelli registri della città come pure delle scritture, processi ed altro esistenti nell'archivio della cancelleria della città medesima [...]". Si noti che questa rubrica è strutturata proprio nel modo descritto: nelle prime carte si trova la rubrica delle ducali della serie di registri in questione, in seguito alla quale nelle ultime carte è riportata la rubrica dei fascicoli di carte sciolte (molti dei quali ancor oggi conservati)(4). Dunque è plausibile concludere che la bipartizione della rubrica rimandi a una effettiva bipartizione archivistica, che cioè la serie di registri in questione appartenga effettivamente all'archivio "della città", distinto da quello della cancelleria cittadina. In questo senso appare di non secondaria importanza il fatto che, a fronte della quasi totale distruzione degli atti riferibili all'ufficio della cancelleria pretoria (si ricordi che nel 1799 fu proprio il palazzo pretorio ad essere assaltato e saccheggiato dalla popolazione cremasca) questa serie di registri di ducali si presenti in assoluta completezza e priva di qualunque seria traccia di danno da incendio. E' plausibile ritenere che la sua salvezza dipenda proprio dal fatto che, come è testimoniato dalle fonti documentarie, l'archivio "della città" era situato in una zona distante dal centro amministrativo della città. Altri riferimenti documentari, questa volta provenienti proprio dalla serie delle ducali dell'ufficio della città, gettano altra luce sulla questione delle serie di registri di ducali esistenti un tempo nell'archivio comunale. Sull'ottavo registro appartenente alla sottoserie che si è deciso di chiamare "Ducali dell'ufficio della città", a c.84v, in testa alla trascrizione di alcuni provvedimenti di molti anni antecedenti e relativi alla fiscalità locale si legge: "Tratte dalli registri de ducali esistenti nella Magnifica Camera Fiscal di Crema. Reg.B à fol.138" (l'atto trascritto è del 1629). Più avanti si fa riferimento a un "Registro C à fol.91" (l'atto trascritto è del 1645). Ancora: "Registro D à fol.78" (l'atto trascritto è del 1668); infine: "Registro E fol..." (è stato lasciato in bianco il numero di foglio; l'atto trascritto è del 1695)(5). Anche qui, come si vede, i riferimenti sono espliciti e spesso completi di numero di foglio. Escludendo che i registri della "camera fiscal" a cui si fa riferimento siano quelli di questa stessa serie(6), si è controllato se si trattasse dell'altra serie di registri di ducali - quella dell'ufficio

pretorio - e come ci si aspettava anche in quel caso non sembrano esserci corrispondenze(7). L'intera serie di registri di ducali proveniente dall'ufficio della camera fiscale cittadina (su cui è ragionevole supporre si siano riportate prioritariamente disposizioni superiori in materia fiscale e finanziaria) non corrisponde a nessuna di quelle oggi esistenti ed è andata pertanto totalmente dispersa.

note

(1) Archivio Benvenuti - Confini-trattato relazione esecutoriale, documenti 2797/1.

(2) ASCCrema - Registri 4, c.210.

(3) Si riprenda al proposito la scheda introduttiva all'intero archivio comunale: la denominazione di archivio "della città" è testimoniata almeno a partire dall'anno 1715 in avanti; in un documento di quell'anno si parla di uno spostamento di carte proprio dall'archivio della cancelleria ordinaria pretoria a quello della città, evidentemente dotato di maggior spazio per la conservazione di nuove messi di documenti.

(4) Si consulti in merito la scheda introduttiva alla sezione relativa alla documentazione cartacea.

(5) Viene citato inoltre un registro "H" già settecentesco, il che porterebbe a pensare che i registri (qui non testimoniati) F e G andassero dalla fine del Seicento al primo quarto del Settecento.

(6) Questo per ragioni logiche ed estrinseche: in ogni caso per scrupolo il controllo è stato fatto e le indicazioni di foglio non corrispondono.

(7) Per la verità non è stato possibile effettuare il confronto puntuale del contenuto dei fogli di registro elencati, corrispondendo essi a periodi in cui in questa serie non si conservano registri. Tuttavia nell'impossibilità di riscontri diretti si sono considerati gli estremi cronologici di ognuno dei registri di tale sottoserie: anche se molti non si conservano infatti è stato possibile ricostruire con notevole approssimazione i limiti cronologici dei volumi tramite lo studio delle annotazioni sulle relative rubriche. Si veda la scheda di introduzione per i dati specifici: quel che qui conta riferire è che le indicazioni di numero di foglio oltre che di seriazione alfabetica riportate su quelle copie di atti appaiono del tutto incongrui con l'ordine e gli estremi cronologici dei vari volumi così come ricostruiti a tavolino.

Sottoserie 1.2.1.1 - Ducali dell'ufficio della città

1445-1796 (unità 12)

Si tratta di 12 registri rilegati in pelle e marcati in costa con numeri romani da I a XII, contenenti la corrispondenza di vari uffici e magistrature cittadine con il governo centrale e altre autorità superiori per l'amministrazione dell'intera comunità.

L'intera serie è assolutamente omogenea come rilegatura, non regolarissima in quanto a formato; la numerazione in costa in numeri romani è continuativa, testimonianza del fatto che si tratta di una serie omogenea e completa di registri. Il fatto poi che la marcatura appaia originale o almeno non recentemente apposta conferma che da moltissimi anni il primo volume di questa serie è sempre stato considerato quello che inizia attorno alla metà del Quattrocento (appunto marcato "I"): ciò collima perfettamente con la notizia dell'incendio dell'archivio, avvenuto proprio nel 1449.

Sui registri sono riportati soprattutto ordini e disposizioni del doge (del duca di Milano nei primissimi anni), ma anche comunicazioni con altri ufficiali governativi o militari, nonché rari atti in uscita e occasionalmente documentazione di varia natura (come ad esempio attestati di pagamento tasse). Essendo una serie di provvedimenti generali e definitivi (ai quali il più delle volte non era necessario rispondere) riguardanti l'intera comunità era più destinata a una conservazione indefinita: di conseguenza è ragionevole supporre da un lato che contenendo essa provvedimenti di interesse generale e di peso non indifferente fosse oggetto di particolare attenzione dal punto di vista della conservazione, dall'altro che la sua consultazione non fosse particolarmente frequente. In questo senso parlano anche la rilegatura di pregio, l'organizzazione in registri dello stesso formato e le ottime condizioni di conservazione.

Ovviamente di volume in volume si passa dalla dominazione ducale milanese alla Repubblica Ambrosiana al definitivo periodo veneto. In epoca ducale milanese le lettere in entrata sono indirizzate al podestà; in epoca repubblicana alla comunità e uomini della terra di Crema; nella prima epoca veneta al "miles provisor" (più raramente si aggiunge "potestas"); dal 1455 in poi al podestà e capitano. I documenti sono in ordine cronologico più preciso di quanto appaia a una lettura superficiale delle date perché negli atti in entrata (che sono la stragrande maggioranza) si considerano tendenzialmente le date di ricezione o di registrazione piuttosto che quelle di emissione dell'atto. Da questo punto di vista sono in pratica assimilabili a registri copialettere più che a semplici registri cronologici delle ducali. Comunque a volte la risposta alla ducale (quando esiste) è trascritta di seguito alla ducale di riferimento anche se la ducale successiva ha data precedente (cioè ad esempio: ducale del 16 febbraio, sua risposta del 27 febbraio, altra ducale del 23 febbraio). Occorre infine porre particolare attenzione, per evitare errori di datazione, all'uso sistematico del "more veneto", costantemente adottato nelle lettere provenienti da Venezia.(1) Abbastanza di frequente si riportano, sempre di seguito alla ducale di riferimento, atti collegati agli oggetti della stessa, anche risalenti a molti anni addietro ed utilizzati comprensibilmente come riferimenti legislativi o giuridici.(2) Tutti i registri sono in parte in latino e in parte in italiano; l'italiano prevale largamente tuttavia già a partire dal secondo volume e sempre più frequentemente l'uso del latino si restringe in seguito alle sole intestazioni degli atti.

Fin dal primo volume sono riportati a margine degli atti brevi registri o più frequentemente e semplicemente gli

oggetti di ogni singolo atto; in più rari casi anche rimandi ad altri atti (entro lo stesso registro oppure ad altro registro).

note

(1) Il sistema di datazione "more veneto", altrimenti detto dell'incarnazione o "ab incarnatione", considerava il giorno della festa dell'Annunciazione, il 25 marzo, come inizio dell'anno. Pertanto il computo del numero degli anni, leggendo una data redatta secondo questo stile, va aumentato di una unità se si tratta di un giorno antecedente il 25 marzo.

(2) Nel primo volume ad esempio si rintracciano anche atti datati a partire dalla metà del Trecento.

n.	fald./reg.	unità	
254	1	1	<p>1445 settembre 22-1505 giugno 21</p> <p>1.2.1.1-1 "MCCCXLquinto. 1445. Registrum communis et hominum terre Creme inceptum de mense septembris anni suprascripti in quo et super quo registrantur littere ducalles et alie littere nec non confessiones texaurariorum pro denaris per eos solutis camere ducalli [...]"</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 256, num. orig. 1-213, danni: macchie (2) segnatura precedente: Registri I 1</p> <p>note: (1) All'inizio del codice due fascicoli aggiunti all'epoca della rilegatura (databili per scrittura attorno agli anni 1782-1785) sono in parte bianchi e in parte occupati dalla trascrizione di un atto che si ritrova da c.LVI a c.LX e di un privilegio di esenzione fiscale concesso in data 25 febbraio 1420 dal duca di Milano ai conventi dell'ordine di S. Antonio e in particolare a quello di Crema. (2) Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.</p>
255	2	2	<p>1505 dicembre 29-1560 giugno 21</p> <p>1.2.1.1-2 Registro secondo.</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 196, num. orig. 1-193 (2) segnatura precedente: Registri I 2</p> <p>note: (1) Nell'ultima carta sono riportati un atto datato 1502 riguardante il fiume Adda e alcuni appunti relativi all'estensione di territori confinanti con Crema. (2) Numerazione originale illeggibile su alcune carte; sembra mancare una carta tra le carte 8-16. Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.</p>
256	3	3	<p>1559 agosto 5-1586 marzo 10</p> <p>1.2.1.1-3 Registro terzo.</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 208, num. orig. 1-200 (2) segnatura precedente: Registri I 3</p> <p>note: (1) In tre carte aggiunte all'inizio del registro sono riportati atti riguardanti spese e lavori di riparazione di strade esterne (un riparto spese in data 12 maggio 1621 e un ordine del podestà per l'esecuzione dei lavori in data 23 maggio 1735); il secondo atto è copiato nel 1760. (2) Ripetuto per errore il n. 17 nella numerazione originale. Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.</p>
257	4	4	<p>1586 ottobre 23-1651 agosto 18</p> <p>1.2.1.1-4 "Registrum quartum [...]"</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 248, num. orig. 1-238 (2), danni: macchie segnatura precedente: Registri I 4</p> <p>note: (1) Nelle ultime sette carte scritte del registro sono copiati atti relativi a varie questioni datati tra il 1612 e il 1668. (2) Ripetuto per errore nella numerazione originale il n. 73.</p>
258	5	5	<p>1651 maggio 25-1673 dicembre 28</p> <p>1.2.1.1-5 "[...] Registro quinto".</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 195, num. orig. 1-73, 76-83, 96-195 (2), danni: macchie; 1 inserto, cc. 2 segnatura precedente: Registri I 5</p> <p>note: (1) Nella prima carta sono copiati atti datati 1631-1645; nelle ultime diciotto sono copiati altri atti datati tra il 1558 e il 1722. Contiene anche copia di una supplica non datata presentata in consiglio da parte di sindaci di altri comuni. (2) Ripetuto per errore il n. 110 nella numerazione originale; le cc. 74-75 e 84-95 sembrano mancare.</p>
259	6	6	<p>1674 gennaio 10-1695 dicembre 21</p> <p>1.2.1.1-6 "Registrum sextum".</p> <p>Ducali e corrispondenza di governo. (1) 1 registro, cc. 202, num. orig. 1-197 segnatura precedente: Registri I 6</p> <p>note: (1) Nelle prime cinque carte sono copiati atti dal 1665 al 1673; nelle ultime dodici carte sono riportati atti dal 1693 al 1696; alcuni atti datati 1696 sono copiati nell'anno 1729.</p>

- 260** **7** **7** **1695 giugno 24-1715 aprile 6**
 1.2.1.1-7 **"Registro settimo delle ducali".**
 Ducali e corrispondenza di governo. (1)
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-197
 segnatura precedente: Registri I 7
 note:
 (1) Alle cc. 160-161 è riportato un albero genealogico nobiliare.
- 261** **8** **8** **1715 luglio 27-1746 marzo 10**
 1.2.1.1-8 **"Registro ottavo".**
 Ducali e corrispondenza di governo. (1)
1 registro, cc. 224, num. orig. 1-219 (2), danni: macchie
 segnatura precedente: Registri I 8
 note:
 (1) Nella prima carta scritta è riportato un atto datato 1709.
 (2) La numerazione originale presenta alcuni errori: ripetuto il numero 50, saltato il 171.
- 262** **9** **9** **1746 luglio 27-1771 marzo 10**
 1.2.1.1-9 **Registro nono.**
 Ducali e corrispondenza di governo.
1 registro, cc. 241, num. orig. 1-235 (1)
 segnatura precedente: Registri I 9
 note:
 (1) Ripetuti per errore i numeri 121 e 141 nella numerazione originale.
- 263** **10** **10** **1771 marzo 23-1774 giugno 15**
 1.2.1.1-10 **"Registro decimo".**
 Ducali e corrispondenza di governo.
1 registro, cc. 196, num. orig. 1-192
 segnatura precedente: Registri I 10
- 264** **11** **11** **1774 agosto 2-1782 agosto 9**
 1.2.1.1-11 **"Registro XI".**
 Ducali e corrispondenza di governo. (1)
1 registro, cc. 199, num. orig. 1-195
 segnatura precedente: Registri I 11
 note:
 (1) Gli atti riportati sono numerati da 1 a 456.
- 265** **12** **12** **1782 agosto 26-1796 giugno 9**
 1.2.1.1-12 **Registro dodicesimo.**
 Ducali e corrispondenza di governo. (1)
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-73
 segnatura precedente: Registri I 12
 note:
 (1) I primi atti riportati sono numerati da 1 a 46.

Sottoserie 1.2.1.2 - Indici e rubriche dell'ufficio della città

1675-1772 (unità 3)

La serie contiene tre strumenti di corredo alla serie di ducali sopra indicata: si tratta di un repertorio cronologico e di due rubriche alfabetiche.

In coda a una delle due rubriche è riportato un sommario inventario dei fascicoli cartacei esistenti intorno alla metà del Settecento nella cancelleria; esso recita testualmente: "Scritture, processi ed altro esistenti nell'archivio, o' sia credenzione della cancelleria della città di Crema"(1). Nel primo elenco di fascicoli, in ordine numerico, si contano in totale 118 voci: la successiva lista alfabetica ne aggiunge nove, arrivando al numero 127. Uno dei fascicoli conservati nel titolo "Annona"(2) riporta al verso il numero 128, vergato con ogni probabilità dalla stessa mano che ha compilato la rubrica: ciò fa pensare che questo lavoro di numerazione e repertoriazione dei fascicoli venisse portato avanti quotidianamente e può non essere un caso in questo senso che questo fascicolo numero 128, il primo non incluso nel sommario dei fascicoli, risalga proprio allo stesso periodo (metà Settecento) a cui risalgono le ultime annotazioni relative alle ducali rubricate.

note

(1) ASCCrema - Registri 14.

(2) ASCCrema - Documenti cartacei 62.

n.	fald./reg.	unità	
266	13	13	[1675]

- 1.2.1.2-1 **Repertorio cronologico delle ducali degli anni 1445-1675. (1)**
1 registro, cc. 78, num. orig. 1-19, leg. carta, danni: macchie
 segnatura precedente: Registri IV 42
 note:
 (1) Sono indicati: il numero di registro, l'oggetto della ducale, un breve regesto, la datazione, il numero di foglio.
- 267 14 14 **post 1746**
- 1.2.1.2-2 **"Rubrica per ordine d'alfabetto delle ducali, sentenze, proclami ed altro contenuti negli registri della città come pure delle scritture, processi ed altro esistenti nell'archivio della cancelleria della città medesima [...] (1)**
 Rubrica alfabetica per oggetti o argomenti delle ducali, disposizioni governative e fascicoli d'archivio. (2)
1 registro, cc. 123, num. orig. 1-121, leg. cartone (3)
 segnatura precedente: Registri IV 38
 note:
 (1) Sono indicati: oggetto (o breve regesto), numero di registro, numero di foglio o numero di fascicolo. Per ogni lettera sono formati due elenchi alfabetici successivi, il primo relativo al dominio milanese e il seguente al dominio veneto. Nelle ultime carte si riepilogano (in ordine prima numerico quindi alfabetico) i fascicoli d'archivio, comunque già indicizzati nella rubrica complessiva. Sul foglio di guardia è riportato: "1795 23 marzo, Crema. Acquistato oggi da me Giovanni Batta Balis Crema il presente libro dal signor Pantalione Tirabosco, interveniente di questa città, assieme anco a quattro libri, parte originali e parte copie, a stampa, tutti attinenti alle rogge pubbliche ed altra unita rubrica vecchia della cancelleria pretoria".
 (2) L'estremo cronologico suggerito si basa sulle annotazioni contenute, che fanno riferimento ai primi otto registri della corrispondente serie delle ducali. Sono tuttavia presenti rare annotazioni riguardanti atti datati 1772. Inoltre al retro della copertina sono stati presi due appunti datati 1848.
 (3) La legatura sembra essere stata originariamente in pergamena, poi ritagliata ed asportata.
- 268 15 15 **1751-1772**
- 1.2.1.2-3 **"Rubrica ducali. Formato l'anno 1751". (1)**
 Rubrica alfabetica per oggetti o argomenti delle ducali e disposizioni governative fino all'anno 1772. (2)
1 registro, pp. 170, num. orig. 1-117, leg. cartone; 1 inserto, c. 1
 segnatura precedente: Registri IV 40
 note:
 (1) Sono indicati: oggetto (o breve regesto), numero di registro, numero di foglio. Contiene anche un elenco non datato di somme da rifondere a vari privati che hanno collaborato alla revisione dell'estimo.
 (2) Il secondo estremo cronologico suggerito si basa sugli aggiornamenti contenuti, i più recenti dei quali portano all'anno 1772.

Sottoserie 1.2.1.3 - Ducali dell'ufficio pretorio

1574-1800 (unità 19)

Complessivamente si tratta di una serie di registri incompleta, anzi fortemente lacunosa. I registri conservati coprono infatti quasi completamente l'ultimo quarto del Cinquecento, pochi anni a cavallo del terzo quarto del Seicento e buona parte del Settecento (anche in questo caso con numerose lacune). Comprende principalmente lettere ducali ma anche in numerosi casi risposte dell'amministrazione cittadina e carteggio con vari uffici ed autorità della Serenissima.

In questa seconda serie di ducali trovano spazio sia le ducali di carattere generale che quelle relative a privati o enti, a singoli provvedimenti, ad aggiornamenti di normative da pubblicare. Nei primi volumi generalmente si trovano solo ducali ed occasionalmente le suppliche presentate per ottenere il provvedimento riportato nella ducale. Sempre più spesso con il passare degli anni vengono ricopiati anche risposte alle ducali, atti da pubblicare o da esaminare, decisioni di vari organi della Serenissima (come il Consiglio dei X o il Senato), altri atti emessi, approvati o registrati dal podestà, lettere di nomina o di presentazione del nuovo podestà e capitano.

Intorno alla fine del Cinquecento le annotazioni si stabilizzano su una sorta di struttura fissa, che prevede nell'ordine: titolo (oggetto) della ducale, testo, data di emissione dell'atto, nota di registrazione in cancelleria (sovente riportata a margine e non in coda all'atto), nota di esazione delle tasse d'ufficio. Negli anni successivi questa struttura tuttavia viene progressivamente abbandonata o almeno molto semplificata, limitandosi agli elementi essenziali.

I primi registri sono in parte in latino e in parte in italiano; l'uso dell'italiano si espande però molto presto, tanto che intorno al primo quarto del Settecento l'uso del latino si restringe alle sole intestazioni delle lettere ducali. Spesso entro uno stesso registro sono presenti più mani differenti di scrittura.

Anche in questa serie di registri di ducali, come in quella dell'ufficio della città, sono riportati, di seguito alla ducale di riferimento, atti collegati agli oggetti della stessa, anche risalenti a molti anni addietro. Anche in questa serie - fin dai primi anni - si segnala l'uso di annotare regesti o oggetti a margine degli atti: avranno formulazioni più o meno stringate e in alcuni limitati periodi scompariranno, ma complessivamente si può dire che costellino l'intera serie.

La varietà di atti riportati insieme a una rilegatura generalmente meno ricca della serie dell'ufficio della città (se non decisamente dimessa) fanno pensare a una serie più destinata all'uso quotidiano (e infatti l'aspetto delle carte sembra denunciare una consultazione più frequente). Trattandosi quindi ragionevolmente della serie di quotidiano riferimento per l'attività dell'ufficio pretorio è normale che abbia subito pesantemente i danni derivanti dal saccheggio del palazzo pretorio avvenuto nell'anno 1799.

La consultazione degli indici e rubriche specifici di questa serie che si sono conservati svela che il punto cronologico di partenza della serie è stato (quasi omogeneamente all'altra serie di ducali) l'anno 1450, ed evidenza (come prevedibile) che sono giunti ad oggi solo pochi dei registri che formavano in origine l'intera serie, serie che invece all'epoca della compilazione della rubrica (circa metà Settecento) era completa.

Va sottolineato che questa serie di registri, diversamente dalla prima, non segue una unica scansione cronologica continuativa. A partire infatti dal primo quarto del Settecento la serie sembra sdoppiarsi, tanto che nasce una sorta di doppio binario formato da una parte sempre dai registri riferibili all'attività di un certo podestà (o più di uno), dall'altra da registri comprendenti spanne cronologiche decisamente più ampie senza riferimenti a podestà o ad altri punti di riferimento temporali. Non si tratta tuttavia della formazione di una sottoserie o di un completo sdoppiamento che abbia dato vita a due serie distinte e del tutto autonome tra loro (né si tratta della mescolanza di due serie documentarie del tutto separate e provenienti da uffici diversi), visto che le rubriche più tarde conservate indicizzano cumulativamente sia gli uni che gli altri registri. La distinzione tra essi (per gli anni in cui le spanne cronologiche si sovrappongono) viene resa premettendo "registro piccolo" al riferimento alla carta nel caso in cui l'atto sia contenuto in un registro appunto "piccolo". Questa denominazione rimanda alla parte di questa serie formata da registri di formato più piccolo, cronologicamente meno estesi (relativi di norma agli atti corrispondenti a un certo podestà) ed aventi in comune forti elementi di omogeneità dal punto di vista di rilegature e titoli originali.

Alcuni dei registri presentano una numerazione esterna alla quale non si è riusciti a conferire un senso compiuto(1).

Sempre tramite la consultazione delle rubriche si riescono a ricostruire abbastanza agevolmente e correttamente anche gli estremi cronologici dei registri oggi mancanti. Questo potrebbe essere utile nel caso in futuro venisse alla luce (in altri istituti di conservazione o presso privati) qualche registro la cui appartenenza all'archivio comunale fosse disputabile. Elencando solo i volumi per cui si hanno indicazioni abbastanza chiare si ottiene: 1450, 1450-1452, 1455-1460, 1501-1517, 1517-1521, 1521-1523, 1524, 1525-1528, 1528-1530, 1530-1536, 1540-1546, 1546-1551, 1551-1557, 1558-1563, 1563-1567, 1567-1570, 1570-1574, *1574-1576, 1576-1578, *1578-1579, 1579-1582, 1582-1585, 1586, 1592, 1594, 1596-1597, *1597-1600, 1600-1603, 1606-

1609, 1610?-1617, 1619-1623, 1624-1627, 1628-1632, 1632-1637, 1637-1643, 1643-1650, 1658?-1663?, 1664-

1671, *1672-1677, 1678-1685, 1685-1690, 1690-1694, 1694-1699, 1699-1703, *1703-1714, *1714-1718, 1718-

1724, *1724-1736, 1736?-1748?, 1748?-1753?, *1753-1768, 1768-1774, 1775-1788, *1788-1800(2). Queste date sono da riferirsi ai registri per così dire "normali" entro questa serie: la ricostruzione delle date dei registri "piccoli" mancanti è praticamente impossibile, essendo molto più rari i riferimenti in rubrica a tali registri. Ultima considerazione relativamente importante, si noti che il fatto che la rubrica utilizzi gli estremi cronologici del volume per effettuare il rimando conferma che questa serie di volumi non aveva con ogni probabilità una seriazione esterna, né numerica né alfabetica.

note

(1) Si rintracciano un "19" semicancellato su un registro cinquecentesco e vari numeri (quasi sempre a tre cifre, a volte anche cassati e sostituiti da altri) soprattutto sui cosiddetti registri "piccoli". Certamente non si tratta di una seriazione numerica che risponde a un criterio cronologico. Per converso, registri contigui cronologicamente sono associati a numeri del tutto differenti.

(2) I registri segnalati da un asterisco sono quelli che si sono conservati sino ad oggi.

n.	fald./reg.	unità	
269	16	16	1574 marzo 29-1576 aprile 8 "Registrum litterarum ducalium in diversis materiis anno 1574 et sequentium". Registro delle ducali. <i>1 registro, cc. 96, num. orig. 1-94, leg. pergamena</i> segnatura precedente: Registri IV 7 A
270	17	17	1578 luglio 18-1579 settembre 22 "1578. Liber excellentissimi domini Laurentii Priulo [...]" Registro delle ducali. <i>1 registro, cc. 102, num. orig. 1-101, leg. pergamena (1)</i> segnatura precedente: Registri IV 7 B note: (1) La pergamena della rilegatura riporta un manoscritto di carattere medico risalente ai secoli XIV-XV.
271	18	18	1597 luglio 8-1600 gennaio 19 "Laus Deo. Registrum ducalium sub regimine illustrissimi Aloisii Superantio".

- Registro delle ducali.
1 registro, cc. 142, num. orig. 1-142, leg. pelle
segnatura precedente: Registri IV 7 C
- 272** **19** **19** **1672 novembre 13-1677 marzo 31**
1.2.1.3-4 **Ducali.**
Registro delle ducali. (1)
1 registro, cc. 196, num. orig. 1-194, leg. pelle, danni: macchie; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri IV 7 D
note:
(1) Contiene anche una carta con alcune annotazioni sui dazi e il conteggio di una partita personale da riferire almeno al 1786.
- 273** **20** **20** **1703 ottobre 16-1714 marzo 19**
1.2.1.3-5 **"Novembre 1703 usque 1714 maggio".**
Registro delle ducali. (1)
1 registro, cc. 264, num. orig. 1-258, leg. cartone, danni: strappi (2); 5 inserti, cc. 9
segnatura precedente: Registri IV 7 E
note:
(1) Sembra trattarsi non di un protocollo degli atti ricevuti quanto di un registro degli atti ufficiali della comunità: infatti o si tratta di lettere ducali (autorità superiori) o di documenti emessi dal podestà o in qualche modo da lui approvati o registrati: una "relazione di possesso" cioè una dichiarazione del fante di cancelleria per immissione in possesso di un fondo a favore di un frate; la nomina di un funzionario da parte del podestà; la presentazione della relativa cauzione; vari ordini di pagamento; i capitoli di vari enti (per es. la nuova Confraternita degli Agonizzanti). Il primo atto è la ducale di elezione del nuovo podestà. Contiene anche: annotazioni di merci introdotte in Crema, un pubblico avviso a stampa per la prossima fiera, una annotazione d'archivio per la copia di un atto registrato (copia avvenuta nel 1817), un elenco di atti riportati nel registro con riferimento alle relative carte.
(2) I danni segnalati sono limitati all'ultima carta.
- 274** **21** **21** **1714 maggio 30-1718 giugno 14**
1.2.1.3-6 **"Maggio 1714 usque 1718 giugno. Eccellentissimo Prospero Valmarana podestà e capitano; eccellentissimo Camillo Trevisan podestà e capitano".**
Registro delle ducali.
1 registro, cc. 150, num. orig. 1-144, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 F
- 275** **22** **22** **1724 febbraio 4-1736 gennaio 28**
1.2.1.3-7 **Ducali.**
Registro delle ducali. (1)
1 registro, cc. 226, num. orig. 1-216, leg. pelle, danni: parzialmente sfasciolato
segnatura precedente: Registri IV 7 I
note:
(1) Contiene anche tre stampati rilegati insieme al registro ma non numerati con le carte dello stesso.
- 276** **23** **23** **1725 agosto 20-1727 luglio 10**
1.2.1.3-8 **"Settembre 1725, 1726, 1727 usque luglio. Registro di ducali nel regimento di sua eccellenza signor Gabriel Bembo podestà e capitano di Crema".**
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 74, num. orig. 1-70, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 G
- 277** **24** **24** **1727 luglio 5-1730 luglio 22**
1.2.1.3-9 **"Registro delle ducali del reggimento eccellentissimo signore Polo Michiel, podestà capitano di Crema: luglio 1727, 1728, 1729, 1730 usque luglio".**
Registro piccolo delle ducali. (1)
1 registro, cc. 79, num. orig. 1-77, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 H
note:
(1) Gli atti riportati sono numerati 1-213.
- 278** **25** **25** **1736 gennaio 28-1737 giugno 12**
1.2.1.3-10 **"Registro di ducali del eccellentissimo Senato nel reggimento di sua eccellenza ser Daniel Renier, podestà e capitano di Crema: febbraio 1735, 1736, 1737 giugno".**
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 52, num. orig. 1-49 (1), leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 L
note:
(1) Saltato per errore il numero 11 nella numerazione originale.
- 279** **26** **26** **1737 giugno 22-1739 luglio 18**
1.2.1.3-11 **"Registro di ducali sotto il reggimento del nobile ser Domenico Balbi, podestà e capitano di Crema: giugno 1737, 1738, 1739 luglio".**
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 86, num. orig. 1-80, leg. cartone, danni: parzialmente sfasciolato

- segnatura precedente: Registri IV 7 M
- 280 27 27 1739 luglio 9-1743 febbraio 16
1.2.1.3-12 "Registro di ducali sotto il reggimento di sua eccellenza il signor Giovanni Antonio Trevisan podestà e capitano di Crema: luglio 1739, 1740, 1741, 1742 febbraio".
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 82, num. orig. 1-79, leg. cartone, danni: parzialmente sfasciolato
segnatura precedente: Registri IV 7 N
- 281 28 28 1743 febbraio 22-1745 luglio 3
1.2.1.3-13 "Registro ducali reggimento eccellentissimo Gaetano Dolfino: marzo 1742, 1743, 1744, 1745 luglio".
Registro piccolo delle ducali. (1)
1 registro, cc. 59, num. orig. 1-49, leg. cartone; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri IV 7 O
note:
(1) La carta inserita contiene la seguente scritta: "Registri ducali de varii reggimenti".
- 282 29 29 1750 giugno 6-1751 dicembre 12
1.2.1.3-14 "1750, 1751. Registro ducali reggimento nobile homo signor Girolamo Silvio conte Martinengo podestà e capitano, da luglio 1750 usque dicembre 1751".
Registro piccolo delle ducali. (1)
1 registro, cc. 56, num. orig. 1-53, leg. cartone, danni: macchie; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri IV 7 P
note:
(1) L'inserto contiene un appunto: "11 settembre 1750. Legne ai corpi di guardia".
- 283 30 30 1753 dicembre 22-1768 gennaio 29
1.2.1.3-15 "1754 al 1767. Registro ducali. Gennaio 1754 usque 1768 gennaio".
Registro delle ducali. (1)
1 registro, cc. 208, num. orig. 1-199, leg. cartone; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri IV 7 Q
note:
(1) Contiene anche degli stampati in parte cuciti e compresi nella numerazione delle carte del registro. L'inserto riporta un appunto su un decreto del Senato del 12 marzo 1762 relativo ai benefici ecclesiastici.
- 284 31 31 1757 maggio 10-1759 aprile 10
1.2.1.3-16 "Registro ducali del reggimento eccellentissimo nobile homo Nicolò Donado podestà e capitano anni 1757. Crema da maggio 1757 usque marzo 1759".
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 40, num. orig. 1-34, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 R
- 285 32 32 1759 aprile 3-1763 gennaio 29
1.2.1.3-17 "Registro ducali pervenute nel reggimento nobile homo Battista Baseggio podestà e capitano di Crema. D'aprile 1759 usque gennaio 1763".
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 80, num. orig. 1-72, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 S
- 286 33 33 1763 febbraio 3-1764 giugno 23
1.2.1.3-18 "Registro ducali pervenute nel reggimento dell'eccellentissimo signor Marin Minio podestà e capitano di Crema da febbraio 1762 usque giugno 1764".
Registro piccolo delle ducali.
1 registro, cc. 20, num. orig. 1-12, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 7 T
- 287 34 34 1788 giugno 5-1800 febbraio 6
1.2.1.3-19 "Giugno 1788 usque 1796, usque 1800 gennaio. Registro ducali. Reggimenti nobile homo Ottavio Trento, nobile homo Girolamo Maria Soranzio, nobile homo Iseppo Pizzamano, nobile homo Anzolo Barbaro, nobile homo Gerolamo Foscarini, nobile homo Zan Battista Contarini".
Registro delle ducali. (1)
1 registro, cc. 180, num. orig. 1-173 (2), leg. cartoncino; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri IV 7 U
note:
(1) Contiene anche copia della terminazione del Magistrato sopra feudi emessa il 22 aprile 1796 relativa all'autorizzazione all'iscrizione nel libro d'oro dei titolari di alcuni membri della famiglia Vimercati di Crema. Le lettere ducali terminano alla data del 15 settembre 1796; il registro prosegue con un atto del 18 luglio 1797 in francese, riportante a margine l'annotazione di trascrizione in un nuovo registro, e con alcuni atti (1800) relativi alla trascrizione di un diploma di concessione di titolo nobiliare a cittadino cremasco.
(2) Nella numerazione originale sono stati inclusi anche i numerosi stampati rilegati entro il registro.

Sottoserie 1.2.1.4 - Indici e rubriche dell'ufficio pretorio

1745-1796 (unità 3)

Contiene tre strumenti di corredo alla serie di ducali sopra indicata: si tratta di tre rubriche alfabetiche, compilate la prima a metà Settecento e le altre due contemporaneamente a fine secolo.

La prima delle rubriche, compilata attorno alla metà del Settecento, nasce proprio a ridosso del periodo in cui ha luogo lo sdoppiamento della serie documentaria dei registri dell'ufficio pretorio: non a caso essa prende in considerazione solo i registri compresi entro l'anno 1745 ma escludendo i registri che le successive rubriche qualificheranno con la definizione di "registri piccoli".

Le due rubriche compilate da Eugenio Balis Crema(1) a fine Settecento sono probabilmente state da lui iniziate con un approssimativo "ordine" cronologico (cioè l'"indice primo" con gli atti fino al 1730 circa, poi l'"indice secondo" che però recupera alcuni atti antichi evidentemente dimenticati al momento della compilazione del primo volume) ma in seguito sono stati aggiornati entrambi a caso e quindi hanno finito per sovrapporsi cronologicamente. L'esistenza di rubriche specifiche per questa sottoserie conferma che essa, sebbene contenente come detto volumi a volte sovrapposti in quanto ad arco cronologico contenuto, era quasi certamente conservata e gestita interamente dal medesimo ufficio e va pertanto mantenuta in un unico ramo di struttura. Se si vuole essere più prudenti, essa conferma almeno che al momento della compilazione delle rubriche le due serie (possibilmente i due ipotetici uffici di provenienza) erano comunque state fuse.

note

(1) In qualità di cancelliere dell'ufficio pretorio, come da annotazione di suo pugno sui due registri del 1796.

n.	fald./reg.	unità	
288	35	35 1.2.1.4-1	<p>[1745]; seguiti a 1785</p> <p>"Rubrica de ducali, parti, ordini e terminationi che si ritrovano registrate nella cancelleria ordinaria pretoria della patria di Crema, formata e composta per ordine dell'illustrissimo signor conte e cavalier Alessandro Zò, della stessa patria". (1)</p> <p>Rubrica alfabetica per oggetti o argomenti delle ducali e delle disposizioni di autorità superiori e dei podestà fino all'anno 1745. (2)</p> <p><i>1 registro, pp. 216, num. orig. 1-212, leg. cartone, danni: strappi</i></p> <p>segnatura precedente: Registri IV 39</p> <p>note:</p> <p>(1) Fa riferimento solo alle ducali contenute nei registri di questa serie, con esclusione di quelli in seguito definiti "piccoli". In alcuni casi gli oggetti diventano un relativamente ampio regesto dell'atto rubricato, fino a rari casi in cui l'atto è riportato per intero; contiene anche, sempre riportati in base alla suddivisione alfabetica, elenchi e prospetti riepilogativi diversi (dei benefici ecclesiastici, dei contribuenti in legna, delle pie consorterie, dell'estimo delle ville del territorio, delle rogge e canali); nelle ultime carte sono riportati atti degli anni 1782-1785. Sulla prima pagina è vergato uno stemma araldico non identificato.</p> <p>(2) L'estremo cronologico suggerito si basa sulle annotazioni contenute, le più recenti delle quali portano all'anno 1745; probabilmente compilato in successione di tempo, a partire dal primo quarto del Settecento.</p>
289	36	36 1.2.1.4-2	<p>[1796]</p> <p>"Indice primo di ducali, decreti e terminazioni esistenti nella cancelleria ordinaria pretoria di Crema ragione di me Eugenio Balis Crema [....]"</p> <p>Indice alfabetico cronologico di ducali e provvedimenti di altre autorità superiori o del podestà. (1)</p> <p><i>1 registro, cc. 44, leg. pergamena; 3 inserti, cc. 3</i></p> <p>segnatura precedente: Registri IV 44 A</p> <p>note:</p> <p>(1) Indicizza atti dalla metà del Quattrocento fino al 1796 (pertanto l'estremo cronologico suggerito è da leggere come termine post quem), ma comprende principalmente atti datati entro il primo quarto del Settecento. Contiene anche alcuni appunti con ulteriori voci d'indice.</p>
290	37	37 1.2.1.4-3	<p>[1796]</p> <p>"Indice secondo di ducali, decreti e terminazioni esistenti nella cancelleria ordinaria pretoria di Crema ragione di me Eugenio Balis Crema [....]"</p> <p>Indice alfabetico cronologico di ducali e provvedimenti di altre autorità superiori o del podestà. (1)</p> <p><i>1 registro, cc. 42, leg. pergamena; 2 inserti, cc. 2</i></p> <p>segnatura precedente: Registri IV 44 B</p> <p>note:</p> <p>(1) Indicizza atti dalla metà del Quattrocento fino al 1796 (pertanto l'estremo cronologico suggerito è da leggere come termine post quem), ma comprende principalmente atti datati a partire dal primo quarto del Settecento. Contiene anche alcuni appunti con ulteriori voci d'indice.</p>

Sottoserie 1.2.1.5 - Ducali riguardanti specifici argomenti

1450-1797 (unità 2)

Contiene due registri dedicati alla trascrizione di specifiche tipologie di corrispondenza con il governo veneto. Il più antico dei due registri raccoglie ducali indirizzate ai provvisori della città e concernenti istanze presentate alla Serenissima da singoli cittadini; a margine di ogni ducale è riportato un breve regesto (in latino come tutto il resto del registro). L'altro registro, pienamente settecentesco, comprende invece ducali mediante le quali si immettono rettori di chiese e titolari di benefici ecclesiastici nel possesso dei beni connessi al loro incarico. Secondo un'annotazione presente su quest'ultimo registro esso era conservato nell'ufficio della cancelleria ed è stato in un secondo momento recuperato dopo la dispersione derivata dal saccheggio dell'anno 1799.

n.	fald./reg.	unità	
291	38	38 1.2.1.5-1	<p>1450 marzo 5-1454 agosto 17 "[...] Registrum litterarum ducalium continentium gratias particularibus personis concessas [...]". Ducali inviate ai provvisori della città Giacomo Antonio Marcello e Andrea Dandolo relative a singole istanze di cittadini. (1) <i>1 registro, cc. 20, num. orig. 1-15, leg. pergamena, latino</i> segnatura precedente: Donazione note: (1) Nell'incipit è contenuta la dichiarazione della redazione del registro da parte cancelliere del provvisore Pietro Rangone. Sulla rilegatura si legge anche che questo era il "registro primo" di una serie che quindi o non si è conservata oppure non è stata più portata avanti. Non presente nell'inventario precedente in quanto frutto di donazione successiva.</p>
292	39	39 1.2.1.5-2	<p>1768 giugno 1-1797 marzo 25 "Possessi alli beneficiarii ecclesiastici. Registro di ducali e possesi temporali de' benefizii ecclesiastici principiando il primo gennaio 1768 usque 25 marzo 1797". Ducali relative all'immissione nel possesso di beni, titoli e frutti a favore di rettori di chiese e titolari di prebende ecclesiastiche. (1) <i>1 registro, cc. 24, num. orig. 1-24, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 19 note: (1) Il beneficiario è investito del titolo dal vescovo di Crema ma l'immissione nel possesso dei beni spettantigli avviene in seguito all'emissione della relativa ducale. L'interessato presenta la ducale ottenuta al podestà che ne prende atto, la fa registrare nella cancelleria pretoria, quindi restituisce l'originale all'interessato; da questo momento avviene il passaggio dei beni al nuovo beneficiario. Sulla copertina del registro è presente la seguente annotazione: "Il presente libro è stato da me Balis Crema recuperato dopo il seguito saccheggio della cancelleria superiore nel giorno 25 aprile 1799 nella qual cancelleria ritrovavasi anco il presente libro". La numerazione originale è prestampata come anche lo stemma riportato su ogni carta.</p>

Serie 1.2.2 - Provisioni, decreti e deliberazioni

1449-1860 (unità 78)

Contiene registri (organizzati in 7 sottoserie) dedicati alla trascrizione di verbali di seduta degli organi cittadini cui di volta in volta era devoluto il potere deliberativo e al loro reperimento.

All'interno di questi registri sono riportate le verbalizzazioni delle sedute dei due principali organi deliberativi locali, il consiglio maggiore e il consiglio minore, con percentuali, frequenze, denominazioni molto variabili nel corso degli anni. Sono riportati più o meno sovente verbali di riunione anche di altri consessi, di deputazioni con compiti specifici, come ad esempio gli otto deputati alla preparazione degli inventari; oppure, caso frequente, il "consilio parvo dominorum deputatorum ad onera". A volte si riuniscono i soli provvisori (almeno due dei tre) più alcuni deputati (a volte generici, a volte specifici, come ad esempio i deputati alle rogge). Inoltre - sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo - si trovano verbali di riunione dei "deputati hospitalis", dei "deputatis misericordiae pauperum", del giudice dei malefici insieme ai provvisori, al pretore e al "contraditore"; in alcuni casi si trovano anche riunioni di persone definite semplicemente "cives" o persino, in rari casi, dei "iudicibus omnibus de collegio specialium dominum iudicum Crema".

Nella quasi totalità dei casi questi consessi in qualche modo "specifici" si riuniscono alla presenza e con l'intervento dei provvisori e/o del podestà.

Di norma le sedute del consiglio hanno luogo nella "camera racionarie" o "capella racionarie" o nella "camera

cubiculari" o nella "sala magna" del palazzo podestarile. Col tempo, procedendo nel Cinquecento, sempre più frequentemente la formula iniziale della verbalizzazione fa riferimento sinteticamente al consiglio piccolo o al consiglio grande (o generale), senza specifica del numero dei membri. Capitava a volte che il numero dei consiglieri del consiglio maggiore non fosse sufficiente per assicurare la validità della seduta. La formulazione iniziale delle registrazioni svela che in questi casi il rettore (alias capitano o podestà) aveva l'autorità sufficiente a dichiarare lo stesso il consiglio abile a trattare gli affari previsti: spesso si specifica che il consiglio viene reso valido su esplicita richiesta dei provvisori(1), presenti alla seduta.

Complessivamente l'attività deliberativa locale è quasi continuativamente coperta; si segnalano lacune solo entro i seguenti periodi: dicembre 1796 - marzo 1797, agosto 1797 - luglio 1799, febbraio 1800 - novembre 1802.

Fin dall'inizio capita (con frequenza molto varia di anno in anno, di secolo in secolo) che oltre alla verbalizzazione dell'attività deliberativa questi registri comprendano altri atti, comunque attinenti ogni volta all'oggetto di una delle deliberazioni, sia coevi che antecedenti: si può trattare semplicemente della copia dell'istanza del privato che ha comportato l'adozione dell'atto deliberativo, ma a volte si trovano anche ordini della Serenissima, norme, relazioni, atti presentati da privati per la registrazione o per assolvere ad iter burocratici, insomma documentazione di varia natura. A partire dal Settecento gli atti registrati per ogni anno sono in assoluto sempre di meno e sempre più rari sono anche i documenti "attinenti" ricopiati.

note

(1) Succede più volte nell'aprile 1545, ad esempio si veda ASCCrema - Registri 57, c.146: "Congregato generali consilio in aula magna pallatii, sono campane et debita cittatione premissis, presente clarissimo domino Aloisio Gritti pretore, qui sic instantibus specialibus dominis provisoribus, cuum [sic] numerus consiliariorum perfectus non adesset infrascriptos licet inhabiles ad infrascripta peragenda auctoritate sua habiles et idoneos reddidit; quorum consiliariorum nomina hec sunt [...]". Si tratta chiaramente del consiglio grande nella versione dei centottanta perché quando si dichiara che i consiglieri presenti non sono sufficienti si contano quarantatre firme: se si trattasse del consiglio dei sessanta sarebbero addirittura più dei due terzi, quindi ampiamente abili a deliberare. Si capisce chiaramente dalla lettura delle delibere (sia questa che altre) che rettore e pretore sono intesi come sinonimi.

Sottoserie 1.2.2.1 - Provisioni e parti della comunità

1449-1800 (unità 53)

In questi registri, rilegati in pelle e marcati in costa con numeri arabi da 1 a 53, le verbalizzazioni delle sedute degli organi assembleari che nel corso del tempo hanno avuto potere deliberativo in Crema.

Si tratta di una serie di registri marcatamente omogenea dal punto di vista della rilegatura: anche il formato presenta una notevole regolarità, pur variando leggermente in alcuni casi. Fin dal primo volume sono riportati a margine degli atti brevi regesti o più frequentemente e semplicemente gli oggetti di ogni singolo atto: sono presenti, con formule più o meno ampie, in quasi tutti i volumi fino alla metà del Cinquecento, per poi rapidamente sparire (tranne occasionali ricomparses, nella forma di stringatissimi oggetti spesso limitati a una sola parola, per brevi periodi come ad esempio nell'ultimo quarto del Seicento e del Settecento).

Le prime deliberazioni sono riportate interamente in latino e così continuano ad essere per i primi volumi, anche se occasionalmente sono ricopiati in coda alle deliberazioni documenti attinenti l'oggetto trattato che possono essere (del tutto o in parte) in italiano(1). Il latino continua per molti anni ad essere utilizzato per le verbalizzazioni delle sedute: il passaggio all'italiano avviene attorno all'inizio del Seicento e con il primo quarto di tale secolo(2) si approda definitivamente all'italiano per l'intero contenuto dei volumi (fatte salve rare successive eccezioni).

Fin dal primo volume sono riportati a margine degli atti brevi regesti o più frequentemente e semplicemente gli oggetti di ogni singolo atto: saranno presenti fino ad oltre il 1560, fatta eccezione per il periodo attorno al 1520; dalla seconda metà del Cinquecento in poi scompariranno, per riapparire (solo nella forma di "oggetti") a fine Seicento, continuando saltuariamente ad essere presenti fino a tutto il Settecento.

Un volume di tardo Cinquecento, precedentemente perduto (con ogni probabilità sempre in seguito al saccheggio dell'anno 1799), è stato ritrovato (come testimonia una annotazione riportata a mano sul precedente inventario, sul quale infatti il registro risultava mancante) presso l'archivio delle rogge Retorto, Comuna e Unite e restituito ufficialmente nel 1984.

I registri sono generalmente in buono stato di conservazione: alcuni danni (prevalentemente tarli nelle legature, a volte scesi nelle carte) appaiono occasionalmente, con maggiore frequenza nei volumi attorno al numero 26. In ogni caso si tratta di pochi registri danneggiati solo nelle prime o nelle ultime carte e ai margini: la scrittura non è quasi mai intaccata, la leggibilità rimane perfetta.

note

(1) Succede ad esempio già occasionalmente nel registro comprendente gli anni 1481-1489.

(2) Il primo registro totalmente in italiano è quello relativo al periodo 1626-1638.

- 293 40 40 **1449 novembre 15-1453 aprile 27**
1.2.2.1-1 **"Infrascripte sunt provisiones per presidentes seu deputatos communitatis Creme facte tempore illustrissimi et excellentissimi ducalis domini venetorum anni MCCCXLVIII diebus infrascriptis, [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 194, num. orig. 1-189, danni: parzialmente sfasciolato (1)
segnatura precedente: Registri II 1
note:
(1) Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.
- 294 41 41 **1453 aprile 29-1457 agosto 7**
1.2.2.1-2 **"2. Liber secundus provisionum factarum in comuni Creme sub dominio serenissimi et excellentissimi ducalis domini nostri Venetiarum [...]"**
Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-198 (2)
segnatura precedente: Registri II 2
note:
(1) Su alcune carte del volume è riportato un visto per bollo in data 10 gennaio 1834.
(2) Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.
- 295 42 42 **1457 agosto 21-1462 giugno 30**
1.2.2.1-3 **"3. Liber tertius provisionum factarum in comuni Creme sub dominio serenissimi et excellentissimi ducalis domini nostri Venetiarum [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 199, num. orig. 1-195
segnatura precedente: Registri II 3
- 296 43 43 **1462 giugno 30-1466 aprile 20**
1.2.2.1-4 **"4. Liber quartus provisionum factarum in comuni Creme tempore serenissimi et excellentissimi ducalis domini nostri Venetiarum [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 192, num. orig. 1-188
segnatura precedente: Registri II 4
- 297 44 44 **1466 aprile 30-1469 agosto 21**
1.2.2.1-5 **"5. Liber quintus provisionum comunis Creme".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 199, num. orig. 1-195, danni: macchie
segnatura precedente: Registri II 5
- 298 45 45 **1469 agosto 24-1473 settembre 12**
1.2.2.1-6 **"6. 1469. Liber sextus provisionum comunis Cremae".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 200, num. orig. 1-197
segnatura precedente: Registri II 6
- 299 46 46 **1473 settembre 26-1477 agosto 14**
1.2.2.1-7 **"7. Liber septimus provisionum comunis Cremae. 7. 1473 usque 1477".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-198 (1)
segnatura precedente: Registri II 7
note:
(1) Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.
- 300 47 47 **1477 agosto 17-1481 ottobre 25**
1.2.2.1-8 **"Liber octavus. 8. 1477 usque 1481".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 238, num. orig. 1-234 (1)
segnatura precedente: Registri II 8
note:
(1) Alcune carte presentano tracce di restauro attuato in epoca non definibile.
- 301 48 48 **1481 ottobre 28-1489 dicembre 17**
1.2.2.1-9 **"Liber 9. Liber nonus provisionum comunis Cremae".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 397, num. orig. 1-393
segnatura precedente: Registri II 9
- 302 49 49 **1489 dicembre 23-1497 giugno 11**
1.2.2.1-10 **"Liber decimus provisionum comunis Creme".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 293, num. orig. 1-292
segnatura precedente: Registri II 10

- 303 50 50 **1497 giugno 29-1504 aprile 30**
1.2.2.1-11 **"Liber 11".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 288, num. orig. 1-296 (1)
segnatura precedente: Registri II 11
note:
(1) Il foglio di guardia è in pergamena. La numerazione originale passa per errore dal numero 230 al 240.
- 304 51 51 **1504 aprile 30-1509 maggio 21**
1.2.2.1-12 **"1504. Duodecimus liber provisionum".**
Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 252, num. orig. 1-249; 1 inserto, cc. 2
segnatura precedente: Registri II 12
note:
(1) Contiene anche la copia di un verbale sulla nomina dei vice provvisori della città e la minuta di una lettera emessa dal Sacro Monte riguardante il collegio di San Marino, redatte plausibilmente nel XVIII secolo.
- 305 52 52 **1509 maggio 23-1512 giugno 5**
1.2.2.1-13 **"Liber terciusdecimus provixionum".**
Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 182, num. orig. 1-169; 1 inserto, cc. 2
segnatura precedente: Registri II 13
note:
(1) Contiene anche copia parziale di un verbale di riunione, probabilmente settecentesca.
- 306 53 53 **1512 settembre 10-1518 dicembre 30**
1.2.2.1-14 **"14. 1512 usque 1518. Liber 14 provisionum".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 204, num. orig. 1-197
segnatura precedente: Registri II 14
- 307 54 54 **1518 dicembre 31-1526 novembre 29**
1.2.2.1-15 **"15. Liber quintusdecimus".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 244, num. orig. 1-239
segnatura precedente: Registri II 15
- 308 55 55 **1526 dicembre 10-1536 febbraio 9**
1.2.2.1-16 **"Sextusdecimus. 16. 1526 usque 1536".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 250, num. orig. 1-245 (1), danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 16
note:
(1) Saltato per errore il numero 74 nella numerazione originale.
- 309 56 56 **1536 marzo 4-1541 marzo 18**
1.2.2.1-17 **"17. 1536 usque 1541". (1)**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 183, num. orig. 1-179
segnatura precedente: Registri II 17
note:
(1) La prima data registrata potrebbe essere corretta in febbraio.
- 310 57 57 **1541 marzo 24-1546 dicembre 31**
1.2.2.1-18 **"1541 usque 1546. In Christi nomine anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragesimo primo, indictione decima quarta, diebus vero infrascriptis. Hic est liber decimus octavus provisionum et ordinum magnifice comunitatis Creme [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 200, num. orig. 1-194
segnatura precedente: Registri II 18
- 311 58 58 **1547 gennaio 1-1555 gennaio 21**
1.2.2.1-19 **"In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quingentesimo quadragesimo septimo. Incipit liber decimus nonus provisionum et ordinationum magnifice comunitatis Cremae [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 296, num. orig. 1-293
segnatura precedente: Registri II 19
- 312 59 59 **1555 gennaio 21-1562 giugno 26**
1.2.2.1-20 **"MDLV a nativitate Iesu. Liber vigesimus provisionum et ordinum magnifice comunitatis Cremae [...]"**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 295, num. orig. 1-291 (1)

- segnatura precedente: Registri II 20
note:
(1) Non numerata per errore una carta tra la 19 e la 20; saltato per errore il numero 181.
- 313 60 60 **1562 giugno 29-1566 dicembre 31**
1.2.2.1-21 **"1562 usque 1566. Liber vigesimus primus provisionum et actorum magnificae comunitatis Cremae".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 191, num. orig. 1-190
segnatura precedente: Registri II 21
- 314 61 61 **1566 dicembre 31-1570 febbraio 18**
1.2.2.1-22 **"1566. Liber vigesimus secundus in quo continentur provisiones magnificae comunitatis a die trigesima decembris 1566 usque per totum diem 18 februarii 1570".**
Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-197; 1 inserto, c. 1
segnatura precedente: Registri II 22
note:
(1) Contiene anche un elenco di nomi.
- 315 62 62 **1570 febbraio 20-1573 gennaio 7**
1.2.2.1-23 **"Iesus Christus. 1573. Liber vigesimus tertius provisionum et actorum magnificae comunitatis sub provisoribus magnificis dominis Alexandro Benzono comite, Iacobo Zurla equite et Alexandro Barbetta; cancellariis vero domino Tulio Zurla et Camillo Marco; ceptus die vigesimo februarii 1570".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 195, num. orig. 1-189 (1)
segnatura precedente: Registri II 23
note:
(1) Non numerata per errore una carta tra la 44 e la 45.
- 316 63 63 **1573 gennaio 9-1576 giugno 29**
1.2.2.1-24 **"Iesus Christus. 1573 usque 1576. Liber XXIII provisionum et actorum magnificae comunitatis Cremae".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 200, num. orig. 1-195
segnatura precedente: Registri II 24
- 317 64 64 **1576 giugno 30-1580 aprile 13**
1.2.2.1-25 **"1576 usque 1580. Iesus. 25".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 194, num. orig. 1-189, danni: macchie
segnatura precedente: Registri II 25
- 318 65 65 **1580 aprile 14-1584 gennaio 11**
1.2.2.1-26 **"1580 usque 1584. 26".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 196, num. orig. 1-191, danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 26
- 319 66 66 **1584 gennaio 13-1587 gennaio 7**
1.2.2.1-27 **"1584 usque 1587. N. 27. Liber XXVII".**
Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 203, num. orig. 1-197 (2), danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 27
note:
(1) Precedentemente perduto, è stato ritrovato presso l'archivio delle rogge Retorto e Comuna, restituito ufficialmente nel 1984 (come risulta da annotazione riportata sul precedente inventario).
(2) Non numerata per errore una carta tra i numeri 164 e 165.
- 320 67 67 **1587 gennaio 8-1590 luglio 22**
1.2.2.1-28 **"1587 usque 1590. 28".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 190, num. orig. 1-189 (1)
segnatura precedente: Registri II 28
note:
(1) Saltati per errore i numeri 6-8 nella numerazione originale.
- 321 68 68 **1590 luglio 22-1593 giugno 8**
1.2.2.1-29 **"1590. 1593. 29".**
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 188, num. orig. 1-182, danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 29
- 322 69 69 **1593 giugno 29-1595 dicembre 21**

- 1.2.2.1-30 **"1593. 1595. 30. Laus Deo semper".**
 Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 182, num. orig. 1-177, danni: macchie; 1 inserto, cc. 2
 segnatura precedente: Registri II 30
 note:
 (1) Contiene anche un elenco di dichiarazioni di privati relative a quantità di "revi" giacenti presso di loro, datato 1733.
- 323 70 70 **1595 dicembre 26-1599 gennaio 12**
 1.2.2.1-31 **"1595. 1599. 31. Iesu Christi redemptoris nostri ac eius genetricis beatissimae virginis Mariae nomine invocato; incipit liber vigesimus primus ordinum, actorum ac provisionum magnificae comunitatis Cremae".**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 190, num. orig. 1- 187 (1), danni: macchie
 segnatura precedente: Registri II 31
 note:
 (1) Incollate insieme le carte 17 e 18; non numerata per errore una carta tra i numeri 63 e 64.
- 324 71 71 **1599 gennaio 13-1603 aprile 9**
 1.2.2.1-32 **"In nomine domini Iesu Christi salvatoris nostri, sanctissimeque virginis Mariae matris. Liber trigesimus secundus provisionum magnificae comunitatis Cremae [...]"**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 250, num. orig. 1- 244 (1)
 segnatura precedente: Registri II 32
 note:
 (1) Ripetuto per errore il numero 195 nella numerazione originale.
- 325 72 72 **1603 aprile 22-1609 gennaio 7**
 1.2.2.1-33 **"In nomine domini nostri Iesu Christi, anno a nativitate eiusdem millesimo sexcentesimo tertio; incipit iber trigesimus tertius actorum ac provisionum magnificae comunitatis Cremae [...]"**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 303, num. orig. 1-297 (1)
 segnatura precedente: Registri II 33
 note:
 (1) Ripetuti per errore i numeri 65 e 91 nella numerazione originale.
- 326 73 73 **1609 gennaio 8-1618 gennaio 5**
 1.2.2.1-34 **"34. 1609. 1618".**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 342, num. orig. 1-337, danni: acidità dell'inchiostro
 segnatura precedente: Registri II 34
- 327 74 74 **1618 gennaio 6-1626 luglio 25**
 1.2.2.1-35 **"35. 1618. 1626".**
 Provisioni della comunità. (1)
1 registro, cc. 266, num. orig. 1-265, danni: strappi; 1 inserto, cc. 2
 segnatura precedente: Registri II 35
 note:
 (1) Nelle ultime due carte è riportato un atto del 1618 relativo alla nomina di incaricati per alloggiamenti militari. Contiene anche appunti relativi a ricerche di estimi di privati e notizie personali su un soldato.
- 328 75 75 **1626 settembre 20-1638 gennaio 15**
 1.2.2.1-36 **"36. 1626. 1638".**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 288, num. orig. 1-285 (1)
 segnatura precedente: Registri II 36
 note:
 (1) Saltato per errore il numero 25 nella numerazione originale.
- 329 76 76 **1638 gennaio 16-1654 gennaio 2**
 1.2.2.1-37 **Libro 37.**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 276, num. orig. 1-276
 segnatura precedente: Registri II 37
- 330 77 77 **1654 gennaio 3-1668 dicembre 30**
 1.2.2.1-38 **Libro 38.**
 Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 274, num. orig. 1-266 (1)
 segnatura precedente: Registri II 38
 note:
 (1) Ripetuto per errore il numero 202 nella numerazione originale.
- 331 78 78 **1669 gennaio 2-1680 marzo 23**

- 1.2.2.1-39 **"Libro 39"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 266, num. orig. 1-262 (1), danni: acidità dell'inchiostro
segnatura precedente: Registri II 39
note:
(1) E' presente una carta bianca non numerata tra le cc. 86 e 87.
- 332** **79** **79** **1680 marzo 23-1684 dicembre 30**
1.2.2.1-40 **"40. 1680 usque 1684. Laus Deo Patri, B.V.M. et divo Pantaleoni nostro protectori"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 194, num. orig. 1-198 (1)
segnatura precedente: Registri II 40
note:
(1) La numerazione originale passa per errore da c. 169 a c. 180.
- 333** **80** **80** **1685 gennaio 2-1691 marzo 15**
1.2.2.1-41 **"41. 1685. 1691"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 254, num. orig. 1-249 (1), danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 41
note:
(1) Ripetuto per errore il numero 206 nella numerazione originale.
- 334** **81** **81** **1691 marzo 19-1695 dicembre 29**
1.2.2.1-42 **"1691. 1695. 42"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 152, num. orig. 1-148
segnatura precedente: Registri II 42
- 335** **82** **82** **1696 gennaio 2-1700 dicembre 10**
1.2.2.1-43 **"1696. 1700. 43"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-198, danni: macchie
segnatura precedente: Registri II 43
- 336** **83** **83** **1700 dicembre 13-1706 giugno 1**
1.2.2.1-44 **"44. 1700 usque 1706"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 196, num. orig. 1-192
segnatura precedente: Registri II 44
- 337** **84** **84** **1706 giugno 5-1714 gennaio 22**
1.2.2.1-45 **"45. 1706 usque 1714"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 204, num. orig. 1-202, danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 45
- 338** **85** **85** **1714 gennaio 24-1724 gennaio 5**
1.2.2.1-46 **"46. 1714. 1724. Laus Deo et deiparae Virginis semper"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 202, num. orig. 1-198
segnatura precedente: Registri II 46
- 339** **86** **86** **1724 gennaio 5-1735 gennaio 7**
1.2.2.1-47 **"Libro 47 delle provisioni"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 201, num. orig. 1-197, danni: tarli
segnatura precedente: Registri II 47
- 340** **87** **87** **1735 gennaio 7-1745 gennaio 7**
1.2.2.1-48 **"48. 1735 usque 1745"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 197, num. orig.
segnatura precedente: Registri II 48
- 341** **88** **88** **1745 gennaio 8-1762 aprile 5**
1.2.2.1-49 **"49. 1745 usque 1762"**.
Provisioni della comunità.
1 registro, cc. 244, num. orig. 1-239 (1)
segnatura precedente: Registri II 49
note:
(1) Saltata per errore nella numerazione una carta tra i numeri 214 e 215.
- 342** **89** **89** **1762 aprile 28-1772 aprile 13**
1.2.2.1-50 **"50. 1762 usque 1772"**.

Provisioni della comunità.

1 registro, cc. 249, num. orig. 1-246 (1)

segnatura precedente: Registri II 50

note:

(1) Saltate per errore nella numerazione tre carte ai numeri 44, 54 e 55; inoltre ripete per errore i numeri 62-67.

- | | | | |
|-----|----|------------|---|
| 343 | 90 | 90 | <p>1772 aprile 29-1786 agosto 23
 "51. 1772. 1786".
 Provisioni della comunità. (1)
 1 registro, cc. 237, num. orig. 1-230 (2); 2 inserti, cc. 4
 segnatura precedente: Registri II 51
 note:
 (1) Contiene anche due copie di parti prese dal consiglio generale del 18 agosto 1786.
 (2) Nella numerazione sono presenti due cc. 1.</p> |
| | | 1.2.2.1-51 | |
| 344 | 91 | 91 | <p>1786 agosto 24-1794 luglio 29
 "Registro delle parti e provisioni N° 52; principia li 24 agosto 1786".
 Provisioni della comunità.
 1 registro, cc. 252, num. orig. 1-250 (1)
 segnatura precedente: Registri II 52
 note:
 (1) Saltate per errore nella numerazione tre carte ai numeri 186, 212 e 231; inoltre ripete per errore il numero 41.</p> |
| | | 1.2.2.1-52 | |
| 345 | 92 | 92 | <p>1794 settembre 13-1800 gennaio 28
 Libro 53.
 Provisioni della comunità. (1)
 1 registro, cc. 205, num. orig. 1-72
 segnatura precedente: Registri II 53
 note:
 (1) Le parti prese dalla comunità si susseguono fino al 17 dicembre 1796; a c. 66 il registro prosegue con le sedute del consiglio generale della città istituito dagli austriaci dopo la cacciata dei francesi a partire dal giorno 26 luglio 1799 al 28 gennaio 1800.</p> |
| | | 1.2.2.1-53 | |

Sottoserie 1.2.2.2 - Indici e rubriche delle provisioni e parti della comunità

1751-1775 (unità 1)

Contiene un repertorio cronologico dell'attività deliberativa riportata nella corrispondente serie fino all'inizio del Settecento.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|-----------|--|
| 346 | 93 | 93 | <p>sec. XVIII t.q.
 "Indice delle parti e provisioni". (1)
 Repertorio cronologico delle parti prese e provisioni della comunità dall'anno 1449 all'anno 1701. (2)
 1 registro, cc. 291, leg. pelle
 segnatura precedente: Registri II 53 bis
 note:
 (1) Si tratta di un repertorio che copre il contenuto dei corrispondenti registri fino all'inizio del Settecento. Sono indicati: numero del libro, oggetto, regesto, numero di carta.
 (2) Gli estremi cronologici proposti si basano sul confronto della scrittura con i registri del periodo indicato.</p> |
| | | 1.2.2.2-1 | |

Sottoserie 1.2.2.3 - Minute delle provisioni e parti della comunità

1774-1790 (unità 2)

Contiene due registri di minute di verbalizzazione delle sedute del consiglio generale per buona parte dell'ultimo quarto del Settecento, con ogni probabilità redatti dal cancelliere della comunità.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|-----------|---|
| 347 | 94 | 94 | <p>1774 gennaio 3-1783 gennaio 2
 Brogliaccio per le sedute del consiglio generale da tenersi dal 3 gennaio 1774 al 2 gennaio 1783. (1)
 1 registro, cc. 102, leg. cartone; 1 inserto, c. 1</p> |
| | | 1.2.2.3-1 | |

segnatura precedente: Registri IV 1

note:

(1) Si tratta di una sorta di guida probabilmente redatta dal cancelliere.

348	95	95	1781 gennaio 8-1790 marzo 1 "24. Giornale degli atti. Principia 8 gennaio 1781 al 1790". Minute dei verbali delle sedute del consiglio generale degli anni 1781-1790. <i>1 registro, cc. 151, num. orig. 1-66, leg. cartone, danni: parzialmente sfasciolato</i> segnatura precedente: Registri IV 2
		1.2.2.3-2	

Sottoserie 1.2.2.4 - Decreti della municipalità

1797-1797 (unità 2)

I due registri contengono i verbali di seduta della municipalità cittadina dalla fine di marzo all'inizio di agosto dell'anno 1797. Evidentemente si tratta di una serie del tutto incompleta, di certo a causa del saccheggio dell'archivio operato dalla cittadinanza cremasca nell'anno 1799.

n.	fald./reg.	unità	
349	96	96	1797 marzo 28-1797 aprile 10 "Primo. Da 28 marzo 1797 usque 10 aprile 1797. Da carta I a carta 39. Decreti della municipalità di Crema". Verbali di seduta della municipalità. <i>1 registro, cc. 44, num. orig. 1-39, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 3 B
		1.2.2.4-1	
350	97	97	1797 aprile 10-1797 agosto 10 "Secondo. Decreti della municipalità [...] Anno V Repubblica Francese e I Repubblica Cremasca. Il tutto come da 10 aprile a tutto 10 agosto 1797, da carta I a carta 121 retro". Verbali di seduta della municipalità. <i>1 registro, cc. 128, num. orig. pp. 1-11, cc. 12-122 (1), leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 3 A note: (1) Vari errori nella numerazione originale (duplicare le carte 73, 92, 103 per due volte, 106, 108).
		1.2.2.4-2	

Sottoserie 1.2.2.5 - Deliberazioni del consiglio comunale

1802-1860 (unità 16)

Si tratta delle deliberazioni di consiglio comunale a partire dall'anno 1802 e fino all'Unità d'Italia. Questa serie comprende, come si vede, l'attività deliberativa del consiglio comunale senza soluzione di continuità dal secondo periodo francese a tutto il Lombardo Veneto per arrivare sino alle soglie dell'Unità d'Italia. Il secondo periodo francese dovrebbe iniziare in realtà con il reingresso in città delle truppe francesi nel giugno 1800, ma all'epoca non venne immediatamente creato il consiglio comunale e riprese a funzionare invece per i primi tempi la municipalità, organo comunque assembleare ma più ristretto nel numero dei componenti: la lacuna è pertanto da attribuire non a questa sottoserie, ma a quella precedente dei decreti della municipalità. Il consiglio comunale torna ad esistere in conseguenza del portato della nuova legge sull'amministrazione locale emanata il 24 luglio 1802. Ad essa infatti si fa esplicito riferimento proprio nella prima deliberazione, risalente al novembre successivo, che prevede nell'ordine la nomina del presidente dell'assemblea (Manfredo Benvenuti), la scelta del numero dei componenti la municipalità (7 o 9, si sceglie 7), la nomina dei sette "municipali", vale a dire i componenti della municipalità ed altre nomine e provvedimenti amministrativi. Essa ha pertanto tutte le caratteristiche tipiche di una seduta di insediamento. Va specificato che non si tratta di una serie documentaria formata da registri veri e propri, nel senso più rigoroso del termine, vale a dire di volumi omogenei all'intero dei quali vengono copiati di seguito l'uno all'altro i contenuti delle varie sedute di deliberazione, ma (come nell'uso odierno) di contenitori in forma di volume entro i quali vengono cuciti e rilegati atti originali di provenienza e formato diverso tra loro, formanti i vari fascicoli, affiancati in successione cronologica l'uno all'altro. All'interno o di seguito ai verbali di deliberazione sono quindi spesso rilegati avvisi (di norma a stampa) per le convocazioni delle sedute oppure allegati in genere riguardanti gli oggetti trattati come istanze di privati, conteggi, elenchi di nomi, a volte copie di carteggio con autorità superiori (ad esempio

sull'approvazione degli elaborati contabili), riepiloghi e prospetti di ambito contabile e così via. I singoli fascicoli di verbale delle singole sedute sono numerati da 1 in avanti, continuativamente di anno in anno e di registro in registro. Entro ogni fascicolo sono pertanto contenuti gli estratti di deliberazione di una singola seduta, a loro volta numerati da 1 in avanti entro il fascicolo, più i vari allegati di cui sopra. C'è infine una numerazione delle carte(1) che però a volte è errata e sicuramente non considera gli stampati.

A partire dal primo quarto del secolo cominciano a comparire all'inizio di ogni fascicolo gli elenchi numerati degli oggetti trattati nella specifica seduta: ogni oggetto trattato trova di conseguenza (tendenzialmente) corrispondenza in un estratto di deliberazione, conservato nel fascicolo. A partire dall'undicesimo volume ogni seduta appartenente a una sessione come sempre riceve un numero progressivo ma all'interno della stessa sessione gli oggetti da trattare nelle varie sedute vengono ora numerati consecutivamente (con numeri romani) lungo tutta la sessione e non più entro la singola seduta. I verbali non sono più numerati nell'ultimo volume, corrispondente all'anno 1860.

I primi fascicoli sono costellati di note, correzioni, interpolazioni, tanto da far pensare quasi a minute: con l'andare del tempo però esse si fanno sempre meno frequenti, sino a scomparire, questo già a partire dal primo quarto del secolo.

L'intera serie è omogeneamente rilegata in cartone.

note

(1) Questa numerazione di carte, aggiuntiva alla precedente, va da 1 a N in ogni volume della serie.

n.	fald./reg.	unità	
351	98	98	1802 novembre 25-1804 ottobre 26 1.2.2.5-1 Verbali di seduta del consiglio comunale (1-26). <i>1 registro, cc. 282</i> segnatura precedente: Registri III 1
352	99	99	1804 ottobre 29-1807 ottobre 14 1.2.2.5-2 Verbali di seduta del consiglio comunale (27-54). <i>1 registro, cc. 296 (1)</i> segnatura precedente: Registri III 2 note: (1) Comprende anche alcuni stampati.
353	100	100	1808 gennaio 4-1810 maggio 17 1.2.2.5-3 Verbali di seduta del consiglio comunale (55-74). (1) <i>1 registro, cc. 255 (1)</i> segnatura precedente: Registri III 3 note: (1) Comprende anche alcuni stampati.
354	101	101	1810 settembre 23-1813 marzo 6 1.2.2.5-4 Verbali di seduta del consiglio comunale (75-100). <i>1 volume, cc. 228 (1)</i> segnatura precedente: Registri III 4 note: (1) Comprende anche alcuni stampati.
355	102	102	1813 agosto 3-1819 luglio 13 1.2.2.5-5 Verbali di seduta del consiglio comunale (101-137). <i>1 registro, cc. 298 (1), danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri III 5 note: (1) Comprende anche alcuni stampati e un volumetto a stampa.
356	103	103	1819 novembre 2-1824 giugno 28 1.2.2.5-6 Verbali di seduta del consiglio comunale (138-180). <i>1 registro, cc. 307</i> segnatura precedente: Registri III 6
357	104	104	1824 settembre 21-1828 aprile 11 1.2.2.5-7 Verbali di seduta del consiglio comunale (181-213). <i>1 registro, cc. 284 (1)</i> segnatura precedente: Registri III 7 note: (1) Comprende anche alcuni stampati.
358	105	105	1828 ottobre 1-1832 marzo 2 1.2.2.5-8 Verbali di seduta del consiglio comunale (214-243). <i>1 registro, cc. 280</i> segnatura precedente: Registri III 8
359	106	106	1832 aprile 4-1837 gennaio 16 1.2.2.5-9 Verbali di seduta del consiglio comunale (244-278). <i>1 registro, cc. 310 (1)</i> segnatura precedente: Registri III 9

- note:
(1) Comprende anche alcuni stampati. Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.
- 360** **107** **107** **1837 febbraio 28-1841 novembre 5**
1.2.2.5-10 **Verbali di seduta del consiglio comunale (279-315).**
1 registro, cc. 399
segnatura precedente: Registri III 10
- 361** **108** **108** **1842 marzo 21-1846 marzo 13**
1.2.2.5-11 **Verbali di seduta del consiglio comunale (316-341).**
1 registro, cc. 297
segnatura precedente: Registri III 11
- 362** **109** **109** **1846 aprile 23-1850 marzo 22**
1.2.2.5-12 **Verbali di seduta del consiglio comunale (342-366).**
1 registro, cc. 280 (1)
segnatura precedente: Registri III 12
note:
(1) Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.
- 363** **110** **110** **1850 giugno 13-1853 dicembre 30**
1.2.2.5-13 **Verbali di seduta del consiglio comunale (367-387).**
1 registro, cc. 307 (1)
segnatura precedente: Registri III 13
note:
(1) Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.
- 364** **111** **111** **1854 febbraio 17-1856 dicembre 16**
1.2.2.5-14 **Verbali di seduta del consiglio comunale (388-408).**
1 registro, cc. 291 (1)
segnatura precedente: Registri III 14
note:
(1) Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.
- 365** **112** **112** **1857 marzo 3-1859 dicembre 6**
1.2.2.5-15 **Verbali di seduta del consiglio comunale (409-433).**
1 registro, cc. 347 (1)
segnatura precedente: Registri III 15
note:
(1) Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.
- 366** **113** **113** **1860 febbraio 8-1860 novembre 30**
1.2.2.5-16 **Verbali di seduta del consiglio comunale. (1)**
1 registro, cc. 374 (2)
segnatura precedente: Registri III 16
note:
(1) Dall'elenco delle deliberazioni presente all'inizio del fascicolo risulterebbe una prima seduta in data 19 gennaio 1860 il cui verbale tuttavia non è presente.
(2) Alcuni atti sono totalmente o parzialmente sfasciolati.

Sottoserie 1.2.2.6 - Indici e rubriche delle deliberazioni del consiglio comunale 1821 (unità 2)

Contiene due registri cronologici e rubriche delle deliberazioni di consiglio.

Si tratta di due registri assolutamente simili tra loro e contenenti ognuno dapprima la lista cronologica delle deliberazioni e in seguito una rubrica alfabetica dei relativi oggetti. Sono riportati: data della seduta, numero della stessa, oggetto, posizione in archivio (tramite l'indicazione di "rubrica" e "numero"). La "rubrica" contiene il titolo di classificazione corrispondente, di volta in volta, a una delle voci della griglia di classificazione utilizzata più o meno omogeneamente per tutto l'Ottocento(1). L'organizzazione in fascicoli a cui fa riferimento la colonna "numero" rimanda a un elenco prefissato di oggetti numerati; la numerazione riprende da uno per ogni titolo. In alcuni titoli la scansione numerica sembra essere prevalentemente cronologica (si vedano ad esempio gli oggetti "Elezioni", "Ruoli"), mentre per altri corrispondeva quasi certamente a una divisione contenutistica (si veda ad esempio l'oggetto "Istruzione pubblica", in cui alcuni numeri sono legati a specifici istituti di istruzione). Purtroppo si sono conservati troppo pochi fascicoli originali per avere dei riscontri certi. Uno dei due registri contiene anche, in foglio a parte, le istruzioni per la tenuta del registro.

note

(1) Si consulti al riguardo la scheda introduttiva alla sezione "Documenti cartacei".

n.	fald./reg.	unità	
367	114	114	[1821] "Registro degli atti del consiglio comunale della città di Crema dal 1802 al 1821". Registro cronologico e rubrica degli atti del consiglio comunale degli anni 1802-1821. (1) <i>1 registro, cc. 52, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 47 A note: (1) Sono riportati: data, numero di atto e di mozione, oggetto e posizione in archivio ("rubrica" e "numero"). La "rubrica" è il titolo di classificazione e il "numero" probabilmente è quello di fascicolo.
368	115	115	[1821] "Registro degli atti del consiglio comunale della città di Crema dal 1802 al 1821". Registro cronologico e rubrica degli atti del consiglio comunale degli anni 1802-1821. (1) <i>1 registro, cc. 52, leg. cartone; 1 inserto, cc. 2</i> segnatura precedente: Registri IV 47 B note: (1) Sono riportati: data, numero di atto e di mozione, oggetto e posizione in archivio ("rubrica" e "numero"). La "rubrica" è il titolo di classificazione e il "numero" probabilmente è quello di fascicolo. Contiene anche le istruzioni per la tenuta del registro.

Sottoserie 1.2.2.7 - Copie delle deliberazioni del consiglio comunale

1802-1809 (unità 2)

La serie contiene copie esatte dei corrispondenti verbali riuniti all'interno della serie rilegata.

Si tratta di copie esatte delle deliberazioni della sottoserie corrispondente. I verbali e le singole deliberazioni hanno numerazioni interne per anno.

n.	fald./reg.	unità	
369	116	116	1802 novembre 25-1802 dicembre 23 "1802. Registro degli atti del consiglio comunale". Verbali di seduta del consiglio comunale dell'anno 1802 (1-4). <i>1 registro, cc. 94, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 4
370	117	117	1807 ottobre 13-1809 novembre 11 "Raccolta degli atti del consiglio comunale di Crema istituito dalla legge organica 24 luglio 1802 e successivo reale decreto 8 giugno 1805 riguardante gli anni 1807 e 1808 e 1809". Verbali di seduta del consiglio comunale degli anni 1807-1809. (1) <i>1 registro, pp. 137, num. orig. pp. 1-77, leg. cartone; 1 inserto, c. 1</i> segnatura precedente: Registri IV 5 note: (1) Contiene anche un appunto relativo a una elezione di funzionari del comune.

Serie 1.2.3 - Atti emessi da podestà ed uffici

1567-1761 (unità 2)

La serie contiene due raccolte di atti: in un caso provvedimenti diversi emanati dal podestà e capitano locale, nell'altro caso da vari uffici di sanità della città ed esterni.

Il primo dei due registri, cinquecentesco, mutilo di un fascicolo al suo interno, è dichiaratamente un "liber secundum", il che porta a concludere che ne esistesse almeno un altro precedente, ora andato perduto, e potenzialmente altri successivi, anche loro scomparsi.

Il secondo registro della serie, pienamente settecentesco, raccoglie sia atti emessi in Crema che provvedimenti di autorità superiori sempre in ambito sanitario.

n.	fald./reg.	unità	
371	118	118	1567 febbraio 8-1582 novembre 8 "Liber secundum proclamarum".

Ordini, proclami e bandi emessi dal podestà e capitano e pubblicati inerenti diverse materie (rogge, campari, guardie, offerte devozionali a san Pantaleone, mercato, nomina di funzionari, tasse). (1)

1 registro, cc. 48, num. orig. 1-6, leg. pergamena (2), italiano e latino
segnatura precedente: Registri IV 26

note:

(1) Perso almeno un fascicolo all'interno del registro; infatti gli atti trascritti passano dal 7 giugno 1572 al 14 gennaio 1581.

(2) La pergamena utilizzata come rivestimento esterno della legatura è molto consumata e riporta un testo manoscritto in latino quasi illeggibile.

372	119	119	<p>1731 settembre 22-1761 agosto 4</p> <p>1.2.3-2 "1731 22 settembre. Registro delle pubbliche terminazioni del Magistrato eccellentissimo alla Sanità di Venezia, come pure di tutti gli atti, ordini, decreti, licenze ed altro emanato da quest'Ufficio di Sanità sino a 4 agosto 1761".</p> <p>Atti emessi dall'ufficio di sanità e dalle autorità superiori di sanità concernenti vari argomenti (malattie, epidemie del bestiame e dell'uomo, sepolture, autorizzazioni di sanità e igiene). (1)</p> <p>1 registro, cc. 37, num. orig. 1-28, leg. cartone segnatura precedente: Registri IV 14</p> <p>note: (1) E' presente all'inizio del volume un indice degli atti registrati. Gli atti sono numerati 1-94.</p>
-----	-----	-----	---

Serie 1.2.4 - Corrispondenza

1731-1797 (unità 6)

La serie contiene registri di copia della corrispondenza tra vari uffici della città e gli uffici omologhi in altre città o gli organi corrispondenti nel governo della Serenissima e in alcuni casi di stati esteri.

Si conservano registri che riguardano la corrispondenza specifica di alcuni ambiti amministrativi (sanità, beni ecclesiastici) come pure la corrispondenza in uscita di singoli podestà e capitani o dell'intera municipalità per alcuni mesi dell'anno 1797. Le missive vengono sempre trascritte integralmente e in alcuni casi si annota se l'atto viene emesso d'ufficio o in risposta a un sollecito o una richiesta ricevuti.

n.	fald./reg.	unità	
373	120	120	<p>1.2.4-1 1731 agosto 30-1736 maggio 29</p> <p>"1731. Registro delle lettere scritte a diversi officii di sanità si' consudditi come esteri".</p> <p>Lettere scritte dai deputati alla sanità ad altri uffici e istituzioni con funzioni di sanità situati sia sul territorio veneto che in altri stati. (1)</p> <p>1 registro, cc. 94, num. orig., leg. cartone; 2 inserti, cc. 2 segnatura precedente: Registri IV 15</p> <p>note: (1) Ogni lettera contiene anche l'indicazione della corrispondenza connessa ovvero la lettera cui si risponde e la successiva risposta del corrispondente. Contiene una minuta di conteggi e un frammento di carta utilizzati probabilmente come segnalibro e carta assorbente. Probabilmente si è perso qualche fascicolo in fondo al registro.</p>
374	121	121	<p>1.2.4-2 1745 agosto 18-1775 novembre 29</p> <p>"1745 a tutto 29 novembre 1775. Registro delle pubbliche lettere scritte al Magistrato eccellentissimo della Sanità di Venezia come pure di quelle scritte alle supreme cariche generalizia e straordinaria. Registro n.2."</p> <p>Lettere dei podestà di Crema scritte al Magistrato di Sanità, al Provveditore e Procuratore Generale in Terra Ferma, ad altri podestà e pubblici ufficiali inerenti varie questioni di pubblica salute ed igiene. (1)</p> <p>1 registro, cc. 187, num. orig. 1-160 (2), leg. cartone; 2 inserti, cc. 4 segnatura precedente: Registri IV 16</p> <p>note: (1) I podestà di Crema sono: Lorenzo Orio, Girolamo Silvio Martinengo, Francesco Antonio Pasqualigo, Nicolò Donado, Giovanni (o Zan) Battista Baseggio, Marino Minio, Angelo Priuli, Daniele Balbi, Angelo Giustinian, Zuane Moro, Francesco Martinengo, Rizzardo Balbi. Contiene anche la copia di un atto registrato e una supplica di un privato la cui lettera di trasmissione scritta dal podestà al magistrato è presente nel registro. (2) Nella numerazione originale sono stati saltati i numeri 153, 154, 159.</p>
375	122	122	<p>1.2.4-3 1771 aprile 18</p> <p>"Dispacci e lettere scritte sotto il reggimento eccellentissimo signor Anzolo Zustinian: 1769, 1770 e 1771".</p> <p>Trascrizione di lettere e dispacci emessi dal podestà e capitano Angelo Zustinian e inviati al Senato, ai Magistrati, al Sindicato in Terra Ferma e ad altre istituzioni comprendenti il periodo 1769 dicembre 9 - 1771 marzo 31. (1)</p>

1 registro, pp. 78, num. orig. 1-63, leg. cartone

segnatura precedente: Registri IV 41

note:

(1) L'estremo cronologico è giustificato dalla dichiarazione rilasciata dalla cancelleria pretoria attestante l'avvenuta compilazione del registro nel giorno 18 aprile 1771.

- | | | | |
|-----|-----|-----|--|
| 376 | 123 | 123 | <p>1771 aprile 24-1772 ottobre 7</p> <p>1.2.4-4 Copia della corrispondenza in uscita del podestà e capitano Giovanni III Moro.</p> <p>1 registro, pp. 144, num. orig. 1-51, leg. cartone</p> <p>segnatura precedente: Registri IV 12</p> |
| 377 | 124 | 124 | <p>1776 giugno 8-1793 agosto 17</p> <p>1.2.4-5 "Dal 1776 al 1793. Lettere delli eccellentissimi magistrati veneti".</p> <p>Corrispondenza in entrata e uscita con vari uffici governativi in materia di beni di ecclesiastici, luoghi pii e monasteri soppressi. (1)</p> <p>1 registro, cc. 126, num. orig. 1-81, leg. cartone, italiano e latino</p> <p>segnatura precedente: Registri IV 20</p> <p>note:</p> <p>(1) Gli enti esterni coinvolti nel carteggio sono: da Venezia il Senato, il doge, i Provveditori ed Aggiunto sopra Monasteri, il Collegio dei Dieci Savi sopra le Decime in Rialto; da Crema scrive quasi sempre l'economoprovisionale (che deve occuparsi in particolare della gestione dei beni del soppresso monastero di S. Pietro in Treviglio), più raramente il podestà e capitano.</p> |
| 378 | 125 | 125 | <p>1797 aprile 9-1797 agosto 11</p> <p>1.2.4-6 "Registro lettere 1797 9 aprile della prima municipalità da carta 1 a carta 40 usque 24 termidoro anno I Repubblica Cisalpina li 11 agosto 1797".</p> <p>Lettere in uscita della municipalità. (1)</p> <p>1 registro, cc. 42, num. orig. 1-40, leg. cartoncino</p> <p>segnatura precedente: Registri IV 37</p> <p>note:</p> <p>(1) In copertina e su alcuni atti si indica il 1797 (inequivocabilmente anno corretto) come "anno I R.C." cioè anno primo della Repubblica Cisalpina, mentre di solito i punti di riferimento per l'inizio della numerazione degli anni sono il 1792 (creazione della Repubblica Francese) o il 1802 (creazione della Repubblica Italiana).</p> |

Serie 1.2.5 - Sentenze criminali e liberazioni

1580-1672 (unità 13)

Si tratta dei registri corrispondenti all'attività di amministrazione della giustizia in città.

All'interno delle schede si segnala in nota la presenza di etichette identificative incollate all'esterno dei registri definendole come "originali": con questo non si vuole indicare che si tratta di etichette coeve ed apposte al momento della creazione del registro, ma che si tratta comunque di un intervento di organizzazione e di etichettatura molto risalente nel tempo, che a giudicare dalla scrittura testimoniata su di esse non può risalire a un'epoca di molto successiva. Che si tratti di un intervento comunque di sommaria "condizionatura" esterna (secondo la terminologia odierna) a posteriori lo testimonia il fatto che tre etichette sono state incollate sul registro sbagliato (si vedano le note delle schede al riguardo).

Tutti i registri sono in parte in latino in parte in italiano.

Sottoserie 1.2.5.1 - Sentenze criminali

1580-1672 (unità 11)

Entro i registri di questa sottoserie sono riportate, in ordine cronologico per seduta, le sentenze emesse nell'ambito dell'amministrazione della giustizia locale.

Si tratta di una sottoserie ampiamente incompleta: contiene un primo gruppo di registri che continuativamente coprono gli anni dal 1580 al 1602, poi due registri isolati che coprono i bienni 1640-1641 e 1667-1668 e infine quattro registri consecutivi riferiti all'anno 1672. La lacunosità della sottoserie è confermata e anzi sottolineata dalle indicazioni originali di numerazione riportate su alcuni volumi(1). Considerato che i primi registri della sottoserie coprono una spanna temporale ognuno di quattro-cinque anni, si può ipotizzare (certo, del tutto aleatoriamente) che la sottoserie abbia avuto origine intorno al 1540, comunque alla metà del XVI secolo. Va tuttavia considerato che i registri creati nel Seicento ad esempio abbandonano la numerazione consecutiva dei primi registri per riferirsi al podestà in carica e addirittura creano una numerazione interna allo specifico periodo podestarile in questione: quindi forse non si è di fronte a una serie realmente omogenea e monolitica, ma data la scarsità di elementi sopravvissuti è arduo dedurre di più a questo proposito. Anche la varietà di

formati e di rilegature presenti al suo interno non rende l'impressione di una serie documentaria pensata e gestita come tale, se non per periodi temporali abbastanza limitati.

L'amministrazione della giustizia nelle località "di terra ferma" della Serenissima Repubblica di Venezia era affidata a differenti magistrature, complementari l'una all'altra(2). In questa sottoserie sono riuniti vari registri all'interno dei quali sono riportate le sentenze pronunciate dal podestà e capitano di Crema. Egli deteneva il potere giudiziario civile e criminale di primo grado per quanto concerneva i reati commessi nella sua giurisdizione. In alcuni casi però gli organi giudiziari veneziani potevano decidere di demandare al podestà anche singoli procedimenti di loro spettanza. Sul frontespizio di uno dei registri appartenenti a questa serie si legge infatti: "et così li casi dellegati dall'eccelso Consiglio di Xci come dell'autorità ordinaria"(3). Si afferma esplicitamente quindi che nel registro sono riportate non solo le sentenze di piena competenza del podestà ma anche quelle di competenza del Consiglio dei Dieci che da questo erano delegate al podestà locale. A margine delle sentenze sono quasi sempre riportati appunti in latino relativi al successivo evolversi del giudizio (si specifica ad esempio se un bandito è stato in tempi successivi alla sentenza liberato). Queste annotazioni marginali sono presenti fino ai primi del Seicento.

note

(1) Si veda ad esempio il registro corrispondente agli anni 1595-1599 (ASCCrema - Registri 129), qualificato come libro dodicesimo, mentre è solo il terzo tra quelli rimasti.

(2) Si legga ad esempio a questo riguardo quanto riportato nella scheda introduttiva al soggetto produttore.

(3) ASCCrema - Registri 132.

n.	fald./reg.	unità	
379	126	126 1.2.5.1-1	1580 aprile 24-1585 novembre 22 Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 110, num. orig. 1-106 (2), leg. pergamena (3), danni: funghi e batteri; 2 inserti, cc. 2</i> segnatura precedente: Registri IV 8 note: (1) Nelle prime e nelle ultime carte del volume è riportato l'indice delle sentenze. Contiene anche un piccolo elenco di podestà con riferimenti a carte del registro e un foglietto su cui sono riportati gli estremi cronologici del registro. (2) Mancante la carta numero 22. (3) Sulla pergamena usata per la rilegatura sono riportati brani di un commento a testi sacri.
380	127	127 1.2.5.1-2	[1586 gennaio 14]-1590 aprile 28 Sentenze criminali. (1) (2) <i>1 registro, cc. 134, num. orig. 1-133, leg. pelle, danni: macchie; 4 inserti, cc. 4, italiano e latino</i> segnatura precedente: Registri IV 9 B note: (1) Contiene anche alcuni appunti e minute di conteggi, alcuni dei quali probabilmente usati come segnalibro; uno di essi è un elenco di cause giudiziarie datato 1669. Nelle ultime carte è riportato l'elenco alfabetico dei sentenziati. (2) Il primo estremo cronologico è da intendere come termine post quem.
381	128	128 1.2.5.1-3	1590 luglio 7-1595 gennaio 28; seguiti a 1610 Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 118, num. orig. 1-103, leg. pelle, danni: macchie; 4 inserti, cc. 5</i> segnatura precedente: Registri IV 9 C note: (1) Contiene anche pochi atti e note concernenti la liberazione di alcuni rei dal bando, atti datati fino al 1610, oltre ad appunti e minute di conteggi, alcuni dei quali probabilmente usati come segnalibro. Nelle ultime carte è riportato l'elenco alfabetico dei sentenziati. L'etichetta originale di questo volume è incollata per errore sulla copertina del volume della stessa serie relativo agli anni 1599-1602.
382	129	129 1.2.5.1-4	1595 aprile 22-1599 aprile 15 "XII. Liber sententiarum criminalium [...]" Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 134, num. orig. 1-124, leg. pelle, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 9 D note: (1) Nelle ultime carte è riportato l'elenco alfabetico dei sentenziati.
383	130	130 1.2.5.1-5	1599 ottobre 11-1602 dicembre 23 Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 150, num. orig. 1-144, leg. pelle, danni: macchie; 5 inserti, cc. 10</i> segnatura precedente: Registri IV 9 E note: (1) Nelle ultime carte è riportato l'elenco alfabetico dei sentenziati; presente pure una copia dell'elenco in carte sciolte; contiene anche appunti concernenti le sentenze, alcuni dei quali probabilmente usati come segnalibro. Sulla copertina è incollata una etichetta originale che tuttavia non appartiene a questo volume, bensì evidentemente a quello relativo agli anni 1590-1595 della stessa serie: l'etichetta originale di questo volume è invece incollata sempre per errore sulla copertina del registro di liberazioni di banditi relativo agli anni 1599-1611.
384	131	131 1.2.5.1-6	1640 settembre 2-1641 dicembre 16 "Raspa delle sentenze criminali pubblicate in arengo sotto il reggimento dell'illustrissimo signor Francesco Minotto. 1640. 1641".

			Sentenze criminali. <i>1 registro membr. e cart., cc. 41, num. orig. 1-32, leg. pergamena, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 10
385	132	132	1667 ottobre 29-1668 luglio 2 1.2.5.1-7 "1667. Arengo delle sentenze criminali sotto il reggimento dell'illustrissimo et eccellentissimo signor Ottavio Cabriel, podestà e capitano di Crema [...]" Sentenze criminali. <i>1 registro, cc. 98, num. orig. 1-77 (1), leg. carta, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 11 A note: (1) Nella numerazione originale viene saltata una pagina in bianco tra le carte 9 e 10.
386	133	133	1672 ottobre 15 1.2.5.1-8 "Arengo secondo, fatto sotto il reggimento dell'eccellentissimo signor Giulio Donado, podestà et capitano di Crema [...]" Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 74, num. orig. 1-44, leg. carta, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 11 B note: (1) L'estremo cronologico suggerito è la data dell'ultima sentenza, l'unica data leggibile nel registro: va pertanto considerato come secondo termine cronologico.
387	134	134	1672 novembre 5 1.2.5.1-9 "Arengo terzo, fatto dall'eccellentissimo signor Giulio Donado, podestà et capitano di Crema [...]" . Sentenze criminali. <i>1 registro, cc. 32, num. orig. 1-24, leg. carta, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 11 C
388	135	135	1672 novembre 9 1.2.5.1-10 "Arengo quarto, fatto sotto il regimento dell'eccellentissimo signor Giulio Donado, podestà et capitano [...]" Sentenze criminali. <i>1 registro, cc. 8, num. orig. 1-5, leg. carta, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 11 D
389	136	136	1672 novembre 13 1.2.5.1-11 "Arengo quinto, fatto sotto il regimento dell'eccellentissimo signor Giulio Donado, podestà et capitano di Crema [...]" Sentenze criminali. (1) <i>1 registro, cc. 16, num. orig. 1-13, leg. carta, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 11 E note: (1) Questo registro era erroneamente considerato dal precedente inventario parte dell'arengo quarto.

Sottoserie 1.2.5.2 - Liberazioni di banditi

1586-1611 (unità 2)

Entro i registri di questa sottoserie sono riportate, in ordine cronologico per seduta, le sentenze emesse nell'ambito dell'amministrazione della giustizia locale.

Anche questa sottoserie è incompleta, anzi è il caso di dire che quello che è rimasto è ragionevole supporre sia un piccolo lacerto di una serie ben più ampia. Come in quella delle sentenze, a margine delle registrazioni sono a volte riportati appunti in latino relativi al pagamento di ammende in occasione della liberazione o rimandi ad altri atti.

A titolo di curiosità si noti che, come ricompensa per la cattura o l'uccisione di un (o più) bandito, il podestà e capitano concedeva a chi aveva consegnato il bandito il diritto di poter far liberare dal bando un altro (o più) bandito, condannato per reati di gravità simile a quello catturato. Di norma veniva pagata anche una ricompensa in danaro; inoltre per essere rimesso in libertà l'ex-bandito doveva sovente presentare anche "paci", cioè sorte di nulla osta concessi dai danneggiati (quasi sempre quindi dai parenti dell'ucciso).

n.	fald./reg.	unità	
390	137	137	1586 febbraio 4-1599 luglio 31 1.2.5.2-1 "Pronontiarum et liberationum bannitorum [...]" Liberazioni di banditi. (1) <i>1 registro, cc. 100, num. orig. 1-45, leg. pelle, danni: strappi; 1 fascicolo, cc. 19, danni: strappi,</i>

macchie

segnatura precedente: Registri IV 9 A

note:

(1) Contiene anche alcuni atti giudiziari connessi alle liberazioni, copie ed estratti di sentenze, appunti al riguardo, oltre ad alcune lettere d'uscita (sorta di lasciapassare) rilasciate a privati dal podestà a capitano.

391 138 138 **1599 dicembre 13-1611 settembre 6; antecedenti da 1598**

1.2.5.2-2

Liberazioni di banditi. (1)*1 registro, cc. 96, num. orig. 1-95, leg. pelle, danni: strappi; 2 inserti, cc. 2*

segnatura precedente: Registri IV 9 F

note:

(1) Contiene anche due ricevute di pagamenti effettuati da privati per il depennamento dai registri, la prima delle quali risalente al 1598. Sulla copertina di questo volume è incollata per errore l'etichetta originale del registro di sentenze criminali relativo agli anni 1599-1602.

Serie 1.2.6 - Guardia Nazionale

1805-1807 (unità 2)

La serie contiene due registri di arruolamento per la Guardia Nazionale.

Si tratta di due registri del tutto simili, entrambi con scansione annuale: riportano il ruolo nominativo dei cittadini maschi di età compresa tra i 18 e i 50 anni, in ordine di contrada e numero civico d'abitazione (o meglio di "numero della casa"), con l'indicazione del cognome e nome, dell'età, dell'impiego, specificando se abile a portare armi e lo stato civile.

n.	fald./reg.	unità	
392	139	139	1805
		1.2.6-1	"1805. Ruolo della Guardia Nazionale Sedentaria di Crema". (1)
			<i>1 registro, cc. 24, leg. cartone</i>
			segnatura precedente: Registri IV 46 A
			note:
			(1) Le registrazioni si susseguono in ordine di numero civico d'abitazione (nn. 1-1318): sono indicati la contrada, il cognome e il nome, l'età, l'impiego, l'eventuale abilitazione a portare armi e lo stato civile.
393	140	140	1807
		1.2.6-2	"Ruolo della Guardia Nazionale Sedentaria. 1807". (1)
			<i>1 registro, cc. 42 (2), leg. cartoncino</i>
			segnatura precedente: Registri IV 46 B
			note:
			(1) Le registrazioni si susseguono in ordine alfabetico: sono indicati la contrada, il numero civico d'abitazione, l'età, l'impiego, l'eventuale abilitazione a portare armi e lo stato civile. A un primo ruolo chiuso il 22 giugno 1807 seguono altri elenchi di nominativi non compresi di abitanti presso le parrocchie della cattedrale, SS.ma Trinità, S. Giacomo, S. Benedetto, S. Pietro, S. Bernardino, Santa Maria della Croce, a Vergonzana e Ombriano.
			(2) La definizione comprende anche un fascicolo di 12 cc. non cucito al registro e inserito in fondo ad esso.

Serie 1.2.7 - Leggi e repertori legislativi

1798-1826 (unità 3)

La serie contiene copie di leggi, rubriche e repertori cronologici di leggi e disposizioni governative.

I due registri dell'Ottocento utilizzano come riferimento alla legge o disposizione indicizzata elementi numerici che sembrano rimandare in origine a un'unica e continuativa serie numerica, sostituita in un secondo tempo da una struttura sempre numerica ma su due livelli (che infatti in uno dei due registri sono esplicitati rispettivamente come "Originario" e "Sub.").

n.	fald./reg.	unità	
394	141	141	1798 novembre 7
		1.2.7-1	"15 termidoro anno sesto. Per gli uffici di Registro e delle Ipoteche".
			Legge del 17 brumale anno VII con annessi il regolamento per gli Uffici del Registro e delle Ipoteche presso le municipalità, l'indice dei modelli prestampati stabiliti dalla legge, i modelli citati. (1)
			<i>1 volume, cc. 29, leg. cartone; 1 inserto, c. 1</i>
			segnatura precedente: Registri IV 45
			note:
			(1) La carta non rilegata al volume interamente a stampa è la legge in questione.

395	142	142 1.2.7-2	<p>1800 febbraio 12-1825 giugno 29 "Rubrica delle leggi, decreti, regolamenti, notificazioni e proclami emanati dal governo". Rubrica alfabetica delle leggi e disposizioni governative per gli anni 1800-1825. (1) <i>1 registro, pp. 260, num. orig. 1-215, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 48 note: (1) Sono riportati: titolo dell'atto (in ordine alfabetico), data, regesto, numero di fascicolo. Risulta essere copia della rubrica contenuta nel registro n.143 con un più accurato ordine alfabetico dei titoli.</p>
396	143	143 1.2.7-3	<p>1800 giugno 17-1826 marzo 6 "Registro delle leggi". Registro cronologico e rubrica alfabetica delle leggi e disposizioni governative per gli anni 1800-1826. (1) <i>1 registro, cc. 130, leg. cartone, danni: macchie</i> segnatura precedente: Registri IV 43 note: (1) Sono riportati: data degli atti, regesto, data di arrivo e di pubblicazione, numero di fascetto o fascicolo.</p>

Serie 1.2.8 - Registri di varia materia e provenienza

1620-1813 (unità 6)

La serie contiene registri di varia natura, provenienza ed utilizzo.

In questa serie si sono riuniti tutti i registri che entro questa parte di archivio sono risultati plausibilmente frutto di una singola e non ripetuta azione amministrativa e sui quali in ogni caso non si sono riscontrate tracce di seriazione (numerazioni, indicazioni come "registro terzo" e così via). Si tratta infatti di registri molto differenti l'uno dall'altro: si va da registri di specifiche contabilità ad altri di carattere patrimoniale, a raccolte generiche di atti di interesse della comunità.

All'interno di uno dei registri attribuiti a questa sottoserie si trova un interessante riferimento a statuti cittadini dell'inizio del XIV secolo(1).

In linea teorica avrebbe dovuto entrare a far parte di questa serie eterogenea anche un pezzo che nell'inventario precedente era stato inserito nel titolo "Registri vari". In realtà al momento della schedatura è risultato trattarsi non di un registro ma di un fascicolo formato cucendo semplicemente insieme vari atti originali con una copertina. Essendovene anche molti altri costruiti nello stesso modo nel carteggio si è deciso di estrarlo dalla sezione "Registri" e di riclassificarlo in quella dei "Documenti cartacei"(2).

note

(1) ASCCrema - Registri 148. Si veda a questo proposito la scheda introduttiva al soggetto produttore.

(2) ASCCrema - Documenti cartacei 339: il fascicolo è stato inserito nel titolo Strade.

n.	fald./reg.	unità	
397	144	144 1.2.8-1	<p>1620 gennaio 13-1740 gennaio 26 Privilegi e documenti attestanti il possesso di titoli nobiliari o di qualifiche professionali. (1) <i>1 registro, cc. 60, num. orig. 1-18, 206-245, leg. pelle, italiano e latino, danni: mutilo</i> segnatura precedente: Registri IV 21 note: (1) La creazione del registro dipende dal primo atto riportato, una parte presa nel 1620 che obbliga al deposito pubblico degli atti attestanti il possesso di titoli ed onorificenze: entro questo registro quindi sono stati copiati atti datati a partire dall'anno 1511. A c. 18v è riportata un'annotazione moderna che recita: "questo libro è stato lacerato nell'occasione del saccheggio"; è plausibile che si faccia riferimento ai fatti del 1799: gran parte del registro (in particolare le carte centrali) risulta infatti asportata.</p>
398	145	145 1.2.8-2	<p>1741 dicembre 13-1795 agosto 3 "Libro delli incanti de dazii et altre affittanze della città di Crema dal 1741 al 1795". Aste per l'affitto di immobili comunali o per l'espletamento di servizi. <i>1 registro, cc. 48, leg. cartone</i> segnatura precedente: Registri IV 17</p>
399	146	146 1.2.8-3	<p>1781 gennaio 9-1781 agosto 5; seguiti a 1784 Nomine di procuratori della città rogate dal notaio Vincenzo Tergnani. (1) <i>1 registro, cc. 42, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 inserto, c. 1</i> segnatura precedente: Registri IV 35 note: (1) Contiene anche una notifica di atti a privati datata 1784.</p>
400	147	147 1.2.8-4	<p>1796-1807 "Registro delle affittanze attive e passive spettanti alla comune di Crema". Registro nominativo degli affittuari di immobili e diritti comunali. (1) <i>1 registro, cc. 84, num. orig. 1-70, leg. cartone; 2 inserti, cc. 2</i></p>

segnatura precedente: Registri IV 18

note:

(1) Riporta, in ordine cronologico per ogni affittuario, l'annotazione del canone d'affitto annuale e dei vari pagamenti. Contiene anche un elenco di nomi di alcuni affittuari e il prospetto dei pastori affittuari del comune. Le carte 40 e 42 sono incollate tra loro in modo da rendere invisibile la carta 41.

401 **148** **148** **[1802]**
1.2.8-5 **Raccolta di atti diversi di interesse della comunità risalenti agli anni 1407-1802. (1)**
(2)

1 registro, cc. 132, num. orig. 1-74, leg. pelle, italiano e latino

segnatura precedente: Registri IV 6

note:

(1) Raccoglie prevalentemente lettere ducali, decisioni ed ordini del Senato e di altre autorità venete, in alcuni più rari casi anche lettere di privati o provvedimenti del podestà e capitano. Al retro della copertina si legge: "Il presente libro è stato scritto dal signor Eugenio Balis Crema, cancelliere della cancellaria ordinaria prefetizia in Crema e custode di detto antico archivio ed anco pubblico notaro colleggiato di Crema".

(2) Gli atti riportati vanno dal 1407 al 1802: si utilizza questa seconda data come termine post quem per la datazione.

402 **149** **149** **1812 marzo 2-1813 dicembre 31**
1.2.8-6 **"[...] Cassa giornale a solo uso dell'amministrazione dei lavori da intraprendere nel**
locale di S.Maria per ridurlo ad uso di caserma [...]"

Mastro e giornale di cassa dei lavori di trasformazione del soppresso monastero di S.Maria Mater Domini in Crema in caserma. (1)

1 registro, pp. 120, num. orig. 1-101, leg. cartone

segnatura precedente: Registri IV 36

note:

(1) Contiene anche prospetti riepilogativi per categorie di spese e conti in dare e avere relativi a vari fornitori di materiale d'uso.

sezione 1.3 - Documenti cartacei

1428-1890; antecedenti dal 1253 (unità 344, sottunità 80)

Documenti cartacei, sezione 3 dell'Archivio Storico del Comune di Crema - Parte prima, estremi cronologici 1428-1890, consistenza: 424 schede, comprendenti 80 schede secondarie (sottunità).

Contiene il carteggio con privati ed autorità superiori riguardante oggetti, aree di intervento e competenze dell'amministrazione locale nel corso dei secoli: in un numero non trascurabile di casi si tratta di vertenze avanti varie magistrature e relativi a differenti gradi di giudizio.

Struttura del carteggio

La struttura originale del carteggio dell'archivio comunale si articolava, nell'inventario sommario preesistente a questo intervento, su 12 titoli, contenenti fascicoli (ordinati cronologicamente entro ogni titolo) la cui documentazione spaziava dal 1428 alla seconda metà dell'Ottocento. Per due di questi titoli erano state inoltre create tempo addietro due appendici ove erano stati raccolti i fascicoli ottocenteschi successivi alla Restaurazione. La scansione complessiva dei fascicoli era la seguente:

Documenti cartacei	Estremi	
1 Generalità	1535-1819(*)	2 Acque e strade 1428-1805
3 Agricoltura, industria e commercio	1447-1812	
4 Annona	1570-1795	
5 Beneficenza	1655-1835	
6 Finanza	1443-1795	
7 Giustizia e culto	1520-1802	
8 Istruzione	1653-1810	
9 Militari	1621-1814	
10 Nobiltà e genealogia	1456-1779	
11 Sanità	1577-1796	
12 Sicurezza pubblica	1724-1849	
13 Appendice - Generalità	1814-1860	

14 Appendice - Militari 1805-1879

(*) (+1890)

Tale struttura si basava su titoli di ispirazione tipicamente ottocentesca che, alla prova dei fatti, si sono però dimostrati privi (se non nei casi più generici) di un reale riferimento alle indicazioni originali riscontrabili sulle carte o sulle camicie. Infatti una relazione sul riordino dell'archivio comunale risalente all'anno 1979 a firma di Antonio Pavesi(1) riferisce che tale struttura è stata creata nel periodo 1891-1894 nell'ambito di un progetto

poi effettivamente realizzatosi di revisione e riorganizzazione dell'intero archivio comunale, messo in pratica dall'allora bibliotecario comunale Luigi Magnani. In conseguenza di tale intervento venne appunto creata la sorta di "sezione" di archivio antico (ora conservata presso la Biblioteca Comunale), tripartita genericamente in pergamene / documenti cartacei / registri, descritta nell'inventario dattiloscritto tuttora conservato e che è servito come base per il presente intervento. La relazione di Pavesi conferma da una parte che il materiale documentario "scelto" nel 1891 per formare tale abbozzo di archivio antico ha vita propria come tale da più di un secolo; dall'altra che la struttura di dodici titoli sopra riportata è stata creata di sana pianta a fine Ottocento al solo fine di poter organizzare la documentazione in questione, ma che non deriva dalle indicazioni che pure si possono rintracciare saltuariamente sulle carte.

Come si può verificare facilmente scorrendo l'elenco dei titoli e i relativi estremi cronologici, la formazione di ognuno di essi e persino l'aggiunta nei due casi succitati delle appendici non sono state operazioni eseguite con apprezzabile precisione e rigore, neppure era stata operata una suddivisione cronologica comune ai vari titoli e meno che meno i vari punti di chiusura temporale dei titoli corrispondevano a cesure che avessero una plausibile rispondenza in momenti storici o archivistici di passaggio e di comune riferimento, a soluzioni di continuità ben identificabili. Uno dei titoli infatti si fermava ben prima dell'inizio del periodo francese, alcuni alle soglie di tale periodo, altri nel pieno del periodo francese, altri ancora entravano abbondantemente in piena Restaurazione. Una delle due appendici si fermava prima dell'unità nazionale, l'altra l'oltrepassava ampiamente.

L'esame degli atti e delle non rare camicie originali alla ricerca di indicazioni di titoli, oggetti, numeri e quant'altro possa rimandare a una struttura organizzativa dei fascicoli rende evidente l'esistenza di più tentativi (sempre parziali) di organizzazione dell'archivio succedutisi nel tempo e spesso l'uno all'altro sovrapposti. Nel complesso tali indicazioni originali sono frequenti nella documentazione riferibile al periodo dalla dominazione francese in avanti, mentre sono decisamente più rare per la parte precedente: questo dipende da una parte dalla scarsità stessa di atti conservatisi fino ad oggi (in totale si trattava di 25 buste per quanto concerne tutto il materiale depositato presso la biblioteca comunale)(2), dall'altra è forse specchio di una inadeguata organizzazione delle carte già verificatasi all'epoca, come sembrano testimoniare alcuni sporadici passi rintracciabili nella documentazione conservata. Sicuramente la perdita (chiaramente denunciata dall'esiguità stessa dell'archivio rimasto, oltre che da alcune testimonianze storiche) di molti fascicoli è un elemento fortemente ostativo alla ricostituzione di una struttura originale completa. Uno dei momenti più interessanti dell'intervento su questo archivio è stato appunto il censimento e lo studio delle classificazioni, numerazioni e segnature originali riscontrate occasionalmente su atti e fascicoli. Per distinguere le varie soluzioni riscontrate sulle carte si sono utilizzate delle diciture che si propone di mantenere anche in questa sede, per comodità d'uso ed efficacia identificativa. - "Cucito": si tratta dei fascicoli originali identificati e definiti tramite la cucitura di una piccola camicia in costa ai documenti. Su di essa sono riportati di solito due numeri arabi, il primo dei quali va (in serie non completa) dal 20 al 77, mentre il secondo rimanda ad un'altra tipologia (si veda "N tagliato") ed è infatti non di rado esplicitamente cassato con un tratto trasversale. E' presente su 29 fascicoli, la cui datazione va dal 1635 al 1787; tuttavia dalla scansione delle unità è evidente che si tratta di una soluzione archivistica adottata nel pieno del Settecento (ed applicata, sebbene molto di rado, anche a fascicoli contenenti atti del secolo precedente). - "N tagliato": si tratta di una numerazione di fascicolo sempre tipicamente introdotta da una N con un taglio trasversale, riportata sulla camicia esterna del fascicolo. Questa numerazione risulta non di rado cassata dalla numerazione "Cucito", quindi è ragionevolmente ad essa antecedente. Almeno una settantina di unità riporta questa numerazione (l'identificazione di questa tipologia presenta incertezze, essendo la N con un taglio trasversale un modo non di rado usato nei secoli scorsi per rendere la parola "numero"): la datazione di queste unità va dal 1428 al 1794, ma nella maggior parte dei casi gravita attorno alla prima metà del Settecento. La numerazione complessivamente va da 1 a 47 (serie incompleta e con numerose ripetizioni, specie dei primi numeri), più due singoli casi molto più alti (128 e 143), ma relativamente ad essi vale quanto detto sopra riguardo all'attendibilità dell'identificazione di questa tipologia.

- "Rubrica": si tratta di una numerazione di fascicolo effettuata con numeri arabi che trova esatta rispondenza nell'elenco numerico e successiva rubrica alfabetica di fascicoli dell'archivio della cancelleria della città che sono riportati nelle ultime carte di un registro risalente probabilmente alla metà del XVIII secolo, ora allocato nel sottotitolo "Indici e rubriche" del titolo "Ducali dell'ufficio della città"(3). Di solito questa numerazione è riportata all'esterno delle camicie originali in un punto qualunque, mai al verso della camicia o degli atti, in alcuni casi riportato su un apposito tagliandino di carta incollato alla camicia dei documenti. Molti dei fascicoli elencati nella rubrica sono tuttora esistenti e identificabili, ma non sono la totalità di quelli in essa elencati (che complessivamente ascendono a 127). Quelli conservati e identificati sono datati tra l'anno 1485 e il 1793 (ma si tratta soprattutto di unità cinque-seicentesche, più raramente settecentesche). E' sicuramente interessante notare che l'ordine dei fascicoli così come elencati e numerati sulla rubrica non sembra rispondere ad alcuna comprensibile logica; è lecito supporre che nell'armadio della cancelleria, almeno al momento della compilazione della rubrica, i fascicoli e i registri fossero disposti a caso o almeno in totale disordine: infatti, per poterli rintracciare con sicurezza, già all'epoca all'elenco numerico è stato fatto seguire un secondo elenco per argomenti in ordine alfabetico. - "Due livelli": si tratta di una classificazione formata da un titolo e una doppia

numerazione in numeri arabi: all'esterno delle camicie originali è riportata su due righe successive, mentre al verso degli atti è spesso riassunta nella forma Titolo X/Y. Il secondo numero sembra essere semplicemente una numerazione di fascicolo da 1 a N all'interno di ogni titolo (vale a dire che ci sono più numeri 1, cioè uno per ogni titolo). Complessivamente gli estremi cronologici delle unità che sono interessate da questo sistema di segnatura (in tutto 26) coprono gli anni 1510-1796, ma si tratta in realtà prevalentemente di unità appartenenti alla seconda metà del Settecento: un chiaro indizio del fatto che questo sistema sia stato adottato non prima del periodo della dominazione francese è dato dall'indicazione, spesso presente sulla camicia originale, "Dominio Veneto".

Oltre a queste soluzioni, identificate e più o meno vagamente riconosciute in quanto presenti con una certa (sia pur limitata) frequenza, si riscontra la presenza di altre numerazioni e titolazioni (quasi certamente semplici oggetti in realtà), troppo sporadiche o generiche per essere in qualche modo studiabili. Questo accurato censimento ha quindi permesso di identificare la presenza di varie strutture di organizzazione degli atti, nessuna delle quali però in grado di farsi carico dell'organizzazione dell'intero archivio né della singola sezione relativa ai fascicoli cartacei. Anche concentrando l'attenzione su limitati periodi temporali i dati raccolti non permettevano di ricostruire una struttura completa e che potesse essere ritenuta pienamente valida per l'intero arco temporale: questo sia per il fatto che queste diverse strutture spesso si sono tra loro mescolate e sovrapposte, sia perché ognuna di loro interessa una troppo limitata quantità di fascicoli.

L'unica serie relativamente completa di titoli riscontrata sugli atti che poteva essere presa in considerazione per organizzare il carteggio era quella, nata all'inizio del periodo di dominazione francese (ragionevolmente nell'anno 1799), poi mantenuta in uso costantemente nell'intero archivio comunale per quasi tutto l'Ottocento, prima dell'intervento di ordinamento - attuato come si diceva negli anni 1891-1894 - che ha generato la bipartizione dell'archivio. Dall'esame delle carte risultano testimoniati i seguenti titoli:

Acque Affari misti / Misti

Affitti

Annona Beneficenza

Coscrizione

Disposizioni d'ordine

Elezioni municipali

Fazioni militari

Finanza

Guardia Nazionale

Luoghi pii

Nobiltà Polizia

Sanità

Spese diverse

Strade

Gerarchicamente al di sotto di questa struttura veniva poi applicata una suddivisione in fascicoli numerati progressivamente (da 1 entro ogni titolo), che a volte sembra rimandare a una scansione cronologica, in altri casi qualitativa o contenutistica.

Se si prendono in considerazione i fascicoli dal 1796 in poi (sempre limitatamente al materiale conservato nella Biblioteca Comunale) si può notare che circa i tre quarti dei fascicoli ora individuati e schedati contengono un rimando a uno dei titoli sopra descritti, con particolare frequenza per le unità successive all'unità d'Italia. Recuperare questo patrimonio di indicazioni archivistiche avrebbe ragionevolmente permesso dunque di ricreare l'organizzazione originale di una larghissima parte dei fascicoli ottocenteschi.

Per quanto concerne gli atti antecedenti il periodo francese essi, come si è detto, forniscono indicazioni molto più sporadiche: si tratta più che altro di serie numeriche e in rari casi di titoli, che appaiono essere stati applicati a posteriori ai fascicoli e agli atti. Di conseguenza si è proposto alla Soprintendenza Archivistica (che ha accettato tale proposta) di utilizzare la struttura sopra delineata per organizzare anche questa documentazione: in questo modo non si è riusciti certamente a ripristinare l'ordinamento originale peculiare di ogni fase della vita dell'archivio ma si è riusciti a ricostruire almeno (e con buona approssimazione) un momento storico vero della vita e dell'assetto dell'archivio comunale, cioè quello nato in epoca francese, applicato (già all'epoca) a ritroso sulla documentazione di antico regime, utilizzato in seguito per tutto l'Ottocento e infine smantellato dall'intervento di fine secolo già menzionato. Questa scelta è stata facilitata per la verità dal fatto che spesso i pochi titoli riscontrati anche sulla documentazione di antico regime sono risultati in qualche modo (certo, a fronte di una relativa genericità) compatibili con la struttura ottocentesca applicata.

E' però il momento di affrontare una delle questioni su cui è stato necessario spendere più tempo alla fine del lavoro di schedatura del materiale, al momento cioè in cui si è dovuto decidere che struttura dare all'archivio in generale e in particolar modo ai fascicoli cartacei. Il punto di partenza, che prevedeva - sulla scorta del bando di gara e del progetto presentato - un semplice intervento di revisione, senza modifica della struttura esistente, è stato alla fine accantonato quando si è verificata la concreta possibilità di recuperare in tutto o in

parte la struttura "originaria" dei fascicoli, considerato che le indicazioni sulle carte esistevano, anche se non erano sempre chiare, esaurienti e complete. Il vero problema era rappresentato dalla relazione che era necessario strutturare (o recuperare) tra il materiale (in particolare ottocentesco) conservato presso la biblioteca e quello ancora giacente presso gli uffici comunali. Dei problemi di rapporto tra le due sezioni di archivio (definite, come già detto, semplicemente "parte prima" e "parte seconda"), considerate nella loro complessità, si è già detto nella scheda di introduzione all'archivio in generale; trattiamo ora invece specificamente dei rapporti tra le due sezioni di carteggio generale, che sono quelli che è stato più difficile risolvere.

Come detto, dunque, ci si trovava di fronte a due sezioni di archivio che si sovrapponevano approssimativamente per un secolo, vale a dire a partire dall'applicazione del protocollo e di un primo sistema di titoli, durante il periodo francese, fino al momento della riorganizzazione dell'intero archivio, attuata tra 1891 e 1894. Su sollecitazione della Soprintendenza Archivistica i responsabili dei due interventi in corso sulle due sezioni di archivio si sono più volte incontrati e hanno confrontato i risultati dei propri lavori e delle proprie osservazioni, cercando di elaborare delle soluzioni che permettessero di creare una partizione cronologica netta ed omogenea tra le due sezioni, ricostituendo ad esempio un unico blocco ottocentesco di carteggio.

Sono state prese in considerazione in tale ottica più date, cercando di fare riferimento almeno a momenti di reale cambiamento storico-istituzionale del soggetto produttore, ma ci si è trovati di fronte subito all'ostacolo (di natura meramente archivistica) che non si riscontrano nell'archivio reali cesure archivistiche che possano corrispondere a una effettiva articolazione storica. Gli unici momenti in cui la documentazione appare subire (nel suo complesso e contemporaneamente) reali processi di revisione o riorganizzazione sono quelli dell'inizio della dominazione francese (con maggior precisione si può identificare l'anno 1799) e il periodo 1891-

1894 in cui è stato messo in opera un riordino complessivo dell'intero archivio comunale. Può essere utile notare che questo secondo momento di cesura non corrisponde a un passaggio storico-istituzionale del soggetto produttore e che tale intervento di riorganizzazione venne operato esplicitamente (così si legge su vari documenti) a causa dello stato di confusione in cui all'epoca l'archivio versava.

In prima battuta l'eccessiva sovrapposizione temporale tra i due corpi archivistici è stata attenuata mediante lo spostamento di tre unità dall'archivio "parte seconda" entro l'archivio "parte prima", come già detto entro la scheda introduttiva all'archivio. L'esame delle carte e delle strutture di ordinamento delle due parti di archivio ha tuttavia reso evidente che tali due strutture non sono più tra loro né compatibili né in qualche modo riunibili senza operare delle forzature pesanti che a giudizio degli operatori sarebbero allo stato degli atti non giustificabili dal punto di vista tecnico. Il confronto però con il materiale ottocentesco tuttora conservato presso gli uffici comunali ha confermato pienamente tutti gli elementi di classificazione che erano stati più o meno sporadicamente rilevati tramite l'esame degli atti conservati in biblioteca. Tutti i titoli rintracciati nell'archivio "parte prima" hanno ricevuto conferma, anzi si è potuta recuperare l'intera struttura di titoli applicata nell'Ottocento, che in realtà nella sua completezza comprendeva 33 titoli. Il fatto che tramite l'esame dei fascicoli ne fossero stati rintracciati solo più o meno la metà dipendeva evidentemente dal caso, oltre che dalla scarsità di documentazione antica giunta fino a noi, dovuta alle dispersioni e ai danni subiti dall'archivio già ricordati nella scheda introduttiva dell'archivio. Ulteriore e definitiva conferma la forniva la relazione più volte citata di Pavesi, che permetteva appunto di assegnare la paternità dei 33 titoli a tal Giacomo Visconti, impiegato comunale di fine Settecento(4).

La situazione complessiva dell'archivio venne però complicata in due occasioni, al momento delle riorganizzazioni ricordate (a fine Settecento e a fine Ottocento), dalla decisione presa in entrambi i casi di applicare le strutture di classificazione ed ordinamento dei fascicoli appena create non solo al materiale nuovo ma anche, a ritroso, al materiale già in deposito in archivio. A fine Settecento il sistema di 33 titoli venne applicato infatti anche su almeno una parte del materiale di antico regime, distruggendo ogni eventuale altro sistema di archiviazione(5). Il sistema di 33 titoli rimase poi in funzione per tutto l'Ottocento ma a fine secolo, quando avvenne il secondo intervento, si verificò un fatto decisivo per la vita dell'archivio: venne attuata la bipartizione degli atti tra le carte più antiche (conservate poi in biblioteca e diventate l'archivio "parte prima") e tutto il resto, rimasto negli uffici comunali. Al primo blocco di materiale si applicò un nuovo titolario - quello che è stato riportato all'inizio di questa scheda e che si è deciso ora di mettere da parte per recuperare quello originale - senza distinguere materiale ottocentesco o precedente, senza soprattutto tenere conto dei 33 titoli applicati alle carte ottocentesche. Per la restante documentazione rimasta nel deposito comunale invece venne creata una struttura completamente nuova, elaborata con l'aiuto di Adolfo Maspes, funzionario dell'Archivio di Stato di Milano, articolata addirittura su tre livelli gerarchicamente ordinati di titoli e sottotitoli, che da un primo livello di 17 categorie principali giunge ad annoverare, contando tutti i livelli e i rami di classificazione, varie centinaia di voci. Come si vede, dunque, una struttura molto più complicata e parcellizzata della precedente, "semplicemente" articolata su 33 voci. Il danno derivò tuttavia dal fatto, come detto, che essa non venne applicata solo alla documentazione nuova (dal 1895 in poi) ma anche a ritroso su tutto l'ottocentesco che era rimasto nei locali comunali, in molti casi comportando la dispersione degli elementi di classificazione riferibili ai 33 titoli originari.

Come si capisce, quindi, ricollegare e riunire in qualche modo la documentazione ottocentesca risulta oggi del

tutto impossibile o quanto meno sconsigliabile.

Da un lato infatti la parte di documentazione ottocentesca conservata nell'archivio "parte prima" presenta evidenti tracce di una struttura per titoli originale che è assolutamente opportuno ripristinare ma che per proprie caratteristiche non è connettabile alla struttura dell'archivio "parte seconda". Questo sia per una non completa corrispondenza di titoli, sia soprattutto per una fortissima differenza di livello applicativo: da una parte infatti si viene a ricreare una struttura di 33 titoli su un unico livello, a fronte della quale ve n'è un'altra organizzata su tre livelli e complessivamente su centinaia di voci. Spostare dunque anche solo un fascicolo da un archivio all'altro avrebbe comportato problemi difficilmente sormontabili. Passando infatti una unità dall'archivio "parte prima" a quello "parte seconda" ci si sarebbe trovati di fronte alla necessità di "scegliere" un punto di inserimento molto preciso, con comprensibili forti rischi di arbitarietà (perché in seguito al confronto tra gli operatori delle due cooperative si è verificato che non è sempre possibile procedere per analogie e confronto contenutistico delle unità); inoltre ciò avrebbe comportato l'impovertimento o persino lo svuotamento dell'unica sezione d'archivio comunale per la quale è al momento sicuramente possibile la fondamentale operazione archivistica della ricostruzione di un titolario originale o perduto. Spostare al contrario fascicoli dalla "parte seconda" alla "parte prima" avrebbe comportato forse meno problemi di scelta del titolo di inserimento (passando da una struttura iperparcellizzata a una molto più generica), ma sarebbe risultata nondimeno una eccessiva forzatura rispetto alla attuale conservazione di tali unità entro una struttura ormai ampiamente consolidata nel tempo ed altrettanto attestata storicamente. Senza considerare il fatto non secondario che si sarebbe passati per moltissimi fascicoli da una struttura molto complessa (logicamente più articolata e molto più puntuale) a una molto più generica, con la conseguente ingente perdita di informazioni dirette e indirette per l'utente. Infine, far confluire il materiale ottocentesco oggi conservato in biblioteca entro la parte ottocentesca (effettivamente maggioritaria rispetto ad esso) conservata negli uffici comunali avrebbe comportato la perdita dell'unica struttura di titoli a cui è possibile ora fare riferimento anche per l'organizzazione del materiale di antico regime. Per quanto concerne la documentazione oggetto del presente intervento dunque, integrando i titoli riscontrati sulle carte con quelli presenti sul resto del materiale ottocentesco conservato negli uffici comunali ed elencati nella relazione Pavesi, si è ricostruita ed applicata una struttura comprendente 25 titoli, di seguito elencati:

Acque

Affari misti

Affitti

Annona

Beneficenza

Carte dotali*

Censo*

Coscrizione

Culto*

Disposizioni d'ordine

Elezioni municipali

Fazioni militari

Fiere e mercati*

Finanza

[Giustizia]

Guardia Nazionale

Istruzione pubblica*

Leggi e regolamenti*

Luoghi pii

Nobiltà

[Notai e professioni legali]

Polizia

Sanità

Spese diverse

Strade

Tra essi, come si vede, trovano posto alcuni titoli in più, rispetto all'elenco precedente, evidenziati alcuni con un asterisco, altri con parentesi quadre. I titoli contrassegnati da un asterisco non sono stati riscontrati direttamente sulle carte dell'archivio "parte prima" ma sono largamente presenti nel resto della documentazione ottocentesca conservata presso i locali comunali, oltre che nella relazione Pavesi già citata e sono infatti contenuti ed utilizzati sistematicamente sui registri di protocollo di epoca francese e del Lombardo-Veneto(6) e in una rubrica dei consigli comunali del primo quarto dell'Ottocento. Per decidere quali di tali titoli utilizzare e a quali fascicoli applicare ognuno di essi - non limitandosi a ragionare sul significato immediato dei termini usati all'epoca per costruire il titolario - si è ritenuto necessario effettuare una ricerca all'interno dei citati registri di protocollo. L'esame dei titoli affiancati alle registrazioni di protocollo è stato in questo senso assai proficuo: da una parte si sono potuti confermare l'effettivo utilizzo e la congruità dei titoli già conosciuti

perché applicati direttamente alla documentazione della "parte prima", dall'altra ci si è potuti formare un'idea più precisa di quali fossero l'ambito di applicazione e il senso anche dei titoli non testimoniati sulle carte. I due soli titoli tra parentesi quadre invece sono aggiunti: il loro utilizzo si è reso necessario per trattare documentazione che altrimenti non si sarebbe riusciti a collocare con sicurezza in nessuno dei titoli testimoniati (né nell'elenco "ristretto" né in quello più ampio di 33 voci); d'altra parte si tratta di documentazione fortemente omogenea al proprio interno e non così sporadica da poter essere trascurata. Si noti in ogni caso che (ad esempio in relazione al titolo "Giustizia") i fascicoli attinenti a processi per aggressioni, ferimenti e porti d'arma abusivi ricevevano una numerazione continuativa quasi certamente cronologica, il che va a confermare da una parte che il materiale era (come logico) conservato con un certo ordine e sistematicità, dall'altro che esso con ogni probabilità formava una sezione in qualche modo autonoma per gli affari di giustizia. Sezione che è parso tuttavia esagerato strutturare come archivio aggregato (trattandosi di incombenze ed attività di piena competenza dell'amministrazione locale) e che pertanto potesse essere sufficientemente evidenziata tramite l'applicazione di un titolo gerarchicamente sullo stesso piano degli altri.

Ci si è limitati come si vede a soli 25 titoli(7) rispetto agli originali 33 utilizzati dal titolario ottocentesco, questo soprattutto per non inserire titoli destinati a rimanere vuoti. Per completezza di informazione, i titoli che si è deciso di non utilizzare sono: "Alloggi militari", "Bilanci preventivi", "Bilanci consuntivi", "Carceri", "Casermaggio", "Certificati", "Elezioni dei consiglieri", "Impiegati", "Notturna illuminazione", "Registro civile", "Riparazioni diverse", "Scienze ed arti". I lettori più attenti si saranno già accorti che sommando i titoli utilizzati e quelli non utilizzati si giunge a un risultato sensibilmente maggiore di 33. Questo dipende dal fatto che la stessa struttura di 33 titoli venne effettivamente applicata così com'era nei primi tempi, ma presto venne raffinata e leggermente modificata, probabilmente per adattarla alle reali necessità della documentazione. In particolare nel corso degli anni (ma già molto presto) vennero resi autonomi cinque titoli precedentemente riuniti in due soli, vale a dire "Strade ed acque" e "Culto, luoghi pii e beneficenza". Pochi titoli subirono anche nel tempo lievi modifiche lessicali: ad esempio "Miscellanea" diventò poi "Affari misti", a volte indicato più sinteticamente come "Misti". Caso particolare costituiscono i fascicoli e registri riferibili all'amministrazione del teatro locale, in quanto l'esame degli atti porta a ritenere che si tratti a tutti gli effetti di un archivio aggregato a quello comunale, da esso distinto. Non a caso in nessuno di tali fascicoli sono presenti classificazioni originali come quelle sopra esposte. Essendo conservato (oltre tutto negli stessi locali ove è attualmente riposta la parte di archivio comunale oggetto dell'intervento) molto altro materiale relativo all'archivio del teatro in blocco distinto e non ancora modernamente inventariato, si è deciso - sempre d'intesa con la Soprintendenza Archivistica - di estrapolare questa documentazione (comunque già schedata) concernente il teatro e non includerla nel presente inventario, prevedendo di riprenderla in esame nel momento in cui si procederà all'inventariazione del resto della documentazione dell'ente, in modo da rendere reperibile il materiale concernente il teatro di Crema tramite un unico strumento di corredo.

Procedendo nella disamina delle caratteristiche della documentazione dell'archivio comunale, si deve aggiungere che nel periodo cosiddetto francese (1796-1815) l'archivio era conservato e organizzato con particolare cura: quasi tutte le unità di tale periodo (e in alcuni casi questa buona pratica si è perpetuata anche fino a metà Ottocento) sono organizzate al loro interno in fascioletti annuali con camicie originali spesso riportanti l'elenco dei numeri di protocollo degli atti contenuti e l'annotazione dell'anno di riferimento (con formule del tipo: "Relativi al 1814"). Trattandosi di materiale omogeneo entro il fascicolo complessivo e considerata l'esistenza costante di una camicia complessiva pluriennale si è deciso di non formare singole unità (o sottounità) annuali, che avrebbero in fin dei conti richiesto descrizioni esattamente uguali l'una alla successiva senza alcuna utilità pratica per l'utente. All'interno quindi di queste unità pluriennali, mantenute e descritte come tali, si troveranno gli atti ancora suddivisi nei fascioletti annuali, evidenziati dalle camicie originali sopra descritte. Diversamente, si è riscontrata in alcuni macrofascicoli (privi di camicia complessiva originale) la presenza di sottopartizioni - ciascuna chiaramente coerente al proprio interno - spesso sottolineate ed attestate da camicie originali e/o numerazioni originali o persino di titoli o oggetti specifici. Spesso anche l'attinenza in termini di merito tra un sottofascicolo e gli altri era molto vaga ed altrettanto spesso tra un sottofascicolo e il seguente si riscontrava una notevole diatesi temporale: nella maggior parte dei casi questa separatezza si accompagnava alla presenza sui distinti sottofascicoli di distinte classificazioni, numerazioni o oggettazioni. In tutti questi casi si è deciso di evidenziare, ove plausibile o addirittura necessario, tali suddivisioni, trasformando in pratica tali ipotetiche sottounità in unità autonome, di cui è stata comunque tracciata la provenienza. La soluzione di rendere autonoma ed autosufficiente ognuna di queste sottopartizioni ha il pregio di aumentare di molto il livello di scansione delle carte rendendo la consultazione dell'archivio senza dubbio più chiara, puntuale ed agevole e di rispettare, ove presenti, indicazioni di struttura originali. In ogni caso la tracciabilità degli interventi potrà in ogni momento permettere il ripristino della situazione di partenza

Proprio in ragione della presenza di indicazioni originali sugli atti è stata adottata infine una soluzione in qualche modo intermedia rispetto a quelle ora esposte. Nei casi infatti in cui fascicoli identificati come autonomi presentavano un elemento di struttura originale (classificazione, oggettazione, numerazione) comune sono stati tra loro correlati andando a formare con il complesso dei fascicoli riferibili ad ognuno di tali

elementi una macrounità, articolata quindi in sottounità, sempre cronologicamente ordinate. In molti di questi casi l'adozione di una simile soluzione era fortemente suggerita (se non decisamente richiesta) dalla presenza di camicie originali complessive, all'esterno delle quali erano stati riportati i numeri di protocollo degli atti che andavano a contenere, sottofascicolo per sottofascicolo(8). Per le altre simili sottoclassificazioni numeriche alla fine, per coerenza archivistica (visto che plausibilmente tutti i titoli erano all'epoca organizzati così, solo che per alcuni sono oggi andate semplicemente perse le camicie originali), si è deciso di fare altrettanto, creando delle unità madri che contengono tutte le sottounità o unità con la stessa sottoclassificazione numerica. Le poche unità coeve che entro quel titolo non presentano una sottoclassificazione numerica restano fascicoli autonomi, allo stesso livello delle unità madri.

note

(1) Pavesi, redattore dell'inventario preesistente al presente intervento, aveva all'epoca della pubblicazione dell'articolo la responsabilità della gestione dell'archivio dell'amministrazione comunale (Pavesi pag.36).

(2) Estrapolando poi al suo interno la documentazione cosiddetta di antico regime, questa risulta assolutamente esigua.

(3) La rubrica alfabetica riportata nelle ultime carte è introdotta dal titolo: "Scritture, processi ed altro esistenti nell'archivio della cancelleria della città poste per ordine d'alfabetto" (ASCCrema - Registri14).

(4) Non si è riusciti a trovare un riscontro diretto testimoniale sui documenti riguardo alle mansioni di Visconti: può essere indicativo tuttavia che in un periodo non di molto successivo (si potrebbe trattare anche di una sola generazione) si trova a svolgere l'incarico di archivistica un altro Visconti, questa volta Paolo, come attesta l'unità ASCCrema - Documenti cartacei 79.

(5) Che probabilmente era già allora difficilmente rintracciabile e recuperabile, forse persino obsoleto.

(6) Documentazione conservata oggi nell'archivio "parte seconda".

(7) Nel conto dei 25 titoli occorre comunque tenere presente che sono compresi anche i due titoli che è stato necessario introdurre ex novo per la documentazione attinente la giustizia e le professioni notarili, non esistendo come si vede nella struttura originale alcuna voce che fosse possibile utilizzare a tale scopo.

(8) Questo ad esempio è stato praticato all'interno del titolo Guardia Nazionale e per tutte le unità che entro tale titolo presentavano la numerazione "1".

Titolo 1.3.1 - Acque

1506-1885; antecedenti dal 1452 (unità 30)

Gli estremi cronologici complessivi non devono trarre in inganno: in realtà entro questo titolo la documentazione è esclusivamente di antico regime, fatta eccezione per l'ultima unità appunto di tardo Ottocento, la cui attribuzione a questo titolo è del tutto ipotetica (si tratta di una copia di un numero di un periodico locale). Oltre a prevedibile documentazione concernente il governo delle acque (prevalentemente per finalità di irrigazione), in particolare spesso in conseguenza di inondazioni, si trovano in questo titolo moltissimi fascicoli di vertenze giudiziarie. La cosa non deve stupire, essendo stato appunto per molti secoli il controllo delle acque momento assolutamente essenziale di qualunque politica economica di un territorio (sia dal punto di vista agricolo che artigianale ed industriale), oltre che elemento di notevole importanza in chiave difensiva militare. Le dispute sorgevano spesso in merito alla suddivisione delle spese e degli oneri di riparazione, manutenzione, costruzione o ricostruzione di alvei o di manufatti edificati lungo corsi d'acqua per sfruttarne l'energia o per regimentarne il flusso; oppure anche, sovente, per aperture più o meno abusive di punti di prelievo di acque. Essendo gli interessi legati allo sfruttamento delle acque interessi tipicamente goduti da collettività, vennero naturalmente a crearsi nel corso dei secoli forme e soggetti giuridici appositamente volti a tal fine: le vertenze quindi, quando non vedono coinvolte intere collettività amministrative (città, territori, paesi, ville) spesso riguardano consorzi di utenti.

Alcune unità sono formate da disegni rappresentanti tratti dei fiumi Adda e Serio che non è stato possibile ricondurre con certezza a una delle unità di questo o di altri titoli dell'archivio.

n.	fald./reg.	unità	
403	1	1	1506 novembre 12
		1.3.1-1	"Ombriano per la roggia Senazza". Comparizione davanti al podestà e capitano Andrea Taurisano di Bernardino de Laude console di Ombriano agente anche per conto degli abitanti di Ombriano in risposta a un precetto inviatogli dai provvisori della città relativo all'obbligo della ricostruzione dell'argine della roggia Senatia in località Ombriano. (1) <i>1 fascicolo, cc. 4, latino, danni: macchie</i> segnatura precedente: Busta 3 fasc.2 note: (1) Il console si oppone al provvedimento in quanto riferisce che la rottura dell'argine della Senatia, con conseguenti danni ai terreni circostanti, è stato provocato dall'arrivo, nello stesso vaso, delle acque della vicina roggia Alchina. Si tratta di un atto in due esemplari.
404	1	2	1510 maggio 8-1672 gennaio 26
		1.3.1-2	"Sentenza Panigarola 1510 a 1762 [sic]".

Sentenza emessa dal senatore milanese Agostino Panigarola delegato nella causa vertente tra la città di Crema e la città di Lodi sulle ragioni di Crema rispetto all'estrazione d'acqua dal fiume Adda tramite la roggia Retorto; diritti della città connessi alla citata roggia e alla possibilità di posizionare liberamente nello stesso fiume in tempo di siccità dei "cavaletti". (1)

1 volume, pp. 22, leg. carta, latino; 1 stampato, cc. 4, latino; 1 stampato, cc. 4, latino
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3

note:

(1) I singoli atti sono racchiusi

in camicie; su quella che comprende l'atto del 1672 è riportato: "Acque fasc.1/7. Diritti della città di Crema di estrarre dal fiume Adda la roggia Ritorto. Dominio Veneto 1672".

- 405 1 3 **1577 agosto 19-1577 agosto 30; seguiti a 1584**
1.3.1-3 **"In causa Fusarii pro fractione aggeris rugie Communis in territorio Vaiani".**
Comparizioni e citazioni davanti al podestà di Bartolomeo Fusario conduttore della roggia detta la Communa e degli interessati relativamente a vertenza sorta per la riparazione dell'argine compreso tra la roggia Communa e il "bocchello della Orietta di sopra la levata di Bagnolo". (1)
1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino, danni: roditori
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
note:
(1) Contiene anche una lettera di Giovanni Benz[oni (?)] indirizzata da Milano ai provveditori della città di Crema relativa alla vertenza "dei cavaletti" davanti al magistrato di Milano datata 1584.
- 406 1 4 **1578 ottobre 29-1581 maggio 31**
1.3.1-4 **"Pro reparatione aggerum in loco Cassani 1580 et diversae intimationes pro aquis".**
Ordini del capitano e podestà ai campari sulla chiusura di un bocchello della roggia Alchina causa dello straripamento delle acque della roggia Comune, sulla rimozione delle "ussere" per il miglioramento del corso delle acque ingrossate dalle piogge, citazione dei consoli e sindici davanti agli ufficiali dei danni dati per inadempienze nella nomina dei campari, ordine del podestà per la riparazione dell'argine situato tra il bocchello che estrae acqua dalla roggia Orietta e la roggia Comune, da parte degli interessati; ordini emessi dal vescovo e dal podestà contro l'abate di S. Bernardino e gli altri interessati alle acque della roggia Alchina per la messa in sicurezza delle acque della roggia evitando lo straripamento nel vaso della roggia Senazza, ricorso degli eredi del fu Giovanni Aloisio Benzono. (1)
1 fascicolo, cc. 15, italiano e latino, danni: roditori
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
note:
(1) Sulla camicia esterna sono riportati i numeri 13 e 2.
- 407 1 5 **1581 maggio 1-1772 marzo 11**
1.3.1-5 **"Iura rugiarum comunis Cremae". (1)**
Ricevute di pagamenti rilasciate per lavori di manutenzione alle rogge Cremasca e Pandina; denunce dei campari della roggia Communa di furti d'acqua da parte di privati; elezione dei deputati alle rogge; atti relativi alla causa contro i lodigiani davanti al Magistrato Straordinario di Milano per l'apposizione di "cavaletti" per l'estrazione di acqua dal fiume Adda durante periodi di siccità; istanza di dimissioni dalla carica di sindaco della roggia Communa; comunicazioni del Magistrato de' Beni Inculti relative ai diritti e alle modalità di utilizzo delle acque pubbliche da parte di privati.
1 fascicolo, cc. 31
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Di seguito al titolo: "N.4" (cassato), "2".
- 408 1 6 **1581 giugno 10-1584 giugno 4**
1.3.1-6 **Spese per estrazione di acqua dall'Adda.**
Atti relativi alla causa contro la comunità di Pandino davanti al Magistrato delle Entrate Straordinarie dello Stato di Milano per la ripartizione degli obblighi derivanti dalla manutenzione delle opere per l'estrazione dell'acqua dal fiume Adda: elenchi delle spese sostenute dalla comunità di Crema per opere di manutenzione della roggia Retorto, citazioni e comparizioni delle parti.
1 fascicolo, cc. 30, italiano e latino, danni: strappi
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
- 409 1 7 **1596 luglio 16**
1.3.1-7 **Regolazione di un pagamento in sospeso.**
Lettera di Giovanni Imperatore a Vincenzo Premoli relativa a una proposta di accordo con alcuni privati per un pagamento in sospeso, elenco nominativo delle persone coinvolte. (1)
1 fascicolo, cc. 3
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2

- note:
(1) I pagamenti sono legati alle spese per l'esecuzione di lavori su una roggia.
- 410** **1** **8** **1602 giugno 29-1672 giugno 8**
1.3.1-8 **Provvedimenti diversi relativi al controllo ed utilizzo delle acque.**
Provvedimenti del consiglio generale in materia di acque e abusi connessi, suppliche di utenti contro casi di utilizzazione abusiva delle acque, denunce emesse dai campari e dai deputati e sindici delle rogge, nominativi dei sindici dei vari bocchelli presentati al podestà e al consiglio generale, nomina di quattro campari straordinari per il controllo dei bocchelli e degli eventuali abusi, ordini e provvedimenti di chiusura e regolazione dei bocchelli, elenco delle opere necessarie alla roggia Comune, proclama sugli orari e modalità di utilizzo delle acque da parte degli interessati superiori e medi delle rogge della città, ordine di pagamento per gli utenti delle acque.
1 fascicolo, cc. 46
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
- 411** **1** **9** **sec. XVII s.m.**
1.3.1-9 **Citazione indirizzata al signor Marinoni come nunzio di Crema avanti al Magistrato Sopra l'Adice. (1)**
1 unità documentaria, c. 1
segnatura precedente: Busta 7 fasc.10
note:
(1) Forse collegabile alla vertenza fra le città di Bergamo, Brescia, Crema ed altre comunità lombarde da una parte e le città e comunità di Verona, Padova, Rovigo, Lendinara e Badia dall'altra circa le spese per la regolazione e manutenzione del fiume Adige conservata in questo stesso titolo e datata 1713-1725. Gli estremi cronologici indicati si basano sul raffronto della scrittura.
- 412** **1** **10** **1673 settembre 15-1673 dicembre 20**
1.3.1-10 **"Fiume Adda". (1)**
Carteggio con il governo veneto e l'ing. Giacomo Marchesi in merito al cambiamento di corso del fiume Adda in seguito ad esondazione, relazione di sopralluogo e progetto dell'ing. Tomaso Moretti per il ripristino dell'alveo originale (elaborato grafico connesso), parere del notaio ducale Girolamo Giacomazzi.
1 fascicolo, cc. 20, leg. cartoncino; 1 disegno, mm. 596 x 440
segnatura precedente: Busta 4 fasc.1
note:
(1) Sulla camicia originale in coda al titolo è riportato il numero 101.
- 413** **1** **11** **1676 marzo 30-1698 ottobre 1**
1.3.1-11 **Disegni del tratto di fiume Adda in corrispondenza dell'abitato di Cassano alla bocca del Retorto da cui si dipartono le rogge Cremasca e Pandina. (1)**
1 disegno, mm. 272 x 406; 1 disegno, mm. 416 x 563 (2)
segnatura precedente: Cassettiera
note:
(1) Una nota apposta ad uno dei disegni specifica che si tratta di copia di precedente atto del 1614 redatto dall'ing. Pietro Antonio Barca; l'altro è invece opera di Giovanni Antonio Scarpino, traendo da altro disegno di Bernardo Robecco datato 1672. Uno dei disegni potrebbe essere legato a una vertenza tra Crema (nelle persone dei sindici delle rogge) e il marchese d'Adda.
(2) Disegni conservati in apposita cassettera.
- 414** **1** **12** **1713 luglio 31-1725 maggio 2; antecedenti da 1452**
1.3.1-12 **Vertenza relativa alle spese per la manutenzione dell'Adige.**
Causa avanti il Senato veneto e in seguito avanti il Collegio dell'Adice fra le città di Bergamo, Brescia, Crema ed altre comunità lombarde da una parte e le città e comunità di Verona, Padova, Rovigo, Lendinara e Badia dall'altra circa l'inclusione delle prime nel riparto delle spese per la regolazione e manutenzione del fiume Adige. (1)
1 fascicolo, cc. 60; 1 fascicolo, cc. 52, num. orig. 1-51, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 90, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 16, num. orig. 1-14, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 122, leg. cartoncino, italiano e latino (2)
segnatura precedente: Busta 4 fasc.3
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze (precedenti giudiziari, ordini e decreti governativi, atti di carattere normativo, relazioni di sopralluogo, tariffe, riparti finanziari) riguardanti non solo la regimentazione di corsi d'acqua ma pure quella dei commerci e dei trasporti. Riporta i numeri 178 (forse 118) e 119.
(2) Il fascicolo rilegato è in parte a stampa. All'interno di uno dei volumi sono cuciti un altro stampato di una carta e una pergamena.
- 415** **1** **13** **1713 settembre 13-1714 maggio 2; seguiti a 1716**
1.3.1-13 **"B. Per la magnifica città di Crema et per il signor marchese Christoforo Zurla e fratelli et li signori fratelli Benzoni e fratelli Bernardi Litti consorti contro li signori conti fratelli Bonzi".**
Atti relativi alla causa intentata avanti il podestà e giudice dei malefici di Crema dal

marchese Cristoforo Zurla Albergone contro i fratelli Giovanni e Bernardino Bonzi, assuntori di giudizio per conto di Giovanni Battista Tonà e Scipione Sabione per danneggiamento di proprietà del citato marchese e contestazione di diritti di pesca della controparte. (1)

1 fascicolo, cc. 133, num. orig. 1-105, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 disegno, mm. 490 x 735; 1 disegno, mm. 490 x 730; 1 disegno, mm. 448 x 590; 1 disegno, mm. 519 x 758; 1 disegno, mm. 445 x 583 (2)

segnatura precedente: Busta 4 fasc.2

note:

(1) Il marchese accusa Tonà e Sabione, pescatori, di aver scavato un canale in una sua proprietà per accedere a una "morta" del Serio; i fratelli Bonzi assumono il giudizio a favore dei pescatori in quanto titolari dei diritti feudali di pesca sul fiume Serio, diritti affittati al conte Massimiliano Benvenuti e da questo subaffittati ai due citati. Contiene comparizioni, osservazioni, repliche delle parti, interrogatori, citazioni ed altri atti di causa, oltre a due disegni (formanti in realtà un'unica rappresentazione). Contiene anche un disegno e tre atti relativi a una causa sempre per diritti di pesca ma nella roggia Fuga, svoltasi nello stesso periodo di tempo tra altri privati (cfr cc. 61, 62 e 100). Contiene inoltre due disegni relativi a un tratto del fiume Serio nei pressi del terreno il Magnano sito in Ripalta Arpina, di ragione del marchese Zurla: uno di essi riporta correzioni di mano di Bartolomeo della Noce per un cambiamento di corso del fiume.

(2) I cinque disegni descritti sono conservati in apposita cassettera.

- | | | | |
|-----|---|----------------|---|
| 416 | 2 | 14
1.3.1-14 | <p>1714 settembre 11-1715 dicembre 28; antecedenti da 1639; seguiti a 1716
 "D. Per la magnifica città di Crema et SS.EE. contro li signori conti fratelli Bonzii".
 Atti relativi alla causa vertente avanti il Consiglio dei Quaranta "ad criminalia" tra i fratelli conti Giovanni e Bernardino Bonzi da una parte e la città di Crema, il marchese Cristoforo Zurla Albergone, i fratelli Giovanni e Orazio Benzoni, Nicolò Maria Bernardi e fratello dall'altra per contestazione di diritti di pesca sul fiume Serio. (1)
 1 fascicolo, cc. 62, num. orig. 1-24, leg. carta, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 4 fasc.2
 note:
 (1) Contiene alcune comparizioni e repliche delle parti, ma soprattutto copie di atti riguardanti diritti simili o comunque relativi allo sfruttamento di acque anche presso altre comunità o privati risalenti ad anni precedenti a partire dal 1639, probabilmente utilizzati come precedenti giudiziari. In coda al titolo è riportato il numero 2.</p> |
| 417 | 2 | 15
1.3.1-15 | <p>1715 febbraio 4-1716 ottobre 6; seguiti a 1764
 "F".
 Atti relativi alla causa vertente avanti il Consiglio dei Quaranta "ad criminalia" tra i fratelli conti Giovanni e Bernardino Bontii da una parte e la città di Crema, il marchese Cristoforo Zurla Albergone, i fratelli Giovanni e Oratio Benzoni, Nicolò Maria Bernardi e fratello dall'altra per contestazione di diritti di pesca sul fiume Serio: conti riepilogativi di spese processuali, atti concernenti il pagamento delle spese a favore dei fratelli Bontii, vincitori della causa. (1)
 1 fascicolo, cc. 12, leg. carta; 1 inserto, c. 1
 segnatura precedente: Busta 4 fasc.2
 note:
 (1) Contiene anche una nota relativa alla consegna delle stampe relative al processo in questione al marchese Giovanni Matteo Obizzi datata 1764.</p> |
| 418 | 2 | 16
1.3.1-16 | <p>1717 aprile 17-1717 settembre 4; antecedenti da 1471
 "Per li signori proveditori nec non per li signori sindici e deputati sopra le rogge del cremasco contro l'illustre reverendissimo archidiacono Clavelli e conti nipoti [...]".
 Vertenza davanti al podestà e capitano di Crema e in seguito davanti al Consiglio dei Quaranta C.N. a Venezia dei deputati e sindici sopra le rogge contro i conti Clavello Clavelli arcidiacono della cattedrale di Crema e i suoi nipoti Giulio Cesare e fratelli Clavelli, inottemperanti alle disposizioni sull'uso delle acque della città, in particolar modo quelle della roggia Senazza in località Ombriano. (1)
 1 fascicolo, cc. 41, leg. carta, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 53, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
 note:
 (1) Contiene anche (in copie contemporanee alla causa) atti di nomina di sindici e ingegnere addetti alle acque delle città, parti prese relative agli obblighi e alla sorveglianza delle acque, atti su opere di manutenzione alla roggia Communa, di ripristino e chiusura alternata di bocchelli della roggia Senazza secondo quanto stabilito dalla "revisione Bettenzola" del 1586, elezioni di deputati alle rogge, comunicazioni di privati e ordini podestarili sulle opere di manutenzione della roggia Senazza e sull'apposizione di "uschiere" e chiavi da consegnare al camparo della roggia, provvedimenti del podestà contro utenti abusivi. In coda al titolo originale è riportato il numero 1.</p> |
| 419 | 2 | 17
1.3.1-17 | <p>1717 maggio 22-1717 giugno 4
 Abusi nell'utilizzo delle acque.
 Denuncia di avvenuto abuso e sottrazione d'acqua della roggia detta il Remedo in località della corte di Cremona a carico dei padri di S.Benedetto, ordine del Consiglio dei Quaranta C.N. riguardante la causa tra i reverendi padri Canonici Lateranensi e i sindici e deputati alle rogge della città.
 1 fascicolo, cc. 3
 segnatura precedente: Busta 3 fasc.2</p> |

- 420** **2** **18** **post 1727**
1.3.1-18 **Disegno della porzione di fiume Serio in corrispondenza dei tratti iniziali delle rogge Vecchia e Nuova. (1) (2)**
1 disegno, mm. 395 x 546; 1 disegno, mm. 420 x 571 (3)
segnatura precedente: Cassettiera
note:
(1) Sono riportati particolari di un incastro in legno insistente sulla roggia Vecchia e calcoli della relativa portata d'acqua.
(2) L'indicazione cronologica suggerita si basa sulle date di misurazione dell'acqua contenute ed è pertanto da intendersi come termine post quem.
(3) Disegni conservati in apposita cassettera.
- 421** **2** **19** **1730 aprile 22-1735 dicembre 12; antecedenti da 1462**
1.3.1-19 **"Comuni di Bagnolo e Vaiano al laudo".**
Causa avanti il podestà e in seguito il Consiglio dei Quaranta C.N. fra i sindaci della roggia Acqua Rossa e i comuni di Bagnolo e Vaiano in merito al diritto da parte dei primi di effettuare modifiche alla roggia stessa. (1)
1 fascicolo, cc. 4, italiano e latino; 1 volume, pp. 28, leg. carta, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 4 fasc.4
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze (atti di convenzione e concessione, ordini e decreti di autorità superiori) riguardante diritti di acque e in particolare della roggia in questione.
- 422** **2** **20** **1740 aprile 7-1741 maggio 24**
1.3.1-20 **Vertenza relativa a una nuova costruzione sulla roggia Communa.**
Atti relativi alla vertenza davanti al podestà tra Alfonso Clavelli sindaco e deputato alle rogge e Nicolo Maria Braguti e Giovanni Pietro Zurla (anch'essi sindaci e deputati alle rogge) su ricorso presentato dai sindaci del bocchello di Chieve contro un'opera eseguita nella roggia Communa di fronte al bocchello della Quarantina in località di Ombriano.
1 fascicolo, cc. 13
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
- 423** **2** **21** **1745 marzo 21-1745 luglio 28**
1.3.1-21 **"Signor prencipe Melzi contro la città di Crema per estrarre acqua dal fiume Brembo [...]".**
Documentazione concernente la richiesta avanzata al governo veneto dal principe [Antonio Maria] Melzi per autorizzazione all'estrazione di una nuova roggia dal fiume Brembo trasmessa dalla comunità di Treviglio, divieto emesso dai Provveditori sopra li Beni Inculti di adottare atti favorevoli al citato Melzi in attesa dell'audizione di un rappresentante di Crema. (1)
1 fascicolo, cc. 10
segnatura precedente: Busta 5 fasc.1
note:
(1) Si tratta di copie di atti e carteggio (per lo più attribuibili al governo veneto, alla città di Bergamo e ai citati Provveditori) trasmessi da Treviglio a Crema per comune interesse. Il nome del principe Melzi, assente dagli atti, si suggerisce tramite il confronto con fonti genealogiche. Sulla camicia insieme al titolo sono riportati i numeri 59, 19 (cassato in 4).
- 424** **2** **22** **1756 giugno 3**
1.3.1-22 **"Relazioni. Visite locali. Dominio Veneto".**
Relazione di sopralluogo degli ingegneri veneto e austriaco nella località di Cassano lungo l'Adda presso la bocca della roggia Ritorto da presentarsi ai commissari plenipotenziari a Mantova, spiegazione del modello della roggia Ritorto. (1)
1 fascicolo, cc. 6, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Sulla camicia insieme al titolo: "Acque fasc.1/3 Visite Locali"; il numero 1 è sostituito da 5 che però è semplicemente il numero del sottofascicolo. Gli atti presentano infatti al verso dell'ultima carta l'indicazione "Acque fasc.1/3".
- 425** **2** **23** **1760 maggio 10-1765 maggio 21**
1.3.1-23 **"Ricliami diversi. Dominio Veneto".**
Ricorsi dell'Ufficio delle acque della città di Crema, del Residente Veneto a Milano e dell'ambasciatore veneto presso la Corte di Vienna contro gli abusi praticati dai milanesi nella regolamentazione del flusso delle acque dell'Adda presso la bocca della roggia Ritorto contravvenendo ai diritti acquisiti in materia e al trattato di Mantova sui confini stipulato tra lo Stato di Milano e la Repubblica Veneta. (1)
1 fascicolo, cc. 36, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Sulla camicia insieme al titolo: "Acque fasc.1/1 Ricliami diversi"; il numero 1 è sostituito da 3 che però è semplicemente il numero del sottofascicolo. Gli atti presentano infatti al verso dell'ultima carta l'indicazione "Acque fasc.1/1".

- 426 2 24 **1761 aprile 20-1763 giugno 27**
1.3.1-24 **"Contestazioni. Dominio Veneto".**
Atti relativi alla vertenza sulla regolamentazione dell'estrazione delle acque dall'Adda captate dalla roggia Retorto: promemoria proveniente dal Cancelliere della Corte di Vienna, pareri legali e lettere provenienti da Milano dal Residente Veneto e da Saverio de Colla sull'argomento. (1)
1 fascicolo, cc. 63, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Sulla camicia insieme al titolo: "Acque fasc.1/4 Contestazioni"; il numero 1 è sostituito da 6 che però è semplicemente il numero del sottofascicolo. Molti atti presentano infatti al verso dell'ultima carta l'indicazione "Acque fasc.1/4".
- 427 2 25 **1761 maggio 2-1763 giugno 27**
1.3.1-25 **"Superiori ordini e decisioni. Dominio Veneto".**
Atti relativi alla vertenza sulla regolamentazione dell'estrazione delle acque dall'Adda captate dalla roggia Retorto: capitolo 34 del trattato di Mantova, relazione del podestà Giovanni Battista Baseggio al doge, lettere e promemoria del Senato per il Residente Veneto a Milano da presentarsi al governatore dello stato di Milano, promemoria proveniente dal Cancelliere della Corte di Vienna. (1)
1 fascicolo, cc. 30, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Sulla camicia insieme al titolo: "Acque fasc.1/2 Superiori ordini e decisioni"; il numero 1 è sostituito da 4 che però è semplicemente il numero del sottofascicolo. Quasi tutti gli atti presentano infatti al verso dell'ultima carta l'indicazione "Acque fasc.1/2".
- 428 2 26 **1762 settembre 16-1763 maggio 7; antecedenti da 1467**
1.3.1-26 **"Dominio Veneto. Causa per la roggia Ritorto proveniente dal fiume Adda sotto Cassano".**
Atti relativi alla vertenza sulla regolamentazione dell'estrazione delle acque dall'Adda captate dalla roggia Retorto: promemoria, pareri legali e minute relative a vari aspetti della vertenza. (1)
1 fascicolo, cc. 29, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
note:
(1) Contiene anche un decreto del duca di Milano del 1467 attinente i diritti dei cremaschi sulle acque estratte dal fiume Adda, una lettera estratta da un registro della comunità di Crema del 1481 e la copia di una ducale del 1502 sui diritti concernenti la roggia cremasca. Sulla camicia insieme al titolo: "Dominio Veneto Acque fasc.1/3 Visite Locali"; il numero 1 è sostituito da 7 che però è semplicemente il numero del sottofascicolo. Una parte degli atti settecenteschi presenta al verso dell'ultima carta l'indicazione "Acque fasc.1/5" oppure "Strade fasc.1/5".
- 429 2 27 **1775 gennaio 19-1776 gennaio 9; antecedenti da 1745**
1.3.1-27 **"Rogge in Offanengo [...]".**
Atti relativi alla vertenza avanti il podestà tra i sindaci e utenti delle rogge Babiona, Zemìa e Gerola da una parte e i fratelli Andrea e Giovanni Martini a proposito dei diritti sulle rogge citate (in particolare all'elezione dei campari locali) per quanto riguarda i beni posseduti dai fratelli Martini in Offanengo. (1)
1 fascicolo, cc. 36, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 5 fasc.4
note:
(1) Contiene anche copia dell'atto di vendita delle proprietà (e relativi diritti d'acque) siti in Offanengo da Orazio Fadini ai fratelli Cristoforo e Giuseppe Martini. Sulla camicia una mano di epoca posteriore ha effettuato correzioni ed aggiunte errate; insieme al titolo sono riportati i numeri 65, 13 (cassato in 5). Due delle carte sono incollate al verso di un'altra carta.
- 430 2 28 **1780 giugno 23-1784 settembre 18; antecedenti da [1483]**
1.3.1-28 **"Cresmiero. Causa per spese riparazioni ai guasti prodotti dalle acque".**
Vertenza avanti il podestà tra i sindaci della roggia Cresmero e la comunità di Bolzone (in seguito estesa alla comunità di Crema e a vari privati avanti il Senato veneto) in merito alla titolarità delle spese da affrontarsi in seguito ai danni prodotti dall'esondazione della roggia Cresmero, carteggio relativo tra podestà, provveditori locali e governo veneto. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 28, italiano e latino; 1 volume, pp. 88, leg. carta, italiano e latino; 1 stampato, pp. 4; 1 disegno, mm. 536 x 786
segnatura precedente: Busta 5 fasc.3
note:
(1) L'esondazione della roggia ha provocato un cambiamento nel corso delle acque, il dilavamento di una strada esterna alle mura di Crema e il crollo di un ponte che dava accesso a una zona di mercato. Contiene anche l'elezione da parte dei savi del clero della città di Pierantonio Contarini in loro procuratore in vista di una possibile vertenza contro i sindaci del Cresmero e consorti e la supplica al governo veneto presentata dal corpo territoriale cremasco per un'audizione in merito alle spese da affrontare per il rifacimento del ponte sul Cresmero e la manutenzione della strada attigua. Contiene inoltre un atto datato 1778 apparentemente svincolato dal resto della pratica. Titoli originali dei fascicoli interni: Redrigo [?]. Cresmiero. Per ascolto. Sono riportati i numeri 52, 53 e 33.
(2) L'indicazione cronologica data come primo antecedente si suggerisce riferendosi alla data degli statuti, di cui

sono riportati nel fascicolo alcuni estratti: si dovrebbe trattare appunto di quelli del 1483.

- 431** **2** **29** **1780 agosto 14-1780 settembre 25**
 1.3.1-29 **Vertenza sulla costruzione di una conceria.**
 Atti relativi alla vertenza coinvolgente la città di Bergamo sorta in seguito alla presentazione della supplica di Giovanni Valle alla città stessa per la costruzione di una conceria per produrre "bulgari" (cuoio pregiato) con l'impiego di un "follo" che utilizzi le acque della seriola detta Serio.
1 fascicolo, cc. 14
 segnatura precedente: Busta 6 fasc.13
- 432** **2** **30** **1885 aprile 11**
 1.3.1-30 **Numero del periodico a stampa "Gli interessi cremaschi". (1)**
1 stampato, pp. 6, num. orig. 71-76
 segnatura precedente: Busta 3 fasc.3
 note:
 (1) Riporta tra gli altri un articolo sull'amministrazione del canale Retorto e del canale Muzza.

Titolo 1.3.2 - Affari misti

1800-1850 (unità 3)

Il materiale contenuto in questo titolo è effettivamente molto eterogeneo e difficilmente sarebbe potuto rientrare in uno degli altri titoli. Si tratta di corrispondenza di carattere formale della comunità, di atti relativi alla detenzione illegale di un religioso, di una sottoscrizione per un acquisto.

Al verso degli atti la classificazione è a volte riportata nella forma abbreviata "Misti".

- | n. | fald./reg. | unità | |
|------------|------------|-----------|--|
| 433 | 3 | 31 | 1800 luglio 17-1802 dicembre 31
1.3.2-1 "Vari rapporti di congratulazione tanto per la risorta libertà quanto per cangiamento degl'amministratori municipali".
Lettere di congratulazioni alla municipalità da parte del cittadino Leonardo Cesari Loschi; corrispondenza con l'avvocato Giuseppe Antonio Ragazzoni, amministratore dipartimentale dell'alto Po, su reciproche congratulazioni e sostegno e su richieste e bisogni della municipalità di Crema. (1)
<i>1 fascicolo, cc. 16</i>
segnatura precedente: Busta 2 fasc.12
note:
(1) Sulla camicia e al verso di alcuni atti: "Affari misti fasc.2". Sulla camicia è riportato anche l'elenco dei numeri di protocollo degli atti contenuti. |
| 434 | 3 | 32 | 1800 settembre 28-1802 luglio 25
1.3.2-2 "Processo ed atti relativi alla prigionia di 24 anni sofferta dal frate Gherardo Pergami di Santa Maria della Croce".
Carteggio tra la municipalità di Crema e il commissario di Governo del Dipartimento dell'Alto Po in merito all'accertamento delle condizioni di vita del frate Gherardo Pergami, recluso dai confratelli presso il convento dei padri Carmelitani Scalzi a S.Maria della Croce, alla sua liberazione e al suo trasferimento in altro convento e poi in altra città. (1)
<i>1 fascicolo, cc. 110</i>
segnatura precedente: Busta 17 fasc.18
note:
(1) Contiene anche i verbali e le relazioni delle diverse visite e sopralluoghi che la delegazione della municipalità compie più volte al convento, con le risposte date dal frate rispetto alla sua condizione e le testimonianze dirette di testimoni che assistono alla partenza del frate. Sulla camicia e al verso di molti atti: "Affari misti fasc.8", oltre alla classificazione moderna XLII 5. Sulla camicia è riportato anche l'elenco dei numeri di protocollo degli atti contenuti. |
| 435 | 3 | 33 | 1850 giugno 26-1850 luglio 29
1.3.2-3 Sottoscrizione per l'armamento di una fregata da offrire in dono allo Stato austriaco.
Scambio di note al riguardo con la Delegazione Provinciale. (1)
<i>1 fascicolo, cc. 3</i>
segnatura precedente: Busta 24 fasc.10
note:
(1) Al verso degli atti: "Misti fasc.1". Sulla camicia esterna: "Fas. LVIII n.14". |

Titolo 1.3.3 - Affitti

1738-1828; antecedenti dal 1735 (unità 4, sottounità 4)

Questo titolo racchiude atti che non solo hanno direttamente a che vedere con l'affitto di beni di ragione comunale (in particolare gli spalti delle mura cittadine), ma anche più genericamente la gestione di immobili comunali, tra cui spicca (due i fascicoli dedicati ad essa) la questione dei beni già appartenuti al soppresso Convento di S.Agostino.

n.	fald./reg.	unità	
436	4	34 1.3.3-1	<p>1738 luglio 2-1738 agosto 14 Interventi edilizi al duomo. (1) Carteggio con il vescovo in merito all'effettuazione di interventi murari al duomo praticati senza il permesso del comune, proprietario dell'edificio. (2) <i>1 fascicolo, cc. 8</i> segnatura precedente: Busta 17 fasc.7 note: (1) Sulla camicia moderna è scritto: "Sono state aggiunte 2 carte presenti nel fascicolo 8": tale aggiunta è stata ragionevolmente effettuata prima della cartulazione a matita, come si deduce dalle tracce di cancellazione e pertanto non è ricostruibile. (2) Il secondo estremo cronologico, relativo ad atto non datato, si desume da un'indicazione seriore a matita, confermata dalla consultazione degli atti d'archivio.</p>
437	4	35 1.3.3-2	<p>1764 settembre 28-1772 marzo 11 Coltivazione di gelsi sulle opere difensive cittadine: Giovanni Pietro Ribolo. Autorizzazione a Giovanni Pietro Ribolo per la formazione di una piantagione di gelsi sopra i pubblici spalti interni ed esterni della città secondo criteri che non danneggino le opere difensive e non limitino l'utilizzo delle artiglierie; ricorso da parte del Magistrato alle Artiglierie al Senato per presunti abusi praticati dal detto Ribolo, pareri e sopralluoghi del podestà e di diverse autorità militari per la verifica degli abusi, incarico ai Sindici Inquisitori di Terra Ferma alla verifica della situazione a Crema e eventualmente in altre città della Terra Ferma, ordini di abbattimento dei gelsi ritenuti pericolosi per la difesa, sospensione temporanea dell'ordine per istanza del Ribolo, stima delle piante, indizione dell'incanto dei gelsi da tagliare. (1) <i>1 fascicolo, cc. 80</i> segnatura precedente: Busta 19 fasc.5 note: (1) La vicenda coinvolge anche il Monastero delle suore di S.Monica (cessionario del Riboli) in quanto creditore nei confronti del proprio ex agente e fattore. Quasi tutti gli atti sono numerati (1-23).</p>
438	4	36 1.3.3-3	<p>1779 luglio 21-1780 febbraio 10; antecedenti da 1735 Coltivazione di gelsi sulle opere difensive cittadine: Benedetto Tadotti. Supplica presentata da Benedetto Tadotti per l'ottenimento dell'investitura perpetua dei terreni ad uso di fosse e degli spalti della città per la formazione di una piantagione di gelsi, vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. al riguardo con la città e territorio di Crema e il territorio di Bergamo. (1) <i>1 volume, pp. 24, num. orig., leg. carta, italiano e latino; 1 inserto, cc. 2</i> segnatura precedente: Busta 19 fasc.5 note: (1) Alla vertenza si associa il territorio di Bergamo in quanto Tadotti richiede la concessione anche di fosse e spalti di Bergamo. Contiene anche copie di atti concernenti l'oggetto del contendere a partire dall'anno 1735.</p>
439	4	37 1.3.3-4	<p>1797-1828 Affitti diversi. (1) <i>4 fascicoli</i> segnatura precedente: Busta 9 fasc.12 note: (1) Al verso di molti atti è riportato: "Affitti fasc.41".</p> <p>s. 1 1797 aprile 6 Pubblico avviso relativo al dono presentato dai reverendi padri del Convento di S.Agostino. <i>1 stampato, c. 1</i> segnatura precedente: Busta 9 fasc.12</p> <p>s. 2 1805 aprile 17-1806 settembre 14; antecedenti da 1797 Destinazione dell'edificio del soppresso convento di Sant'Agostino. Carteggio con l'amministrazione del locale Civico Spedale degli Infermi e con il direttore del Demanio e Diritti Uniti in merito a provvedimenti da adottarsi al fine di evitare che l'edificio del soppresso convento di Sant'Agostino venga trasformato in caserma ad uso delle truppe governative. (1)</p>

1 fascicolo, cc. 25 (2)

segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

note:

(1) L'uso demaniale dell'edificio verrebbe a defraudare gli interessi dell'ospedale, poiché in base a un atto del 1797 quest'ultimo sarebbe destinato ad usufruirne come propria sede. Contiene anche uno stampato originale e copie di atti relativi alla soppressione del convento datati dal 1797 in avanti.

(2) Parzialmente a stampa.

s. 3 1819 febbraio 19-1824 febbraio 27; antecedenti da 1797

Legalità della soppressione del convento di S.Agostino.

Carteggio con l'amministrazione del locale Civico Spedale degli Infermi e con la Delegazione Provinciale in relazione all'ipotesi di difetto di autorità da parte della municipalità nella soppressione avvenuta nel 1797 del convento di Sant'Agostino e conseguente assegnazione dei beni dello stesso all'ospedale, parere legale al riguardo. (1)

1 fascicolo, cc. 45 (2)

segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

note:

(1) Contiene anche copie di atti relativi alla soppressione del convento datati dal 1797 in avanti.

(2) Parzialmente a stampa.

s. 4 1828 marzo 21-1828 marzo 31

Titolari di diritti sull'edificio dell'ex convento di S.Agostino.

Informazioni sull'esistenza di eventuali titolari di diritti sull'edificio dell'ex convento di Sant'Agostino (divenuto caserma) trasmessi su richiesta alla Intendenza alle Caserme Erariali, nota concernente una ricerca di documenti al proposito.

1 fascicolo, cc. 6

segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

Titolo 1.3.4 - Annona

1450-1795 (unità 41)

Trovano spazio in questo titolo tutti gli atti riferibili in qualche modo agli approvvigionamenti e al commercio di generi alimentari, soprattutto di generi di primaria necessità (in evidenza grani e sale) sia per il sostentamento della popolazione locale che, occasionalmente, di truppe di stanza o di passaggio in città. Strettamente legato alla circolazione dei generi alimentari è comprensibilmente il tema del controllo sulle merci in entrata per fini commerciali, controllo assicurato da appositi ufficiali in servizio alle porte della città: in questo titolo non pochi atti riguardano appunto malversazioni operate da tali ufficiali. Altro aspetto fortemente testimoniato in questo titolo e sempre legato al soddisfacimento delle necessità primarie della popolazione è quello della calmierazione dei prezzi degli alimentari (nonché del controllo sia quantitativo che qualitativo sulla produzione degli stessi, in particolare del pane). A testimonianza in fondo di quanto i temi del sostentamento della popolazione e del commercio dei generi alimentari fosse considerato legato alla qualità della vita dei cittadini sta tra l'altro il fatto che in città fosse attivo un ufficio definito esplicitamente "di vettovaglie e sanità"(1). In varie unità si parla del deposito del miglio esistente in città. Si tratta di un deposito pubblico di granaglie situato presso porta Ombriano ed istituito con il fine di sostenere la parte di popolazione più bisognosa ed indigente nei periodi di carestia o di impennate improvvise dei prezzi dei grani. Le derrate stoccate nel deposito pubblico erano (o meglio dovevano essere in teoria) continuamente rinnovate (per evitare invecchiamento e deterioramento dei grani depositati) dagli agricoltori del territorio, che avevano l'obbligo di consegnare periodicamente quantitativi di grani proporzionati alle capacità produttive di ognuno. Alla tenuta del deposito erano addette varie persone, tra cui ad esempio un "eletto dal maggior consiglio [...] alla tenuta delli libri del deposito del miglio"(2); in effetti sulla gestione del deposito intervenne a più riprese direttamente Venezia, preoccupata che un tale strumento di perequazione e di "assicurazione" contro calamità e carestie funzionasse effettivamente.

note

(1) Testimoniato ad esempio nell'unità ASCCrema - Documenti cartacei 132.

(2) In particolare si veda l'unità ASCCrema - Documenti cartacei 40.

n.	fald./reg.	unità	
440	5	38	1450 marzo 4-1593 maggio 26; seguiti a 1726
		1.3.4-2	Regolamentazione della vendita del sale.
			Ordini e provvedimenti del doge e del Consiglio dei Dieci riguardanti l'approvvigionamento e il prezzo di vendita del sale, supplica della città al proposito, certificazione del prezzo del sale. (1)
			1 fascicolo, cc. 15, italiano e latino, danni: macchie

- segnatura precedente: Busta 10 fasc.10
note:
(1) Contiene anche una attestazione concernente l'iscrizione all'estimo mercantile di due privati (eletti tra altri alla riforma dell'estimo) e la copia di una supplica della città di Brescia sempre in materia di sale, datata 1726.
- 441 5 39 **1538 novembre 12-1738 dicembre 4**
1.3.4-3 **Abusi perpetrati dal personale di servizio alle porte.**
Suppliche della città, provvedimenti del governo veneto e del podestà locale contro i compensi illegalmente pretesi dai soldati, dazieri o ufficiali in servizio alle porte ai danni di mercanti e privati introducenti merci ed oggetti in città. (1)
1 fascicolo, cc. 47, italiano e latino (2)
segnatura precedente: Busta 10 fasc.11
note:
(1) Al verso di due atti sono riportati i numeri 32 e 123.
(2) Parzialmente a stampa.
- 442 5 40 **1570 maggio 8-1664 febbraio 22**
1.3.4-4 **Provvedimenti ed attestazioni relativi alla gestione del locale deposito di miglio. (1)**
1 fascicolo, cc. 68, num. orig. 1-64 (2), italiano e latino, danni: macchie; 1 inserto, cc. 4
segnatura precedente: Busta 7 fasc.2
note:
(1) Si tratta di provvedimenti del governo veneto o del podestà locale per la distribuzione o la vendita a prezzo calmierato di miglio ai poveri in tempi di carestia, di dichiarazioni dei deputati al deposito o della cancelleria cittadina riguardanti lo stato di conservazione del miglio e le quantità distribuite, acquistate, stoccate, di suppliche al doge per la distribuzione, un ricorso dei provveditori al podestà, un verbale di sopralluogo al deposito. Contiene anche copia di una parte presa dal Senato veneto per una migliore regolamentazione delle consegne delle porzioni di grani in Crema risalente all'anno 1637. Al verso degli atti: "1/2 Annona" (ma anche, più raramente, "1/1 Annona" e "1/3 Annona").
(2) La numerazione originale presenta delle lacune.
- 443 5 41 **1574 settembre 10-1601 ottobre 16**
1.3.4-5 **"Portioni. 1574. 1600-1601. Pegni dati per debiti delle porzioni".**
Dichiarazioni di ufficiali della comunità riguardo ai pignoramenti effettuati a vari privati per debito di consegna di grani. (1)
1 fascicolo, cc. 12, leg. cartoncino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.3
note:
(1) Le attestazioni sono emesse da vari ufficiali: "soprastante eletto nella camera de pegni", "officiali de pegni", "datiario [...] della camera de pegni", "camariero".
- 444 5 42 **1586 luglio 26-1590 dicembre 12**
1.3.4-6 **"Porzioni. 1566 - 86 - 90 - 1751. Sentenze contro esportatori di granaglie e frodatori alla consegna delle porzioni".**
Sentenze emesse dal podestà ai danni di rei di falso nella denuncia dei grani transitanti per le porte della città. (1)
1 fascicolo, cc. 8, leg. cartoncino, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 7 fasc.1
note:
(1) I reati sono denunciati dagli ufficiali di servizio alle varie porte, che vengono di volta in volta definiti "deputato alle portioni", "scrivan alle portioni", "contestabile".
- 445 5 43 **1588 marzo 22-1591 novembre 17; antecedenti da 1505**
1.3.4-7 **"Pro magnifica comunitate Cremae contra reverendum clerum. B".**
Vertenza avanti i podestà di Crema e Brescia (come giudici delegati dal Senato veneto) tra il Clero della città di Crema e la città stessa in merito al riparto dei grani da conferire alla città, ulteriore disposizione ducale. (1)
1 fascicolo, cc. 51, num. orig. 2-18, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.4
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1505. Alcuni atti riguardano anche l'Abbazia S. Bernardo di Cerreto. Sulla camicia in coda al titolo è riportato il numero 80.
- 446 5 44 **1590-1601**
1.3.4-8 **Registro dei debitori della comunità per la somministrazione di frumento e miglio per gli anni 1587-1600. (1)**
1 registro, cc. 98, num. orig. 1-84, leg. cartoncino, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.4
note:
(1) Per ogni anno si formano elenchi distinti per ecclesiastici e non.
- 447 5 45 **1611 giugno 10-1739; antecedenti da 1592**
1.3.4-9 **"Vittovaglie e calmedri e danni dati diversi [...]".**
Calmieri dei prezzi di varie merci emanati dal podestà con l'ausilio dei giudici alle vittovaglie, questionario informativo e provvedimenti concernenti la produzione, il commercio e l'introduzione di merci in Crema emessi dal governo veneto, conteggi relativi. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 28, italiano e latino (3)

- segnatura precedente: Busta 7 fasc.5
note:
(1) Contiene anche analoghi provvedimenti relativi ad altri territori (Bergamo, Brescia, Milano) a partire dal 1592. Sulla camicia originale è riportata l'annotazione di consegna di uno dei calmieri a una persona nell'anno 1686. Inoltre vi si trovano riportati i numeri: 54, 2.
(2) Il secondo estremo cronologico deriva da un'annotazione incompleta al verso dell'atto.
(3) In parte a stampa.
- 448** **5** **46** **1623 maggio 24**
1.3.4-10 **Attività di macinazione.**
Dichiarazioni dei dazieri della macina riguardanti quantità di frumento e miglio macinate, conteggi periodici del frumento condotto al mercato della piazza, liste cronologiche dei prezzi calmierati di pane e miglio. (1)
1 fascicolo, cc. 15, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.6
note:
(1) I dati riportati si spingono indietro nel tempo fino al 1621, ma si tratta sempre di atti redatti o copiati nel giorno indicato. Contiene anche un appunto relativo alla nomina a ragionato di uno dei redattori degli atti.
- 449** **5** **47** **1641 marzo 12-1700 giugno**
1.3.4-11 **Divieto di introduzione in città di merci forestiere.**
Suppliche dei provveditori locali al podestà e dalla città al doge per ottenere conferma di antichi privilegi comportanti l'esenzione di Crema dal divieto di introduzione di merci estere. (1)
1 fascicolo, cc. 7
segnatura precedente: Busta 11 fasc.5
note:
(1) Il secondo estremo cronologico non è meglio precisabile.
- 450** **5** **48** **1642 gennaio 11**
1.3.4-12 **Servizio degli ufficiali alle porte.**
Disposizioni del podestà e capitano contro abusi e malversazioni di ufficiali alle porte nei confronti di commercianti e trasportatori di grani.
1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 11 fasc.7
- 451** **5** **49** **1645 settembre 2-1752 luglio 29**
1.3.4-13 **Provvedimenti a stampa concernenti l'introduzione e l'esportazione di grani dalla città emessi dal podestà o dagli Inquisitori in Terra Ferma del governo veneto.**
7 stampati, cc. 7
segnatura precedente: Busta 7 fasc.6
- 452** **5** **50** **1669 dicembre 14-1670 marzo 19**
1.3.4-14 **Provvedimenti relativi al commercio di panni di lana e seta esteri.**
Proibizione decretata dall'inquisitore sopra Dazi Vettor Contarini all'introduzione di tali merci nel territorio veneto, note informative riguardanti la situazione di Crema, suppliche al doge per ottenere conferma a favore del mercato annuale dell'esenzione da sempre goduta da tali limitazioni.
1 fascicolo, cc. 10 (1)
segnatura precedente: Busta 14 fasc.4
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- 453** **5** **51** **1671 agosto 5**
1.3.4-15 **Gestione del deposito di miglio.**
Ordini del podestà e capitano per la reintegrazione delle quantità di miglio conservate nel deposito cittadino e i relativi conferimenti.
1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 11 fasc.7
- 454** **5** **52** **1693 dicembre 19-1748 gennaio 15; antecedenti da 1509**
1.3.4-16 **"Deposito miglio".**
Provvedimenti del governo veneto e suoi emissari in merito alla gestione del locale deposito di miglio, alla vendita di quantitativi di miglio e al reintegro delle scorte. (1)
1 fascicolo, cc. 10, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.7
note:
(1) Contiene anche copia di un atto analogo datato 1509. Sulla camicia insieme al titolo sono riportati i numeri 28 e 15.
- 455** **5** **53** **1707 agosto 6-1768 febbraio 18**
1.3.4-17 **Disposizioni emesse dal podestà in materia di importazioni ed esportazioni di merci dalla città e territorio.**
5 stampati, cc. 5
segnatura precedente: Busta 7 fasc.8

- 456 5 54 **1713 aprile 14-1713 giugno 17**
1.3.4-18 **"Per la magnifica città di Crema contro domino Lorenzo Rossi macellaio, in punto macellazione di un bue giudicato carne soriana, per essere venduto in negozio di carne mastra".**
Vertenza contro il macellaio Lorenzo Rossi per macellazione abusiva. (1)
1 fascicolo, cc. 19, num. orig. 1-12, leg. cartoncino, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.10
note:
(1) Rossi cerca di interporre appello a una sentenza emessa dai giudici alle vettovaglie, ma il governo veneto conferma l'inappellabilità delle sentenze di tali giudici, privilegio di Crema. Sulla rilegatura insieme al titolo è riportato il numero 1.
- 457 5 55 **1726 maggio 23-1731 agosto 4; antecedenti da 1666**
1.3.4-19 **Approvvigionamento del sale.**
Carteggio tra i Provveditori al Sal ed altri funzionari della Serenissima e le città di Brescia e Crema in merito alle zone di provenienza del sale acquistato (in particolare il nuovo sale proveniente dall'Istria) e ai privilegi in merito goduti da alcuni centri lombardi. (1)
1 fascicolo, cc. 20, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 12 fasc.5
note:
(1) Contiene anche una comunicazione dell'anno 1666 dei Provveditori al Sal riguardante un controllo sulla correttezza di pesi e bilance in uso a Crema per il commercio del sale.
- 458 5 56 **1726 novembre 11-1751 settembre 12; antecedenti da 1505**
1.3.4-20 **"Stampa della città di Crema nella causa contro il popolo di Crema".**
Causa promossa avanti il Senato veneto dal popolo di Crema contro la città stessa in seguito alla concessione da parte del governo veneto di un mercato libero settimanale e della sostituzione delle contribuzioni in derrate (dette "portioni") con l'istituzione di un deposito di granaglie. (1)
1 fascicolo, cc. 207, italiano e latino (2); 1 volume, pp. 16, num. orig. 1-14, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 16, num. orig. 1-14, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 92, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 92, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 76, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 16, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 16, leg. cartoncino
segnatura precedente: Busta 8 fasc.1
note:
(1) Non è facile identificare l'inizio esatto della vertenza: è possibile che la vertenza in termini strettamente giuridici abbia inizio nel 1750 ma il popolo avanza varie volte al governo veneto istanze per essere cautelato nella disponibilità di grani fin dal 1726. Come effetto delle proteste le norme per la gestione del deposito vengono più volte riviste. Comprende anche due atti, datati 1733 e 1736, riguardanti questioni patrimoniali private di due famiglie (Balbi e Zorzi Andruzzi). Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1505.
(2) Il fascicolo è parzialmente a stampa.
- 459 6 57 **1728 ottobre 2**
1.3.4-21 **Provvedimento del Magistrato alle Biave in merito al transito sul territorio della Serenissima di grani esteri. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Registri IV 7 S
note:
(1) Precedentemente conservato entro un registro.
- 460 6 58 **1731 giugno 23-[1733]**
1.3.4-22 **Esportazione della seta grezza. (1)**
Ordini del Senato per il divieto di esportazione della seta grezza dai territori dello Stato Veneto, richiesta di udienza ed esposto contro tali ordini delle città di Brescia e Bergamo, sommario di atti della relativa causa. (2)
1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 13 fasc.1
note:
(1) Non è dato chiarire dalla lettura degli atti se la causa di cui si tratta coinvolge Crema o no.
(2) Il secondo estremo cronologico, ricavato dalla lettura del contenuto dell'atto, è da intendersi come termine post quem. L'esposto della città di Bergamo non è datato.
- 461 6 59 **1733 settembre 22-1756 gennaio 1**
1.3.4-23 **Ordini del podestà e capitano riguardanti il divieto di esportazione di grani nei territori esteri e l'obbligo alla denuncia giurata dei grani posseduti dai privati.**
3 stampati, cc. 3
segnatura precedente: Busta 11 fasc.7
- 462 6 60 **1738 aprile 18-1738 luglio 31; seguiti a 1745**
1.3.4-24 **Formazione e gestione del deposito di granaglie.**
Convenzioni tra i tre corpi (città, clero e territorio) per la formazione e gestione del deposito di frumento e miglio accordato dalla Serenissima in sostituzione del meccanismo delle porzioni, commenti tecnico-giuridici alle convenzioni. (1)
1 fascicolo, cc. 16; 1 fascicolo, cc. 42, leg. cartoncino

- segnatura precedente: Busta 7 fasc.11
note:
(1) Comprende varie versioni dei capitoli. Contiene anche un riferimento a nuove convenzioni approvate nel 1745.
- 463 6 61 1739 luglio 20
1.3.4-25 **Supplica della città di Brescia al doge per l'accoglimento di modifiche al capitolato per l'appalto della vendita generale dei sali in Lombardia.**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 12 fasc.12
- 464 6 62 1744 settembre 26-1745 agosto 5
1.3.4-26 **"Pesi et campioni della città regolati".**
Atti relativi al ricorso avanti il Senato veneto presentato dai mercanti e bottegai di Crema per essere esentati dalla regolazione ed uniformazione dei pesi del territorio della Serenissima. (1)
1 fascicolo, cc. 18
segnatura precedente: Busta 12 fasc.16
note:
(1) In Venezia la questione viene gestita dai Provveditori sopra la Ragion Vecchia (o Provveditori sopra la Giustizia Vecchia). Contiene anche copia di un verbale di verifica dei pesi campione della città, di una supplica sullo stesso argomento del Comune di Bergamo e di una nota relativa a una vertenza tra le comunità di Bergamo e di Almé. Sulla camicia è riportato il numero 128.
- 465 6 63 [1749]
1.3.4-27 **"Marchese del Maino".**
Vertenza contro il marchese Eusebio dal Maino, interponente appello presso il governo veneto contro una sentenza emessa dai giudici alle vettovaglie e danni dati. (1)
1 fascicolo, cc. 28, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 7 fasc.9
note:
(1) Per questa unità si sceglie di indicare come estremo cronologico la data di copia degli atti in quanto l'unico documento relativo alla causa è in copia non datata (ed è l'appello del marchese probabilmente al Consiglio dei Dieci): il 1749 è dunque da considerare come termine post quem. Gli altri atti, tutti in copie autenticate e datate, sono disposizioni della serenissima risalenti agli anni 1557-1728 in merito a ricorsi simili a quelli del marchese, rispetto ai quali si richiama l'inappellabilità (privilegio speciale di Crema) delle sentenze dei giudici alle vettovaglie. Al verso del fascicolo si legge: Crema contro marchese del Mayno. Sulla camicia insieme al titolo sono riportati i numeri 45 e 9.
- 466 6 64 sec. XVIII m.
1.3.4-28 **"Scrittura attinente all'ufficio del deputato al riparto delle porzioni et per calmiera a pistori". (1)**
1 camicia, cc. 2
segnatura precedente: Busta 11 fasc.7
note:
(1) Si tratta di una camicia originale vergata riutilizzando uno stampato contenente ordini del podestà e capitano per la denuncia contemporanea dei reati sia all'ufficio dei malefici sia alla cancelleria pretoria per un'equa e legale suddivisione di incarichi e competenze datato 1653. Al margine è incollato un talloncino con il numero 77. Il fatto che tale numero abbia rispondenza in un elenco di fascicoli di metà XVIII secolo fornisce un termine approssimativo per la formazione del fascicolo.
- 467 6 65 1756 settembre 10-1765 maggio 9
1.3.4-29 **"Introduzione de prodotti".**
Ordini del podestà e capitano per la regolamentazione dell'introduzione di merci in Crema, supplica dei tre corpi della città al doge per ottenere udienza riguardo alle novità introdotte da tali ordini. (1)
1 fascicolo, cc. 4 (2)
segnatura precedente: Busta 13 fasc.3
note:
(1) La supplica non è datata, ma in base alla lettura del contenuto e al confronto con la scrittura di altre unità è databile effettivamente approssimativamente al 1765. Sulla camicia sono riportati i numeri 40 e 3.
(2) Parzialmente a stampa.
- 468 6 66 1767 maggio 27-1788 aprile 30
1.3.4-30 **Provvedimenti diversi relativi alla gestione del deposito del miglio detto "del
Dono".**
(1)
1 fascicolo, cc. 12
segnatura precedente: Busta 8 fasc.2
note:
(1) Si tratta di copie di provvedimenti del podestà e del Senato veneto circa la vendita del miglio conservato nel deposito e l'utilizzo dei relativi proventi, infine la copia di una supplica presentata al Magistrato dei Revisori Regolatori delle Entrate Pubbliche dai sindaci generali del territorio cremasco (in causa contro i provveditori della città e i deputati al deposito stesso) richiedenti la compartecipazione del territorio nei proventi e spese derivanti dalla gestione.
- 469 6 67 1767 agosto 21-1791 agosto 8

- 1.3.4-31 **Registri delle granaglie del deposito.**
Registri dei quantitativi di miglio e frumento da approntarsi settimanalmente da parte di privati per l'approvvigionamento del deposito per gli anni 1768-1792.
13 registri, cc. 139, danni: fragilità del supporto, macchie (1)
segnatura precedente: Busta 8 fasc.3
note:
(1) Limitare fortemente la consultazione a causa dei notevoli danni.
- 470 6 68 **1773 marzo 18-1773 maggio 4**
1.3.4-32 **Vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. tra i provveditori della città e il podestà in merito al prezzo imposto per la vendita dei grani del deposito.**
Ordini del Consiglio dei Quaranta C.N. al podestà, supplica dei provveditori, ritiro della supplica.
1 fascicolo, cc. 12
segnatura precedente: Busta 8 fasc.1
- 471 6 69 **1773 maggio 16-1773 maggio 28; antecedenti da 1550**
1.3.4-33 **Matricola dei Mercanti.**
Note sull'origine, gli statuti, le competenze e le nomine dei consoli della matricola dei mercanti; pareri legali sugli statuti mercantili vertenti soprattutto sulla competenza nell'elezione dei consoli, quesiti sui diritti e le prerogative della matricola dei mercanti e relative risposte. (1)
1 fascicolo, cc. 24
segnatura precedente: Busta 6 fasc.10
note:
(1) Contiene anche in copia non datata alcuni estratti dagli statuti della matricola dei mercati (1596 stampati nell'anno 1769) ed altri estratti dai libri delle parti prese (1550-1594).
- 472 6 70 **1773 luglio 24**
1.3.4-34 **Ordini del podestà e capitano portanti il divieto di esportazione di olio di linosa dal territorio.**
1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 11 fasc.9
- 473 6 71 **1778 giugno 2; Venezia**
1.3.4-35 **Autorizzazione emanata dal Magistrato alle Biave per l'esportazione di grani.**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 8 fasc.1
- 474 6 72 **1778 agosto 27-1795 maggio 15**
1.3.4-36 **Disposizioni sulla produzione e commercio del pane.**
Capitoli e tariffa di ragguglio per la formazione del calmier del pane; informazioni e norme riguardanti la formazione dei calmieri di pane e farine in Bergamo e Romano, tabella di raffronto del dazio "prestino" in varie città del dominio veneto, nota al riguardo scritta dal podestà ai Revisori Regolatori delle Entrate Pubbliche, parere dell'avvocato fiscale della Camera.
1 fascicolo, cc. 25; 1 volume, pp. 32, leg. cartoncino
segnatura precedente: Busta 8 fasc.4
- 475 6 73 **1779 aprile 15; Crema**
1.3.4-37 **Chiusura contabile dell'amministrazione del deposito del miglio detto "del Dono" a carico di Bartolomeo Cesari. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 8 fasc.5
note:
(1) Cesari è probabilmente il cassiere del deposito.
- 476 6 74 **1785 dicembre 29-1786 settembre 12; antecedenti da 1450**
1.3.4-38 **"Tariffe mercantili".**
Revisione delle tariffe mercantili: prospetto degli obiettivi da ottenere, informazioni sullo stato del commercio nel territorio cremasco trasmesse su richiesta alla Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia e della Terra Ferma, norme ed istruzioni di quest'ultima. (1)
1 fascicolo, cc. 62, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 10 fasc.4
note:
(1) Oltre al prospetto informativo citato vengono inviate alla deputazione richiedente copie di molti documenti attinenti commerci e tariffe a partire dal 1450. Sulla camicia sono riportati i numeri 76 e 4.
- 477 6 75 **1787 giugno-1787 settembre**
1.3.4-39 **Pareri legali riguardanti una causa tra i deputati amministratori del deposito dei grani per irregolarità nel processo elettivo del ministro del deposito. (1)**
1 fascicolo, cc. 24
segnatura precedente: Busta 8 fasc.1

			note: (1) La documentazione non chiarisce la magistratura adita. Trattandosi inoltre di pareri non datati né firmati non si possono precisare meglio le date.
478	6	76	[1792]-[1793]
		1.3.4-40	Registri delle granaglie del deposito. Registri dei quantitativi di miglio e frumento da approntarsi settimanalmente da parte di privati per l'approvvigionamento del deposito per gli anni 1793-1794. (1) <i>2 registri, cc. 24</i> segnatura precedente: Busta 8 fasc.5
			note: (1) Estremi cronologici suggeriti sulla base del confronto con l'unità conservata in questo stesso titolo relativa agli anni 1767-1791.
479	6	77	1794 ottobre 16-1794 novembre 26
comuni		1.3.4-41	Riepiloghi delle produzioni di miglio ed altre granaglie redatti dai sindici dei del territorio cremasco per l'anno 1794. <i>1 fascicolo, cc. 24</i> segnatura precedente: Busta 8 fasc.5
480	6	78	1795 agosto 8-1795 agosto 13
comuni		1.3.4-42	Riepiloghi delle produzioni di miglio ed altre granaglie redatti dai sindici dei del territorio cremasco per l'anno 1795. <i>1 fascicolo, cc. 3</i> segnatura precedente: Busta 8 fasc.5

Titolo 1.3.5 - Beneficenza

1832-1835 (unità 1)

Il ruolo svolto dalle attività di beneficenza nell'ambito complessivo della vita quotidiana di una comunità era notevole, tuttavia non si deve pensare a una struttura di welfare assimilabile in termini sociali ed amministrativi a quella cui si è oggi abituati a pensare. All'epoca le attività di beneficenza coprivano in realtà le sfere non solo dell'indigenza ma anche e soprattutto per esempio dell'assistenza medica ai bisognosi, o della assistenza di minori ed orfani. In tutto questo le amministrazioni comunali erano coinvolte più o meno marginalmente (soprattutto in termini di controllo): le opere di beneficenza erano affidate quasi esclusivamente (almeno prima del periodo francese) ad enti ed istituzioni di carattere privato, di natura ecclesiastica (i casi più frequenti) o frutto del mecenatismo (quasi sempre postumo) di singoli cittadini. Tipici i casi dei "legati", disposizioni solitamente testamentarie che destinavano fette più o meno cospicue di beni all'esecuzione periodica di una certa e ben precisa attività di sostegno ai più indigenti (fornitura di medicine, di alimentari, di sale, di doti per spose e così via).

Per tutte queste ragioni non deve stupire l'esiguità di materiale conservatosi in questo ambito: l'unico fascicolo riguarda proprio (come si diceva poc'anzi) la riattivazione di dimenticate disposizioni testamentarie benefiche a carico di privati.

n.	fald./reg.	unità	
481	7	79	1832 settembre 13-1835 febbraio 27
		1.3.5-1	Obblighi di beneficenza a carico della famiglia Dolfini. Corrispondenza con la Delegazione Provinciale, l'archivista Paolo Visconti, l'Amministrazione dello Spedal Maggiore, il conte Alfonso Benvenuti in merito al rinvenimento di atti utili a riattivare obblighi di beneficenza a carico della famiglia Dolfini. (1) <i>1 fascicolo, cc. 21</i> segnatura precedente: Busta 9 fasc.12
			note: (1) Il conte Benvenuti interviene nel carteggio in qualità di "regolatore" dell'archivio colonico detto del Piadezzo, ossia dell'archivio dei coloni dell'Abbazia di Cereto. Al verso degli atti: "Beneficenza fasc.71".

Titolo 1.3.6 - Carte dotali*

1608-1608 (unità 1)

L'unità contiene gli atti di una vertenza tra la comunità e un gruppo di privati cittadini cremaschi a proposito di norme emanate in loco in merito ai diritti dotali ed ereditari delle donne sposate a forestieri. La questione non era marginale, considerata la cospicua entità di molte delle doti conferite alle spose provenienti dalle famiglie più potenti e considerate soprattutto (dal punto di vista comunale) le negative conseguenze fiscali che derivavano dall'emorragia di capitali e beni immobili portati in dote a cittadini maschi di un altro stato.

n.	fald./reg.	unità	
482	8	80 1.3.6-1	<p>1608 febbraio 29-1608 giugno 4 "Per la magnifica comunità per la supp[lica delle fi]gluole che si maritano fori del territ[orio] contra diversi particolari". Parti prese dal consiglio piccolo e dal consiglio generale della città relative all'applicazione di una parte presa dal consiglio il 12 febbraio 1585 stabilente la perdita dell'eredità paterna e dei beni dotali siti a Crema e nel territorio cremasco per quelle donne che si maritassero con un cittadino di altro stato, supplica della città al doge per l'approvazione di detta parte, nomine di procuratori di privati cittadini per l'opposizione davanti al Senato contro tale provvedimento. (1) <i>1 fascicolo, cc. 30, num. orig. 1-28, leg. cartoncino, italiano e latino, danni: macchie; 1 inserto, cc. 2</i> segnatura precedente: Busta 15 fasc.5 note: (1) Contiene anche alcuni atti dotali di nobildonne cremasche maritate con cittadini di altri stati. Si tratta di copie autentiche e redatte nel 1608 in occasione della causa; l'atto più antico è del 1570. Un documento del fascicolo rilegato non è cucito. Riporta il numero 89.</p>

Titolo 1.3.7 - Censo*

1606-1757; antecedenti dal 1485 (unità 10)

Entro questo titolo sono riunite quasi solo disposizioni superiori o locali riguardanti l'applicazione di tasse, in particolare di tassazioni sull'estimo. In tre casi si tratta di vertenze giudiziarie: in due casi esse coinvolgono i tre corpi (città, clero e territorio) tra loro di volta in volta diversamente associati, in un solo caso invece concernono le tasse di un privato.

n.	fald./reg.	unità	
483	9	81 1.3.7-1	<p>1606 maggio 8-1718 maggio 23 "B. Per la magnifica città di Crema contro il reverendo clero e spettabile territorio". Ricorsi all'autorità superiore e vertenze tra la città, il clero e il territorio in merito al rifacimento dell'estimo. (1) <i>1 fascicolo, cc. 12, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 18, leg. carta, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 76, leg. carta; 1 fascicolo, cc. 23, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 66, leg. carta</i> segnatura precedente: Busta 11 fasc.1 note: (1) Si tratta di vertenze svolte avanti a più magistrature (podestà e capitano locale, Dieci Savi, Venti Savi Ordinari del Senato) che non è possibile alla luce degli atti rimasti discernere con precisione tra loro: di volta in volta motivo del contendere sono le spese derivanti dal rifacimento dell'estimo, soprattutto le norme di procedura e i rapporti tra gli estimi dei tre corpi (in alcuni casi anche quello mercantile). Gli atti degli anni 1717-1718 riguardano anche una disputa tra i sindaci generali e quelli delle singole comunità del territorio anche in termini di elezione e rinnovo di cariche. Alcuni atti in copia riguardano le norme in uso presso altre città.</p>
484	9	82 1.3.7-2	<p>1645 agosto 2-1655 dicembre 29 Ordini ed istruzioni emessi dal Consiglio dei Pregadi per l'esazione di un "campadego" generale, ossia una tassa di possesso sui terreni. <i>2 stampati, cc. 2</i> segnatura precedente: Busta 11 fasc.8</p>
485	9	83 1.3.7-3	<p>1665 novembre 18-1671 ottobre 29; antecedenti da 1485; seguiti a 1672 "1666. Circa l'imposizione del campatico et per la revisione delle polize del campatico et incontro di esse con l'estimo [...]" Revisione delle polizze del campatico per confronto con i precedenti campatici e l'estimo: lettere ducali, suppliche della città, carteggio con funzionari della Serenissima, breve relazione di Giacomo Marchesi, esecutore della revisione. (1) <i>1 fascicolo, cc. 30, italiano e latino, danni: roditori (2)</i> segnatura precedente: Busta 12 fasc.4 note: (1) Contiene anche copia di una ducale del 1485 riguardante i rapporti fiscali tra i cremaschi e gli abitanti di Caravaggio (territorio milanese) e copie di atti del 1636 della città di Brescia sull'invio di un'ambasceria a Venezia a protestare contro l'imposizione della nuova tassa del campatico. La camicia originale riporta una annotazione riferita al 1672 che attesta l'estrazione di atti dal fascicolo per utilità dell'Ospitale degli Infermi.</p>

(2) I danni segnalati sono limitati all'atto datato 1485.

- 486 9 84 **1666 dicembre 21-1671 ottobre 7; antecedenti da 1636**
1.3.7-4 **"Scritture per campatico. Per li campatici".**
Suppliche della città al governo veneto per la revisione dei "campatici" ossia della qualificazione dei terreni a fini fiscali, carteggio al riguardo con un rappresentante della città a Venezia e vari funzionari, provvedimenti governativi e del podestà locale in merito. (1)
1 fascicolo, cc. 29, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 11 fasc.3
note:
(1) Contiene anche un estratto da una ducale del 1636 sempre riguardante la qualificazione dei campi. La camicia originale riutilizza una lettera d'accompagnamento di atti trasmessi dai provveditori cittadini nell'anno 1666.
- 487 9 85 **1672 novembre 12-1675 novembre 21**
1.3.7-5 **Provvedimenti per il rinnovo dell'estimo.**
Annotazioni sulle condizioni e le spese da affrontarsi per un rinnovo dell'estimo generale, proclama podestarile riguardante il rinnovo dell'estimo (in particolare quello mercantile).
1 fascicolo, cc. 2 (1)
segnatura precedente: Busta 12 fasc.9
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- 488 9 86 **1675 settembre 7-1675 novembre 21**
1.3.7-6 **Disposizioni podestarili riguardanti il rinnovo dell'estimo generale di città e territorio. (1)**
2 stampati, cc. 2
segnatura precedente: Busta 12 fasc.8
note:
(1) L'estimo generale comprende anche le attività mercantili.
- 489 9 87 **1677 febbraio 9**
1.3.7-7 **"Capitoli per la facitura del novo estimo del spettabile territorio bresciano fra suoi comuni, deliberati nel consiglio spetiale sotto li 9 febraro 1677 con l'autorità del generale [...]". (1)**
Norme esecutive per il rifacimento dell'estimo della città e territorio di Brescia. (1)
1 fascicolo, cc. 12
segnatura precedente: Busta 12 fasc.9
note:
(1) Sulla camicia sono riportate le seguenti annotazioni: "Dominio Veneto città fasc.41 e 42", "Finanza 1677. Formazione del nuovo estimo per la città di Brescia" e il numero LX.
- 490 9 88 **sec. XVIII p.q.**
1.3.7-8 **"Comparti che si gettano per mantener curati [...]".**
Supplica dei due corpi città e territorio al governo veneto perché si proibisca l'uso introdotto da alcuni sindaci del territorio di imporre aggravii supplementari d'estimo per il mantenimento dei curati. (1)
1 unità documentaria, cc. 3
segnatura precedente: Busta 9 fasc.3
note:
(1) Indicazione cronologica suggerita sulla base della scrittura, in mancanza di altri elementi di riscontro.
- 491 9 89 **1757 gennaio 12-1757 marzo 14**
1.3.7-9 **Atti relativi alla vertenza avanti il Magistrato sopra Camere contro Pietro Benzon per indebita tassazione d'estimo.**
1 stampato, pp. 6, num. orig. 27-32
segnatura precedente: Busta 8 fasc.1
- 492 9 90 **1757**
1.3.7-10 **Imposte sulle attività locali.**
Promemoria anonimo riguardante il rinnovo della "tansa" ossia dell'imposta sugli estimi a carico delle attività commerciali, industriali e artigianali, elenco alfabetico di mestieri e attività diverse. (1)
1 fascicolo, cc. 8, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 11 fasc.3
note:
(1) L'estremo cronologico non è meglio specificabile.

Titolo 1.3.8 - Coscrizione

1814-1814 (unità 1)

L'unico fascicolo attribuito a questo titolo contiene atti riguardanti l'arruolamento di volontari cremaschi nell'esercito.

n.	fald./reg.	unità	
493	10	91	1814 gennaio 9-1814 marzo 10
		1.3.8-1	Arruolamento di volontari. Disposizioni e circolari del Ministero della Guerra e Marina relative all'arruolamento di volontari nell'esercito, comunicazione del podestà sull'invio di tre volontari. (1) <i>1 fascicolo, cc. 7</i> segnatura precedente: Busta 25 fasc.7 (Militari) note: (1) Al verso dei documenti: "Coscrizione fasc.51".

Titolo 1.3.9 - Culto*

1614-1784; antecedenti dal 1533 (unità 14, sottounità 3)

Questo titolo raccoglie complessivamente la documentazione che concerne i rapporti ufficiali tra le istituzioni ecclesiastiche locali e l'amministrazione civile soprattutto in occasione di celebrazioni religiose di particolare rilevanza pubblica, con tutto quello che in termini pratici (a volte anche quotidiani) questa coesistenza comportava. Si va pertanto da carteggio e disposizioni riguardanti i cerimoniali da seguirsi in occasione di processioni o di funzioni liturgiche straordinarie alle norme relative al suono delle campane delle chiese cittadine, alla riserva di posti in duomo per le autorità civili. La formalizzazione dei cerimoniali, anche appunto in termini di posti riservati e di preminenza di una rispetto all'altra autorità civile (ad esempio tra i rappresentanti politici locali e quelli di nomina veneta) avevano notevole peso nel "comune sentire" dell'epoca, tanto che si arrivava a volte a sollevare vere e proprie vertenze giudiziali per decidere semplicemente chi in una processione doveva stare davanti o dietro a chi. Questo per il fatto che la "posizione" anche fisica del rappresentante di un'autorità (civile o religiosa che fosse) in rapporto alle altre in occasione delle cerimonie ufficiali era universalmente interpretata direttamente come specchio dei rapporti di forza e degli eventuali rapporti gerarchici tra di esse.

Per quanto invece concerne il versante degli affari di culto più vicini alla quotidianità del popolo, largo spazio occupano in questo titolo le suppliche, il carteggio e le disposizioni delle autorità ecclesiastiche in materia di concessione ufficiale alla cittadinanza, in particolari periodi di necessità, di deroghe alle usuali prescrizioni religiose in termini di consumo di determinati alimenti in periodo quaresimale. Anche in questi casi comunque le procedure erano abbastanza formalizzate, in quanto la comunità (rappresentante in questo caso più direttamente gli interessi della cittadinanza cremasca) rivolgeva le proprie suppliche all'autorità civile, vale a dire agli organi supremi della Serenissima, chiedendo esplicitamente che essi facessero da una parte da garanti della situazione di necessità che generava la supplica, dall'altra di attivare all'uopo le proprie strutture diplomatiche esistenti presso la Santa Sede. La Santa Sede a sua volta, se decideva di concedere le deroghe richieste, non agiva direttamente ma conferiva al vescovo locale l'autorità di concederle ufficialmente.

n.	fald./reg.	unità	
494	11	92	1614-1684
		1.3.9-1	"Scritture per la processione di San Pantaleone e S.to Zifferino". Atti relativi a processioni in varie occasioni celebrative. (1) <i>3 fascicoli</i> segnatura precedente: Busta 15 fasc.12 note: (1) Sulle due camicie sono riportati i numeri 32 (cassato), 33, 3 e 4.
		s. 1	1614 giugno 25-1617 luglio 8; antecedenti da 1547
			"Pro magnifica comunitate Creme". Vertenza sorta in seguito alla denuncia da parte di Marco Zurla, cavalier di comun, di diversi esponenti e consoli delle arti e mestieri della città in merito all'oblazione, all'acquisto del cero e quindi alla partecipazione alla tradizionale processione di S.Pantaleone, protettore della città. (1) <i>1 fascicolo, cc. 25, num. orig. 1-20, leg. carta, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 2, latino</i> segnatura precedente: Busta 15 fasc.12 note: (1) In prima istanza la vertenza si svolge davanti al giudice delle vettovaglie, in seguito i consoli delle arti si

rivolgono a Venezia che delega il tutto al podestà di Crema. Contiene anche un atto di comparizione del 1547 davanti al podestà di Giacomo Anicheto citato dai provvisori della città inerente l'oblazione a favore del santo protettore. L'atto antecedente non è cucito insieme agli altri del fascicolo e non presenta una numerazione originale.

s. 2 1650 gennaio 5-1684 agosto 28

Processione e visita alla chiesa di S.Agostino. (1)

Parte presa dal consiglio generale sull'autorizzazione a continuare l'usanza della processione e visita alla chiesa di S.Agostino in ricordo della vittoria ottenuta dalla città a Ombriano il giorno di S.Agostino nel 1514, successiva conferma. (2)

1 fascicolo, cc. 4

segnatura precedente: Busta 15 fasc.12

note:

(1) Il combattimento nell'anno 1514 avvenne nel giorno 28 agosto, in cui appunto si celebra S.Agostino; l'anno seguente il consiglio, riunitosi il 26 agosto (S.Zefirino) decise per la prima volta la celebrazione di una processione di ringraziamento. Riporta al verso il numero 33.

(2) Gli atti sono redatti in copia il 30 agosto 1687.

s. 3 1666 giugno 8-1667 aprile 21

Processione per la festa di S.Pantaleone.

Decisione dei deputati della città in merito alla posizione dei rappresentanti del Collegio dei Mercanti e di quelli della Fraglia dei Disciplini nel corteo processionale della festa del patrono S.Pantaleone, suppliche contro la diffusione di libelli ingiuriosi nei confronti dei provveditori e del podestà in seguito alla suddetta decisione, accordo tra il podestà e il vescovo sullo svolgimento della processione. (1)

1 fascicolo, cc. 12

segnatura precedente: Busta 15 fasc.12

note:

(1) Si configura un dissidio, poi composto, tra le autorità civili e il vescovo sulla competenza in materia di processioni religiose e capacità decisionale rispetto alle confraternite laicali.

- | | | | |
|-----|----|---------------|--|
| 495 | 11 | 93
1.3.9-2 | <p>1676 febbraio 10-1754
 "Permissione dell'uso di ovi et latecini concessa da monsignor illustrissimo et reverendissimo nontio apostolico a questa città per la Quadragesima dell'anno 1671; fu però concesso anco l'anno 1676 e fu il primo".
 Suppliche al vescovo, corrispondenza con il rappresentante della città a Venezia, lettere apostoliche di autorizzazione, concessioni emanate dal vescovo per la consumazione di uova e latticini in tempo di Quaresima. (1) (2)
 <i>1 fascicolo, cc. 60, italiano e latino</i>
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.5
 note:
 (1) Contiene anche un atto relativo allo stesso argomento ma riguardante la città di Verona. Riporta il numero 103.
 (2) Non meglio precisabile il secondo estremo cronologico.</p> |
| 496 | 11 | 94
1.3.9-3 | <p>1685 maggio 24-1686 gennaio 5
 Cerimoniale ecclesiastico.
 Istanza dei sacerdoti del Capitolo della cattedrale ai Savi contro l'introduzione di nuovi usi nel cerimoniale ecclesiastico, istanza di nobili cittadini e ordine dei provveditori della città su nuovi inginocchiatoi posti nella cattedrale, misure del banco di ragione della città dal quale i canonici della cattedrale assistono alle prediche.
 <i>1 fascicolo, cc. 14</i>
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.1 (Militari)</p> |
| 497 | 11 | 95
1.3.9-4 | <p>1685 giugno 9-1689 giugno 8; seguiti a 1726
 Cerimoniali in occasione di festività religiose.
 Deliberazioni del capitolo della cattedrale e supplica della città perché si conceda l'onore della incensazione ai provveditori della stessa in assenza del rappresentante del governo durante le celebrazioni religiose dei santi Marco e Pantaleone. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 12, italiano e latino</i>
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.4
 note:
 (1) Contiene anche un estratto non datato dei cerimoniali in uso nella città di Brescia e un'attestazione della cancelleria vescovile di Crema dell'anno 1726 riguardante il cerimoniale locale.</p> |
| 498 | 11 | 96
1.3.9-5 | <p>1692 gennaio 10; seguiti a 1701
 Proposta di regolamentazione del suono delle campane avanzata in consiglio. (1)
 <i>1 unità documentaria, cc. 2</i>
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.6
 note:
 (1) La proposta viene rigettata nel 1692 ma un'annotazione marginale (in apparenza corrispondente ad alcune modifiche al testo) la dice assunta in seguito, nel 1701.</p> |
| 499 | 11 | 97
1.3.9-6 | <p>1701 luglio 9-1707 dicembre 21
 Cerimoniale dell'incenso.
 Atti relativi alla vertenza sorta tra i provveditori della città e i canonici della cattedrale</p> |

su cambiamenti apportati al cerimoniale degli incensi nelle funzioni sacre: suppliche delle parti al doge e al podestà, parte presa dai sacerdoti del capitolo, decisione del doge, attestazioni dei canonici.

1 fascicolo, cc. 14

segnatura precedente: Busta 18 fasc.1 (Militari)

- 500 11 98 **sec. XVIII p.q.**
1.3.9-7 **Cerimoniale seguito nella città di Verona in occasione della partecipazione dei rappresentanti della città a funzioni religiose nella cattedrale. (1)**
1 unità documentaria, cc. 4
segnatura precedente: Busta 15 fasc.10
note:
(1) Riporta al verso il numero 7.
- 501 11 99 **1726 marzo 8-1726 luglio 13; antecedenti da 1723**
1.3.9-8 **"Precedenza tra gl'illustrissimi signori provveditori di questa città et conte Nicolino Martinoni, governatore dell'armi".**
Vertenza avanti il Senato veneto contro Nicolin Martinoni, governatore delle armi in Crema, per il diritto di precedenza rispetto ai provveditori cittadini rivendicato da Martinoni nell'uso del banco delle autorità in cattedrale. (1)
1 fascicolo, cc. 100, num. orig. 1-74, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 16 fasc.11
note:
(1) Si tratta di carteggio con altre città e principalmente con Ernesto Griffon Sant'Angelo, rappresentante di Crema a Venezia, in merito all'andamento della vertenza e alle norme vigenti altrove. Occasionalmente sono toccati anche altri argomenti di interesse della città e trattati in Venezia. Contiene anche copia di una norma al riguardo vigente in altro territorio datata 1723.
- 502 11 100 **1746 marzo 10-1784**
1.3.9-9 **"Indulto carni".**
Istanze dei provveditori della città per l'ottenimento dell'indulto delle carni, dei latticini e delle uova in tempo di quaresima in anni di grande povertà e privazione della popolazione, disposizioni del nunzio apostolico e del vescovo di Crema regolanti la concessione dell'indulto. (1)
1 fascicolo, cc. 10 (2)
segnatura precedente: Busta 17 fasc.15
note:
(1) Secondo estremo cronologico incompleto sugli atti.
(2) Gli atti sono cuciti insieme a una camicia riportante i numeri 38 e 5.
- 503 11 101 **1747 maggio 10-1747 settembre 11; antecedenti da 1533**
1.3.9-10 **"A. [...] Per la città di Crema contro monsignor illustrissimo vescovo [...]"**
Vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. con il vescovo di Crema in merito alla richiesta presentata dai provveditori della città di spostare il banco riservato ai rappresentanti pubblici entro il presbiterio. (1)
1 fascicolo, cc. 13, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 36, num. orig. 1-21, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 62, num. orig. 1-28, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 20, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 14, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 36, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 32, leg. carta, italiano e latino; 1 disegno, mm. 268 x 227; 1 disegno, mm. 555 x 413; 1 disegno, mm. 561 x 412; 1 disegno, mm. 277 x 408; 1 disegno, mm. 555 x 416
segnatura precedente: Busta 17 fasc.10
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze (norme ed usanze in simili occasioni in altre città, norme in proposito di paramenti ed arredi sacri) a partire dall'anno 1533. All'esterno del fascicolo è riportato il numero 28.
- 504 11 102 **1747 luglio 2-1747 luglio 8**
1.3.9-11 **"Fedi appartenenti all'affar delle campane".**
Attestazioni rilasciate da diverse chiese relative alla richiesta ricevuta dai provveditori cittadini di suonare le campane in una occasione solenne. (1)
1 fascicolo, cc. 18
segnatura precedente: Busta 16 fasc.6
note:
(1) Le attestazioni sono corredate da autentiche notariili.
- 505 11 103 **sec. XVIII t.q.**
1.3.9-12 **"Posti della predica in Duomo".**
Elenco alfabetico di privati, istituti di beneficenza, ordini religiosi e congregazioni con l'attribuzione del numero dei posti assegnati per le celebrazioni nel duomo cittadino.
(1) (2)
1 unità documentaria, cc. 8, num. orig. pp. 1-10
segnatura precedente: Busta 15 fasc.11
note:
(1) Al verso sono riportati i numeri 13 e 5.
(2) Non datato: indicazione cronologica fornita sulla base del confronto della scrittura.

- | | | | |
|-----|----|-----------------|--|
| 506 | 11 | 104
1.3.9-13 | <p>1782 febbraio 1; Venezia
 Autorizzazione alla città di Crema da parte del nunzio apostolico in Venezia alla consumazione di uova e latticini in tempo di Quaresima.
 <i>1 unità documentaria, cc. 2, latino</i>
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.10</p> |
| 507 | 11 | 105
1.3.9-14 | <p>1783 giugno 20
 "Per lo trasporto del Santissimo Crocefisso".
 Conto complessivo redatto da Alessandro Visconti del riscosso e del pagato per la funzione del trasporto del crocefisso alla chiesa cattedrale dell'anno 1780.
 <i>1 unità documentaria, cc. 2</i>
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.16</p> |

Titolo 1.3.10 - Disposizioni d'ordine

1500-1859 (unità 30, sottounità 27)

Questo titolo comprende al suo interno la documentazione relativa alle problematiche inerenti direttamente il ruolo dell'amministrazione civile locale nei confronti di altre istituzioni così come quelle eventualmente insorgenti entro l'amministrazione stessa, sempre in termini di ruoli ufficiali. Di conseguenza larga parte occupano prima di tutto i fascicoli relativi alle occasioni principali e formali di rapporto con le autorità supreme: numerose infatti sono le unità che trattano dell'organizzazione, dello svolgimento e delle spese affrontate per l'invio di delegazioni ufficiali della città presso la Serenissima o (più tardi) presso la corte di Vienna, così come (al contrario) l'organizzazione dell'accoglienza cittadina in caso di visita di sovrani e alti dignitari. Le occasioni ufficiali comprendono frequentemente anche commemorazioni e funerali. Parimenti legate al ruolo "istituzionale" dei vari funzionari pubblici sono le unità che trattano modalità e opportunità di erigere lapidi commemorative. Diversi fascicoli trattano di rapporti conflittuali sorti all'intero della struttura amministrativa locale per sovrapposizioni di ruoli e competenze, incompatibilità di cariche, sostituzioni ad interim di funzionari. Relative invece alle necessità quotidiane di servizio dell'amministrazione locale (problemi per così dire "di contorno" ma non meno pesanti in termini pratici) sono le problematiche legate all'utilizzo del servizio postale, efficientissimo e indispensabile mezzo di comunicazione con la Serenissima, anche per il trasporto di valuta: nella stessa ottica va considerata la presenza di un fascicolo riguardante l'attivazione in loco del servizio telegrafico. Altre unità riguardano più semplicemente ordini e comunicazioni provenienti dalle autorità superiori a vari riguardi.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|-----------------|---|
| 508 | 12 | 106
1.3.10-1 | <p>1500 gennaio 1; Crema
 Decisione del consiglio sull'obbligo dell'elezione da parte dei rettori della città di Crema di un sostituto in caso di assenza di uno dei provvisori della città. (1)
 <i>1 unità documentaria, cc. 2, latino</i>
 segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
 note:
 (1) Non si specifica di quale consiglio si tratti, se quello generale della città o quello di Venezia; non esiste data topica.</p> |
| 509 | 12 | 107
1.3.10-2 | <p>[1584]
 Trascrizione della lapide posta su un muro di casa Inverni dalla "Universitas Mercatorum" in memoria del pretore e prefetto Pietro Zana nel 1584. (1)
 <i>1 unità documentaria, cc. 2, latino</i>
 segnatura precedente: Busta 1 fasc.5
 note:
 (1) L'estremo cronologico è da intendere come termine post quem.</p> |
| 510 | 12 | 108
1.3.10-3 | <p>1631 novembre 7-1631 dicembre 16
 "Laus Deo 1631. Spese fatte per andare a Venecia, stare et rittornare con li molto illustri signori ambasciatori cioè l'illustre et eccellentissimo signor dottor Aniballe Vimercatti et l'illustre signor Allovio Zurla".
 Registro di spese giornaliere fatte in un soggiorno a Venezia di alcuni rappresentanti della città.
 <i>1 registro, cc. 48, num. orig. 1-14, leg. cartoncino</i>
 segnatura precedente: Busta 8 fasc.1</p> |
| 511 | 12 | 109
1.3.10-4 | <p>1635 giugno 6-1787 giugno 6
 Atti relativi al conferimento e alla conduzione del servizio postale da e per la città di Crema e più in generale relativo a tutto il territorio della terraferma compresa Capodistria.</p> |

Tariffe per il servizio postale, loro aggiornamento, modalità e capitoli di servizio, disposizioni superiori sull'osservanza dei capitoli e delle tariffe, elenchi dei corriere postali, disposizioni inerenti le spedizioni negli stati confinanti. (1)

1 fascicolo, cc. 45, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 27; 1 volume, pp. 16, num. orig. 1-13, leg. carta; 1 volume, pp. 16

segnatura precedente: Busta 1 fasc.8

note:

(1) L'ultimo fascicolo è cucito e parzialmente compreso in una camicia riportante la seguente dicitura: "N.60 Poste e lettere. N.18". Il fascicolo non cucito è parzialmente a stampa.

- 512 12 110 **1649 febbraio 23**
1.3.10-5 **"Parte presa nell'eccellentissimo Consiglio di Pregadi in materia de salnitri".**
Ordini della Serenissima per una migliore organizzazione del sistema di produzione e conservazione dei salnitri.
1 stampato, cc. 4, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 18 fasc.4 (Militari)
- 513 12 111 **1691 dicembre 15**
1.3.10-6 **Disposizioni ducali e del Senato proibenti l'apposizione di lapidi e altri monumenti**
e
l'effettuazione di donazioni agli ufficiali del governo. (1)
1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 1 fasc.9
note:
(1) Atti estratti in copia dal registro delle ducali della cancelleria ordinaria pretoria il 30 maggio 1789.
- 514 12 112 **1746 dicembre 6; antecedenti da 1565**
1.3.10-7 **"Città di Crema per cariche cavallari da Crema a Brescia".**
Capitoli regolanti il servizio postale pubblico e privato per e da Brescia, terminazioni del podestà, lettere ducali e di altre magistrature stabilenti caratteristiche del servizio e compensi per i cavallari, procedure e recapiti a diverse autorità veneziane, conferimento del trasporto del denaro pubblico da Crema a Brescia al servizio dei cavallari. (1)
1 fascicolo, cc. 8, num. orig. 1-6, leg. carta
segnatura precedente: Busta 1 fasc.3
note:
(1) Contiene copie settecentesche di atti a partire dall'anno 1565. Una annotazione finale (a c. 6v) del 6 dicembre 1746 chiarisce che il fascicolo è stato presentato in cancelleria da Francesco Contarini nunzio della città di Crema per la causa davanti alla Consulta contro Andrea Calegari rappresentate legale del conte Ottaviano Vimercati. All'esterno del fascicolo è riportato, prima del titolo, il numero 21.
- 515 12 113 **1750 dicembre 16-1753 luglio 4; antecedenti da 1655**
1.3.10-8 **"B. Per domino Pietro Severgnini ragionato del sp. Territorio di Crema et domino Antonio Piaggia nunzio di detto sp. Territorio assuntor di giudizio contro domini Bortolameo Dall'Ochio et Giuseppe Ogliaro e domino Antonio Bislero quondam Agustín fu sindaco generale di detto Territorio".**
Vertenza sorta tra Antonio Bisleri e Pietro Severgnini relativamente a una incompatibilità di cariche del citato Bisleri; destituzione del Bisleri da parte del podestà, ricorso contro il provvedimento al Consiglio dei Quaranta C.V. con contestuale denuncia contro Severgnini per complotto nei confronti del Bisleri; destituzione da tutte le cinque cariche ricoperte dal Severgnini, nomina di Bartolomeo Dell'Occhio e di Giuseppe Ogliaro per le cariche precedentemente affidate al Severgnini, sequestro dei libri e conti tenuti dal Severgnini per il controllo del suo operato; appello di Severgnini al Consiglio dei Quaranta C.N. contro la sospensione subita e la nomina di Dell'Occhio e Ogliaro alle mansioni precedentemente a lui affidate. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 192, num. orig. 1-130, leg. cartoncino, italiano e latino, danni: umidità, macchie
segnatura precedente: Busta 2 fasc.1
note:
(1) L'incompatibilità di Bisleri è data dall'essere sindaco generale del Territorio cremasco e ufficio intestatario dell'appalto della legna del territorio; le cariche ricoperte contemporaneamente da Severgnini sono quelle di ragioniere, archivista, "monitioniere per li fieni della cavalleria", "esattore dell'i 4 imbotati" ed "esattore dell'i ordini di banca". La tipologia degli atti consiste in parti prese dal consiglio di Crema, terminazioni del podestà, istanze, repliche e contro repliche delle parti davanti al Consiglio dei Quaranta, citazioni a comparire, corrispondenza tra il podestà e il Consiglio dei Quaranta.
(2) Contiene anche atti datati a partire dall'anno 1655 (in copie redatte negli anni 1750-1751).
- 516 12 114 **1773 aprile 21; Crema**
1.3.10-9 **Nomina di Ranuzio Zurla a notaio della suddetta Matricola dei Mercanti.**
Comparizione dei sindaci del Corpo della Matricola dei Mercanti davanti al Priore e ai Censori e Notai dell'Ordine Collegiato in merito alla nomina di Ranuzio Zurla, già cancelliere della città, a notaio della suddetta Matricola. (1)
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 6 fasc.3
note:

(1) Le due cariche sono incompatibili.

- 517 12 115 1773 maggio 15-1773 giugno 2; antecedenti da 1532
1.3.10-10 "A. Causa contro la città per l'elezione de illustri consoli mercanti. Taglio parte 18 aprile 1783 presa dalla matricola per eleggere consoli mercanti evvi anco per nodaro matricola nobile signor marchese Ranuccio Zurlo nodaro".
Ricorso della città contro la parte presa dalla matricola dei mercanti di eleggere nel proprio seno i quattro consoli addetti alla trattazione in prima istanza delle cause riguardanti i mercati contravvenendo agli statuti della città che prevedono l'elezione dei detti consoli da parte del consiglio generale. (1)
1 fascicolo, cc. 41, leg. cartoncino, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 6 fasc.11
note:
(1) Contiene anche in copia autenticata nel 1773 estratti di convocati della matricola dei mercati a partire dall'anno 1532, la parte presa dalla matricola il 18 aprile 1773 con tutte le nomine delle cariche dell'ente, la nomina di un sostituto del marchese Ranuccio Zurlo come notaio della matricola, il giuramento degli eletti davanti al podestà, sentenze emesse dai nuovi consoli, ricorso della città al podestà e al doge.
- 518 12 116 1774 marzo 12
1.3.10-11 Istanza di rappresentati del Corpo dei Mercanti per la collocazione di un ritratto dell'ex podestà di Crema nel salone delle udienze. (1)
1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 2 fasc.5
note:
(1) L'inventario precedente chiarisce che si tratta del podestà e capitano conte Francesco Martinengo; il suo ritratto andrà posto accanto a quello del padre Girolamo Silvio Martinengo.
- 519 12 117 1795 febbraio 5-1797 marzo 6
1.3.10-12 Vertenza per abusi commessi dagli impresari generali delle cavallerie dello Stato.
Vertenza della città di Crema e Territorio cremasco contro Girolamo Corticelli e gli impresari generali delle cavallerie dello Stato per presunti abusi compiuti da questi nell'applicazione di tariffe più onerose di quanto stabilito per legge. (1)
1 fascicolo, cc. 34; 1 volume, pp. 90, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 68, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 68, num. orig. 1-67, leg. cartoncino; 1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 1 fasc.8
note:
(1) L'accusa si rivolge al Magistrato de' Provveditori di Comun, gli impresari ricorrono al Consiglio dei Quaranta. Gli atti oltre alle istanze, risposte e contro risposte delle parti comprendono anche in copia normativa (a partire dal 1691) inerente le tariffe del servizio postale e la contabilità di precedenti gestioni del servizio come quella del conte Ottaviano Vimercati risalente al periodo 1723-1724; inoltre sono contenute anche ulteriori disposizioni modificanti l'incarico dell'impresa delle cavallerie dello stato e dazio lettere della terraferma con nuove tariffe postali.
- 520 12 118 1797 maggio 12-1797 maggio 14
1.3.10-13 Processo per diffamazione.
Istruzione del processo da parte del Comitato di Vigilanza affidato al notaio Giacomo Mandricardi contro ignoti accusati di aver affermato e diffuso la notizia che gli inviati della città a Milano, Fortunato Gambazocca e Gaetano Cesari, non abbiano conferito col generale Bonaparte: interrogatori di testimoni.
1 fascicolo, cc. 14
segnatura precedente: Busta 2 fasc.7
- 521 12 119 1799 luglio 27; Crema
1.3.10-14 Ceneri e monumento funebre di Bartolino Terni.
Decreto del governo interinale della città concedente alla famiglia Terni la facoltà di ricollocare al suo posto l'urna con le ceneri e il monumento funebre di Bartolino Terni nella chiesa parrocchiale della Santa Trinità rimossi dalla cessata municipalità.
1 unità documentaria, c. 1
segnatura precedente: Busta 2 fasc.9
- 522 12 120 1801 novembre 16-1802 maggio 2
1.3.10-15 "Atti risguardanti la nomina di una Consulta Straordinaria di Lione".
Carteggio con l'Amministrazione Dipartimentale dell'Alto Po, il Consiglio Generale Provvisorio della Guardia Nazionale, la Camera Mercantile, il commissario di Governo, l'Agenzia de' beni Nazionali per la nomina di rappresentanti cremaschi per la Consulta di Lione; elenco dei maggiori estimati richiesto dal commissario di Governo del Dipartimento dell'Alto Po. (1)
1 fascicolo, cc. 52
segnatura precedente: Busta 2 fasc.11
note:
(1) Sono sette i nominati alla Consulta di Lione: quattro deputati da eleggersi nella Guardia Nazionale (Giovanni Battista Donati, Fortunato Gambazocca, Antonio Maria Obizzi, Tadini Luigi), Pietro Segalini, Orazio Bonzi, il prevosto Francesco Sommariva (eletto come membro dei collegi elettorali del dipartimento). Sulla camicia e al verso di alcuni atti: "Disposizioni d'ordine fasc.28". Sulla camicia sono riportati anche i numeri di protocollo degli atti appartenenti al fascicolo.

- 523 13 121 **1805-1821**
 1.3.10-16 **Bollettini di guerra, loro invio e pubblicazione. (1)**
5 fascicoli
 segnatura precedente: Busta 25
 note:
 (1) Al verso dei documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.43".
- s. 1 **1805 ottobre 27-1805 novembre 30**
Pubblicazione dei bollettini di guerra.
 Disposizioni del prefetto e del vice prefetto in merito alla pubblicazione di bollettini e decreti relativi alle vittoriose campagne militari dell'imperatore Bonaparte e alle connesse cerimonie celebrative.
1 fascicolo, cc. 6
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.1 (Militari)
- s. 2 **1806 ottobre 31; Crema**
Invio dal vice prefetto di bollettini governativi per la pubblicazione.
1 unità documentaria, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.2 (Militari)
- s. 3 **1807 febbraio 19-1807 marzo 5**
Invio dal prefetto e dal vice prefetto di bollettini sulle imprese militari delle truppe francesi per la pubblicazione.
1 fascicolo, cc. 4
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.3 (Militari)
- s. 4 **1809 aprile 29-1809 novembre 10**
Disposizioni sui bollettini di guerra.
 Invio dal prefetto e dal vice prefetto di bollettini sulle imprese militari dell'imperatore per la pubblicazione; dispacci prefettizi e ministeriali, comunicazione della ratifica del trattato di pace tra Francia e Austria, precisazioni del vicario generale del vescovo sul suono delle campane delle chiese della città in seguito alla sottoscrizione del trattato di pace.
1 fascicolo, cc. 32
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.4 (Militari)
- s. 5 **1821 marzo 19-1821 aprile 15**
Bollettini di guerra.
 Bollettini di guerra sugli interventi delle truppe austriache nel Regno di Napoli e delle truppe austro-sarde in Piemonte trasmessi dalla Delegazione Provinciale.
1 fascicolo, cc. 11
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.9 (Militari)
- 524 13 122 **1809 agosto 1-1819 ottobre 21**
 1.3.10-17 **Costruzione ed attività del telegrafo.**
 Carteggio tra il podestà, l'ispettore addetto alla costruzione della linea telegrafica di Mantova, il prefetto del Dipartimento dell'Alto Po, gli addetti al telegrafo di Crema Andrea Borio e Domenico Maggi, la Delegazione Provinciale, il capitano comandante del locale Corpo del Genio sulla costruzione di un posto di telegrafo a Crema, le necessarie forniture e mezzi per la realizzazione dell'opera, la successiva cessazione di attività, la pubblica vendita del materiale (verbale di consegna ed inventario) e la demolizione della postazione; preventivo dell'ing. Giovanni Massari per la demolizione della costruzione e il ripristino della torre allo stato primitivo. (1)
1 fascicolo, cc. 96, italiano e francese
 segnatura precedente: Busta 2 fasc.15
 note:
 (1) La postazione telegrafica era sita sulla torre della chiesa di S.Bernardino, monastero dei Carmelitani Scalzi; la Fabbriceria della cattedrale di Crema chiese l'assegnazione del materiale derivante dalla demolizione del fabbricato dell'ex telegrafo. Organizzato in quattro sottofascicoli annuali (1809, 1814, 1815, 1819). Sono stati ricondotti entro questo fascicolo gli atti dell'anno 1809, costituenti un fascicolo autonomo entro il precedente inventario, in quanto elencati sulla camicia originale di questa unità: ne erano stati estratti insieme ad altri per essere inseriti nel nuovo titolo Generalità. Al verso degli atti: "Disposizioni d'ordine fasc.49". Sulla camicia originale tale indicazione risulta sostituita da: "LIII n.11".
- 525 13 123 **1812 gennaio 24-1812 marzo 20**
 1.3.10-18 **Consuetudini locali.**
 Richiesta di informazioni e notizie su usi e costumi, dialetti e altre consuetudini popolari con particolare riferimento a ricorrenze, festività, periodi dell'anno da parte del vice prefetto (su richiesta esplicita della Direzione Generale della Pubblica Istruzione), incarico alla formulazione della detta relazione all'arciprete di Offanengo da parte del podestà di Crema, rapporto richiesto fornito dal sacerdote. (1)
1 fascicolo, cc. 10
 segnatura precedente: Busta 2 fasc.14
 note:
 (1) Al verso di alcuni documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.38".

- 526 13 124 **1812-1815**
1.3.10-19 **Celebrazioni civili e religiose per vittorie militari. (1)**
4 fascicoli
segnatura precedente: Busta 25
note:
(1) Al verso di alcuni documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.4".
- s. 1 **1812 ottobre 11-1812 novembre 23**
Celebrazioni pubbliche per vittorie militari.
Disposizioni e comunicazioni del prefetto e del vice prefetto sulle celebrazioni religiose in onore delle imprese militari delle truppe imperiali francesi in Russia e sulle vittorie riportate.
1 fascicolo, cc. 6
segnatura precedente: Busta 25 fasc.5 (Militari)
- s. 2 **1813 maggio 13-1813 agosto 26**
"Relativi al 1813".
Disposizioni e comunicazioni del prefetto e del vice prefetto sulle celebrazioni religiose in onore delle imprese militari delle truppe imperiali francesi, conteggi delle spese d'illuminazione del campanile e della facciata del duomo per le celebrazioni.
1 fascicolo, cc. 9
segnatura precedente: Busta 25 fasc.6 (Militari)
- s. 3 **1814 maggio 4-1814 luglio 2**
Celebrazioni per vittorie militari.
Disposizioni e circolari del prefetto sulle celebrazioni da tenersi per le vittorie riportate dalle truppe imperiali francesi e la sottoscrizione del trattato di pace, note spese per l'illuminazione della piazza e del duomo durante le celebrazioni.
1 fascicolo, cc. 15
segnatura precedente: Busta 25 fasc.7 (Militari)
- s. 4 **1815 aprile 9-1815 luglio 12**
Celebrazioni per vittorie militari.
Carteggio con la Prefettura e il vescovo di Crema riguardante l'organizzazione delle celebrazioni in seguito alle vittorie delle truppe degli stati alleati contro l'esercito francese, note delle spese sostenute per i festeggiamenti.
1 fascicolo, cc. 13, danni: tarli
segnatura precedente: Busta 25 fasc.8 (Militari)
- 527 13 125 **1814 aprile 20-1814 giugno 2**
1.3.10-20 **"Atti risguardanti la scelta d'alcuni individui che in qualità di deputati comunali si presentino al nuovo governo in Milano per trattare degl'affari che risguardino i vantaggi di questa comune [...]".**
Restaurazione del governo austriaco in Milano: nomine di due consiglieri e di una deputazione che si presentino ai collegi elettorali e alla reggenza provvisoria in Milano per attestare la fedeltà della città di Crema e presentare eventuali richieste, copie delle suppliche e lettere presentate, carteggio con gli inviati e i podestà di Brescia e Milano, determinazione del podestà di Milano, circolare della Prefettura. (1)
1 fascicolo, cc. 38 (2)
segnatura precedente: Busta 23 fasc.1
note:
(1) Al nuovo governo Crema richiede la reintegrazione della città nei diritti e privilegi goduti durante il precedente governo austriaco e il periodo veneto. Sulla camicia: "Disposizioni d'ordine fasc.64".
(2) Parzialmente a stampa.
- 528 13 126 **1814-1836**
1.3.10-21 **Omaggi, delegazioni, presentazioni di istanze presso la corte di Vienna. (1)**
6 fascicoli
note:
(1) Al verso degli atti: "Disposizioni d'ordine fasc.65".
- s. 1 **1814 agosto 11-1814 dicembre 31**
Rapporti con la corte di Vienna.
Atti e carteggio con altri podestà, il governatore di Milano Enrico di Bellegarde, il rappresentante della città Giovanni Battista Monticelli Strada, il vice prefetto e la Prefettura dell'Alto Po relativi alla presentazione alla corte di Vienna dell'omaggio di sudditanza e di una supplica per la reintegrazione di Crema in tutti i privilegi goduti durante il dominio veneto e al rimborso delle spese affrontate dal citato Strada durante il soggiorno a Vienna. (1)
1 fascicolo, cc. 86
segnatura precedente: Busta 23 fasc.2
note:
(1) Contiene anche l'elenco delle richieste e una copia delle suppliche presentate e la descrizione della provincia

cremasca al 1799. Sulla camicia è riportato: "Relativi al 1814".

s. 2 1815 gennaio 10-1815 dicembre 28

Rapporti con la corte di Vienna.

Atti e carteggio con il vice prefetto, vari rappresentanti del territorio lombardo, la Prefettura dell'Alto Po in merito alla presentazione di suppliche all'imperatore per ottenere la ricostituzione della provincia cremasca e la reistituzione di un tribunale supremo, alla presentazione dell'omaggio in Milano al sovrano da parte della popolazione e alla nomina di un deputato all'uopo, al rimborso a Giovanni Battista Monticelli Strada delle spese affrontate per il connesso viaggio a Vienna. (1)

1 fascicolo, cc. 54

segnatura precedente: Busta 23 fasc.3

note:

(1) I rappresentanti del territorio lombardo sono il marchese Luigi Malaspina di Sannazaro, il marchese Luigi Cavriani e il conte Giacomo Mellerio. Sulla camicia è riportato: "Relativi al 1815".

s. 3 1816 gennaio 24-1816 gennaio 26

Omaggio di sudditanza all'imperatore.

Scambio di note con il vice prefetto a proposito della nomina di cinque persone elette dal consiglio comunale per recarsi in Milano per l'omaggio di sudditanza all'imperatore. (1)

1 fascicolo, cc. 4

segnatura precedente: Busta 23 fasc.2

note:

(1) Sulla camicia è riportato: "Relativi al 1816".

s. 4 1822 ottobre 21-1822 dicembre 31

Omaggio di sudditanza all'imperatore a Verona.

Carteggio con la Delegazione Provinciale in relazione alla nomina di una deputazione incaricata di rendere l'omaggio di sudditanza all'imperatore in Verona, relazione dei rappresentanti inviati, lettere di invito, conto delle spese affrontate presentato per il rimborso.

1 fascicolo, cc. 33

segnatura precedente: Busta 23 fasc.8

s. 5 1825 giugno 9-1825 giugno 25

Omaggio di sudditanza all'imperatore a Milano.

Carteggio con la Delegazione Provinciale in merito alla scelta e alla nomina in via d'urgenza di una deputazione da inviare a Milano per l'omaggio all'imperatore, nomina, relazione degli inviati e supplica presentata per la ricostituzione della città in capoluogo di provincia.

1 fascicolo, cc. 24

segnatura precedente: Busta 23 fasc.9

s. 6 1836 febbraio 5

Spese per l'omaggio di sudditanza all'imperatore.

Circolare della Delegazione Provinciale relativa al riparto delle spese affrontate dalle delegazioni recatesi a Vienna nel 1835 per l'atto di sudditanza all'imperatore.

1 fascicolo, cc. 4

segnatura precedente: Busta 24 fasc.2

529

13

127 1815 marzo 16-1816 agosto 1

1.3.10-22 Giuramento di fedeltà all'imperatore.

Verbale di giuramento di fedeltà prestato dal podestà e dai municipalisti all'imperatore trasmesso su richiesta alla Prefettura, nota spese relativa alla cerimonia. (1)

1 fascicolo, cc. 12 (2)

segnatura precedente: Busta 23 fasc.3

note:

(1) Al verso degli atti: "Disposizioni d'ordine fasc.40". Sulla camicia è riportato: "Relativi al 1815".

(2) Parzialmente a stampa.

530

13

128 1816 febbraio 8

1.3.10-23 Descrizione e rappresentazione dello stemma del Regno Lombardo Veneto approvato con patente 7 aprile 1815 dall'imperatore Francesco I.

1 stampato, cc. 4

segnatura precedente: Busta 23 fasc.4

531

13

129 1817 giugno 4-1818 gennaio 13

1.3.10-24 "[...] Estinzione de' debiti per spese incontrate pel fausto arrivo e dimora in Crema di S.M.I.R."

Prospetto delle spese affrontate in occasione della visita dell'imperatore Francesco I durante l'anno 1816, mandati di pagamento e ricevute relative. (1)

1 fascicolo, cc. 123

- segnatura precedente: Busta 23 fasc.5
note:
(1) I riscontri contabili sono riuniti in tredici fascicoletti numerati.
- 532 14 130 **1819 giugno 17-1819 giugno 25**
1.3.10-25 **Passaggio della famiglia imperiale in città.**
Scambio di note con la Delegazione Provinciale in merito alle spese, all'alloggio, ai trattenimenti e alle strutture da allestirsi per il passaggio della famiglia imperiale in città.
1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 23 fasc.7
- 533 14 131 **1835-1858**
1.3.10-26 **Funzioni religiose ed altre manifestazioni pubbliche per occasioni di particolare rilievo. (1)**
6 fascicoli
segnatura precedente: Busta 24
note:
(1) Si tratta prevalentemente di funzioni funebri per decessi o di manifestazioni di giubilo per matrimoni e nascite di appartenenti alla famiglia imperiale. Al verso dei documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.85".
- s. 1 **1835 marzo 8-1835 marzo 17**
"[...] Atti relativi alle funzioni funebri per la dolorissima [sic] perdita del fu nostro amorosissimo padre S.M. l'Imperatore Francesco I [...]"
Carteggio con la Delegazione Provinciale e il commissario del Distretto VIII a proposito delle funzioni funebri per la morte dell'imperatore Francesco I, disposizioni della Cancelleria Vescovile ai parroci, testo dell'iscrizione funebre esposta, conto dei compensi corrisposti ai musicisti per l'esecuzione di una messa da requiem.
1 fascicolo, cc. 14 (1)
segnatura precedente: Busta 24 fasc.1
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- s. 2 **1843 maggio 3**
Scambio di note con la Cancelleria Vescovile in merito alle funzioni solenni di ringraziamento per il fallimento di un attentato alla vita del viceré.
1 fascicolo, cc. 7 (1)
segnatura precedente: Busta 24 fasc.7
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- s. 3 **1844 marzo 9-1844 giugno 6**
Funzioni funebri per la morte dell'arciduchessa Maria Carolina.
Corrispondenza con la Delegazione Provinciale, il comandante della Stazione Militare locale, il commissario del Distretto VIII, il Comune di Bergamo a proposito delle funzioni funebri e alle relative spese.
1 fascicolo, cc. 18
segnatura precedente: Busta 24 fasc.8
- s. 4 **1847 maggio 15-1847 giugno 9**
Corrispondenza con la Delegazione Provinciale e il comandante della Stazione Militare locale a proposito delle funzioni funebri per la morte dell'arciduca Carlo Luigi.
1 fascicolo, cc. 11
segnatura precedente: Busta 24 fasc.9
- s. 5 **1857 novembre 23; Lodi**
Morte delle principesse Maria Amalia di Sicilia e Vittoria Augusta Antonietta di Sassonia-Coburgo-Gotha: disposizioni della Delegazione Provinciale per il lutto prescritto.
Disposizioni della Delegazione Provinciale per il lutto prescritto.
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 24 fasc.13
- s. 6 **1858 gennaio 14**
Morte del maresciallo conte Radetzky: invito emanato dal comando della Stazione Militare locale per le funzioni funebri, assicurazione di partecipazione.
Invito emanato dal comando della Stazione Militare locale per le funzioni funebri, assicurazione di partecipazione.
1 fascicolo, cc. 2
segnatura precedente: Busta 24 fasc.14
- 534 14 132 **1837-1847**
1.3.10-27 **Soggiorno in Crema o in Milano di membri della famiglia imperiale e provvedimenti**

relativi. (1)

6 fascicoli

segnatura precedente: Busta 24

note:

(1) Al verso dei documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.86".

s. 1 1837 marzo 21-1847 gennaio 29**"[...] Atti relativi all'incoronazione di S.M. [...]".**

Atti relativi all'incoronazione di Ferdinando I a Milano il 6 settembre 1838: carteggio con la Delegazione Provinciale, il Comune di Lodi, i diretti interessati in merito alla fissazione della data, alla scelta delle persone da delegare (tra cui l'araldo della città), alla copertura delle spese e connessi acquisti; pubblico avviso e formula di giuramento, prospetto delle cerimonie previste, cerimoniale, note spese dei fornitori, prospetto del personale comunale, copia di un modello per iscrizioni commemorative per opere pubbliche eventualmente inaugurate per l'occasione; pubblico avviso per una esposizione organizzata per l'occasione. (1)

1 fascicolo, cc. 129 (2)

segnatura precedente: Busta 24 fasc.3

note:

(1) Come araldo della città è prescelto Carlo Severgnini. In realtà la pratica è quasi esaurita già nel 1840 e prosegue limitatamente al periodo 1845-1847 per quanto concerne la rivendita di vestiario ed insegne acquistati per l'araldo e le ultime questioni contabili in generale sulle spese. Il fascicolo dovrebbe contenere anche disegni del costume allestito per l'araldo, ma al loro posto c'è solo una scheda di consultazione d'archivio non datata né firmata, risalente almeno all'anno 1960. L'avviso dell'esposizione parla di "oggetti naturali e industriali".

(2) Parzialmente a stampa.

s. 2 1838 gennaio 3-1838 settembre 20**"Atti relativi alla visita fatta a Crema dalle Loro Maestà nel giorno 18 settembre 1838".**

Visita a Crema dell'imperatore Ferdinando I: carteggio con la Delegazione Provinciale, il commissario del Distretto VIII e varie autorità locali in merito all'organizzazione delle accoglienze e dei festeggiamenti e alla predisposizione di misure di sicurezza, pubblico avviso a stampa per la visita, elenco del seguito reale.

1 fascicolo, cc. 28 (1)

segnatura precedente: Busta 24 fasc.4

note:

(1) Parzialmente a stampa.

s. 3 1838 gennaio 14-1838 settembre 17**"Oggetti misti onde impedire qualsiasi inconveniente. Norme precauzionali per le poste e per le strade".**

Disposizioni e carteggio con le autorità superiori sulla visita a Crema dell'imperatore Ferdinando I, verbale di sopralluogo al percorso del corteo; notizie sullo stato delle poste locali da inviare all'Ispettorato Provinciale delle Poste.

1 fascicolo, cc. 14

segnatura precedente: Busta 24 fasc.4

s. 4 1838 gennaio 28-1839 marzo 17**Visita a Crema dell'imperatore Ferdinando I.**

Carteggio con la Delegazione Provinciale, il Santuario di Caravaggio, vari fornitori, il locale ufficio di vettovaglie e sanità a proposito delle opere da attuarsi in occasione della visita, all'organizzazione dei festeggiamenti e dell'accoglienza, al funzionamento del servizio postale; note spese di fornitori, elenchi di materiale d'uso e vettovaglie, elenco di assegnazioni di somme in beneficenza, pubblico avviso di vendita di alcuni addobbi allestiti per l'occasione e relativo verbale d'asta.

1 fascicolo, cc. 87

segnatura precedente: Busta 24 fasc.5

s. 5 1838 febbraio 20-1838 settembre 17**Atti relativi al passaggio in città dell'imperatore Ferdinando I.**

Elenchi nominativi di beneficiati, certificati anagrafici diversi in appoggio alle assegnazioni, pubblici avvisi relativi, scambio di note con la Delegazione Provinciale in merito alle opere benefiche attuate e alle manifestazioni di esultanza organizzate; testo di varie iscrizioni commemorative, copia di un articolo di un periodico sulla visita. (1)

1 fascicolo, cc. 145 (2)

segnatura precedente: Busta 24 fasc.6

note:

(1) Gli elenchi di beneficiati contengono l'indicazione delle vettovaglie assegnate e sono stilati dalle varie parrocchie della città. Contiene anche la dichiarazione di un beneficiato relativa all'assegnazione di una somma.

(2) Parzialmente a stampa.

s. 6 1845 maggio 3-1845 maggio 4**Scambio di note con la Delegazione Provinciale in merito alla visita in Crema di**

- vicere e seguito.**
1 fascicolo, cc. 2
segnatura precedente: Busta 24 fasc.4
- 535 14 133 1849 aprile 23-1849 novembre 12
1.3.10-28 **Visita di omaggio all'imperatore.**
Carteggio con la Delegazione Provinciale e gli interessati per nomina di tre notabili rappresentati della città per una visita di omaggio all'imperatore, relazione della visita.
1 fascicolo, cc. 49
segnatura precedente: Busta 25 fasc.11 (Militari)
- 536 14 134 1853 febbraio 21-1859 febbraio 13
1.3.10-29 **"[...] Atti relativi al rendimento di grazie all'Altissimo pel salvamento di S.M.I.R. Apostolica dell'esecrabile attentato commesso in Vienna [...]".**
Attentato in Vienna all'imperatore Francesco Giuseppe I: pubblici avvisi della notizia, carteggio con la Delegazione Provinciale, altri comuni e varie parrocchie circoscrizioni riguardo all'attentato e alla raccolta di offerte per l'erezione in Vienna di un tempio di ringraziamento, prospetti periodici delle offerte, ricevute della spedizione delle somme. (1)
1 fascicolo, cc. 129 (2)
segnatura precedente: Busta 24 fasc.11
note:
(1)Alcuni documenti riguardano altre iniziative di ringraziamento (celebrazione di una funzione religiosa, redazione di un libro-ricordo, di una litografia e di un "album tipografico") e il rimborso delle spese affrontate da un delegato della città per recarsi a Vienna in visita di omaggio. Al verso dei documenti: "Disposizioni d'ordine fasc.92".
(2) Parzialmente a stampa.
- 537 14 135 1853 settembre 13-1853 settembre 25
1.3.10-30 **Nozze dell'imperatore Francesco Giuseppe I con la duchessa Elisabetta di Baviera.**
Felicitazioni espresse dalla congregazione, scambio di note alla riguardo con la Delegazione Provinciale. (1)
1 fascicolo, cc. 5
segnatura precedente: Busta 24 fasc.12
note:
(1) Al verso degli atti: "Disposizioni d'ordine fasc.93". Sulla camicia esterna: "Fas.LVIII n.13".

Titolo 1.3.11 - Elezioni municipali

1780-1800 (unità 2)

Contiene solamente due unità archivistiche riguardanti i principali organi di governo della città: una relativa al dominio veneto e l'altra alla municipalità del periodo francese. La prima è costituita dall'elenco dei consiglieri eletti nel consiglio generale in sostituzione ogni anno di quelli decaduti, la seconda comprende documentazione attinente la nomina degli organi e di alcuni funzionari della municipalità e l'organizzazione degli uffici. Per ogni votazione riportata sull'elenco citato è presente il rimando alla relativa deliberazione della serie delle parti prese (con tanto di numero di volume e di carta). Interessante è notare che le registrazioni dell'elenco contengono alcuni dati che non appaiono sui registri delle parti prese: infatti sono registrati anche i nominativi dei non eletti (indicati come "reprobati") e di ogni eletto è riportato anche il patronimico.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|-------|---|
| 538 | 15 | 136 | [1780]
"Raccolta de' consiglieri nobili eletti dal consiglio generale di questa città dall'anno 1505 al 1780". (1)
Elenco nominativo cronologico dei consiglieri eletti in rimpiazzo dei decaduti nel periodo 1505-1780, relativa rubrica alfabetica. (2)
1 registro, cc. 10, leg. carta; 1 registro, cc. 8, leg. carta
segnatura precedente: Busta 1 fasc.1
note:
(1) La rubrica è incompleta: comprende solo le lettere A e B. Per ogni seduta di elezione si riporta il riferimento al relativo registro delle parti prese; di ogni consigliere si indicano i voti conseguiti (favorevoli e contrari); in alcuni casi si aggiungono i nomi dei "reprobati".
(2) L'estremo cronologico proposto è da intendere come termine post quem. |
| 539 | 15 | 137 | 1800 giugno 25-1800 giugno 26
Formazione ed organizzazione della municipalità.
Nomina del presidente e dei membri della municipalità da parte del comandante francese di stanza a Cremona; divisione delle mansioni tra i componenti della |

municipalità, nomina del segretario Giuseppe Cesio e dei protocollisti; richiesta del presidente al pretore di lasciare il locale a lui assegnato per trasferirvi gli uffici della municipalità. (1)

1 fascicolo, cc. 16, italiano e francese, danni: macchie

segnatura precedente: Busta 2 fasc.6

note:

(1) Al verso dell'ultima carta è riportato: "Elezioni municipali".

Titolo 1.3.12 - Fazioni militari

1621-1849; antecedenti dal 1476 (unità 15)

La documentazione conservata in questo titolo riguarda tutto il complesso di attività inerenti alla presenza di truppe sul territorio cremasco. Tale presenza è stata da sempre frequente e a tratti pesante in termini quantitativi: va considerato che la pratica diffusa nei secoli passati (in tutti i territori anche non veneti) prevedeva l'obbligo per le comunità di accogliere le truppe di stanza o di passaggio, provvedendo militari e cavalli dei mezzi di sostentamento nonché di alloggi (in particolare per gli ufficiali), fatta salva poi per la comunità la possibilità di essere più o meno risarcita delle spese affrontate. Questo comportava un notevole dispendio di forze e soprattutto di generi di prima necessità: si comprende pertanto facilmente come la documentazione di questo carattere sia frequentemente presente negli archivi antichi. In questo senso l'archivio comunale di Crema non fa eccezione: per più di due secoli complessivamente si trovano fascicoli riguardanti tali problemi. I problemi però non si limitavano alle forniture (più o meno forzose) di generi alimentari, infatti molti fascicoli riguardano richieste di risarcimento di danni provocati ai centri e agli abitanti del territorio cremasco in conseguenza del transito di truppe.

Altra questione legata alle attività militari era l'organizzazione in loco di milizie: si parla in due casi della formazione di un battaglione di fanteria in pieno Settecento e di un drappello di cavalleria nel tardo periodo francese. In un altro caso la questione verte sul rinnovo dell'arsenale di armi a disposizione in Crema.

L'ultima unità in ordine di tempo concerne i provvedimenti di amnistia concessi dal governo a favore di quanti hanno partecipato ai moti del 1848.

n.	fald./reg.	unità	
540	16	138 1.3.12-1	1621 ottobre 11-1717 giugno 26 "Fieno". Descrizione ed elenchi del fieno somministrato alla cavalleria, ordini e disposizioni sulle modalità di consegna del fieno emessi da Alvise Zorzi, provveditore generale dello Stato di Terra Ferma, suppliche dei provveditori della città e disposizioni del podestà in merito alla regolamentazione della raccolta, consegna e pagamento dei fieni, parte presa dal consiglio generale sull'istituzione di un impresario per la fornitura di fieno alle truppe, capitoli e nomina di Cristoforo Sterni a impresario; raccolta delle disposizioni superiori regolanti la fornitura di fieni alla cavalleria. (1) <i>1 fascicolo, cc. 81, danni: strappi, macchie; 1 registro, cc. 54, num. orig. 1-48; 1 stampato</i> segnatura precedente: Busta 18 fasc.2 (Militari) note: (1) In quasi tutto il fascicolo la cavalleria alloggiata nel territorio cremasco è quella della Repubblica Veneta, solo per alcuni atti del XVIII secolo si fa riferimento a forniture concesse alla cavalleria alemanna. La camicia esterna riporta il numero 85.
541	16	139 1.3.12-2	1639 giugno 6-1746 agosto 23 Somministrazioni alle truppe. Disposizioni di Andrea Cornaro provveditore nello Stato di Terra Ferma riguardanti gli utensili da distribuirsi alle compagnie di fanti a piedi alloggiate in città, elenco delle spese sostenute per l'alloggio delle milizie dal primo luglio al 23 agosto 1746. (1) <i>1 fascicolo, cc. 5</i> segnatura precedente: Busta 19 fasc.3 note: (1) Contiene anche un foglio servito da busta per una missiva inviata a Crema al conte Lucio Benvenuti. (non si conserva la lettera spedita e probabilmente appartiene ad altro fascicolo). Le disposizioni del Provveditore di Terra Ferma sono emesse a Bergamo e trascritte da un registro delle ducali conservato nella cancelleria della città di Crema il 9 agosto 1769.
542	16	140 1.3.12-3	1685 aprile 9-1747; antecedenti da 1476 Somministrazioni alle truppe. Conteggi, dichiarazioni e ricevute di alloggiamenti forniti alle compagnie di fanti del presidio di Crema, istanze ai provveditori e savi di guerra dell'affittuario dei quartieri per l'ottenimento del rimborso degli alloggi forniti e contro un "concorrente privato"; capitoli per l'appaltatore dei quartieri alle truppe e affidamento dell'incarico a

- Giuseppe Agnese; spese per l'alloggio di pubblici rappresentanti straordinari in visita a Crema; ricorso della città e dei savi di guerra contro inadempienze dell'appaltatore e del suo garante, carteggio con un privato per la cessione in affitto di una casa per l'alloggio del Provveditore straordinario Giacomo Morosini, decreto ducale sulle norme per l'ospitalità dei Provveditori Generali dell'Armi e di Terra Ferma; capitoli per l'affidamento dell'appalto per gli alloggi di milizia della città di Brescia; ricorso ai Provveditori e Savi di Guerra da parte degli appaltatori degli alloggiamenti per gli anni 1741-1747. (1)
1 fascicolo, cc. 68
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.5 (Militari)
 note:
 (1) Contiene anche in copia una disposizione ducale del 1476 sugli alloggiamenti per la città di Brescia. Il secondo estremo cronologico è da intendere come termine post quem.
- 543** **16** **141** **1701 aprile 2-1714 maggio 24; antecedenti da 1614**
 1.3.12-4 **Danni provocati dalle truppe.**
 Suppliche presentate al doge per l'ottenimento di sgravi fiscali, in particolare sulla tassa del campatico, in seguito ai gravi danni subiti dalla popolazione per il passaggio di truppe straniere e le forniture messe a disposizione delle stesse; carteggio con alcuni procuratori della città a Venezia per la presentazione delle istanze al governo, ricevute e dichiarazioni sulle forniture di carri e fieno effettuate a favore della cavalleria tedesca, domande di esenzione fiscale e di rimborso delle spese di forniture militari presentate al Provveditore Generale di Terra Ferma, al residente a Milano, all'ambasciatore veneto a Vienna, disposizioni e ordini del Provveditore Generale di Terra Ferma sul risarcimento dei danni. (1)
1 fascicolo membr. e cart., cc. 100
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.1 (Militari)
 note:
 (1) Le campagne militari cui si fa riferimento in particolare sono quelle degli anni 1701-1702 (detta delle due corone), 1705 e 1707 (cavalleria tedesca). Contiene anche una supplica del 1614 al doge per l'ottenimento di sgravi fiscali in seguito a carestie, forniture e alloggiamenti militari e epidemie del bestiame. Contiene una lettera ducale in pergamena.
- 544** **16** **142** **1705-1710**
 1.3.12-5 **"Danni recati nelle ville del Territorio Cremasco nel 1705 delle due armate francesi ed alemane".**
 Notificazioni dei danni subiti nell'anno 1705 ad opera delle truppe francesi e tedesche, presentate da parte di abitanti nel Territorio Cremasco; registro delle polizze suddette. (1)
1 fascicolo, cc. 321; 1 registro, cc. 10, leg. carta
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.6 (Militari)
 note:
 (1) Le dichiarazioni dei danneggiati sono ricevute e sottoscritte anche dai rettori delle ville negli anni 1709 e 1710. La camicia più esterna riporta anche le seguenti diciture: "N.42. Dominio Veneto Città, fsn. 97-98/5 [cassata]; fas. 45; Militari. 1705. Guerra tra francesi e spagnoli da una parte ed austriaci dall'altra. Liquidazione dei danni recati nel territorio cremasco. Fascicolo XXXXII [cassato]".
- 545** **16** **143** **1709 agosto 3-1709 agosto 14**
 1.3.12-6 **Somministrazioni alle truppe.**
 Supplica del clero cittadino al doge per l'applicazione delle norme vigenti sul riparto dei foraggi somministrati alle truppe tedesche, provvedimenti conseguenti.
1 fascicolo, cc. 7, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.4
- 546** **16** **144** **1735 aprile 22-1748**
 1.3.12-7 **Formazione di un battaglione di fanteria in Crema.**
 Memoriali della città e del marchese Nicolò Gambazocca al governo per la formazione di un battaglione di fanteria nella città di Crema con l'attribuzione al marchese del grado e del titolo di colonnello, ducale di concessione delle richieste, istanza del colonnello Gambazocca per l'istituzione nella città di una compagnia fissa di base a tutto il reggimento, capitoli per la regolamentazione del reclutamento del reggimento di mille fanti italiani, suppliche della città e del marchese Gambazocca per il mantenimento della "compagnia colonnella" anche in seguito all'avvenuta riforma dei reggimenti. (1)
1 fascicolo, cc. 32
 segnatura precedente: Busta 19 fasc.1
 note:
 (1) Secondo estremo cronologico incompleto sugli atti.
- 547** **16** **145** **1779 luglio 17-1779 luglio 18; antecedenti da 1744**
 1.3.12-8 **"Fieni cavalleria".**
 Decreto del podestà di divieto all'esportazione all'estero di fieni prodotti sul territorio cremasco, suppliche al savio alla scrittura e al doge da parte della città e del territorio di Crema relative all'immenso aggravio dovuto all'arrivo da Salò di una "compagnia di

crovati a cavallo" per i costi insostenibili delle forniture di fieno, capitoli praticati da clero, città e territorio nella somministrazione di fieno alle truppe. (1)

1 fascicolo, cc. 23

segnatura precedente: Busta 19 fasc.2

note:

(1) Contiene anche un fascioletto (con atti numerati 1-5) contenente alcune dichiarazioni e certificazioni relative all'aumento del prezzo dei fieni somministrati alla cavalleria per il periodo 1734-1744 e un riparto tra le città di terraferma per il mantenimento della pubblica cavalleria nel 1621. Il fascicolo si presenta "cucito" con la camicia in filza. Sulla camicia sono riportati i numeri 32 e 11.

- | | | | |
|-----|----|------------------|---|
| 548 | 17 | 146
1.3.12-9 | <p>1790 maggio 15-1790 maggio 17
"Arme inabili si abbiano a rinnovarsi".
Comunicazione al podestà di avvenuta approvazione ducale delle terminazioni prese in merito alle munizioni, alla truppa e alle armi da parte della "conferenza del Reggimento all'Arsenal e Savi alla Scrittura". (1)
1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 19 fasc.9
note:
(1) In copia autentica rilasciata dalla cancelleria pretoria di Crema.</p> |
| 549 | 17 | 147
1.3.12-10 | <p>1796 maggio 29
Elenchi delle spese sostenute per varie somministrazioni di frumento e pane alle truppe francesi transitate nel territorio cremasco.
1 fascicolo, cc. 6, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 19 fasc.10</p> |
| 550 | 17 | 148
1.3.12-11 | <p>1799 maggio 3-1800 maggio 1
"Provincia di Crema. [...] Documenti comprovanti i danni causati dall'armata russa in pregiudizio de' particolari del territorio cremasco".
Dichiarazioni di pubblici periti sui danni sofferti dai privati per il passaggio delle truppe russe nell'estate 1799, elenco riepilogativo delle dichiarazioni, nota del perticato dato a pascolo alla cavalleria austro-russa, elenco delle stufe costruite all'inizio del mese di novembre presso le case e le caserme della città ospitanti i militari alloggiati. (1)
1 filza, cc. 213, danni: macchie; 1 fascicolo, cc. 7
segnatura precedente: Busta 19 fasc.11
note:
(1) Le dichiarazioni sono numerate da 1 a 105 (quelle dove il danno viene quantificato e stimato in denaro), da 1 a 10 (quelle dove il danno è solo quantificato). Sulla camicia esterna è riportata anche la classificazione moderna: LVI.</p> |
| 551 | 17 | 149
1.3.12-12 | <p>1813 gennaio 23-1813 novembre 8
"Atti riguardanti l'offerta di sette cavalieri montati ed equipaggiati per servizio di S.M.I. Napoleone I fatta dalla municipalità di Crema e dei signori sindaci delle comuni del cantone I [...]".
Offerta all'imperatore di sette cavalieri a spese dei comuni di Crema e del cantone I, carteggio col vice prefetto e relativa normativa regolante l'offerta d'uomini e cavalli alle truppe imperiali, nota dei cavalli offerti, scambio di note col ricevitore comunale e il vice prefetto sul versamento della somma necessaria all'acquisto delle bardature dei cavalli e il vestiario per gli uomini, verbali di consegna degli uomini, cavalli e finimenti; carteggio con la Prefettura e il vice prefetto sul reclutamento e l'arruolamento di militari, le offerte di funzionari e cittadini privati per il sostegno alle spese militari; prospetti e note spese sostenute dai vari comuni del cantone e dai funzionari delegati, elenco delle somme dovute ai sei volontari reclutati, prospetto generale delle spese; rilievi alle spese sostenute dai comuni da parte del prefetto, riparto generale delle spese tra i vari comuni del cantone. (1)
1 fascicolo, cc. 205
segnatura precedente: Busta 20 fasc.9
note:
(1) Al titolo sulla camicia più esterna seguono i numeri di protocollo degli atti appartenenti al fascicolo. Nel complesso l'unità è suddivisa in quattro sottofascicoli, tre compresi anche nella camicia più esterna e uno a parte (i numeri di protocollo di questo non sono presenti sulla citata camicia). Al verso dei documenti: "Fazioni militari fasc.90".</p> |
| 552 | 17 | 150
1.3.12-13 | <p>1848 aprile 1-1848 dicembre 30
Somministrazioni alle truppe.
Disposizioni del governo provvisorio relative al mantenimento e alle somministrazioni per le truppe, all'organizzazione delle istituzioni locali e centrali dello stato, concessione di un prestito biennale dalla Deputazione all'abbellimento del pubblico passeggio alla congregazione municipale per l'acquisto di fucili; verbale sul ritorno degli austriaci in città, interrogatorio di un'ostessa sull'incendio di una bandiera esposta all'entrata dell'Ufficio Commissariale, ordine della commissione straordinaria municipale sulla distribuzione ai comuni delle armi requisite dalle truppe austriache, disposizioni sul rimpatrio dei cittadini del Canton Ticino residenti a</p> |

Crema, istanze di alcuni di questi contro il citato provvedimento, elenco dei militari requisiti per il servizio militare delle classi 1840-1847, carteggio con la Delegazione Provinciale e il vescovo in merito all'occupazione dei locali del seminario per l'alloggiamento di militari, notizie su precettati, istanza di privato per l'ottenimento di sgravio su somministrazione militare, disposizioni superiori su perquisizioni in case private e limitazioni nel rilascio di passaporti.

1 fascicolo, cc. 89

segnatura precedente: Busta 25 fasc.10 (Militari)

- | | | | |
|-----|----|------------------|--|
| 553 | 17 | 151
1.3.12-14 | <p>1849 gennaio 17-1849 gennaio 28
 "1849. Atti relativi alle superiori disposizioni onde produrre una distinta delle fabbriche, manufatti e stabilimenti erariali che avessero più o meno sofferti dei danni in causa della guerra mossa dal re sardo contro l'Austria ed insurrezione interna".
 Disposizioni ministeriali sulla segnalazione dei danni provocati dalla guerra tra il Regno di Sardegna e l'Austria e l'insurrezione interna connessa, comunicazione negativa inviata alla Delegazione Provinciale.
 1 fascicolo, cc. 7
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.11 (Militari)</p> |
| 554 | 17 | 152
1.3.12-15 | <p>1849 aprile 20-1849 novembre 23
 "1849 e 1850. Processi verbali di diversi lombardi reduci dall'estero ed atti relativi".
 Verbali degli interrogatori cui vengono sottoposti gli emigrati in Piemonte che in seguito all'amnistia concessa dal governo austriaco rimpatriano a Crema. (1)
 1 fascicolo, cc. 42
 segnatura precedente: Busta 22 fasc.13
 note:
 (1) Sulla camicia esterna è riportato: "Fasc.III n.3"; su quella interna invece è riportato: "Fazioni militari fasc.136".</p> |

Titolo 1.3.13 - Fiere e mercati*

1594-1796 (unità 10)

Fin dal XV secolo Crema godette del diritto di poter svolgere una propria fiera annuale, esente da dazi per alcuni giorni, coincidente con i festeggiamenti di S.Michele Arcangelo, quindi orbitante attorno agli ultimi giorni di settembre. Essa si svolgeva al di fuori delle mura cittadine, lungo il Serio e fu in un primo tempo soprattutto fiera legata alla principale attività dell'epoca, quella tessile; i proventi della stessa dovevano essere abbastanza interessanti, tanto che presto si pensò di utilizzarli per finanziare le continue opere di fortificazione e rifortificazione cittadine, appaltando l'intera gestione commerciale ed organizzativa della fiera. Essa, costruita interamente in legno (e quindi ogni anno montata e smontata ad opera dei commercianti espositori), dovette subire come è prevedibile e persino inevitabile per i tempi, almeno due grossi incendi, nel 1647 e 1697, da cui si risollevò con fatica, mai riuscendo però a riacquistare il vigore di un tempo, neppure quando, nel 1764, si decise di costruirla definitivamente in muratura. Parallelamente esisteva anche (a partire dal 1665) la Fiera di S.Maria della Croce, che tuttavia aveva più le caratteristiche di un semplice mercato locale e si svolgeva tra fine marzo e l'inizio di aprile, trattando principalmente tessuti e commestibili. Anch'essa decadde più o meno velocemente nel Settecento.

Può essere interessante notare come nei periodi di attività della fiera di S.Michele avesse luogo un complessivo risveglio di varie attività cittadine, legate all'arrivo in città di molte persone provenienti dall'"estero", ivi compresa un'attività culturale (musicale) di un certo livello, appoggiata spesso anche ad intrattenimenti privati delle famiglie più in vista di Crema. Parallelamente all'aumento improvviso di popolazione in città si aveva anche un fiorire di attività più o meno lecite, che andavano dal gioco d'azzardo (esercitato specialmente nel ridotto teatrale) al semplice borseggio, all'aumento della presenza di mendicanti e così via.

In questo titolo sono riuniti i provvedimenti locali e del governo centrale in merito alla concessione di fiere e mercati in Crema, alle modalità di svolgimento e di organizzazione degli stessi, alle eventuali esenzioni da dazi concesse (anche su specifiche merci). Vi si conserva anche il regolamento per la fiera annuale, non a caso approvato nel 1765, anno successivo alla sua costruzione in muratura e pertanto, ragionevolmente, a una certa sua riorganizzazione complessiva. Molto del materiale contenuto nel titolo poi riguarda più semplicemente i mercati periodici cittadini, compreso quello mensile del bestiame, anch'esso svolto fuori dalle mura cittadine. In alcuni casi, probabilmente come termine di confronto per i provvedimenti da adottare al riguardo, i fascicoli contengono anche documentazione relativa a fiere in vigore in altre città della Lombardia.

n.	fald./reg.	unità	
555	18	153	<p>1594 settembre 10-1658 giugno 28 "Per il mercato esente delli animali". (1) 1.3.13-1 Suppliche della città al doge e al podestà per l'ottenimento di giornate di mercato libero del bestiame esente da dazi e gabelle con eccezione per il dazio sulla macellazione, concessioni e proroghe relative; supplica dei provveditori della città al podestà per il rilascio di Giuseppe Molendo e Bernardino Grandi, macellai, fermati per trasporto di bestiame verso il Lodigiano, ordine relativo del podestà. (2) <i>1 fascicolo, cc. 30, leg. cartoncino, italiano e latino, danni: danni alla legatura, parzialmente scucito</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc.4 note: (1) Sulla camicia originale i numeri 65 e 1. (2) L'ultimo atto è in copia semplice datata 1674 aprile 18.</p>
556	18	154	<p>1615 febbraio 14-1791 settembre 13 Normative diverse su fiere e mercati. 1.3.13-2 Capitoli della fiera di Bergamo da farsi nel prato di S.Alessandro (1615), capitoli per la fiera di Crema e ordini emessi dal podestà Gasparo de Luca, capitoli ed ordini per la fiera di Brescia (1708), proclama e ordini per la fiera di Crema (1769, 1791); questionario inviato dai Deputati e Aggiunti alla Provision del Danaro sul mercato del bestiame, elenco di atti relativi alle concessioni di fiere e mercati. (1) <i>1 fascicolo, cc. 17; 4 stampati, cc. 4</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc.5 note: (1) Gasparo de Luca è stato podestà e capitano di Crema da dicembre 1703 a luglio 1707.</p>
557	18	155	<p>1625 giugno 5-1714 maggio 1 "Scritture della magnifica città di Crema in proposito del mercato degli animali". 1.3.13-3 Decisione del Senato sul divieto di esportazione di animali dalla Dalmazia verso terre straniere, decreto del doge di sospensione del divieto di commercializzazione di bestie con stranieri in occasione del mercato mensile fuori le mura della città di Crema, decreto del podestà di Crema sulla sospensione del detto divieto, capitoli e relativi giuramenti di mercanti di bestiame sulla provenienza straniera delle bestie acquistate e vendute, ricorsi dei provveditori e deputati della città di Crema contro le decisioni del Magistrato alle Beccarie di Venezia tendenti al ripristino del divieto di commercio del bestiame con territori esteri, decreto podestarile di sospensione delle decisioni del detto Magistrato, dichiarazione dei macellai Francesco e Antonio Molendo, decreto del podestà di Bergamo contro l'esportazione di bestie e burro dal proprio territorio, ricorsi della città di Crema contro i proclami del podestà di Bergamo. <i>1 fascicolo, cc. 70</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc.6</p>
558	18	156	<p>1664 ottobre 11-1665 novembre 14 Mercato libero a S.Maria della Croce. 1.3.13-4 Suppliche al podestà e dal podestà alla Serenissima per la concessione di un mercato libero annuale da tenersi presso il santuario di S.Maria della Croce in occasione delle festività connesse, concessione da parte del Senato. (1) <i>1 fascicolo, cc. 6, danni: macchie</i> segnatura precedente: Archivio storico - parte seconda note: (1) La richiesta viene presentata per i giorni di 24 e 25 marzo, dal 2 al 4 aprile, il 14 e 15 agosto; la concessione sembra prevedere i giorni 24 e 25 marzo e dal primo al 5 aprile.</p>
559	18	157	<p>1666 febbraio 14-1666 marzo 31 Mercato libero a S.Maria della Croce. 1.3.13-5 Decreto del doge istitutivo del mercato franco nel Comune di Santa Maria della Croce presso la chiesa nei giorni 1-5 di aprile e 24-25 di marzo di ogni anno, relativo proclama del podestà. <i>1 fascicolo, cc. 2, italiano e latino</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc.7</p>
560	18	158	<p>1671 giugno 5-1796 gennaio 16 "Per la fiera". 1.3.13-6 Concessioni da parte del Senato e del podestà di Brescia di esenzioni di tasse e dazi a favore di comuni colpiti da calamità naturali, richieste della città di Crema per la proroga di esenzioni fiscali sul dazio dello Stazzo e della fabbrica della fiera già ottenute in precedenza e connesse anche all'incendio della fiera del 1697; istanze e ricorso di mercanti e del conduttore del dazio della fiera Bartolomeo Pergamo relative ai pericoli connessi alla partecipazione dei mercanti alla fiera concomitante al passaggio di truppe militari straniere; atti relativi a sequestri e arresti effettuati in fiera</p>

- ai danni di mercanti; concessioni di giorni di fiera alle città di Bergamo e Brescia; presentazione del progetto per la costruzione in muratura della fiera da parte di Pio Boccaccio, supplica da parte di Ottone Gambazocca per l'ottenimento in concessione feudale dei dazi della fabbrica e dello stazzo della fiera, relazione sulla vicenda a cura di Giovanni Battista Balis Crema; lettere di Nicola Rosaglio e Carlo Cesare Salvi, rappresentanti la città di Crema a Venezia, riguardanti le tariffe e le modalità di applicazione dei dazi alle merci passanti per Crema. (1)
1 fascicolo, cc. 106
segnatura precedente: Busta 6 fasc.8
note:
(1) Al verso di alcune carte è riportato il numero 107.
- 561** **18** **159** **1735 giugno 1-1735 luglio 27**
1.3.13-7 **"Contro il notaro episcopale Guarini per l'uscio novamente fatto".**
Vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. tra provveditori e deputati al Mercato da una parte e il vescovo di Crema dall'altra circa impedimenti allo svolgimento del mercato settimanale situato presso il palazzo vescovile generati dall'apertura di un accesso allo studio del notaio vescovile Giacomo Antonio Guarini. (1)
1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 17 fasc.6
note:
(1) Sulla camicia moderna è scritto: "E' stata aggiunta 1 carta presente nel fascicolo 7": tale aggiunta è stata ragionevolmente effettuata prima della cartulazione a matita, come si deduce dalle tracce di cancellazione e pertanto non è ricostruibile.
- 562** **18** **160** **1750 agosto 14-1750 agosto 27**
1.3.13-8 **"Fiera".**
Vertenza avanti il podestà e capitano tra alcuni mercanti di pelli e gli allestitori della fiera annuale della città in merito alla posizione delle botteghe dei vari commercianti.
1 fascicolo, cc. 10, italiano e latino (1)
segnatura precedente: Busta 14 fasc.4
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- 563** **18** **161** **1765 luglio 2-1766 marzo 29**
1.3.13-9 **"Proclama e capitoli stabiliti dall'illustrissimo ed eccellentissimo signor Anzolo Priuli per la Serenissima Repubblica di Venezia podestà e capitano di Crema per un sodo ben regolato metodo della fiera di questa città".**
Capitoli del regolamento della fiera istituiti dal podestà Anzolo Priuli, approvazione ducale. (1)
1 volume, pp. 16, num. orig. 3-14, leg. carta
segnatura precedente: Busta 6 fasc.9
note:
(1) Stampato in Crema da Antonio Carcani.
- 564** **18** **162** **1780 dicembre 24; Crema**
1.3.13-10 **"Capitoli per la fiera di Crema".**
Proclama emesso dall'Ufficio del Malefizio e Fiera contenente i capitoli regolanti il buon andamento della fiera della città.
1 unità documentaria, cc. 6
segnatura precedente: Busta 6 fasc.12

Titolo 1.3.14 - Finanza

1428-1797; antecedenti dal 1253 (unità 66)

Questo titolo raccoglie l'ampia messe di documentazione riguardante sotto molteplici aspetti il complesso mondo della finanza locale, sia in termini di finanza pubblica, sia, in casi più rari, di finanza privata. L'amministrazione locale copriva le spese per le attività ad essa affidate tramite l'imposizione di tasse, che potevano essere, genericamente parlando, ricondotte a tre tipologie: una tassazione diretta sulle persone, pagata nei termini di un tanto a testa, una tassazione applicata alle proprietà, che quindi faceva riferimento principalmente al possesso di terreni e di immobili, una tassazione sui generi prodotti e commercializzati, applicata con il metodo dei dazi. In questo titolo la maggior parte della documentazione è relativa appunto ai dazi, imposizione fiscale che veniva messa in pratica soprattutto tramite la dislocazione di appositi ufficiali della comunità presso le porte della città. Essi potevano pertanto controllare agevolmente l'ingresso di tutte le merci che venivano portate entro le mura per essere vendute (alimentari, filati, bestiame e così via) ed avevano l'incarico di esigere su ognuna di esse un certo dazio, calcolato a peso o a quantità in ragione del tipo di prodotto in questione. Come si capisce facilmente, abusi e malversazioni da parte degli ufficiali alle

porte erano praticamente all'ordine del giorno, e infatti anche questo versante del problema è ben rappresentato dalla documentazione. La gestione complessiva di una certa categoria di dazio era generalmente affidata (normalmente con scadenza triennale) a un concessionario unico per tutto il territorio comunale, affidamento che veniva effettuato tramite asta pubblica: si conserva ad esempio il capitolato di servizio del dazio sul sale. I dazi comunque erano (con andamenti di certo altalenanti) relativamente pesanti, così che la tentazione di evaderli con traffici di contrabbando era sicuramente forte, come testimonia anche in questo caso uno dei fascicoli qui conservati.

Altra fonte possibile di introito era costituita dall'esazione di pedaggi per il passaggio su strade o più tipicamente su ponti: anche in questo caso l'esazione era concessa in affitto a privati.

Passando invece all'utilizzo dei fondi raccolti dalla comunità, un impiego molto comune degli stessi era quello delle opere pubbliche, particolarmente quelle legate alla costruzione, ricostruzione o miglioramento delle opere difensive, che per secoli rimasero una assoluta necessità di ogni insediamento abitativo di una certa grandezza. Entro questo titolo numerosi fascicoli riguardano ad esempio le spese connesse allo scavo delle fosse di difesa, il reperimento di materiali da costruzione, l'edificazione o riedificazione di depositi delle polveri. In alcuni di questi casi la Serenissima copriva parte delle spese, come testimonia molta della documentazione al riguardo, che vede la comunità costantemente impegnata in un'estenuante contrattazione con Venezia sulle rispettive quote di spesa.

Aspetto molto significativo della gestione finanziaria sia pubblica che privata era poi l'attività di controllo sulla circolazione delle monete, compresi i frequenti casi di circolazione di valuta estera ma, molto più pericolosi, di monete false. Altrettanto rilevante era infine l'importanza di regolamentare in qualche modo le attività creditizie, attività che potevano facilmente portare sul lastrico intere famiglie anche facoltose.

In due casi entro questo titolo il fascicolo identificato è costituito da una camicia vuota: nessun documento né conservato nel titolo "Finanze" né derivante da altri titoli è risultato corrispondere con sufficiente congruità al titolo originale riportato all'esterno delle camicie.

n.	fald./reg.	unità	
565	19	163 1.3.14-1	<p>1428 giugno 5-1602 gennaio 23 "Iura extracta et producta pro vallibus et plano Bergomi contra magnificam comunitatem Creme. B". (1) Parti prese dal consiglio e dal doge di Venezia sulla conferma di concessioni alle valli Seriana superiore e inferiore, Brembana ed ad altre valli bergamasche e bresciane risalenti al tempo della signoria di Pandolfo Malatesta; suppliche dei rappresentanti di diverse città e contadi della terraferma e relative decisioni del doge su opere di fortificazione, scavo di fosse e opere di protezione contro inondazioni e rispettive divisioni dei lavori tra le città e contadi interessati di Brescia, Bergamo, Padova, Vicenza e Verona; ordini del podestà e capitano di Crema ai provveditori della comunità sull'inizio dell'escavazione delle fosse della fortezza per la parte spettante; fede di rappresentati delle valli bergamasche e di comuni della zona sugli aggravii dovuti per la realizzazione di opere nei territori montani e per la partecipazione all'escavazione delle fosse di Bergamo. (2) <i>1 fascicolo, cc. 26, italiano e latino, danni: macchie; 1 fascicolo, cc. 4, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 10, danni: macchie; 1 fascicolo, cc. 9, italiano e latino, danni: macchie</i> segnatura precedente: Busta 3 fasc.1 note: (1) In coda al titolo originale è riportato il numero 2. (2) Le opere cui si fa riferimento sono un rivellino del castello di Crema, le fosse della città di Bergamo, le fosse della città di Crema, la "cavazione" del porto Cortelazo in territorio trevigiano con estrazione di terra dalla cava Zucarina.</p>
566	19	164 1.3.14-2	<p>1443 gennaio 3-1450 marzo 10 Provvedimenti diversi relativi ai dazi. Estratto dai capitoli regolanti il commercio locale, aggiudicazione del dazio sulla mercanzia per il 1443, disposizioni governative sul pagamento del dazio stesso. (1) <i>1 fascicolo, cc. 2, latino</i> segnatura precedente: Busta 10 fasc.2 note: (1) In copia semplice approssimativamente settecentesca.</p>
567	19	165 1.3.14-3	<p>1447 ottobre 28; Milano Dazi del territorio milanese. Capitoli per la regolamentazione del passaggio di cittadini cremaschi e loro mercanzie attraverso il territorio della città di Milano senza l'imposizione di dazi con la possibilità di acquisto per i cremaschi di beni e proprietà nella città di Milano senza l'imposizione di ulteriore pagamento. (1) (2) <i>1 unità documentaria, cc. 2, latino</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc.1 note:</p>

- (1) I capitoli sono presentati dagli oratori e sindaci della città di Crema ai capitani e difensori della libertà della città di Milano.
(2) Il documento riporta l'anno 1407 per probabile errore di copiatura.
- 568** **19** **166** **1449 giugno 30-1758 febbraio 13**
1.3.14-4 **Disposizioni fiscali diverse.**
Provvedimenti diversi relativi all'applicazione di tasse in ambito locale emessi dal podestà, dal doge, dai Provveditori sopra le Camere, dai Revisori Regolatori delle Entrate Pubbliche. (1)
1 fascicolo, cc. 78, num. orig. 21-23, 88-125, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 10 fasc.3
note:
(1) Come suggerisce la numerazione originale incompleta, si tratta ragionevolmente di un fascicolo di causa mutilo: è probabile che la vertenza si svolga proprio intorno al 1758 e che gli altri atti, tutti in copia, siano documenti d'appoggio alla vertenza (molti riguardano altri territori della Serenissima). Al verso degli atti: "2. Carichi diversi", indicazione di epoca seriore.
- 569** **19** **167** **1457 marzo 19-1627 giugno 5**
1.3.14-5 **"Pro excavation fovearum Cremae iura magnificae comunitatis Cremae".**
Ordini e lettere ducali al podestà e capitano relative ad opere di fortificazione della città presso Porta Serio, Porta Nuova e Porta Rivolta e lo scavo delle fosse; decisione del Senato inviata al podestà di Bergamo sulla ripartizione delle opere di difesa (fosse) tra la città stessa, il territorio bresciano, veronese, vicentino e cremasco; supplica del contado di Crema al doge sulla ripartizione del lavoro per l'escavazione delle fosse della città col contributo anche del territorio di Bergamo e per l'ottenimento di una dilazione di tempo per l'inizio delle opere stesse; altra supplica del territorio cremasco contro la suddivisione tra la città e il contado del lavoro di "sgurazione" della fossa intorno a Crema. (1)
1 fascicolo, cc. 16, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 3 fasc.1
note:
(1) Contiene anche un atto del Senato statuente il riparto tra Bergamo, il territorio bresciano, il veronese, il vicentino e il cremasco delle spese per le opere di fortificazione della città di Bergamo. In coda al titolo originale sono riportati i numeri 5 e 35.
- 570** **19** **168** **1485 aprile 26-1510 febbraio 18; seguiti a 1518**
1.3.14-6 **"Pro magnifica communitate terre Creme. Panni lini".**
Causa contro i tessitori di lino avanti il senatore Cesare Guasco in merito al pagamento del relativo dazio a favore della comunità. (1)
1 fascicolo, cc. 76, num. orig. 13-16, 23-47, latino (2)
segnatura precedente: Busta 10 fasc.1
note:
(1) Contiene anche un elenco di atti concernenti l'argomento e una lettera di Bernardo Bembo al podestà di Crema dell'anno 1518. La numerazione originale incompleta fa pensare che si tratti solo di una parte di un fascicolo di causa più ampio. Sulla camicia è riportato: Dazio de' panni lini. N° 86.
(2) La documentazione è racchiusa in una borsa in tela.
- 571** **19** **169** **1513 novembre 29; Crema**
1.3.14-7 **Convenzione con Comino di Tori e Bernardino Patrino per il servizio di trasporto di denaro da Venezia a Crema. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 10 fasc.7
note:
(1) La città è rappresentata per la stipula della convenzione dai propri provveditori e sindaci.
- 572** **19** **170** **1521 agosto 24-1764**
1.3.14-8 **"Roveri". (1)**
Ordini del doge e provvedimenti del consiglio della città in merito al taglio di alberi (in particolare roveri) per uso pubblico, sia come combustibile che come legname d'opera. (2)
1 fascicolo, cc. 6, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 22, italiano e latino (3)
segnatura precedente: Busta 10 fasc.8
note:
(1) Contiene anche una minuta di pareri legali concernenti il deposito delle polveri della città, alcuni conteggi e riparti di alberi da abbattere e copia di un atto riguardante la città di Udine, sempre in relazione al reperimento di legna. Sulla camicia è riportato il numero 50.
(2) Il secondo termine cronologico è incompleto sugli atti.
(3) Uno dei fascicoli è parzialmente a stampa.
- 573** **19** **171** **1547 ottobre 29-1782 luglio 23**
1.3.14-9 **Disposizioni fiscali diverse.**
Sentenze, disposizioni superiori e attestazioni relative alle rinnovazioni generali dell'estimo, a calcoli di singoli estimi di diversi territori dello stato e al connesso prelievo fiscale; terminazione del Magistrato de' Revisori Regolatori dell'Entrate Pubbliche sulla riscossione dei dazi del territorio di Crema. (1)
1 stampato, pp. 20, num. orig. 111-130
segnatura precedente: Busta 1 fasc.8

note:

(1) Copie a stampa di atti probabilmente provenienti da un volume o un fascicolo più ampio.

- 574 19 172 **1555 maggio 30; antecedenti da 1464; seguiti a 1663**
 1.3.14-10 **Vertenza col daziere del fieno.**
 Vertenza avanti il podestà (e in seguito avanti il Consiglio dei Dieci) tra i provvisori della città e il daziere del fieno Agostino Guerazolo a proposito dei pagamenti pretesi da quest'ultimo. (1)
1 fascicolo, cc. 8, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 16, leg. cartoncino, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.5
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti riguardanti problemi di cambi e valori di monete a partire dal 1464; alcuni di questi (in particolare un atto del 1570) sono in copia datata 1663. Le ragioni presentate dalla comunità al Consiglio dei Dieci non sono datate. Sulla camicia è riportato il numero 67.
- 575 19 173 **1556 novembre 29-1557 giugno 25; antecedenti da 1449**
 1.3.14-11 **Vertenza relativa al dazio dei tessuti.**
 Carteggio con gli ambasciatori della città in Venezia in merito alla causa contro i tessitori, all'incanto del relativo dazio e a molte altre questioni di interesse della città seguite per conto di questa presso il governo veneto. (1)
1 fascicolo, cc. 46, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.1
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti concernenti l'imposizione locale di dazi ed altre questioni attinenti l'oggetto del contendere a partire dall'anno 1449.
- 576 19 174 **1572 gennaio 18-1665 settembre 28**
 1.3.14-12 **Decime sugli uffici pubblici.**
 Disposizioni del Maggior Consiglio e del Consiglio dei Pregadi in merito all'imposizione di decime sugli uffici pubblici assegnati dalle comunità locali e all'esenzione da tali decime concessa a Crema, supplica per la conferma dell'esenzione.
1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.12
- 577 19 175 **1572 febbraio 13-1572 marzo 27**
 1.3.14-13 **"Li nobili e cittadini sebbene non esercitino mercantia non possono essere esclusi dalle cariche et uffici della Università de mercanti".**
 Istanza al podestà di Brescia da parte di rappresentanti dei mercanti sulla nomina delle persone alle cariche dell'Università dei Mercanti, decreto emesso dal doge. (1)
1 fascicolo, cc. 6, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 6 fasc.3
 note:
 (1) Il primo estremo è indicato sull'atto come 1571 ma probabilmente, trattandosi di febbraio e essendo in stretta correlazione all'atto di marzo 1572, si tratta di datazione secondo lo stile dell'incarnazione.
- 578 19 176 **[1583]**
 1.3.14-14 **"Capitoli delli datieri del sale di Crema. Comentia del 1583, finirà del 1587".**
 Capitolato per l'incanto e il servizio del daziere del sale. (1)
1 fascicolo, cc. 26
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.14
 note:
 (1) Il contratto è previsto valere per soli due anni, ma l'anno di chiusura è stato corretto da 1585 a 1587. Contiene anche copie di atti relativi all'approvvigionamento del sale per i territori di val Sabbia e val Trompia, sempre datati 1583.
- 579 19 177 **1588 febbraio 14-1732 dicembre 2**
 1.3.14-15 **Regolamentazione dei grani.**
 Ordini e istruzioni emessi dal podestà, lettere ducali concernenti la proibizione di esportare grani dal territorio della città, l'eccezione ammessa per il territorio di Bergamo, la riscossione del relativo dazio (detto "traversino"), l'obbligo ai privati alla denuncia dei grani posseduti, l'obbligo di conferimento di quantitativi di grano al mercato. (1)
1 fascicolo, cc. 59, italiano e latino, danni: strappi (2)
 segnatura precedente: Busta 11 fasc.9
 note:
 (1) Si conservano anche le copie di analoghe disposizioni emesse da podestà di altre città, del bando di incanto pubblico del dazio citato e di una sentenza in materia. Al verso di una delle stampe contenute è riportato: "Tolto nel processo 57".
 (2) Parzialmente a stampa.
- 580 19 178 **1606 novembre 29-1776 giugno 28**
 1.3.14-16 **Provvedimenti ed atti relativi alle tasse ed aggravii a carico della comunità ed ai debiti della stessa nei confronti dello Stato.**
 Suppliche per la concessione di sgravi, proroghe o rateazioni di debiti e tasse, parti

prese in materia di esazione tasse e dazi, carteggio con funzionari, elenchi e registri di pagamenti effettuati dalla comunità, prospetti e riepiloghi di debiti della città per alloggio e sussidi di militari. (1)

1 fascicolo, cc. 81, danni: macchie; 1 fascicolo, cc. 22, num. orig. 1-13, leg. cartoncino
segnatura precedente: Busta 11 fasc.3

note:

(1) Contiene anche copie di atti relativi ad altre città sempre in materia di aggravii e un elenco di atti riguardanti commerci e dazi datati a partire dall'anno 1452. Sulla rilegatura del fascicolo è riportato il n. 38.

- | | | | |
|-----|----|------------------|---|
| 581 | 20 | 179
1.3.14-17 | <p>1609 aprile 11-1705 giugno 17
Debiti della comunità.
Lettere e comunicazioni trasmesse al podestà dai provveditori della città, dai Revisori e Regulatori sopra i Datii, dai Provveditori sopra le Camere riguardo ai debiti della città nei confronti della Serenissima e alla rifusione di un prestito, all'imposizione e al pagamento di tasse, al pagamento di una quota per l'accesso di nuovi membri al consiglio generale. (1)
1 fascicolo, cc. 24, italiano e latino, danni: roditori, macchie
segnatura precedente: Busta 10 fasc.7
note:
(1) Contiene anche una ricevuta di pagamento tasse da parte della comunità e copia di una decisione consigliare della città di Bergamo sempre riguardo all'imposizione di tasse.</p> |
| 582 | 20 | 180
1.3.14-18 | <p>1625 aprile 24-1760 marzo 7
Provvedimenti emessi dal governo veneto e Provveditori Sopra Ogli in materia di commercio di olio e pagamento del relativo dazio.
3 stampati, cc. 4, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 11 fasc.4</p> |
| 583 | 20 | 181
1.3.14-19 | <p>1640 novembre 17-1790 aprile 29; antecedenti da 1554
Disposizioni diverse in tema di monete.
Provvedimenti e ordini del Senato veneto, del Consiglio dei Dieci, del doge e dei Provveditori sopra Ori e Monete in materia di valute, cambi, falsificazioni di monete; suppliche per autorizzare il libero corso di monete estere in Crema; tabelle di ragguaglio di valute. (1)
1 fascicolo, cc. 107
segnatura precedente: Busta 11 fasc.2
note:
(1) Contiene anche copia di alcuni provvedimenti del senato veneto sulle valute in corso, risalenti agli anni a partire dal 1554, in copia datata 1795.</p> |
| 584 | 20 | 182
1.3.14-20 | <p>1641 marzo 11-1790 aprile 29
Disposizioni diverse in tema di monete estere.
Disposizioni dell'Inquisitorato sopra Ori e Monete, del podestà e capitano locale e di un provveditore dello Stato di Terra Ferma riguardanti il divieto di uso di valute estere nel territorio della Serenissima e i valori di cambio delle valute in corso.
3 stampati, cc. 3
segnatura precedente: Busta 11 fasc.6</p> |
| 585 | 20 | 183
1.3.14-21 | <p>1646 gennaio 4
Tassa straordinaria sui focolari.
Disposizioni del Senato riguardanti l'imposizione di una tassa straordinaria sui "fogari" ossia focolari e le modalità di applicazione della stessa, prestampato con le istruzioni per i rilevatori.
3 stampati, cc. 3
segnatura precedente: Busta 11 fasc.8</p> |
| 586 | 20 | 184
1.3.14-22 | <p>1660 maggio 22-1755 novembre 11; antecedenti da 1517
Causa riguardante i dazi su olio e pesce salato.
Lettere ducali, provvedimenti del podestà e capitano, suppliche in merito all'applicazione di dazi su olio e pesce salato (e in particolare sul privilegio della città di potersi rifornire anche di olii dall'estero) e in merito alla causa vertente al riguardo contro i diretti interessati. (1)
1 fascicolo, cc. 45, italiano e latino, danni: acidità dell'inchiostro (2)
segnatura precedente: Busta 12 fasc.3
note:
(1) Contiene anche copia di una ducale concedente simile privilegio alla città di Bergamo, nell'anno 1517 (copia datata 1771); contiene inoltre parte della risposta a una supplica di Crema riguardo ai trasporti d'estimo da città a territorio e all'estimo della mercanzia. A uno degli atti è incollata una linguetta in carta con il numero 117 che cassa il precedente 24.
(2) Parzialmente a stampa.</p> |
| 587 | 20 | 185
1.3.14-23 | <p>1666 agosto 7-1698 agosto 4
Provvedimenti concernenti il dazio della seta.
Ordine del doge e supplica della città perché sia concesso di appaltare il dazio citato secondo quanto praticato in Bergamo, richieste di udienza, attestati sul ricavato del</p> |

dazio. (1)

1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino

segnatura precedente: Busta 13 fasc.1

note:

(1) Al verso del primo atto è riportata la dicitura "102, per il datio della seta".

- 588** **20** **186** **1670 aprile 9-1725 maggio 8; antecedenti da 1485**
1.3.14-24 **"Per il datio de capelli in Fiera".**
Decreti del consiglio di Crema e del podestà, istanze alle autorità veneziane in merito all'esenzione dal pagamento del dazio per i commercianti in capelli durante i giorni della fiera di S.Michele Arcangelo, in conformità a quanto stabilito anche per le città di Brescia e Bergamo, decisioni del doge. (1)
1 fascicolo, cc. 42, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 6 fasc.2
note:
(1) La città di Crema aveva ottenuto dall'anno 1450 la possibilità di tenere una fiera fuori dalle mura durante la quale tutte le merci non fossero sottoposte a dazi; stesso privilegio era goduto anche dalle città di Bergamo e Brescia; dal 1670 il conduttore del dazio dei capelli in terraferma comincia a ricorrere contro Brescia, Bergamo e infine Crema per l'eliminazione di questa concessione. L'atto più antico è del 1485 ma redatto in copia nel 1670. Sulla camicia insieme al titolo: "N. 106".
- 589** **20** **187** **1673 aprile 24-1740 marzo 30**
1.3.14-25 **"1730 a 1740. Capitoli, ordini, decretali in materia di dazio sopra gli ogli e i pesci salati. N° 117. N° 2". (1)**
Provvedimenti governativi e del podestà e capitano, suppliche, comparse giudiziali in merito ai dazi sugli oli e sul pesce salato e ai privilegi al riguardo concessi ad alcune città. (2)
1 fascicolo, cc. 48, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 12 fasc.12
note:
(1) Si tratta in particolare dell'incanto ad un unico impresario del commercio degli oli su tutto il territorio della Serenissima e di una vertenza tra la città di Crema e l'Università de' Salumieri sull'importazione del pesce dal territorio estero; gli organi coinvolti a Venezia sono i Deputati e Aggiunti alla Provision del Danaro e i Provveditori sopra Ogli. Alcuni atti riguardano anche le città di Brescia e Bergamo. Si veda anche altro fascicolo contrassegnato dal numero 117.
(2) Uno dei documenti è in copia datata 1756.
- 590** **20** **188** **1674 febbraio 16-1783 gennaio 2**
1.3.14-26 **"Violenze nell'esazione de' dazii".**
Relazione informativa riguardante gli abusi praticati dal conduttore dei dazi cittadini Domenico Scotti, supplica al governo veneto e lettera ducale riguardo all'applicazione dei dazi su carni e animali e sui relativi privilegi goduti dalla città. (1)
1 fascicolo, cc. 10, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 12 fasc.7
note:
(1) Sulla camicia sono riportati i numeri 77 e 2.
- 591** **20** **189** **1679 maggio 16-1681 novembre 22; antecedenti da 1443**
1.3.14-27 **Vertenza col daziere della pesa.**
Vertenza avanti il governo veneto contro Domenico Vercellati, daziere della pesa, a proposito della pretesa da parte di quest'ultimo di comprendere uva e carbone tra i generi soggetti al dazio pesa. (1)
1 fascicolo, cc. 52, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 14 fasc.4
note:
(1) Contiene anche copie di documenti relativi alla pesa e relativo dazio (anche di altre città) e di una sentenza del podestà e capitano sempre relativa a una introduzione illecita di carbone datati a partire dall'anno 1443.
- 592** **20** **190** **1679 dicembre 11-1680 aprile 27; antecedenti da 1575; seguiti a 1733**
1.3.14-28 **"Per il concorso dell'escavazione delle fosse".**
Lettere ducali al podestà, ordini e proclami del podestà, lettere dei provvisori relative alla compartecipazione nelle spese per l'escavazione della fossa della città di Crema da parte del clero e delle arti (mercanti); sorteggio delle parti della fossa toccanti alla città di Crema, al suo contado, al contado della città di Bergamo diretto dall'ingegnere responsabile dei lavori Pietro Sbroiavacca, conteggio della porzione toccante a Crema e divisione delle competenze tra città e clero. (1)
1 fascicolo, cc. 99, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 29, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 3 fasc.1
note:
(1) Contiene anche: un atto del Senato statuente il riparto tra Bergamo, il territorio bresciano, il veronese, il vicentino e il cremasco delle spese per le opere di fortificazione della città di Bergamo; decisione del Senato e del doge sulla fornitura di 1000 uomini per l'esercito; ordini del podestà inerenti la conservazione e la manutenzione dei canali e rivi della città di Crema; lettera ducale sull'obbligo alla manutenzione del canale passante per Porta Serio da parte dei mugnai, supplica dei cinque mugnai di Porta Serio contro il loro coinvolgimento nelle spese di manutenzione del canale Navazone a Porta Serio costruito con loro contributo; supplica al provveditore generale sulle condizioni igieniche derivanti dal ristagno delle acque reflue nella fossa della città; fede rilasciata dalla cancelleria della città attestante le spese occorse per l'escavazione delle fosse.

In coda al titolo originale sono riportati i numeri 6 e 35.

- 593** **20** **191** **1685 giugno 26-1694 maggio 22; antecedenti da 1417**
 1.3.14-29 **Causa avanti il Senato veneto contro il clero cittadino ricusante l'obbligo di pagamento di tasse straordinarie. (1)**
1 fascicolo, cc. 59, italiano e latino, danni: macchie
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.3
 note:
 (1) Contiene anche documentazione prodotta da una delle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1417 (in molti casi copie semplici di attestazioni su norme o usi al riguardo vigenti presso altre città).
- 594** **20** **192** **1695 marzo 8-1701 febbraio 23; antecedenti da 1683**
 1.3.14-30 **"Illustri Savi di Guerra contro il reverendo Clero".**
 Atti relativi alla vertenza sorta tra i Provveditori della città e i Savi di Guerra contro il clero per il riparto delle tasse straordinarie dovute all'arrivo del Provveditore Generale in Terra Ferma: comparizioni davanti al cancelliere pretorio, richiesta del clero di essere sentito presso la cancelleria ducale in merito alla vertenza. (1)
1 fascicolo, cc. 8
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.1 (Militari)
 note:
 (1) Contiene anche in copia semplice l'accordo tra la città di Cividale del Friuli e il clero per il riparto di spese di tasse straordinarie stabilite dal governo.
- 595** **20** **193** **1696 luglio 17-1700 aprile 15; antecedenti da 1626**
 1.3.14-31 **"Processo corrente contro il territorio per l'Ordine di Banca".**
 Vertenza avanti il governo veneto tra la città e clero da una parte e il territorio dall'altra in seguito a ricorso presentato dal territorio per ottenere una compartecipazione degli altri due corpi nel pagamento della tassa detta dell'ordine di banca (riparti di tasse e spese, comparse giudiziali, elenchi di atti, pareri legali, citazioni, verbale di riunione del clero locale, note di funzionari governativi). (1)
1 fascicolo, cc. 65, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.10
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti relativi ad alloggiamenti e tasse per spese militari (anche riguardanti la città di Brescia) a partire dal 1626. Sulla camicia è riportato il numero 113.
- 596** **20** **194** **1697 marzo 15-1748 ottobre 13**
 1.3.14-32 **Disposizioni fiscali diverse.**
 Lettere ducali, provvedimenti governativi, disposizioni del podestà e capitano per l'imposizione di tasse diverse e la riduzione di esenzioni e privilegi fiscali, suppliche per la concessione di sgravi o di proroghe di pagamento tasse ed aggravii.
1 fascicolo, cc. 41, italiano e latino, danni: macchie (1)
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.11
 note:
 (1) Parzialmente a stampa. I danni sono limitati a uno stampato.
- 597** **21** **195** **1726 aprile 29-1741 ottobre 14; antecedenti da 1585**
 1.3.14-33 **"Per la magnifica città di Crema sopra l'affare del nuovo Torresino a Porta Nova".**
 Deliberazione e conseguente supplica del Sacro Monte di Pietà al doge per lo spostamento del deposito cittadino delle polveri, detto Torresino, all'esterno delle mura, carteggio tra podestà, Soprintendente all'Artiglierie in Terra Ferma e governo veneto in merito alla demolizione e ricostruzione del deposito, disegno relativo. (1)
1 fascicolo, cc. 36; 1 fascicolo, cc. 81, leg. cartoncino; 1 disegno, mm. 256 X 372 (2)
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.13
 note:
 (1) Contiene anche copie di una decisione del Consiglio dei Dieci e di una comunicazione di un funzionario di Venezia riguardo al deposito di Crema datate 1585. Tra le altre carte vi è pure una legenda da riferirsi ad un disegno non conservato in questo fascicolo. Sulla camicia sono riportati il numero 42 e la segnatura: "fascicolo X numero I". Al verso di alcuni documenti: "Finanza 4/1".
 (2) Il disegno elencato in definizione è cucito all'interno del fascicolo rilegato.
- 598** **21** **196** **1726 agosto 27-1727 agosto 12**
 1.3.14-34 **Esenzione dal "Bagattino di Sanità".**
 Suppliche dei provveditori e del podestà al doge perché al Sacro Monte di Pietà sia concessa l'esenzione dalla tassa detta "del Bagattino di Sanità", estratto di normativa riguardante la tassa. (1)
1 fascicolo, cc. 13, danni: sbiadimento dell'inchiostro, macchie
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.7
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti riportanti la normativa al riguardo vigente in altre città del dominio veneto. Sulla camicia è riportato il numero 47.
- 599** **21** **197** **1728 dicembre 30-1729 aprile 10**
 1.3.14-35 **"Monte [...] Sopra defraudi del dacio, doana e transito contro Domenico Marcone et Agostino Marcone, ambi della villa di Monte, citati ad informar la giustizia. 30 dicembre 1728. Comparsi e licentati sopra li loro costituiti ut intus [...]".**

Processo avanti il podestà ai danni di Domenico e Agostino Marcone per mancato pagamento del dazio connesso alla vendita di buoi. (1)

1 fascicolo, cc. 22, num. orig. 1-17 (2); 1 stampato, c. 1

segnatura precedente: Busta 17 fasc.4

note:

(1) Contiene anche copia a stampa di un proclama del podestà regolante i dazi sulle carni e una ricevuta per il pagamento del dazio da parte di uno dei due accusati. Sulla camicia sono riportati i numeri 4, 47 e 8.

(2) La numerazione originale delle carte salta il numero 2 (oppure il relativo atto è mancante).

- | | | | |
|-----|----|-----|---|
| 600 | 21 | 198 | <p>1738 marzo 19-1755 settembre 10; antecedenti da 1253
 "Città di Crema contro Università de' Salumieri".
 Vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. contro l'Università de' Salumieri, conduttrice del dazio del pesce salato, per la pretesa proibizione dell'importazione in Crema del pesce dall'estero. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 64, num. orig. 1-38, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 26, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 102, num. orig. 1-100, leg. carta</i>
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.14
 note:
 (1) La città di Crema presenta appello avverso una disposizione dei Provveditori alle Rason Vecchie emessa a favore dell'Università citata. Contiene anche copie di atti (per lo più disposizioni della Serenissima o del podestà e capitano locale) riguardanti il dazio e i commerci in genere a partire dal 1253. Al verso di ognuno dei volumi e del fascicolo è riportato: "Finanza 3/3". All'esterno di uno dei fascicoli è tracciato il numero 40.</p> |
| 601 | 21 | 199 | <p>1743 agosto 14-1743 agosto 23
 "Ministri de' dazii".
 Ordini del doge per la pubblicazione di disposizioni contro gli abusi commessi dagli ufficiali daziari ai danni di commercianti e privati, conseguente proclama del podestà e capitano. (1) (2)
 <i>1 fascicolo, cc. 3, italiano e latino (3)</i>
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.15
 note:
 (1) Sulla camicia sono riportati i numeri 43 e 11.
 (2) La lettera ducale è in copia datata 1749.
 (3) Parzialmente a stampa.</p> |
| 602 | 21 | 200 | <p>1744 gennaio 7-1744 giugno 27
 Regolamentazione dei prestiti.
 Comunicazioni del governo veneto al podestà e capitano a proposito del prestito di somme allo Stato da parte delle comunità del territorio; supplica del Sacro Monte di Pietà alla Serenissima per la restituzione di un prestito concesso l'anno 1734. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 8</i>
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.11
 note:
 (1) La supplica del Sacro Monte di Pietà non è datata.</p> |
| 603 | 21 | 201 | <p>1745 dicembre 2-1747 gennaio 31
 "Proroga per imbotadi eccetera".
 Suppliche al doge per ottenere proroghe al pagamento dei dazi e tasse gravanti sulla comunità, lettera ducale di concessione. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 6, italiano e latino</i>
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.17
 note:
 (1) Una delle due suppliche conservate non è datata. Sulla camicia sono riportati i numeri 55 e 23.</p> |
| 604 | 21 | 202 | <p>[1746 dicembre 2]-1773 maggio 5
 "Soldi a livello".
 Relazione anonima riguardante le spese affrontate per l'alloggiamento di militari e l'ipotesi della contrazione di un prestito per supplirvi; supplica per ottenere autorizzazione a contrarre prestito per il pagamento delle spese di ricostruzione del deposito delle polveri; atti giudiziari relativi a una vertenza tra i provvisori e la Matricola dei Mercanti. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 12, italiano e latino</i>
 segnatura precedente: Busta 14 fasc.2
 note:
 (1) La vertenza citata è probabilmente quella aperta avanti il Senato veneto tra la Matricola dei mercanti di Crema e i provveditori della città in relazione al riparto delle spese concernenti la ricostruzione del deposito delle polveri per cui esiste fascicolo specifico negli anni 1768-1774. Sulla camicia sono riportati i numeri 68 e 10.</p> |
| 605 | 21 | 203 | <p>1748 dicembre 4-1749 agosto 9; antecedenti da 1585
 "A. Magnifica Città, venerando Clero e speciale Territorio di Crema contro magnifico eccellentissimo de' Provveditori sopra l'artiglierie".
 Note e conteggi spese per le opere di restauro e manutenzione occorrenti all'edificio della polveriera affidate a diversi capomastri, rilievi delle opere e dei materiali necessari, ricorso della città, clero e territorio al Consiglio dei Quaranta C.V. contro gli ordini del Magistrato all'Artiglieria comportanti ulteriori aggravii e spese per la</p> |

- polveriera in particolar modo per l'acquisto e il trasporto di due travi di rovere dal territorio bergamasco. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 58, num. orig. 1-31, leg. cartone
 segnatura precedente: Busta 19 fasc.4
 note:
 (1) La città, il clero e il territorio di Crema ricorrono contro l'addebito delle spese per polveriera e strumenti annessi in quanto di competenza della camera fiscale; le travi necessarie sono da estrarre dal bosco della Seradesca in territorio bergamasco. All'esterno del fascicolo è riportato il numero 44.
 (2) I vari incarichi e le spese per le opere di restauro sono datati a partire dall'anno 1585 ma si tratta sempre di copie redatte nell'anno della causa (1749).
- 606** **21** **204** **1752 febbraio 12-1752 marzo 18; antecedenti da 1498**
 1.3.14-42 **Vertenza relativa a un sequestro di olio.**
 Atti relativi a una vertenza avanti il podestà locale tra Giovanni Maria Bronzieri, locale governatore dei dazi, e i negozianti Giovanni Battista Paghino e Giuseppe Nullo in merito a un sequestro di olio per presunta irregolarità di importazione. (1)
1 fascicolo, cc. 45, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.6
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti riguardanti il commercio d'olio e l'applicazione dei relativi dazi a partire dall'anno 1498; uno degli atti datato 1739 parla anche del dazio sul pesce salato.
- 607** **21** **205** **1753 settembre 20-1753 dicembre 29**
 1.3.14-43 **"Per la gravezza del cinque per cento B.V. sopra le eredità".**
 Disposizioni dell'Inquisitor all'Acque per la regolamentazione dell'imposta del cinque per cento sulle eredità, doti e donazioni, prezzi dei campi per il territorio cremasco stabiliti a tal fine.
1 volume, pp. 6, leg. carta; 3 stampati, cc. 3
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.18
- 608** **21** **206** **1754 agosto 14-[1757]**
 1.3.14-44 **Vertenza sul dazio pesa. (1)**
 Vertenza avanti i Revisori e Regolatori delle Entrate Pubbliche tra il conduttore del dazio pesa della città e la città stessa e suo territorio in merito alle modalità di applicazione di tale dazio. (2)
1 fascicolo, cc. 15 (3)
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.16
 note:
 (1) La questione verte sul fatto che le merci vengano assoggettate al dazio al momento della vendita o a quello dell'entrata alle porte della città.
 (2) Il secondo estremo cronologico si suggerisce sulla base del contenuto degli atti ed è da intendersi quindi come termine post quem.
 (3) Parzialmente a stampa.
- 609** **21** **207** **1755 ottobre 22-1757 settembre 8; antecedenti da 1588**
 1.3.14-45 **"Fedelissima città e territorio di Crema e conduttur dazio mercanzia di Crema".**
 Vertenza avanti il Consiglio dei Pregadi tra la città e territorio di Crema unitamente al conduttore del dazio mercanzia della stessa contro il conduttore del dazio di transito della città di Bergamo in merito al pagamento dei dazi sulle merci entranti ed uscenti dal territorio cremasco. (1)
1 volume, pp. 50, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 50, leg. cartoncino, italiano e latino; 8 stampati, cc. 8, danni: macchie
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.2
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti relativi ai dazi di transito in vari territori a partire dal 1588; contiene inoltre vari proclami ed ordini a stampa emessi tra gli anni 1647 e 1753 dal podestà e capitano di Crema e suo omologo in Bergamo, dai Revisori e Regolatori dell'Entrate Pubbliche in Cecca, da un Inquisitore in Terra Ferma riguardanti vari dazi, sia locali che generali (macinato, vino, pesa, atti e testamenti, concia del cuoio) che non sembrano avere attinenza evidente con i dazi di transito. Al verso dei fascicoli e di uno dei proclami a stampa: "Finanza 1".
- 610** **21** **208** **1755 ottobre 22-1758 maggio 11**
 1.3.14-46 **"Fedelissima città e territorio di Crema & conduttur dazio mercanzia di Crema contro daziari di Bergamo".**
 Causa avanti il Senato veneto contro i conduttori del dazio di Bergamo per ottenere esenzione dall'obbligo stabilito per i commercianti di passare con le proprie mercanzie per le strade e dogane bergamasche. (1)
1 fascicolo, cc. 92, italiano e latino (2); 1 volume, pp. 44, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 13 fasc.2
 note:
 (1) Contiene anche due suppliche, sempre dell'anno 1757, contro la nuova imposizione di un dazio sulla "acconcia" delle pelli e una breve relazione anonima e non datata sullo stesso soggetto.
 (2) Fascicolo parzialmente a stampa. Le carte sciolte presentano una numerazione originale continua e tracce di una originaria cucitura, ma sono state in epoca seriore suddivise in quattro sottofascicoli con l'indicazione "Finanza" seguita rispettivamente da: "2/1", "2/2", "2/3" e "2/4".
- 611** **21** **209** **[1755]**
 1.3.14-47 **"Dazio grani 1755". (1)**

- 1 camicia, cc. 2
segnatura precedente: Busta 11 fasc.7
note:
(1) Si tratta di una camicia originale vuota.
- 612 21 210 **1756 aprile 8; Crema**
1.3.14-48 **Esenzione dall'obbligo di passaggio dalle dogane bergamasche.**
Supplica presentata ai Deputati et Aggiunti alla Regolazione del Commercio per ottenere esenzione dall'obbligo, disposto dalla città di Bergamo, per i commercianti con il territorio bresciano di passare per le dogane bergamasche.
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 12 fasc.12
- 613 21 211 **1759 agosto 11; antecedenti da 1512**
1.3.14-49 **Esenzione dal dazio per il vino importato da consumo.**
Dichiarazione dei sindaci generali del territorio attestante l'esenzione dal pagamento di qualunque dazio del vino estero introdotto per consumo e non per commercio. (1)
1 fascicolo, cc. 5, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 12 fasc.16
note:
(1) Contiene anche copie degli atti di esenzione rilasciati dal doge e da un Provveditor Generale in Terra Ferma a partire dall'anno 1512.
- 614 22 212 **1761 marzo 7-1762 agosto 7; antecedenti da 1651**
1.3.14-50 **"Per la magnifica città e speciale territorio di Crema suplicanti, Stampa Magnani, Per Antonio e Francesco padre e figlio Nigrotti, Per la magnifica città e spettabil territorio di Crema al laudo".**
Vertenze avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. e i Revisori Regolatori dell'Entrade Pubbliche tra città e territorio, Giacomo Magnani (conduttore di due dazi: macinone e macina territorio, olio d'oliva e di lino), Antonio e Francesco Nigrotti (conduttori di una bottega di vendita) in merito ad abusi commessi dal Magnani nell'esercizio delle sue funzioni. (1)
1 volume, pp. 88, num. orig. 1-87, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 86, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 48, num. orig. 1-47, leg. carta; 1 volume, pp. 38, num. orig. 1-37, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 56, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 13 fasc.6
note:
(1) Le vertenze sono tra loro intrecciate: Magnani viene accusato di alcuni abusi nell'esazione del dazio ed oltre a ciò di tenere vendita indiretta di merci sottoposte a suoi dazi tramite i Nigrotti. Il fascicolo si chiude con un accordo extragiudiziale tra le parti, di cui si conserva la bozza. Contiene anche copie di documenti, norme e disposizioni relative ai dazi citati a partire dall'anno 1651.
- 615 22 213 **1761 aprile 11-1761 agosto 14; antecedenti da 1625**
1.3.14-51 **"Dazio pesa".**
Supplica di città e territorio per un intervento a loro difesa nei confronti delle novità arbitrariamente praticate dai dazieri in carica, ordine del Senato per la concessione di un'udienza presso i Revisori e Regolatori dell'Entrade Pubbliche in Cecca. (1)
1 fascicolo, cc. 11, leg. cartoncino (2)
segnatura precedente: Busta 13 fasc.7
note:
(1) Al verso del fascicolo: "Finanza 6/1"; all'esterno del fascicolo è riportato il numero 24. Contiene anche copie di provvedimenti del podestà e capitano, dell'Inquisitor di qua dal Menzo e dei Revisori e Regolatori per la Regolamentazione del Dazio Pesa dall'anno 1625: l'atto del 1625 è in copia datata 1762.
(2) Atti numerati 1-8 (manca il 2). Parzialmente a stampa.
- 616 22 214 **1761 luglio 22-1774 marzo 25; antecedenti da 1656**
1.3.14-52 **Gestione dell'edificio delle polveri.**
Relazioni, sopralluoghi, tabelle di calcolo dei materiali, carteggio con gli appaltatori dei lavori e i provveditori della città in merito a ricostruzioni e restauri del deposito e alla costruzione di un nuovo deposito in altro sito. (1)
1 fascicolo, cc. 78, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 12 fasc.1
note:
(1) L'edificio, a quanto si legge negli atti, è andato soggetto nel corso degli anni a numerosi incendi. Sono testimoniati almeno i seguenti: 16 maggio 1726, 1736, 9 luglio 1739, 1768 e probabilmente un altro il 18 agosto di un anno non precisabile.
Al verso degli atti: "Finanza 4/3". Contiene anche copie di atti concernenti l'argomento a partire dal 1656.
- 617 22 215 **1762 agosto 7; Crema**
1.3.14-53 **Convenzione tra la città e territorio da una parte e il daziere Giacomo Magnani dall'altra per l'esazione del dazio sugli olii. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2, danni: strappi
segnatura precedente: Busta 11 fasc.9
note:
(1) Magnani è detto "conduttore del dazio di questa magnifica fiscal camera delli soldi tre per libra l'oglio". L'atto comporta tra l'altro la chiusura di una vertenza in corso tra la città e territorio e gli eredi di Francesco Nigrotti

- riguardante la conduzione di una rivendita di olio in città.
- 618** **22** **216** **1763 luglio 10-1787 agosto 18**
1.3.14-54 **"Monete abusive".**
Suppliche (dei provveditori al podestà e capitano, della città al doge), carteggio con i Provveditori in Terra Ferma in merito al cambio delle valute e alla circolazione di monete estere, note informative, disposizioni del Senato e dell'Inquisitorato sopra Ori e Monete; prospetto di cambio delle valute in corso. (1)
1 fascicolo, cc. 50
segnatura precedente: Busta 13 fasc.5
note:
(1) Contiene anche un atto riguardante alcune operazioni contabili derivanti dalla chiusura di una controversia tra città e clero da una parte e territorio dall'altra, nell'anno 1783. Sulla camicia sono riportati i numeri 48 e 6.
- 619** **22** **217** **1765 febbraio 25-1765 maggio 22**
1.3.14-55 **Regolamentazione del dazio della seta.**
Capitoli emanati dal podestà e capitano dietro istanza del conduttore del dazio, ricorso della città al doge avverso le novità introdotte.
1 fascicolo, cc. 6 (1)
segnatura precedente: Busta 13 fasc.1
note:
(1) Parzialmente a stampa.
- 620** **22** **218** **1766 gennaio 16-1790 aprile 17; antecedenti da 1481**
1.3.14-56 **"Dominio veneto. Città [...] Atti vari sul dazio delle pubbliche pese".**
Vertenza avanti il governo veneto tra città e territorio in merito al dazio della pesa minuta, in particolare per l'obbligo alla pesatura pubblica che si pretende introdurre per il commercio di filati e stoppa. (1)
1 fascicolo, cc. 29, num. orig. 1-21, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 81, italiano e latino; 1 volume, pp. 112, num. orig. 1-80, leg. cartoncino, italiano e latino (2)
segnatura precedente: Busta 13 fasc.7
note:
(1) La vertenza principale ha certamente inizio nel 1766 e pare avviata a conclusione l'anno seguente: tuttavia seguono alcuni atti che sporadicamente ritornano sull'argomento, fino all'anno 1790. Uno di essi, datato 1785, riguarda il compenso da corrispondere al bollatore delle pese del territorio. Contiene anche copie di documenti riguardanti le pese attive sul territorio e i relativi dazi a partire dall'anno 1481. All'esterno di un fascicolo è riportato: "Finanza 6".
(2) Il volume e i fascicoli sono in parte a stampa, in parte manoscritti.
- 621** **22** **219** **1767 maggio 2-1773 luglio 12**
1.3.14-57 **"Seta contrabbando".**
Atti relativi alla detenzione e condanna a pena pecuniaria inflitta dal podestà ai danni di alcuni rei di contrabbando di "galette"; disposizioni del podestà e dei Revisori e Regolatori dell'Intrate Pubbliche in Zecca in materia di dazi sulla seta. (1)
1 fascicolo, cc. 13, italiano e latino, danni: strappi (2)
segnatura precedente: Busta 12 fasc.6
note:
(1) In una delle stampe si riportano disposizioni già in vigore in anni precedenti. Sulla camicia sono riportati i numeri 71 e 8.
(2) Parzialmente a stampa.
- 622** **22** **220** **1768 ottobre 1-1774 marzo 29; antecedenti da 1449**
1.3.14-58 **"Stampa mercanti di Crema e L[iti] C[onsorti] assuntori di giudizio contro li nobili signori proveditori della città di Crema al taglio".**
Vertenza avanti il Senato veneto tra la Matricola dei mercanti di Crema e i provveditori della città in relazione al riparto delle spese concernenti la ricostruzione del deposito delle polveri; supplica della Matricola dei mercanti al governo veneto per una modifica nelle modalità di pagamento dell'estimo mercantile. (1)
1 fascicolo, cc. 4; 1 volume, pp. 32, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 28, num. orig. 1-27, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 24, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 86, leg. carta, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 13 fasc.4
note:
(1) Si dovrebbe a rigore trattare di due procedimenti distinti, ma le carte rimaste non permettono una divisione netta e inequivocabile. Contiene anche copie di documenti riguardanti il deposito delle polveri e concernenti in particolare il riparto delle tasse locali a partire dall'anno 1449, oltre a una stampa delle tariffe per il dazio mercantile datata 1750.
- 623** **22** **221** **1769 agosto 29-[1771]**
1.3.14-59 **"Nuovo edificio polveri Crema".**
Edificio delle polveri: planimetrie di alcune zone del territorio riguardanti la ricostruzione del deposito redatte da Pierfrancesco Basso e da Stoppani. (1)
1 disegno, mm. 1164 x 720, danni: strappi; 1 disegno, mm. 507 x 380, danni: strappi
segnatura precedente: Busta 14 fasc.1
note:
(1) Incerta l'attribuzione del disegno a firma Stoppani (non specificato il nome proprio) ai lavori in questione: vi si cita tuttavia un certo Gasparoni, coinvolto in effetti nella preparazione dell'opera; il disegno non è inoltre

datato, ma da altre fonti documentarie risulta che il terreno interessato viene acquisito nell'anno 1771, quindi tale termine cronologico va inteso come termine post-quem.
Al verso dei disegni: "Finanza 4/2". Uno dei disegni riporta il numero 42.

- 624** **22** **222** **1777 maggio 24; antecedenti da 1663**
1.3.14-60 **"Gravezze della città".**
Supplica al doge per ottenere autorizzazione ad imporre un riparto di tasse aggiuntivo per spese straordinarie, commento anonimo al riguardo. (1)
1 fascicolo, cc. 6, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 10 fasc.7
note:
(1) Contiene anche copia dell'esenzione dalle decime concessa dal doge nell'anno 1663 a favore degli uffici della comunità; la copia è redatta nel 1768. Sulla camicia sono riportati i numeri 37 e 6.
- 625** **23** **223** **1783 dicembre 24-[1786 settembre 11]; antecedenti da 1444**
1.3.14-61 **"Causa fatta dalla città per il Quarto. 1786".**
Ricorso di città, clero e territorio al governo veneto per ottenere la salvaguardia dei propri privilegi in termini di dazi sulle carni, in particolare riguardo al privilegio detto del Quarto. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 31, num. orig. 193-204, italiano e latino (3); 1 volume, pp. 176, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 232, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 80, leg. cartoncino; 1 volume, cc. 13, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, cc. 12, leg. carta
segnatura precedente: Busta 14 fasc.3
note:
(1) Le istanze (riguardanti anche gli altri dazi vigenti in Crema, come pure il mercato settimanale) vengono portate avanti dapprima presso i Revisori Regolatori dell'Entrade Pubbliche in Cecca, quindi presso l'Avogaria di Commun. Un atto datato 1786 in realtà sembra attenere piuttosto ai rapporti finanziari con il conduttore dei dazi che alla disputa relativa al privilegio del Quarto. Contiene anche copie di documenti attinenti la questione e i dazi in generale (in alcuni casi anche relativi ad altre città) a partire dall'anno 1444. Una delle camicie risulta dal riciclo di altra camicia ottocentesca (anno 1884) riportante l'indicazione: "Illuminazione notturna 14".
(2) Il secondo termine cronologico si suggerisce in base all'annotazione più recente del conto spese per la causa, pertanto è da intendersi come termine post quem.
(3) Parzialmente a stampa.
- 626** **23** **224** **1786 aprile 8-1786 agosto 19; seguiti a 1789**
1.3.14-62 **"Galetta e seta. Stampa fedelissima città di Crema".**
Dazio della seta: causa vertente avanti il Senato veneto contro il Territorio di Crema, assuntore del dazio seta, avverso la pretesa di quest'ultimo di mantenere in vigore un aumento del dazio. (1)
1 fascicolo, cc. 8; 1 volume, pp. 60, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 13 fasc.1
note:
(1) Contiene anche copia dell'offerta presentata dai fornitori della città per l'assunzione del dazio seta sul finire del 1789 e copie di vari atti concernenti l'esazione del dazio a partire dall'anno 1450.
- 627** **23** **225** **1788 agosto 28-1793 settembre 26; antecedenti da 1444**
1.3.14-63 **"Fiera. Panni Forastieri. Stampa delli fedelissimi tre corpi città, clero e territorio della provincia cremasca".**
Atti relativi alla vertenza sorta tra i tre "corpi" (la città, il clero e i territori) e l'impresario dei dazi di Crema avanti il podestà e in seguito appellata avanti il Magistrato dell'Avogaria inerente l'applicazione delle nuove tariffe daziarie sull'importazione dei panni e la conferma dell'esenzione dal pagamento dei dazi per le merci transitanti in occasione della fiera di S.Michele. (1)
1 volume, pp. 188, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 220, leg. cartoncino, italiano e latino (2)
segnatura precedente: Busta 6 fasc.15
note:
(1) Il privilegio dell'esenzione dai dazi durante la fiera di S.Michele risale all'anno 1450. In questi atti si fa riferimento anche a dazi su altre merci. Contiene anche copie di atti concernenti l'argomento a partire dall'anno 1444.
(2) Uno dei volumi prosegue (anche con la paginazione originale) su un fascicolo separato ed inserito nel volume.
- 628** **23** **226** **1790 aprile 22-1793 marzo 1; antecedenti da 1745**
1.3.14-64 **"1790. Affar pesa: li tre corpi di questa città uniti contro l'impresa daziale".**
Vertenza avanti il podestà e capitano tra la città, clero e territorio da una parte e Giovanni Antonio Beltrame ed Antonio Bertelli, successivi conduttori dei dazi di camera, dall'altra contro la pretesa di questi ultimi di esigere i dazi all'entrata delle merci in città e non al momento della vendita. (1)
1 fascicolo, cc. 16, num. orig. 1-8, leg. cartoncino; 1 fascicolo, cc. 28; 1 stampato, c. 1
segnatura precedente: Busta 14 fasc.4
note:
(1) A fine vertenza viene posta in discussione in particolare l'esenzione dal dazio pesa delle merci vendute al minuto. Contiene anche un proclama a stampa dei Revisori e Regolatori dell'Entrade Pubbliche in Cecca per la regolamentazione del dazio pesa datato 1745. La camicia riporta anche il numero 105.
- 629** **23** **227** **1794 dicembre 4-1795 settembre 12**
1.3.14-65 **Disposizioni concernenti il dazio mercanzia.**

Provvedimenti del governo veneto per la concessione dell'impresa dei dazi mercanzia in terraferma a partire dal 1795 con conseguente libertà di circolazione di tutte le merci e cessazione di ogni esenzione dal pagamento dei dazi, elezione di procuratori della città con il compito di richiedere l'assegnazione dei dazi mercantili alla città stessa.

1 fascicolo, cc. 20, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 14 fasc.4

630 23 228 **1796 settembre 28-1797 gennaio 19; antecedenti da 1453**

1.3.14-66 **Vertenza sul pedaggio al ponte sul Serio.**

Vertenza avanti il podestà tra il marchese Muzio Pallavicini e i fratelli Antonio e Cristoforo Bianchessi (o Bianchetti) (1) (vertenza poi assunta in appello dalla città), affittuari del pedaggio al ponte del Serio, riguardo alla pretesa esenzione del detto Pallavicini e suoi sottoposti dal pagamento stesso. (2)

1 fascicolo, cc. 54, italiano e latino (3)
segnatura precedente: Busta 5 fasc.6

note:

(1) Il cognome varia sui documenti e nessuna delle due forme è prevalente.

(2) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1453, in particolare le tariffe e capitoli a stampa del pedaggio, la concessione da parte del governo veneto di poter imporre un pedaggio al ponte del Serio e la relativa conferma successiva.

(3) Parzialmente a stampa.

Titolo 1.3.15 - [Giustizia]

1700-1781; antecedenti dal 1607 (unità 11)

All'interno di questo titolo è stata riunita la documentazione attinente l'amministrazione locale della giustizia. Si tratta di fascicoli relativi a processi istituiti avanti il podestà e pretore locale ai danni di privati, accusati generalmente di atti violenti (da aggressioni ad omicidi). In due altri fascicoli invece la magistratura adita è quella del vicario pretorio: in un caso si è di fronte a una vertenza di carattere pienamente privatistico, mentre nell'altra a contendere tra loro stessi sono i provveditori cittadini. In un solo caso infine il fascicolo contiene atti relativi a disposizioni superiori in merito all'amministrazione giudiziaria locale in quanto tale. L'amministrazione della giustizia si basava in passato, come oggi, su vari gradi ed organi locali, oltre ai gradi di giudizio (soprattutto aditi in sede di ricorso ed appello) assicurati direttamente da Venezia o da suoi emissari: al riguardo ad esempio può essere interessante leggere quanto recita un parere legale inserito all'interno di una vertenza tra privati per pagamento di affitti(1). Il conte Marc'Antonio Vimercati Sanseverino succede a Cesare Vimercati nella carica di arcidiacono della cattedrale ed inizia un procedimento giudiziario avanti il vicario pretorio per ottenere dagli affittuari dei beni dell'arcidiaconato il riconoscimento dei propri crediti (pregressi, attuali e futuri), intimazione estesa anche agli eredi del suo predecessore Cesare. Gli eredi, senza avvertire Marc'Antonio, intentano causa a loro volta agli affittuari per ottenere gli affitti pregressi ma la intentano avanti il vicario vicegerente pretorio. Marc'Antonio intuisce che gli eredi di Cesare stanno tentando di aggirare l'ostacolo "spostando" di fatto la vertenza presso un giudice diverso da quello da lui adito e li cita esplicitamente avanti il vicario pretorio. Gli eredi allora ottengono dal magistrato degli Auditori Novi un atto secondo il quale la causa (quella però esclusivamente relativa agli affitti e frutti pregressi dei beni) sia trattata avanti il vicario vicegerente. Commentando questa situazione per la verità abbastanza complicata, si legge che: "essendo la causa cominciata avanti il vicario pretorio tanto contro li affittuali quanto contro detti heredi deve di ragione terminarsi avanti l'istesso giudice perché ubi caertum est iudicium ibi debet finiri, né può giovare alli aversarii il dire che il vicario vicegerente sia magistrato superiore, perché si come non è lecito che il signor podestà, che è magistrato superiore anco all'istesso vicegerente, s'avochi le cause vertenti né al vicario pretorio né al vicario vicegerente, così per l'istessa ragione non può il vicegerente levar le cause al vicario pretorio; et la ragione è perché questi tre tribunali non sono fra se stessi subordinati, ma tutti liberi et senza dipendenza, onde non si dà il maggiore né il minore, ma è loco alla prevention; et quando l'attore chiama il reo nel foro competente non può né deve il reo declinare, ma è tenuto comparire et star in giuditio in esso foro competente, dove è tenuto comparire. Il magistrato del vicario pretorio è tanto indipendente dal vicario vicegerente o dal podestà che le appellationi di esso magistrato per la forma delli nostri statuti s'aspettan alli giudici di collegio di Crema, là dove le appellationi de' vicari vicegerenti s'aspettano alli illustrissimi Auditori Novi, onde non può il magistrato del vicario vicegerente esser chiamato tribunal maggiore di quello del vicario pretorio, che dal serenissimo prencipe è statto dato dalla città senza alcuna subordinatione ma libero, et tale resta conservato [...]". Insomma, anche considerato che quello qui riportato è un parere di parte, sicuramente possiamo affermare che all'epoca le magistrature giudicanti erano diverse e tra loro per vari gradi e rispetti indipendenti, tanto che si potevano porre tranquillamente problemi di conflitti e sovrapposizioni di competenze. Nella descrizione di una causa si dà per scontata la presenza di denunce,

suppliche, citazioni, comparizioni, repliche e contropliche, sentenze, senza che questi elementi siano ogni volta ripetuti nel campo contenuto. Si ricorda che i fascicoli di causa concernenti vertenze in cui è coinvolta la comunità di Crema (o uno dei suoi tre corpi) in qualità di parte in causa sono dispersi all'interno degli altri titoli, dipendentemente dall'oggetto della vertenza.

note

(1) ASCCrema - Documenti cartacei 269.

n.	fald./reg.	unità	
631	24	229 1.3.15-1	<p>1700 gennaio 19-1700 gennaio 23; antecedenti da 1607 "Eredità Fogarola [...]" Vertenza avanti il vicario pretorio tra i provveditori della città in merito alla designazione dell'erede testamentario di Livio Fogarolo. (1) <i>1 fascicolo, cc. 8</i> segnatura precedente: Busta 9 fasc.3 note: (1) Contiene anche un estratto del testamento di Fogarolo del 1607 ed altri atti successivi relativi alle nomine dell'erede e dell'esecutore testamentario (da effettuarsi in alcuni casi, come da testamento, da parte dei provveditori pro tempore della comunità): si noti che tra gli eredi designati compare nel 1638 anche l'Hospitale de Mendicanti locale, designazione poi dichiarata illegittima. Riporta inoltre un'annotazione al verso del fascicolo datata 9 maggio 1700 concernente la presentazione della scrittura.</p>
632	24	230 1.3.15-2	<p>1717 ottobre 29-1718 gennaio 26; antecedenti da 1673 "Per il signor Francesco Vimercati contro li signori conti Bernardino e Camilla Zurla giugali Bontii [...]" Causa avanti il vicario pretorio (poi in appello avanti il Magistrato degli Auditori Novi) tra i coniugi conti Camilla Zurla e Bernardino Francesco Bonzi da una parte e Francesco Vimercati dall'altra in merito al completo pagamento di un debito dotale. (1) <i>1 fascicolo, cc. 26, num. orig. 1-18, italiano e latino</i> segnatura precedente: Busta 16 fasc.2 note: (1) Contiene anche copia della documentazione prodotta da una delle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1673.</p>
633	24	231 1.3.15-3	<p>1721 giugno 14; Crema "Foro di Crema. Capitoli". Disposizioni degli Inquisitori in Terra Ferma per rimediare a irregolarità scoperte nel foro di Crema, in particolare per l'istituzione di una cassa per i depositi privati entro il già esistente Monte di Pietà. (1) <i>1 unità documentaria, cc. 2</i> segnatura precedente: Busta 16 fasc.10 note: (1) Sulla camicia originale sono riportati i numeri 33 e 10.</p>
634	24	232 1.3.15-4	<p>1728 giugno 7-1728 agosto 21 "Città [...] Sopra fuga dal presidio e sopra subornatione de soldati a fugire [...]". Processo avanti il podestà ai danni del soldato di guardia Zuane Spaich per abbandono del posto e per istigazione di altri soldati al medesimo reato. (1) <i>1 fascicolo, cc. 42, num. orig. 1-23; 1 fascicolo, cc. 2</i> segnatura precedente: Busta 16 fasc.12 note: (1) Contiene anche l'elenco dei testimoni ascoltati e un conto spese. Sulla camicia sono riportati i numeri 14, 40 e 1.</p>
635	24	233 1.3.15-5	<p>1728 giugno 28-1728 luglio 1 "Città. Sopra interfezione di Carlo Braguto soldato della compagnia Lazise. C.". Processo avanti il podestà ai danni del soldato Giacinto Marco per uccisione del commilitone Carlo Braguto. (1) <i>1 fascicolo, cc. 34, num. orig. 1-17</i> segnatura precedente: Busta 16 fasc.13 note: (1) Incompleto: gli atti si interrompono nel pieno di un interrogatorio. Le carte sono andate perdute prima dell'intervento di cartulazione effettuato anni fa.</p>
636	24	234 1.3.15-6	<p>1728 luglio 25-1728 luglio 28 "Città [...] Sopra arresto con archibugio di Giuseppe Scarpaza di Giacomo di questa città ut intus [...]". Processo avanti il podestà ai danni di Giuseppe Scarpaza per porto d'arma non autorizzato. (1) <i>1 fascicolo, cc. 10, num. orig. 1-8</i> segnatura precedente: Busta 16 fasc.14 note: (1) Contiene anche copia di una licenza di porto d'armi in data 24 luglio. Sulla camicia sono riportati i numeri 9 e 42.</p>

- 637 24 235 **1728 agosto 8-1728 agosto 14**
1.3.15-7 **"Ripalta Arpina [...] Sopra delatione d'archibuggio contro Giovanni Mont di Villa Formigara rettentio [...]".**
Processo avanti il podestà ai danni di Giovanni Monti per porto d'arma non autorizzato. (1)
1 fascicolo, cc. 28, num. orig. 1-15
segnatura precedente: Busta 16 fasc.15
note:
(1) Contiene anche la testimonianza scritta di un conoscente dell'imputato richiedente la scarcerazione dello stesso. Sulla camicia sono riportati i numeri 10, 43 e 4.
- 638 24 236 **1728 settembre 19-1728 ottobre 31**
1.3.15-8 **"Casaletto Vaprio [...] Rettenzione di padre Domenico Moretti armato di schioppo e pistolese al fianco [...]".**
Processo avanti il podestà ai danni del chierico Domenico Moreti per porto d'arma non autorizzato. (1)
1 fascicolo, cc. 28, num. orig. 1-16
segnatura precedente: Busta 17 fasc.1
note:
(1) Contiene anche una supplica presentata da parenti dell'imputato per la sua scarcerazione. Sulla camicia sono riportati i numeri 29, 44 e 5.
- 639 24 237 **1728 ottobre 11-1728 ottobre 19**
1.3.15-9 **"Fiera [...] Sopra insulti et attentato con archibuggio in fiera contro Giovanni Battista Colnego rettentio [...]".**
Processo avanti il podestà ai danni di Giovanni Battista Corner Tessago per aggressione a mano armata ai danni di Giuseppe Arigoni. (1)
1 fascicolo, cc. 38, num. orig. 1-22
segnatura precedente: Busta 17 fasc.2
note:
(1) Sulla camicia sono riportati i numeri 13, 45 e 6.
- 640 24 238 **1728 dicembre 7-1729 gennaio 15**
1.3.15-10 **Processo avanti il podestà ai danni di Angelo Pedrinello per ferimento con arma da fuoco di Antonio Gariboldi. (1)**
1 fascicolo, cc. 81, num. orig. 1-40
segnatura precedente: Busta 17 fasc.3
note:
(1) Contiene anche un elenco degli atti e degli interrogati.
- 641 24 239 **1781 agosto 1-1781 ottobre 17**
1.3.15-11 **Ferimento del marchese Fortunato Gambazocca da parte del tenente dei Croatti a cavallo Leonardo Giustinian.**
Denuncia del fatto di sangue, avviso di arresto inviato a Brescia, resoconto dell'accaduto. (1)
1 fascicolo, cc. 19
segnatura precedente: Busta 17 fasc.17
note:
(1) Al verso di un atto è scritto: "N.20 Criminale Gambazocca. N.3".

Titolo 1.3.16 - Guardia Nazionale

1800-1879 (unità 9, sottounità 35)

Si tratta ovviamente di un titolo esclusivamente ottocentesco, visto che concerne uno specifico corpo di milizia locale creato appunto in quell'epoca. Anche in questo come in altri casi, gli estremi cronologici complessivi corrono il rischio di ingannare: la documentazione contenuta si arresta infatti alla fine del periodo francese per poi riprendere solo a ridosso del periodo dell'unità nazionale. I fascicoli contengono la "normale amministrazione" del locale corpo di Guardia Nazionale, comprendendo quindi gli aspetti che vanno dalla creazione del corpo (con i relativi elenchi nominativi dei componenti) all'arruolamento dei volontari alla nomina di ufficiali alle forniture di base (soprattutto acquisto di armi, munizioni, vestiario), alla contabilità connessa alle forniture e ai servizi accessori, alle funzioni di volta in volta attribuite al corpo, ai provvedimenti relativi allo scioglimento della Guardia Nazionale, alla legge di reistituzione della stessa, nell'anno 1859.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|----------|---|
| 642 | 25 | 240 | 1800-1866 |
| | | 1.3.16-1 | "Atti risguardanti l'attivazione della suddetta Guardia Nazionale ordinata dal Governo [...]". |

Formazione e attivazione della locale Guardia Nazionale. (1)

11 fascicoli

note:

(1) I sottofascicoli di questa unità sono racchiusi in una camicia originale contenente l'elenco dei vari fascicoli annuali e dei numeri di protocollo degli atti contenuti. Al verso dei documenti e sulla camicia è riportato: "Guardia Nazionale fasc.1".

s. 1 1800 luglio 12-1800 luglio 16

Note sui componenti la Guardia Nazionale.

Nominativi e informazioni sui componenti dello stato maggiore della Guardia Nazionale di Crema nel periodo dell'occupazione austriaca inviati su richiesta all'Amministrazione Municipale e Dipartimentale dell'Alto Po.

1 fascicolo, cc. 12

segnatura precedente: Busta 19 fasc.12

s. 2 1800 dicembre 11-1801 maggio 11

Organizzazione della Guardia Nazionale locale.

Carteggio con la divisione di polizia presso l'amministrazione municipale, il commissario di Governo e l'Amministrazione Dipartimentale dell'Alto Po in merito all'istituzione di un corpo di Guardia Nazionale Sedentaria, al reperimento dei fondi e di tutti i mezzi occorrenti al corpo militare; piano di organizzazione della locale Guardia Nazionale Sedentaria, elezione del capo battaglione Giovanni Battista Donati e degli ufficiali delle compagnie da parte della municipalità.

1 fascicolo, cc. 49

segnatura precedente: Busta 20 fasc.1

s. 3 1802 febbraio 25-1802 marzo 3

Funzionamento della Guardia Nazionale.

Richiesta d'informazioni sul servizio della Guardia Nazionale Sedentaria da parte del commissario di Governo, relazione del Consiglio Provvisorio della Guardia Nazionale, piano d'organizzazione della guardia, modifiche allo stesso, composizione del battaglione, prospetto delle spese previste per l'anno 1802.

1 fascicolo, cc. 16

segnatura precedente: Busta 20 fasc.2

s. 4 1802 novembre 9-1802 novembre 23

Scioglimento della Guardia Nazionale.

Carteggio con il vice prefetto di Crema, il comandante delle truppe e il segretario della municipalità sulla riorganizzazione dei corpi di pubblica sicurezza e la soppressione della Guardia Nazionale, misure e ordini per garantire la sicurezza, avvisi agli ufficiali della Guardia Nazionale dello scioglimento del corpo, elenco dei componenti delle compagnie soppresse obbligati alla consegna delle armi, ordini da eseguirsi nei vari casi di allarme, consegna alla municipalità degli atti dell'ufficio della soppressa Guardia Nazionale Sedentaria. (1)

1 fascicolo, cc. 33; 2 stampati

segnatura precedente: Busta 20 fasc.3

note:

(1) Al verso di alcuni documenti è riportato: "Guardia Nazionale fasc.12".

s. 5 1802 dicembre 31-1803 settembre 28

Ricostituzione e funzionamento della Guardia Nazionale.

Carteggio con il vice prefetto riguardante i compiti dell'ufficiale di pubblica sicurezza Pietro Ferrè, con gli ufficiali locali sulla ricostituzione di un corpo cittadino di Guardia Nazionale, avviso pubblico, ulteriori disposizioni sul servizio della Guardia Nazionale inviate dal prefetto del Dipartimento dell'Alto Po, consegna da parte del tamburino degli oggetti avuti in dotazione per il servizio prestato.

1 fascicolo, cc. 51, italiano e francese; 1 stampato

segnatura precedente: Busta 20 fasc.4

s. 6 1805 settembre 25-1805 ottobre 21

Formazione e funzionamento della Guardia Nazionale.

Richiesta di notizie da parte del prefetto sulla formazione di un corpo di Guardia Nazionale a Crema, ripartizione con i comuni vicini del numero di militari occorrenti per la formazione delle otto compagnie del detto battaglione di Guardia Nazionale; richiesta di informazioni alla città di Brescia in merito all'organizzazione della Guardia Nazionale.

1 fascicolo, cc. 6

segnatura precedente: Busta 20 fasc.5

s. 7 1807 aprile 7-1807 novembre 25

Organizzazione della Guardia Nazionale.

Carteggio col vice prefetto e il prefetto sull'organizzazione del battaglione di Guardia Nazionale, la compilazione dei ruoli, la precettazione; regolamento per l'organizzazione della Guardia Nazionale.

1 fascicolo, cc. 19; 1 stampato

segnatura precedente: Busta 20 fasc.6

- s. 8 **1809 luglio 28-1809 luglio 30**
Solleciti del vice prefetto al podestà per l'effettuazione di pattuglie per motivi di sicurezza.
1 fascicolo, cc. 8
 segnatura precedente: Busta 20 fasc.7
- s. 9 **1813 settembre 13-1813 settembre 16**
Organizzazione della Guardia Nazionale.
 Comunicazione del vice prefetto sulla revisione dei ruoli della Guardia Nazionale e sulle nuove funzioni ad essa attribuite, relazione del podestà sullo stato della locale Guardia Nazionale, prospetto degli ufficiali e sottufficiali, elenco delle armi e di altro materiale militare.
1 fascicolo, cc. 10
 segnatura precedente: Busta 20 fasc.8
- s. 10 **1859 giugno 18; Milano**
"Decreto sovrano 27 febbraio 1859 relativo all'ordinamento regolare della Guardia Nazionale". (1)
 Decreto del governatore della Lombardia portante la pubblicazione ed esecutività della legge istitutiva della Guardia Nazionale.
1 unità documentaria, cc. 8
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.1 (Guardia Nazionale)
 note:
 (1) La legge istitutiva era stata emanata da Carlo Alberto nel 4 marzo 1848: essa viene ripubblicata sotto Vittorio Emanuele II con alcune modifiche.
- s. 11 **1866 ottobre 12; Firenze**
Circolare del Ministero dell'Interno riguardante provvedimenti per la Guardia Nazionale.
1 unità documentaria, cc. 4
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.8 (Guardia Nazionale)
- 643 25 241 **1801-1864**
 1.3.16-2 **Provvedimenti e norme per la fornitura di armi alla Guardia Nazionale. (1)**
5 fascicoli
 note:
 (1) Al verso dei documenti è scritto: "Guardia Nazionale fasc.19".
- s. 1 **1801 agosto 24-1801 agosto 30**
Invito dell'Amministrazione dell'Alto Po a rifornirsi di fucili per la locale Guardia Nazionale presso una fabbrica di Gardone nel dipartimento del Mella.
1 fascicolo, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 20 fasc.1
- s. 2 **1859 luglio 19-1859 settembre 11**
Forniture alla Guardia Nazionale.
 Informazioni relative alla formazione e al reclutamento della locale Guardia Nazionale e al fabbisogno di fucili inviate all'Intendenza Generale della Provincia di Lodi e Crema, disposizioni di questa sull'acquisto delle armi necessarie e i possibili fornitori.
1 fascicolo, cc. 5
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.1 (Guardia Nazionale)
- s. 3 **1860 maggio 4-1860 novembre 23**
Forniture alla Guardia Nazionale.
 Carteggio con il comandante e il consiglio di amministrazione del locale battaglione della Guardia Nazionale sulla fornitura di cartucce e di fucili, l'attivazione del tiro a bersaglio; rendiconto delle varie spese sostenute per il battaglione della Guardia Nazionale; circolare del Governo Provinciale di Cremona.
1 fascicolo, cc. 18
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.2 (Guardia Nazionale)
- s. 4 **1861 agosto 29-1861 settembre 3**
Carteggio sulla fornitura di munizioni da guerra con l'Intendenza del Circondario di Crema e il battaglione della Guardia Nazionale.
1 fascicolo, cc. 4
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.3 (Guardia Nazionale)
- s. 5 **1864 giugno 6-1864 agosto 13**
Normativa ministeriale sulla somministrazione e il pagamento di munizioni da guerra trasmessa dalla Prefettura.
1 fascicolo, cc. 4
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.6 (Guardia Nazionale)

644

25

242 1801-1879

1.3.16-3 **"Spese per la provvista dei fucili ed altre relative il tutto ad uso della suddetta guardia" [...]**

Forniture varie e servizi ad uso della locale Guardia Nazionale. (1)

19 fascicoli

note:

(1) I sottofascicoli di questa unità sono racchiusi in una camicia originale contenente l'elenco dei vari fascicoli annuali e dei numeri di protocollo degli atti contenuti. Al verso dei documenti e sulla camicia: "Guardia Nazionale fasc.15".

s. 1 1801 maggio 8-1801 giugno 27

Forniture per la Guardia Nazionale.

Accordi con la locale Amministrazione della Guardia Nazionale Sedentaria, l'incaricato all'acquisto delle armi e il delegato di Finanza in merito alla fornitura di fucili proveniente dalla città di Brescia.

1 fascicolo, cc. 10

segnatura precedente: Busta 20 fasc.1

s. 2 1801 settembre 20-1802 gennaio 18

Forniture per la Guardia Nazionale.

Carteggio con la divisione di finanze della municipalità, l'Amministrazione Dipartimentale dell'Alto Po e il Consiglio Generale Provvisorio della Guardia Nazionale Sedentaria in merito all'acquisto e alla fornitura di legna da ardere ad uso degli uffici della municipalità e della Guardia Nazionale.

1 fascicolo, cc. 14, danni: macchie

segnatura precedente: Busta 20 fasc.2

s. 3 1814 aprile 14-1814 giugno 1

Forniture per la Guardia Nazionale.

Note spese di forniture somministrate alla Guardia Nazionale, relativi ordini di pagamento della municipalità.

1 fascicolo, cc. 2

segnatura precedente: Busta 20 fasc.10

s. 4 1859 giugno 23-1859 dicembre 6

Forniture di armi per la Guardia Nazionale.

Acquisto di 76 fucili per la Guardia Nazionale da parte di Giuseppe Bressanelli incaricato dal comune, inventario dei fucili consegnati ai diversi posti di guardia della città; carteggio con l'Intendenza Generale della Provincia di Lodi e Crema per l'acquisto di fucili per la Guardia Nazionale, incarico a Stanislao Grioni e Giovanni Tensini per il detto acquisto; richieste da parte del maggiore comandante della locale Guardia Nazionale sull'acquisto di nuove armi, la manutenzione di quelle esistenti, le forniture di uniformi e di foderi da baionetta, l'allestimento del locale per il comando della Guardia Nazionale. (1)

1 fascicolo, cc. 59

segnatura precedente: Busta 25 fasc.1 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Al titolo segue l'elenco dei numeri di protocollo degli atti appartenenti al fascicolo.

s. 5 1859 novembre 7-1860 dicembre 14

Forniture per la Guardia Nazionale.

Comunicazioni del comandante del locale battaglione della Guardia Nazionale relative a forniture di armi tamburi e divise, al reperimento di locali per la sede del comando militare, a oblazioni a favore della Guardia Nazionale; approvazione consigliare sull'acquisto di armi e altro per la Guardia Nazionale, elenchi di sottoscrittori a sostegno dell'acquisto di fucili, consegna al battaglione di 70 fucili; scambio di note con la Guardia Nazionale sulla fornitura di cartucce, bretelle e foderi di baionetta. (1)

1 fascicolo, cc. 67

segnatura precedente: Busta 25 fasc.2 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia esterna è riportato l'elenco dei numeri di protocollo di parte degli atti contenuti.

s. 6 1861 settembre 23-1861 settembre 25

Forniture per la Guardia Nazionale.

Richiesta di informazioni su fucili provenienti dall'estero da parte dell'Intendenza del Circondario di Crema per l'esenzione dal dazio, risposta negativa da parte del sindaco.

1 fascicolo, cc. 2

segnatura precedente: Busta 25 fasc.3 (Guardia Nazionale)

s. 7 1862 gennaio 20-1862 maggio 26

Forniture per la Guardia Nazionale.

Comunicazione della Guardia Nazionale del numero di fucili in possesso del battaglione, approvazione consigliare per l'acquisto di diversi generi e attrezzature per la Guardia Nazionale. (1)

1 fascicolo, cc. 12

segnatura precedente: Busta 25 fasc.4 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Al titolo segue l'elenco dei numeri di protocollo di parte degli atti contenuti.

s. 8 1863 agosto 18-1863 dicembre 17

Assegnazione dallo Stato alla locale Guardia Nazionale di 120 fucili.

Accordi con la Prefettura di Cremona per il ritiro delle armi; stato dell'armamento della Guardia Nazionale di Crema trasmesso alla Prefettura. (1)

1 fascicolo, cc. 21

segnatura precedente: Busta 25 fasc.5 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Al titolo segue l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 9 1864 febbraio 1-1864 febbraio 6

Azioni dell'Armeria Nazionale.

Offerta dell'Armeria Nazionale Italiana all'acquisto di azioni societarie, reiezione da parte del comune.

1 fascicolo, cc. 4

segnatura precedente: Busta 25 fasc.6 (Guardia Nazionale)

s. 10 1865 febbraio 13-1865 agosto 23

Forniture per la Guardia Nazionale.

Scambio di note col battaglione della Guardia Nazionale sulla fornitura di cinghie da fucile, approvazione consigliare e altri provvedimenti dell'amministrazione comunale in merito a contabilità e stanziamenti per la locale Guardia Nazionale, esposto di cittadini per l'ottenimento di alcune modifiche delle prestazioni del servizio militare, considerazioni del comandante della Guardia Nazionale. (1)

1 fascicolo, cc. 33

segnatura precedente: Busta 25 fasc.7 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Non tutti i protocolli elencati sulla camicia sono presenti; il fascicolo contiene anche alcuni atti non protocollati.

s. 11 1866 gennaio 12-1866 marzo 12

Servizi per la Guardia Nazionale.

Specifiche delle competenze degli appaltatori dei servizi di lavaggio, stiratura e riparazione della biancheria in dotazione alla Guardia Nazionale trasmesse alla giunta municipale per l'emissione dei mandati di pagamento. (1)

1 fascicolo, cc. 7

segnatura precedente: Busta 25 fasc.8 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti contenuti.

s. 12 1867 aprile 17-1867 settembre 17; antecedenti da 1863

Forniture di armi per la Guardia Nazionale.

Carteggio con la Sotto Prefettura in merito al pagamento di cinque casse di fucili e alla consegna in anni precedenti di 120 fucili a favore della locale Guardia Nazionale da parte dello stato. (1)

1 fascicolo, cc. 16

segnatura precedente: Busta 25 fasc.9 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Contiene anche in copia un atto del 1863 relativo alla fornitura dei 120 fucili. Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti contenuti.

s. 13 1868 gennaio 29-1868 novembre 14

Forniture per la Guardia Nazionale.

Autorizzazione della Guardia Nazionale al pagamento di armaiolo per le riparazioni effettuate ai propri fucili, carteggio col battaglione della locale Guardia Nazionale e la Sotto Prefettura per il ritiro di baionette; richiesta del battaglione al comune di pulitura di materassi e cuscini presso il corpo di guardia della piazza; istanza del comando del battaglione per l'acquisto di nuove pelli per i tamburi. (1)

1 fascicolo, cc. 12

segnatura precedente: Busta 25 fasc.10 (Guardia Nazionale)

note:

(1) In un solo caso oltre all'usuale indicazione "Guardia Nazionale fasc.15" è presente anche "Guardia Nazionale fasc.19"; probabilmente un errore, giudicando in base al contenuto degli atti, che risulta omogeneo entro il fascicolo e rispetto ad altri fascicoli simili.

s. 14 1869 marzo 11-1869 settembre 12

Spese per la Guardia Nazionale.

Fogli di paga delle guardie a servizio della polveriera nell'estate 1869 trasmessi

dall'esattore e dal furiere maggiore del battaglione di Guardia Nazionale per la liquidazione dei compensi; liquidazione di fatture al tipografo per ordinativo di cancelleria per la Guardia Nazionale. (1)

1 fascicolo, cc. 20

segnatura precedente: Busta 25 fasc.11 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 15 1870 maggio 20-1870 dicembre 14

Forniture e spese per la Guardia Nazionale.

Disposizioni sul deposito delle armi superflue al servizio ordinario del Comando di Artiglieria; fatture per riparazioni e pulitura di armi; dati richiesti dalla Sotto Prefettura sui fucili in dotazione al battaglione della Guardia Nazionale, consegna di 100 fucili al locale comando di artiglieria; fatture di falegname per la costruzione di una casa da imballaggio per la consegna dei fucili alla Brigata d'Artiglieria, offerta di privati per l'acquisto di armi non più utilizzate dalla milizia locale. (1)

1 fascicolo, cc. 31

segnatura precedente: Busta 25 fasc.12 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 16 1871 gennaio 7-1871 gennaio 12

Armi della Guardia Nazionale.

Disposizioni della Sotto Prefettura relativamente alla restituzione ai comuni delle armi in dotazione alla Guardia Nazionale fatte depositare per sicurezza pubblica presso il magazzino del Comando di Artiglieria, rimborso delle spese sostenute dal comune per il trasporto. (1)

1 fascicolo, cc. 5

segnatura precedente: Busta 25 fasc.13 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 17 1874 agosto 30-1874 dicembre 6; antecedenti da 1873

Armi della Guardia Nazionale.

Carteggio con la Sotto Prefettura sulla restituzione dei fucili di proprietà comunale fatti depositare presso il Comando locale di Artiglieria per motivi di sicurezza, istanza del furiere maggiore Carlo Ferrari di liquidazione di un altro anno di stipendio come depositario e custode degli oggetti di proprietà comunale appartenuti alla Guardia Nazionale. (1)

1 fascicolo, cc. 8

segnatura precedente: Busta 25 fasc.14 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Contiene anche un atto del 1873 relativo alla consegna dei 100 fucili della Guardia Nazionale. Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 18 1875 gennaio 8-1875 marzo 30

Scioglimento della Guardia Nazionale.

Carteggio col comandante della Guardia Nazionale sullo scioglimento della stessa e sul licenziamento di Carlo Ferrari, ex furiere; istanza di Carlo Ferrari per l'ottenimento della liquidazione del compenso per le operazioni di ritiro delle armi dalla ormai cessata milizia cittadina; prontuario dei fucili redatto dall'ex furiere. (1)

1 fascicolo, cc. 7; 1 registro, cc. 16, leg. cartoncino

segnatura precedente: Busta 25 fasc.15 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

s. 19 1879 giugno 15-1879 dicembre 6

Armi della cessata Guardia Nazionale.

Circolare prefettizia sul ritiro di tutti i fucili in dotazione all'ex Guardia Nazionale per il concentramento presso i magazzini militari di Piacenza; offerta d'acquisto di fucili da parte di una ditta bresciana. (1)

1 fascicolo, cc. 4

segnatura precedente: Busta 25 fasc.16 (Guardia Nazionale)

note:

(1) Sulla camicia è riportato l'elenco dei numeri di protocollo degli atti conservati nel fascicolo.

645

25

243
1.3.16-4

1803 giugno 19-1803 giugno 21

Servizi militari obbligatori.

Precettazione di cittadino a turno di guardia, esposto dello stesso alla Guardia Nazionale Sedentaria per ottenimento di riduzione della tassa alternativa al servizio militare da effettuare. (1)

1 fascicolo, cc. 3

segnatura precedente: Busta 20 fasc.4

note:

(1) Al verso dei documenti è riportato: "Guardia Nazionale fasc.11".

- 646** **25** **244** **1859 febbraio 27-1859 agosto 20**
 1.3.16-5 **Provvedimenti relativi alla Guardia Nazionale.**
 Legge istitutiva della Guardia Nazionale e relative modifiche, decreto esecutivo del governatore della Lombardia, disposizioni e circolari dell'Intendenza Generale della Provincia di Lodi e Crema, regolamento attuativo della legge. (1)
1 fascicolo, cc. 36
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.1 (Guardia Nazionale)
 note:
 (1) La legge istitutiva era stata emanata da Carlo Alberto nel 4 marzo 1848: essa viene ripubblicata da Vittorio Emanuele II con alcune modifiche. Su alcuni atti, vicino al protocollo, è riportato: "Guardia Nazionale fasc.37"; sulla camicia invece: "Militari, Guardia Nazionale, 1859 al 1867", ma non sono presenti atti successivi al 1859.
- 647** **25** **245** **1861 febbraio 11; Crema**
 1.3.16-6 **Comunicazione dell'Intendenza del Circondario di Crema sulla nuova divisa della Guardia Nazionale. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.3 (Guardia Nazionale)
 note:
 (1) Al verso dell'atto: "Guardia Nazionale fasc.46".
- 648** **25** **246** **[1861]**
 1.3.16-7 **Lettere di omaggio dei bambini e delle bambine di Crema alla locale Guardia Nazionale. (1)**
1 fascicolo, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.12 (Militari)
 note:
 (1) Atto non datato: l'indicazione cronologica si basa sul saluto finale, che fa riferimento al re Vittorio Emanuele e va considerata pertanto come termine post quem.
- 649** **25** **247** **1862 marzo 23**
 1.3.16-8 **Elenco degli iscritti nella matricola della Guardia Nazionale mobile. (1)**
1 registro, cc. 10
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.4 (Guardia Nazionale)
 note:
 (1) Pubblicato all'albo il 2 aprile.
- 650** **25** **248** **1867 gennaio-1867 luglio 22**
 1.3.16-9 **Inadempienze di Enrico Zurla nel servizio della Guardia Nazionale.**
 Carteggio con la Sotto Prefettura, il comandante del battaglione della Guardia Nazionale e il marchese Enrico Zurla in merito alle inadempienze di quest'ultimo nello svolgimento del proprio servizio come aiutante maggiore del battaglione. (1)
1 fascicolo, cc. 46
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.9 (Guardia Nazionale)
 note:
 (1) Al verso di un solo atto: "Guardia Nazionale".

Titolo 1.3.17 - Istruzione pubblica*

1653-1890 (unità 5)

La documentazione attinente i servizi scolastici locali è abbastanza eterogenea e copre un arco temporale abbastanza ampio, a dispetto della relativa scarsità di atti conservati. Si passa dalle disposizioni emanate a metà Seicento per la creazione in Crema di scuole pubbliche tramite l'utilizzo di fondi destinati a scopi benefici all'attività, a un secolo di distanza, dei padri Barnabiti, all'organizzazione infine, in pieno periodo francese, di scuole femminili. Fa evidentemente storia a sé in qualche modo l'ultimo fascicolo, che contiene in realtà carteggio relativo al reperimento di notizie su un personaggio legato alla storia locale, quindi un ambito di attività culturale più che di istruzione pubblica.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|------------|------------|------------|--|
| 651 | 26 | 249 | 1653 giugno 28-1654 gennaio 24
1.3.17-1 "Parte, ducale e capitoli per ergere scuole pubbliche nella città di Crema. Il tutto confermato da Sua Serenità".
Parte presa stabilente la fondazione di due scuole pubbliche di grammatica e di "umanità" con l'utilizzo di fondi provenienti dal Sacro Monte di Pietà, approvazione ducale, capitoli regolanti la scuola, la nomina degli insegnanti e dei conservatori delle scuole, approvazione ducale.
<i>1 fascicolo, cc. 2 (1)</i> |

- segnatura precedente: Busta 18 fasc.1 (Istruzione)
note:
(1) A stampa.
- 652 26 250 **1653 giugno 28-1656 marzo 18**
1.3.17-2 **Organizzazione di scuole pubbliche.**
Parte presa istituyente due scuole pubbliche con fondi provenienti dal Sacro Monte di Pietà, suppliche al doge per l'approvazione della decisione, conferma ducale; autorizzazione ducale all'acquisto per le scuole di un terreno con casa dal convento degli Agostiniani con l'obbligo di istituirvi un annuo censo a favore degli stessi padri. *1 fascicolo, cc. 14*
- 653 26 251 **1744 dicembre 5-1771 dicembre 4; antecedenti da 1674**
1.3.17-3 **"P.P. Barnabiti".**
Ritorno a Crema dei Padri Barnabiti come insegnanti nelle scuole pubbliche istituite con fondi del Sacro Monte di Pietà e situate in un edificio presso la chiesa di San Marino; concessione ai padri dell'edificio delle scuole e dell'attigua chiesa di San Marino, successiva concessione all'acquisto di altri stabili per l'ampliamento del collegio; sostituzione di un padre defunto con altro insegnante; istanza dei padri per l'autorizzazione alla cessione dei locali e chiesa di San Marino, ormai troppo ridotti e all'acquisto del monastero soppresso dei Canonici Lateranensi di San Benedetto con case annesse per il nuovo collegio comprendente anche l'uso della chiesa. (1) *1 fascicolo, cc. 42, italiano e latino*
segnatura precedente: Busta 18 fasc.2 (Istruzione)
note:
(1) Da un memoriale presente nel fascicolo si apprende che i Padri Barnabiti erano stati sempre prescelti come insegnanti delle scuole pubbliche del collegio di S.Marino fin dall'anno 1664, poi riconfermati nell'incarico e successivamente richiamati dai propri superiori dell'ordine; dal 1674 la città richiede espressamente il ritorno dei Padri Barnabiti. Gli atti del XVII secolo sono in copia databile intorno alla metà del XVIII secolo; alcuni atti del 1748 sono in copia autentica del 1 gennaio 1772.
Al verso di numerosi atti e sulla camicia esterna è riportata l'indicazione: "P.P. Barnabiti", in alcuni casi associata al numero 25, in altri al numero 62. La camicia esterna riporta anche il numero 16.
- 654 26 252 **1810 maggio 23-1810 maggio 31**
1.3.17-4 **Organizzazione di scuole femminili.**
Istanza presentata dal facente funzioni di podestà al ministro dell'interno per l'ottenimento dell'istituzione nel soppresso convento dei Carmelitani Scalzi a S.Maria della Croce di un istituto di educazione femminile, solleciti in appoggio alla detta istanza presentati dal vescovo alle autorità civili. (1) *1 fascicolo, cc. 8*
segnatura precedente: Busta 18 fasc.4 (Istruzione)
note:
(1) Nella città non esistevano più scuole femminili in seguito alla soppressione dei tre conventi di suore che si occupavano espressamente dell'educazione femminile.
- 655 26 253 **1890 maggio 14-1890 luglio 4**
1.3.17-5 **Notizie sulla Consulta di Lione.**
Richiesta da parte del professore e storico Tommaso Casini del Liceo Visconti di Roma di dati e informazioni sui sette componenti cremaschi della Consulta di Lione del 1802, notizie biografiche raccolte da Luigi Magnani sottobibliotecario comunale, lettera di riconoscenza e ringraziamento del professore. (1) *1 fascicolo, cc. 16*
segnatura precedente: Busta 2 fasc.11
note:
(1) Sugli atti: "Istruzione pubblica fasc.8".

Titolo 1.3.18 - Leggi e regolamenti*

1485-1804; antecedenti dal 1444 (unità 7)

In questo titolo si è riunita tutta la documentazione di carattere più spiccatamente normativo in termini generali, tipicamente concentrata sulle caratteristiche, le prerogative, gli obblighi e le competenze di organi, ufficiali e magistrature locali, documentazione ed attività normativa sia emessa in loco sia emanata dalla Serenissima. Una delle unità contiene poi una vertenza della città contro un privato, incaricato della redazione di nuovi statuti cittadini. L'ultimo fascicolo infine è di carattere repertoriale, mirato sull'attività legislativa del periodo francese.

n.	fald./reg.	unità
656	27	254 1485 luglio 9-1558 febbraio 5 1.3.18-1 "Capitulum ex comissionibus clarissimorum dominorum rectorum"

- Disposizioni del governo veneto relative alle competenze dei rettori e degli "auditores" delle città in materia di concessioni emesse dall'autorità superiore e in materia di privilegi, esenzioni e dazi; decreto del doge al podestà di Crema sul suo ruolo nell'ambito delle sentenze e delle condanne emesse dai giudici delle vettovaglie e dei danni dati. (1)
1 fascicolo, cc. 4, num. orig. 3-6, latino
 segnatura precedente: Busta 6 fasc.7
 note:
 (1) Si tratta di copie; il secondo atto è in copia datata 1582.
- 657 27 255 **1535 febbraio 8; Venezia**
 1.3.18-2 **"Confirmatio statutorum".**
 Conferma da parte del doge Andrea Gritti degli statuti della città di Crema con il reinserimento di una clausola precedentemente soppressa relativa ai consoli di giustizia. (1)
1 unità documentaria, cc. 2, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 1 fasc.2
 note:
 (1) La lettera ducale è tratta in copia dagli statuti municipali in data 20 febbraio 1646.
- 658 27 256 **1579 aprile 16-1580 gennaio 30; antecedenti da 1444**
 1.3.18-3 **"Pro magnifica comunitate Cremae contra dominum Augustinum Frecavallum".**
 Causa della città di Crema contro Agostino Frecavallo addetto alla riforma degli statuti della città. (1)
1 fascicolo, cc. 30, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 34, num. orig. 3-34, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 28, num. orig. 3-30, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 72, num. orig. 1-57, 37-42, leg. cartone, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 42, num. orig. 1-36, leg. cartoncino, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 1 fasc.4
 note:
 (1) Agostino Frecavalli, consigliere eletto alla riforma dello statuto della comunità insieme ad altri tre consiglieri, si oppone all'introduzione di una clausola che riforma la figura del coadiutore ordinario della cancelleria, tendente ad estendere il regime della "contumacia" alla detta mansione; per questa opposizione viene condannato al bando e sollevato da ogni incarico pubblico e relativo emolumento per tre anni. Frecavalli presenta ricorso contro la decisione del consiglio di Crema davanti al Consiglio dei Quaranta C.N. di Venezia. I fascicoli rilegati sono siglati A-D. Contiene in copia atti riguardanti l'argomento a partire dall'anno 1444.
- 659 27 257 **1665 maggio 29-1719 marzo 2; antecedenti da 1601**
 1.3.18-4 **Disposizioni e norme emesse dal podestà per la regolamentazione dell'ufficio o camera dei pegni. (1)**
5 stampati, cc. 5, danni: strappi, fragilità del supporto, macchie (2)
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.4
 note:
 (1) Si tratta di proclami a stampa che in alcuni casi riportano anche disposizioni di anni precedenti, a partire dal 1601.
 (2) Particolarmente danneggiata una delle stampe, limitare la consultazione.
- 660 27 258 **sec. XVIII m.**
 1.3.18-5 **"Copia del statuto della città e territorio di Crema, ripe de' fiumi et roggie sul Cremasco nella forma che dichiara il statuto di questa città".**
 Estratto di diversi argomenti di legislazione locale come corsi d'acqua, misurazioni di terre, posa dei termini di confine tra vicini, agrimensori, doti, estimi di edifici. (1)
1 fascicolo, cc. 16, num. orig. 1-15, leg. carta, danni: roditori
 segnatura precedente: Busta 2 fasc.10
 note:
 (1) Sembra un riassunto dello statuto e spesso rimanda a una numerazione di carte con numeri molto alti appartenenti quindi a un volume o un registro molto più consistente. L'ultima carta contiene l'indice del fascicolo.
- 661 27 259 **1778 maggio 22-1778 giugno 10**
 1.3.18-6 **Disposizioni riguardanti gli ebrei.**
 Ordini regolanti l'esistenza dei ghetti, le attività permesse, i contratti e i beni degli ebrei nello Stato Veneto. (1)
2 stampati
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.14
 note:
 (1) Gli ordini sono emessi dall'Inquisitor delle Arti e dai Cattaveri in seguito a decreto del senato.
- 662 27 260 **1797 marzo 28-1804 febbraio 19**
 1.3.18-7 **"Repertori delle leggi primarie, cisalpine poscia austriache e di nuovo italiane, cominciando li 28 marzo 1797 a tutto 19 febraro 1804".**
 Indici e repertori di proclami, editti, avvisi e decreti promulgati dalla municipalità e pubblicati durante il governo francese, nel periodo del governo austriaco e nel successivo secondo periodo francese. (1)
1 fascicolo, cc. 7; 1 registro, cc. 18; 1 registro, cc. 20; 1 registro, cc. 14
 segnatura precedente: Busta 2 fasc.8
 note:

(1) Si tratta di tre registri corrispondenti a tre gruppi di atti o meglio a otto filze di atti: il I quaternetto contiene le filze 1-3, il II le filze 4-6, il III le filze 7-8. Contengono anche poche carte sciolte relative a singoli atti o decreti indicizzati nei registri e due atti del 1817 e 1818 relativi a estrazioni di alcuni documenti dalle filze per la consegna ad amministratori pubblici. Sulla copertina sono riportati il nome di Eugenio Balis, compilatore delle rubriche, e i passaggi storici dal governo francese e austriaco in Lombardia con aggiunta degli eventi del 1848. Nel secondo quaternetto si conserva anche una memoria dei fatti accaduti nei giorni dell'invasione francese.

Titolo 1.3.19 - Luoghi pii

1520-1833; antecedenti dal 1459 (unità 36, sottounità 3)

Questo titolo riunisce documenti di vario carattere (cessioni di beni, normative, carteggi, molte vertenze giudiziarie), accomunati dal fatto di concernere direttamente ecclesiastici, enti con finalità benefiche o di culto, conventi, confraternite, oltre che ovviamente la Curia e la Santa Sede. Per la maggior parte il fulcro della questione in oggetto è di carattere patrimoniale: cessioni di beni ecclesiastici, assegnazioni di prebende, nomine di titolari di benefici e così via. Di particolare rilievo in quest'ambito sono senz'altro gli incartamenti concernenti la cessione alla Santa Sede dei beni immobili (palazzo ed area adiacente) nel centro cittadino da utilizzare per ubicarvi la residenza vescovile, come ultima condizione per la concessione alla città della dignità di sede vescovile. Altre unità successive riguarderanno l'esecuzione di lavori al duomo e le relative spese. Altrettanto interessante è la documentazione concernente la donazione della chiesa di S.Maria della Croce ai Carmelitani Scalzi, così come gli atti riguardanti i beni di ragione dell'Ospitale degli Infermi, l'eredità Obizzi, la soppressione dell'abbazia di Cerreto e il controllo delle relative rendite.

I beni ecclesiastici godevano (come godono anche oggi in parte) di un trattamento fiscale di particolare favore (che spesso giungeva all'esenzione totale): alcuni fascicoli contengono norme al riguardo, in particolare si segnala un fascicolo riguardante esenzioni fiscali particolari concesse al locale Monte di Pietà.

Ancora in ambito patrimoniale si muove la documentazione contenuta in un fascicolo relativo alle norme di ammissione delle novizie nei conventi della città, con particolare riferimento all'entità della dote che ogni famiglia era tenuta a conferire al momento dell'ammissione in convento.

Sono presenti, anche se in minor misura, atti relativi alle congregazioni religiose come il Consorzio del Santissimo Sacramento; una delle unità riguarda il diritto di nomina dei componenti la cappella musicale della cattedrale.

n.	fald./reg.	unità	
663	28	261 1.3.19-1	1520 marzo 17; Ravenna Cessione della commenda perpetua di S.Benedetto. Pateat dell'atto di cessione della commenda perpetua di S.Benedetto di Crema dal commendatario Aloisio de Taxis, vescovo di Recanati e Macerata, a favore della Congregazione Generale dei Canonici Regolari Lateranensi di S.Agostino con la promessa del pagamento di una pensione vitalizia di mille ducaton d'oro annui. (1) <i>1 unità documentaria, cc. 12, leg. carta, italiano e latino</i> segnatura precedente: Busta 15 fasc.3 note: (1) Riporta al verso il numero 94.
664	28	262 1.3.19-2	1554 giugno 21-1701 luglio 9 "Per la causa delle reverende monache". Suppliche, provvedimenti e lettere relative alle condizioni di ammissione delle novizie presso i monasteri femminili di S.Monica, S.Maria Mater Domini e S.Chiara. (1) <i>1 fascicolo, cc. 24, leg. in cartoncino (2); 1 fascicolo, cc. 17</i> segnatura precedente: Busta 15 fasc.7 note: (1) Il fascicolo verte sui problemi derivati dal forte aumento delle doti richieste dai monasteri alle famiglie delle novizie, dall'annosa questione delle giovani accolte oltre il numero limite stabilito per il monastero e dalla possibilità per i monasteri di investire le doti in beni stabili. La città fa proprie le istanze delle famiglie e si rivolge al doge perché tramite l'ambasciatore di Venezia a Roma si possa fare pressione sul capo della Sacra Congregazione sopra i Regolari per l'innalzamento del numero fissato per le novizie e il contenimento delle doti. Il nucleo più cospicuo della documentazione risale ai primi due decenni del XVII secolo; al di fuori vi sono, in copia, due atti del XVI secolo, due del 1639 e tre del periodo 1698-1701. Al verso di alcune carte è riportato il n. 48. (2) Alcune carte non sono rilegate.
665	28	263 1.3.19-3	1564 giugno 24-1564 luglio 11; seguiti a 1568 "Accordio per il partir in campagna le biave et minuti fra l'Abbazia e li suoi massari". Transazione tra il cardinale Pietro Donato de Cesis commendatario dell'Abbazia di Cerreto e i suoi massari regolante la gestione, suddivisione, consegna e lavorazione del fieno e dei vari raccolti stipulata a Venezia, ordine del podestà al rispetto del detto

- accordo. (1)
1 fascicolo, cc. 8, italiano e latino, danni: macchie (2)
segnatura precedente: Busta 15 fasc.4
note:
(1) Contiene anche un'ulteriore conferma e ordine al rispetto dei capitoli in data 5 ottobre 1568.
(2) In parte a stampa.
- 666 28 264 1580 marzo 3-1581 agosto 7
1.3.19-4 "Scripturae pro habitatione requisita per reverendum et illustrissimum dominum episcopum Cremae".
Donazione a papa Gregorio XIII di un palazzo nuovo sito in piazza maggiore da adibire a residenza del vescovo di Crema, carteggio tra il doge, il podestà, i provvisori della città sul ritardo della venuta del vescovo e sulla di lui sistemazione provvisoria.
(1)
1 fascicolo, cc. 36, italiano e latino, danni: strappi, macchie
segnatura precedente: Busta 15 fasc.6
note:
(1) Contiene anche la descrizione del cerimoniale della città di Vicenza in occasione della visita del vescovo. All'interno della camicia si trova incollato con cera lacca un foglietto con la seguente dicitura: "1486 die X mai. Per dominum Matheum Bravium. Filo. Mercatum sedium chori ecclesiae maioris Cremae". Sulla camicia sono riportati i numeri 68 e 2.
- 667 28 265 1587 giugno 30-1587 luglio 11
1.3.19-5 "Per vertenze contro l'illustrissimo e reverendissimo monsignor vescovo".
Donazione al vescovo Giovanni Giacomo Diedo dello spazio con loggetta attiguo al lato nord della cattedrale per la costruzione della nuova residenza vescovile, permuta tra il vescovo e il Consorzio della Beata Vergine Maria del citato sito donato dalla città e la sagrestia vecchia della detta scola. (1)
1 fascicolo, cc. 9, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 15 fasc.8 bis
note:
(1) Nella permuta il vescovo si obbliga a ricostruire una nuova sagrestia per il consorzio e si obbliga anche alla manutenzione del tetto del nuovo manufatto. Rispetto alla città il vescovo si impegna a mantenere il libero e pubblico accesso al portico del palazzo in tempo donato dal comune come residenza episcopale. Gli atti sono in copia, alcuni non datati ma altri redatti dal 2 al 9 agosto 1735; probabilmente sono documenti serviti in una vertenza, come dichiara la dicitura al verso di uno degli atti.
- 668 28 266 1607 agosto 21-1680 novembre 6; antecedenti da 1571
1.3.19-6 "Scritture che concernono l'interessi delli padri di S.to Bernardo di Crema. Per li padri di S.to Bernardo".
Suppliche, repliche ed atti giudiziari riguardanti varie vertenze avanti il Senato veneto relative alla quantità e disponibilità dei beni assegnati alla costruenda abbazia di San Bernardo in Crema ed all'opportunità di eleggere come priori di tale convento cittadini cremaschi. (1)
1 fascicolo, cc. 161, italiano e latino (2)
segnatura precedente: Busta 16 fasc.1
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze, in particolare l'immissione dell'abate di Cerreto nel possesso delle chiese di ragione del convento. Le vertenze (difficili dire se una sola o più dispute succedutesi nel tempo) contrappongono l'abbazia (e la comunità) di Crema alla Congregazione Cistercense di Milano di cui fa parte riguardo alla dotazione della nuova abbazia: sono pertanto coinvolte nel tempo altre abbazie (in particolare quelle di Cerreto e di S.Tommaso di Torcello). Sulla camicia è riportato: "Fascicolo 67".
(2) In parte a stampa.
- 669 28 267 1651 luglio 5
1.3.19-7 "Per la rottura fatta per il reverendissimo signore archidiacono nella muraglia del domo e poi risanita".
Decreto sull'impossibilità ad arrecare modifiche alla fabbrica del duomo senza l'autorizzazione delle autorità cittadine, lettera sulla conclusione della vertenza in corso su lavori eseguiti presso il duomo dall'arcidiacono senza autorizzazione delle autorità civili.
1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 15 fasc.13
- 670 28 268 [1655]
1.3.19-8 "Beneficiati. Curato di Credera. Per il curato di Credera non sudito".
Supplica al doge perché intervenga a favore della nomina di un cremasco come rettore della parrocchia di S.Donnino in Credera in sostituzione di Pietro Damiano Colnago, milanese. (1) (2)
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 9 fasc.3
note:
(1) Il diritto di "presentazione" del parroco viene tra l'altro conteso tra le abbazie di S.Bernardo e di Cereto.
(2) Indicazione cronologica suggerita sulla base della conclusione della vertenza di cui sopra: va pertanto considerata come termine ante quem.

- 671 28 269 **1662 aprile 29-1662 dicembre 2**
1.3.19-9 **Successione al defunto reverendo Cesare Vimercati arcidiacono della cattedrale da parte del suo coadiutore Marc'Antonio Vimercati.**
Atti relativi alla vertenza davanti al vicario pretorio sorta tra il nuovo arcidiacono Marc'Antonio Vimercati e gli affittuari e gli eredi del fu Cesare Vimercati (suo predecessore nell'arcidiaconato) in relazione ai beni lasciati in legato testamentario dal defunto Cesare al proprio successore. (1)
1 fascicolo, cc. 19
segnatura precedente: Busta 17 fasc.12
note:
(1) I beni in questione sono situati a Trescore e consistono in un terreno con casa ed orto di ragione del defunto Cesare Vimercati, beni attigui e confinanti con le proprietà appartenenti all'arcidiaconato della cattedrale. Gli eredi rivendicano diritti sui beni personali del defunto arcidiacono. Viene anche sollevata dalle parti in causa una questione di competenza del magistrato giudicante.
- 672 28 270 **1669 gennaio 9-1669 dicembre 14; antecedenti da 1496**
1.3.19-10 **Esenzione dalla "gravezza de' galeotti".**
Suppliche al doge relative alle finalità e ai compiti del Sacro Monte di Pietà, secondo quanto stabilito da statuti e capitoli, per l'ottenimento dell'esenzione dal carico della "gravezza de' galeotti". (1)
1 fascicolo, cc. 17
segnatura precedente: Busta 18 fasc.2 (Istruzione)
note:
(1) Contiene anche in copia il riconoscimento del Sacro Monte di Pietà da parte del doge (1496), la bolla pontificia sulla gestione del Monte di Pietà (1581), estratto dei capitoli regolanti il Monte di Pietà di Crema (1634).
- 673 28 271 **1673 maggio 25-1673 giugno 29**
1.3.19-11 **Amministrazione dei capitali del Sacro Monte di Pietà.**
Capitoli e ordini stabiliti dai Sindici e Inquisitori di Terra Ferma relativi all'amministrazione dei capitali del Sacro Monte di Pietà, osservazioni in merito da sottoporre agli inquisitori, estratti dai capitoli regolanti la gestione dei pegni di Monti di Pietà di altre città della terraferma come Brescia, Verona, Padova e Bergamo.
1 fascicolo, cc. 13
segnatura precedente: Busta 18 fasc.2 (Istruzione)
- 674 28 272 **[1693]**
1.3.19-12 **"Beneficii. Per che i beneficii di cremasca non si conferiscano a forastieri, id est esteri".**
Supplica dei sindaci della parrocchia della Santissima Trinità ai provveditori della città perché si adoperino a che non sia eletto Ludovico Coleone a parroco della chiesa stessa in quanto non cremasco. (1)
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 9 fasc.3
note:
(1) Indicazione cronologica suggerita sulla base della data di morte di Francesco Ferrario, il parroco che deve essere sostituito.
- 675 28 273 **1696 luglio 21-1757 marzo 29; antecedenti da 1620**
1.3.19-13 **"Per beni de Luoghi Pii [...] e per le revisioni".**
Lettere ducali, carteggio con i Dieci Savi sopra le Decime in Rialto e con Felice Nolo Dattarino come rappresentante dei pii consorzi della città in merito alla vendita a privati di beni di ragione di vari luoghi pii di Crema. (1)
1 fascicolo, cc. 70, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 9 fasc.2
note:
(1) Contiene anche un capitolato redatto dal podestà Andrea Memmo per la revisione universale delle scuole e luoghi pii della città; alcuni atti in copia riguardano luoghi pii di Brescia e Caravaggio. Contiene inoltre copie di atti datati a partire dal 1620 riguardanti la definizione delle tariffe di ufficiali del maleficio, cancellieri e notai. Sulla camicia insieme al titolo è riportato il numero 125.
- 676 28 274 **1701 maggio 4-1701 giugno 7**
1.3.19-14 **Adempimenti relativi al Monte di Pietà.**
Supplica dei provveditori al podestà e conseguente supplica di questo al governo veneto per la concessione di una proroga per un adempimento a carico dei massari del locale Sacro Monte di Pietà. (1)
1 fascicolo, cc. 7
segnatura precedente: Busta 9 fasc.5
note:
(1) Sulla camicia è riportato il numero 45.
- 677 28 275 **1704 giugno 17-1739 ottobre 27**
1.3.19-15 **Norme sulla vendita di beni da parte di ecclesiastici.**
Disposizioni e norme emesse dal podestà e dai Dieci Savi sopra le Decime in Rialto in merito al possesso e alla vendita da parte di ecclesiastici, luoghi pii ed altre

- istituzioni religiose di beni di laici destinati a cause benefiche.
9 stampati, cc. 9, danni: strappi, fragilità del supporto
segnatura precedente: Busta 9 fasc.6
- 678** **28** **276** **1708 dicembre 8**
1.3.19-16 **Disegno della chiesa parrocchiale di Credera ed edifici annessi redatto in relazione a una vertenza con Federico Rosaglio per un diritto di transito.**
1 disegno, mm. 395 x 310 (1)
segnatura precedente: Cassettiera
note:
(1) Disegno conservato in apposita cassettera.
- 679** **28** **277** **1709 ottobre 28-1709 novembre 2**
1.3.19-17 **Vertenza con il Consorzio del Santissimo Sacramento.**
Vertenza sorta tra la città di Crema e il venerando Consorzio del Santissimo Sacramento eretto nella cattedrale della città in merito alla titolarità e alle competenze per le nomine dell'organista e maestro di cappella e dei musicisti e riguardanti il restauro dell'organo e altre opere da realizzare all'interno della chiesa stessa. (1)
1 fascicolo, cc. 52
segnatura precedente: Busta 15 fasc.2
note:
(1) Contiene anche estratti e copie di atti, elenchi di documenti con sommari registri a partire dall'anno 1453, tratti sia dalle parti prese del consiglio generale della città che dai libri di conti e parti prese del Consorzio del Santissimo Sacramento. Sono citati e riprodotti anche alcuni atti relativi al Consorzio della Beata Vergine Maria e all'eredità del vescovo mons. Zolio e un convocato del capitolo dei canonici della cattedrale sul restauro di una cappella accanto alla sagrestia del duomo.
- 680** **28** **278** **1709 novembre 8-1710 gennaio 2; antecedenti da 1708**
1.3.19-18 **"Stroppa. C."**
Vertenza avanti il podestà (e in seguito in appello avanti l'auditor veneto) tra Giovanni Battista Cressino e Pietro Antonio Stroppa per inadempienza contrattuale. (1)
1 fascicolo, cc. 24, num. orig. 1-15, leg. cartoncino, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 16 fasc.7
note:
(1) Contiene anche la copia del contratto stipulato nel 1708 tra Cressino e Stroppa per il servizio del secondo come cantante alle funzioni sacre presso diverse istituzioni religiose locali.
- 681** **28** **279** **1714 maggio 18; Crema**
1.3.19-19 **Vertenza su sepolture e lapidi.**
Vertenza tra i sindaci dell'Ospitale degli Infermi e il prevosto della parrocchiale di S. Giacomo Maggiore: sentenza di Felice Nolo Dattarino sulla rimozione di sepolture e relative lapidi di ragione dell'Ospitale. (1)
1 unità documentaria, c. 1
segnatura precedente: Busta 6 fasc.6
note:
(1) Nolo Dattarino non è il podestà, ma non specifica l'autorità in base alla quale emette la sentenza.
- 682** **28** **280** **1718 febbraio 17-1718 aprile 23**
1.3.19-20 **Vertenza per la strada dei Quadri.**
Disputa avanti agli Auditori Novi tra Nicolò Contarini, possessore dei beni abbaziali in Casaletto Ceredano e il convento di Sant'Agostino di Crema in merito ai diritti del convento sulla strada detta dei Quadri e su un ponte insistente sulla stessa.
1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 16 fasc.1
- 683** **28** **281** **1734 ottobre 2-1734 novembre 2**
1.3.19-21 **Vertenza contro Benedetto Bettone per danni.**
Atti del processo svoltosi avanti il podestà ai danni di Benedetto Bettone, accusato di danneggiamento di un argine e di beni di ragione dell'abbazia di Cereto siti a Casaletto Ceredano.
1 fascicolo, cc. 14
segnatura precedente: Busta 16 fasc.1
- 684** **28** **282** **1734 dicembre 16; seguiti a 1739**
1.3.19-22 **"Testamento del nobile signor conte Andrea Oldi".**
Testamento di Andrea Oldi. (1)
1 fascicolo, cc. 24, leg. carta
segnatura precedente: Busta 9 fasc.8
note:
(1) Il testamento concerne in vari punti gli ospedali della città e in particolar modo quello degli Infermi. Notai roganti: Giuseppe Mandricardi e Candido Sala. Contiene anche la ricezione del testamento negli atti notarili e la sua pubblicazione in data 30 dicembre 1739. Sulla camicia è riportato il numero 3.
- 685** **29** **283** **1745 aprile 7-1748 gennaio 11**
1.3.19-23 **Eredità Canobio.**
Vertenza davanti al capitano vice podestà della città di Bergamo tra la famiglia

Fornoni e l'Ospitale degli Infermi di Crema da una parte e gli eredi di Giuseppe Muzio dall'altra per beni connessi all'eredità di Francesco Canobio.

1 fascicolo, cc. 14, italiano e latino

segnatura precedente: Busta 9 fasc.1

- 686** **29** **284** **1747 febbraio 7-1747 novembre 25**
 1.3.19-24 **"Mensa Episcopale".**
 Causa avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. contro la Mensa Episcopale: lettere di Francesco Contarini, procuratore della città di Crema, riguardo al pagamento da parte della Mensa Episcopale delle spese processuali, ricevuta relativa. (1)
1 fascicolo, cc. 6
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.9
 note:
 (1) I pochi atti conservati non permettono di sapere quale sia l'oggetto della causa. Sulla camicia sono riportati i numeri 49 e 5.
- 687** **29** **285** **[1749]**
 1.3.19-25 **Conto di spese giudiziali a carico dell'Ospitale degli Infermi in relazione a una causa contro Giacomo Antonio Guarino. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.1
 note:
 (1) Indicazione cronologica suggerita sulla base delle annotazioni contenute: è pertanto da leggersi come termine post quem.
- 688** **29** **286** **1764 aprile 28-1769 gennaio 17**
 1.3.19-26 **"Ospitale Infermi".**
 Vertenza avanti il podestà tra l'Ospitale degli Infermi e Tommaso Calzi per irregolarità nel servizio da questi svolto come ragionato dell'ospedale. (1)
1 fascicolo, cc. 35
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.1
 note:
 (1) Sulla camicia insieme al titolo sono riportati i numeri 54 e 1.
- 689** **29** **287** **1767 febbraio 24-1778; antecedenti da 1503**
 1.3.19-27 **Suppliche al dominio veneto presentate dall'Ospitale degli Infermi e dall'Ospitale dei Mendicanti per essere autorizzati alla vendita di beni. (1) (2)**
1 fascicolo, cc. 28
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.1
 note:
 (1) In particolare i primi atti trattano della vendita di beni siti in Bolzone.
 (2) Secondo estremo cronologico non meglio precisabile, si desume dal testo dell'ultimo atto.
- 690** **29** **288** **1768 dicembre 3-1770 maggio 19**
 1.3.19-28 **"Per livelli due e mezzo per cento".**
 Norme per la regolamentazione dei reinvestimenti di capitali disposti con fini benefici da parte delle opere pie locali; atto di procura generale costituito dai soprintendenti alle cause pie nella persona di Francesco Contarini. (1)
1 fascicolo, cc. 48, italiano e latino
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.9
 note:
 (1) Le nuove norme sostituiscono il metodo precedente, detto "del due e mezzo per cento". Si conservano varie versioni delle norme. Non è specificato per quale vertenza giudiziale sia nominato il procuratore. Sulla camicia sono riportati i numeri 26 e 17.
- 691** **29** **289** **1772 novembre 4-1773 maggio 15; antecedenti da 1739**
 1.3.19-29 **"Deputazione ad pias causas".**
 Vertenza avanti il Collegio dei Dieci Savi tra il locale perito fiscale e i Soprintendenti alle Cause Pie di Crema in merito alla titolarità del diritto di vendita dei beni pervenuti in possesso delle cause pie per debiti di privati. (1)
1 fascicolo, cc. 59 (2)
 segnatura precedente: Busta 9 fasc.10
 note:
 (1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1739. Sulla camicia sono riportati i numeri 29 e 14.
 (2) In parte a stampa.
- 692** **29** **290** **1775 agosto 8-1784 dicembre 18**
 1.3.19-30 **"Padri Scalzi. Donazione della chiesa di S.Maria della Croce con obbligo d'officiarla e non farvi riparature [...]".**
 Istanza della città e parere legale sulla donazione della chiesa di Santa Maria della Croce ai Padri Carmelitani Scalzi e sui vincoli posti dalla donazione stessa; richieste presentate dalla città, tramite i suoi nunzi, alla Consulta ad essere interpellata in caso di ricorsi inerenti la detta chiesa e i diritti connessi. (1)
1 fascicolo, cc. 44
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.13

note:

(1) Clausole dell'atto di donazione della chiesa comprendevano che i padri Carmelitani vi officiassero e non apportassero novità e variazioni di alcun genere all'edificio; si evidenziano invece degli elementi di novità non previsti come le sepolture di cadaveri effettuate dai padri e la possibilità di far diventare parrocchia la detta chiesa. Contiene anche un estratto da un atto di consiglio della città di Verona del 1451 in cui è prevista la restituzione alla città di una chiesa donata ai monaci nel caso in cui le condizioni specificate dalla donazione nel tempo vengano a mancare. Sulla camicia sono riportati i numeri 61 e 17.

- 693** **29** **291** **1776 febbraio 29-1777 aprile 11**
1.3.19-31 **"Ristauro dil Duomo".**
Decreto ducale di devoluzione per dieci anni degli avanzi di cassa del Sacro Monte a favore delle opere di restauro del duomo di Crema, fedi trasmesse dal podestà al Collegio dei Dieci Savi sopra le Decime attestanti l'ubicazione dell'abitazione del campanaro del duomo sita tra il volto del coro e il tetto della chiesa, istanza del Magistrato dei Revisori Regolatori delle Entrate Pubbliche per l'ottenimento della demolizione della detta abitazione per l'allargamento del coro del duomo e la stipulazione di un contratto per l'assegnazione di una casa per il campanaro. (1)
1 fascicolo, cc. 14
segnatura precedente: Busta 17 fasc.11
note:
(1) Gli atti sono cuciti alla camicia. Su di essa sono riportati i numeri 27 e 16.
- 694** **29** **292** **1776 maggio 6-1777 gennaio 27; antecedenti da 1459; seguiti a 1785**
1.3.19-32 **"Per il reverendo don Curzio Alessandro conte Clavelli arcidiacono nella chiesa cattedrale di Crema".**
Atti relativi alla vertenza sorta tra il Capitolo della cattedrale e l'arcidiacono in carica Curzio Alessandro Clavelli in seguito a ricorso mosso da questo contro alcune decisioni dei sacerdoti del Capitolo tendenti ad ottenere una diminuzione e un parziale smembramento delle rendite della prebenda arcidiaconale, considerata troppo ricca in rapporto alle altre di ragione del Capitolo, per una più equa distribuzione delle risorse. (1) (2)
1 volume, pp. 74, num. orig., leg. carta, italiano e latino; 1 stampato; 1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 17 fasc.12
note:
(1) Riporta una nota del 1785 relativa a una richiesta presentata dalla città di Crema alla Consulta relativamente a ricorso promosso dal Capitolo dei Canonici della cattedrale.
(2) Il volume a stampa riproduce anche documenti a partire dell'anno 1459.
- 695** **29** **293** **1794 maggio 14-1794 giugno 4**
1.3.19-33 **Eredità Obizzi.**
Testamento del marchese Benedetto Obizzi istituente un ospedale per gli infermi incurabili in Crema, atto di accettazione delle disposizioni testamentarie da parte degli esecutori, ricorso dei fratelli ed eredi Giovanni Matteo, Muzio ed Antonio Maria, marchesi Obizzi. (1)
1 fascicolo, cc. 4; 1 fascicolo, cc. 14, leg. cartoncino
segnatura precedente: Busta 9 fasc.11
note:
(1) Esecutori testamentari risultano tre membri dell'amministrazione del già esistente Spedale dell'Infermi. Tutti gli atti sono in copia: risulta verosimile si tratti di un fascicolo relativo al ricorso, in relazione al quale si sono aggiunti gli altri atti. Non è specificata la magistratura adita. In costa alla copia del testamento è riportato il numero 39, sul frontespizio è scritto tra l'altro "N.2".
- 696** **29** **294** **1797 maggio 13-1797 maggio 14**
1.3.19-34 **"Soppressione dell'Abbazia di Cereto".**
Pubblico avviso relativo all'incameramento provvisorio dei beni dell'Abbazia di Cereto alla municipalità, ordine ad Andrea Tergnani per la redazione di un inventario degli atti dell'abbazia e l'adozione dei provvedimenti conseguenti.
1 fascicolo, cc. 4, danni: macchie
segnatura precedente: Busta 9 fasc.12
- 697** **29** **295** **1800-1833**
1.3.19-35 **Beni dell'Abbazia di Cerreto. (1)**
3 fascicoli
segnatura precedente: Busta 9 fasc.12
note:
(1) Al verso degli atti: "Luoghi Pii fasc.8".
- s. 1** **1800 aprile 16-1804 aprile 19; antecedenti da 1797; seguiti a 1805**
Vertenza per i beni del priorato Dolfin.
Vertenza avanti il prefetto del Dipartimento dell'Alto Po tra il locale Civico Spedale degli Infermi e Leonardo Dolfin, quale amministratore dei beni cremaschi dell'Abbazia di Cereto, in merito alla titolarità e alla destinazione di parte delle rendite dei detti beni. (1)
1 fascicolo, cc. 88
segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

note:

(1) Dolfin è rappresentato da Francesco Crespi. I beni trattati subiscono varie vicende ed assegnazioni, anche in conseguenza del breve periodo di dominazione austriaca tra 1799 e 1800. La questione viene alla fine risolta d'autorità con l'avocazione allo stato dei beni. Contiene anche copie di atti relativi alla soppressione dell'abbazia datati dal 1797 in avanti, oltre a una dichiarazione dei medici e chirurgo locali sulla disponibilità di letti presso l'ospedale, datata apparentemente 1805 e un elenco di atti non datato sicuramente successivo.

s. 2 1825 agosto 11-1826 maggio 12; antecedenti da 1565

Beni della soppressa Abbazia di Cereto.

Carteggio con la Delegazione Provinciale e i diretti interessati in relazione alla soppressione dell'Abbazia di Cereto avvenuta nell'anno 1797 e una vertenza tra i legali rappresentanti del Corpo del Piadezzo, ossia dei coloni dell'abbazia, da una parte e Leonardo Dolfin di Vincenzo e Leonardo Dolfin di Girolamo dall'altra in merito al possesso dei terreni lavorati dai coloni. (1)

1 fascicolo, cc. 44, italiano e latino, danni: acidità dell'inchiostro, sbiadimento dell'inchiostro, macchie (2)

segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

note:

(1) Contiene anche alcuni atti (anche a stampa) relativi alla soppressione dell'abbazia e alla gestione dei beni della stessa datati dal 1565 in avanti.

(2) I danni indicati sono limitati a uno solo degli atti contenuti nel fascicolo.

s. 3 1832 ottobre 17-1833 aprile 16; antecedenti da 1586

Richieste dei rappresentanti del Corpo del Piadezzo.

Invio di atti su richiesta ai legali rappresentanti del Corpo del Piadezzo, ossia dei coloni lavoratori i beni dell'Abbazia di Cereto, richiesta alla Delegazione Provinciale dell'autorizzazione al rilascio di copia autentica di un atto, nulla osta relativo. (1)

1 fascicolo, cc. 10

segnatura precedente: Busta 9 fasc.12

note:

(1) Ragionevolmente gli atti vengono richiesti ancora in relazione alla vertenza intrapresa contro Leonardo Dolfin fu Vincenzo e Leonardo Dolfin fu Girolamo in merito al possesso dei terreni lavorati dai coloni di cui si tratta nella precedente sottounità. Contiene anche copia di una attestazione rilasciata dal cancelliere della comunità riguardo all'estimo dell'abbazia e dei coloni datata 1586, che è appunto l'atto di cui viene richiesta copia autentica.

698

29

296

1811 aprile 28-1811 agosto 8

1.3.19-36

Convento dei Padri Cappuccini di Ombriano.

Planimetria del soppresso Convento dei Cappuccini di Ombriano redatta dall'ing.

Giambattista Merlini: piano terra e porzione del primo piano con indicazione di alcune opere murarie da realizzare. (1)

1 disegno, mm. 568 x 968, danni: macchie (2)

segnatura precedente: Cassettiera

note:

(1) Sono riportate modifiche da apportarsi alle murature per ricavarne locali ad uso dei custodi dei conventi.

(2) Disegno conservato in apposita cassettera.

Titolo 1.3.20 - Nobiltà

1456-1779; antecedenti dal 1428 (unità 3)

Contiene poca ed eterogenea documentazione concernente famiglie nobili anche non cremasche (de Barateriis, de Tassis, Benzoni, Martini): alberi genealogici, atti patrimoniali e vertenze giudiziarie per infeudazioni di beni e riconoscimento di titolo nobiliare.

n. fald./reg. unità

699

30

297

1456 gennaio 20-[1760]

1.3.20-1

Famiglia de Barateriis.

Albero genealogico della famiglia de Barateriis; affitto da parte di Giacomo e Andrea fratelli de Barateriis (a nome anche di Bartolomeo, altro fratello) a Fachino de Bonadeis della metà "pro indiviso" di un mulino situato nella località di Monte e della metà delle acque e dei diritti connessi della roggia su cui è posto il mulino per il prezzo di venti some di segale e miglio (pari a dieci stare milanesi per soma) da versare ogni due settimane più due capponi e due anatre all'anno. (1)

1 fascicolo, cc. 24, italiano e latino

segnatura precedente: Busta 21 fasc.1 (Nobiltà)

note:

(1) Al verso di uno degli atti si specifica che la famiglia, ora residente a Lodi, era un tempo cremasca. L'albero genealogico cita documenti a partire dall'anno 1393 fino all'anno 1760: il secondo estremo cronologico è quindi da intendere come termine post quem. Nella datazione dell'atto d'affitto l'indizione (ottava) non corrisponde all'anno indicato. L'atto rogato dal notaio Vescovino de Episcopo è in copia autenticata dal notaio Carlo

- Pandino, datata 27 giugno 1794.
- 700** **30** **298** **1716 marzo 7-1716 dicembre 18; antecedenti da 1428**
 1.3.20-2 **"Città di Bergamo contro feudatarii".**
 Vertenza avanti il governo veneto tra la città di Bergamo e i fratelli Giovanni Giacomo, Luigi Ferdinando e Alessandro Tassis per infeudazione di terre, genealogia della famiglia Tassis. (1)
1 volume, pp. 60, leg. cartoncino, italiano, latino e francese; 1 stampato, c. 1
 segnatura precedente: Busta 16 fasc.9
 note:
 (1) Contiene anche documentazione prodotta in copia dalla città di Bergamo in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1428.
- 701** **30** **299** **1777 giugno 23-1779 febbraio 1; antecedenti da 1496**
 1.3.20-3 **"Dominio Veneto. [...] Causa Martini pel titolo di nobile e conte".**
 Azione giudiziaria mossa dal conte Giovanni Martini contro Luigi Benzon deputato del Sacro Monte di Pietà responsabile della depennazione del titolo nobiliare del detto Martini dalla sua partita di deposito, assunzione in giudizio dei provveditori della città a sostegno dell'amministrazione del Sacro Monte di Pietà, istanza del ricorrente contestualmente al fratello Andrea a sostenere la causa davanti al Magistrato sopra Feudi, memorie e scritture delle parti in causa, sentenza del Magistrato sopra Feudi. (1)
1 fascicolo, cc. 16; 1 volume, pp. 84; 1 volume, pp. 68; 1 fascicolo, cc. 46, num. orig. 1-27, leg. cartone; 1 fascicolo, cc. 33; 1 stampato
 segnatura precedente: Busta 21 fasc.3 (Nobiltà)
 note:
 (1) Contiene anche copie di atti manoscritti o a stampa prodotti dalle parti in causa in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1496. All'esterno di camicie e fascicoli e a volte anche al verso degli atti è riportato: "Nobiltà 1/1", in un solo caso "Nobiltà 1/2".

Titolo 1.3.21 - [Notai e professioni legali]

1583-1771; antecedenti dal 1453 (unità 9)

La documentazione riunita in questo titolo concerne le due categorie dei notai e dei giudici in attività in Crema: dibattute sono quasi esclusivamente questioni riguardanti l'applicazione di piani tariffari per le varie prestazioni effettuate nonché conflitti di competenze tra vari organi ed ufficiali, oltre ovviamente a provvedimenti relativi all'accesso alle professioni e alla regolamentazione delle rispettive organizzazioni collegiali. Queste ultime vengono istituite molto presto: ad esempio si consideri che già il 6 gennaio 1451 il consiglio generale delibera di richiedere alla Serenissima la concessione del permesso di creare un collegio dei notai, funzionante in base a uno statuto redatto dai notai stessi, conformemente a quanto già in uso in molte altre città della Serenissima.(1)

note

(1) ASCCrema - Registri 40, cc.49v-50v.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|------------|------------|------------|--|
| 702 | 31 | 300 | 1583 marzo 23-1583 ottobre 29; seguiti a 1587
"Pro honorando Collegio specialium dominorum Notariorum Cremae cum speciale domino cancellario domini potestatis et capitanei".
Causa vertente davanti al podestà tra il collegio dei notai della città, in quanto addetto all'Ufficio dei Malefici, e il cancelliere pretorio sulla rivendicazione di competenza nell'istruzione di determinate pratiche e cause giudiziarie e nella redazione degli atti connessi. (1)
<i>1 fascicolo, cc. 84, italiano e latino</i>
segnatura precedente: Busta 15 fasc.8
note:
(1) Si citano diversi fascicoli di causa di volta in volta rivendicati e dichiarati "usurpati" da una o dall'altra parte; si tratta quasi sempre di vertenze su reati connessi a militari o a civili portatori di armi, o all'uso illecito delle armi. La competenza nell'istruzione dei fascicoli di causa tocca non solo una questione di diritto e di prassi amministrativa ma anche un aspetto strettamente finanziario in quanto agli atti rogati corrispondevano degli emolumenti. Contiene anche due atti seguenti sempre relativi a questioni di competenza nell'amministrazione della giustizia. |
| 703 | 31 | 301 | 1598 ottobre 23-1701
"Processi criminali".
Tariffe stabilite dal Consiglio dei Dieci per i pagamenti spettanti al personale delle cancellerie pretorie, decreti ducali di regolamentazione e applicazione delle tariffe, decreto sulla stessa materia emesso dal podestà di Bergamo, disposizioni governative sugli aumenti abusivi delle tariffe criminali praticati da notai e cancellieri, suppliche e denunce della città al doge e al Consiglio dei Dieci contro l'aumento |

- degli abusi e il rincaro delle tariffe da parte dei ministri di giustizia, disposizioni governative. (1)
1 fascicolo, cc. 41; 3 stampati
 segnatura precedente: Busta 15 fasc.9
 note:
 (1) Al verso dell'ultima carta è riportato il numero 27.
- 704 31 302 **1681 marzo 8-1725 agosto 11; antecedenti da 1453**
 1.3.21-3 **Atti concernenti le vertenze sorte tra la città di Crema e il Collegio dei Notai in materia di regolamento e rispetto della normativa del collegio.**
 Suppliche dei provveditori della città, decreti e ordini podestarili, capitolati di servizio, parti prese e ducali relative alle modalità di accesso al collegio dei notai, numero e requisiti personali, affidamento e distribuzione degli uffici della comunità, pagamento di decime e tasse sugli atti prodotti, modalità di versamento delle somme, riduzione degli oneri fiscali. (1)
1 fascicolo, cc. 61, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 36, num. orig. 1-26, leg. carta, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 97, num. orig. 1-66, leg. cartoncino, italiano e latino; 4 stampati; 1 volume, pp. 16, num. orig. 1-14, 17-18, leg. carta
 segnatura precedente: Busta 15 fasc.1
 note:
 (1) Gli atti sembrano individuare due problemi distinti: uno riguardante abusi commessi dai notai per il mancato rispetto delle norme vigenti soprattutto in materia di nomine e distribuzione delle cariche, un altro il pagamento del dazio sull'esercizio e la riscossione delle tasse connesse alla redazione degli atti notarili. Intorno al 1724 è intrapresa una causa contro gli abusi dei notai ma non risulta affatto evidente il nesso tra gli atti di causa e i suoi allegati. Sono contenuti anche diversi atti sulla fondazione della matricola notarile e suoi regolamenti a partire dall'anno 1453 e diverse copie di capitolati normativi dei collegi notarili di altre città della terraferma. I due volumi manoscritti riportano sulla rilegatura le seguenti diciture: "Nodari N. 110" e "Città di Crema in proposito de nodari".
- 705 31 303 **1702 agosto 7; Padova**
 1.3.21-4 **"Titolo".**
 Ordine del podestà e del capitano di Padova decretante il divieto per i notai e i ministri degli uffici della città di ricevere e redigere atti in cui siano utilizzati titoli nobiliari non legittimi. (1)
1 unità documentaria, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 21 fasc.2 (Nobiltà)
 note:
 (1) Atto e camicia sono cuciti insieme: all'esterno della camicia sono riportati i numeri 75 e 3.
- 706 31 304 **1732 gennaio 19-1744 giugno 23**
 1.3.21-5 **"Onorari auditori e procuratori".**
 Supplica al podestà perché siano rispettati gli statuti a proposito delle tariffe delle professioni legali, conferma delle disposizioni statutarie dalla Serenissima. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 4, latino
 segnatura precedente: Busta 12 fasc.13
 note:
 (1) Sulla camicia sono riportati i numeri 52 e 3.
 (2) La data sul primo atto recita 1731 ma (anche per confronto con i registri delle ducali) è ragionevole supporre che si tratti dell'uso ab incarnatione.
- 707 31 305 **1734 maggio 10-1734 settembre 25; antecedenti da 1690**
 1.3.21-6 **Vertenza avanti il Senato veneto contro il vescovo in merito all'uniformazione delle tariffe praticate dalla cancelleria episcopale a quelle della giustizia civile. (1)**
1 fascicolo, cc. 10; 1 stampato, cc. 2
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.8
 note:
 (1) Contiene anche copia a stampa di norme emanate nel 1690 dal Consiglio di Pregadi sulla presentazione di atti di causa. Sulla camicia moderna è scritto: "E' stata aggiunta 1 carta presente nel fascicolo 7": tale aggiunta è stata ragionevolmente effettuata prima della cartulazione a matita, come si deduce dalle tracce di cancellazione e pertanto non è ricostruibile.
- 708 31 306 **1755 ottobre 2-1755 dicembre 4**
 1.3.21-7 **Note riguardanti l'archivio notarile.**
 Richiesta di notizie da parte dei Conservatori ed Esecutori delle Leggi sull'esistenza dell'archivio notarile destinato alla conservazione degli atti dei notai defunti, risposta del podestà.
1 fascicolo, cc. 6
 segnatura precedente: Busta 15 fasc.1
- 709 31 307 **[1760]-1771 maggio 11**
 1.3.21-8 **Attività del Collegio dei Notai.**
 Note, informazioni e richieste rispetto alla disciplina e ai regolamenti attinenti la formazione e il buon andamento dell'attività del Collegio dei Notai, terminazioni prese dai Conservatori ed Esecutori delle Leggi. (1)
1 fascicolo, cc. 10
 segnatura precedente: Busta 15 fasc.1

note:

(1) Contiene anche copie del 1771 di atti del XV e XVI secolo (ducale sulla concessione del dazio della notaria, giuramento dei notai estratto dagli statuti della città). Il primo estremo cronologico è da intendere come termine post quem.

- | | | | |
|------------|-----------|------------|---|
| 710 | 31 | 308 | <p>[1768]
 "Privilegio del Collegio de' Signori Giuristi".
 Pareri legali su una questione ereditaria concernente Laura Marchi Gervasoni e sulla competenza del locale Collegio de' Giuristi ad occuparsi dell'appello sulla sentenza in primo grado emessa dal podestà. (1) (2)
 <i>1 fascicolo, cc. 6</i>
 segnatura precedente: Busta 17 fasc.5
 note:
 (1) Al verso sono riportati i numeri 16 e 13.
 (2) Il termine cronologico indicato si suggerisce in base al contenuto dell'atto.</p> |
| | | 1.3.21-9 | |

Titolo 1.3.22 - Polizia

1526-1849 (unità 7)

La maggior parte degli atti riuniti in questo titolo concerne questioni direttamente legate all'incolumità pubblica, con particolare riferimento ai divieti vigenti per il porto di armi in luoghi pubblici, divieti dai quali erano esentate solo alcune persone, di norma in qualità degli incarichi svolti. Uno dei fascicoli riguarda invece l'organizzazione di un corpo cui affidare il compito di garantire la sicurezza pubblica cittadina; altrove invece l'attenzione è posta sullo stoccaggio e sul contrabbando della polvere da sparo.

Di carattere senza dubbio differente, ma non del tutto scollegate dalle tematiche della sicurezza pubblica, sono le carte che trattano dei provvedimenti emessi volti a vietare lo svolgimento di alcuni giochi oppure quelle relative a uno scontro di interessi tra titolari di servizi di trasporto pubblico; risale infine alla metà dell'Ottocento un fascicolo non più a tema, ma che riunisce il carteggio generalmente riferibile alla pubblica sicurezza dell'anno 1849.

- | n. | fald./reg. | unità | |
|------------|------------|------------|--|
| 711 | 32 | 309 | <p>1526 ottobre 25-1712 maggio 12
 "Contro lotti".
 Provvedimenti ed ordini di podestà locale e doge, comunicazioni a privati, deliberazioni consiliari concernenti la proibizione dei "lotti" di qualunque tipo. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 30, italiano e latino</i>
 segnatura precedente: Busta 10 fasc.9
 note:
 (1) Si tratta verosimilmente di lotterie. Al verso di uno degli atti è scritto: "91. Prohibitione de' lotti".</p> |
| | | 1.3.22-1 | |
| 712 | 32 | 310 | <p>1648 luglio 10
 "In materia de arme".
 Parte presa dal Consiglio dei Dieci contro detentori di "pistola, pistone, terzaruolo" o altra arma da fuoco proibita.
 <i>1 stampato, danni: strappi</i>
 segnatura precedente: Busta 18 fasc.3 (Militari)</p> |
| | | 1.3.22-2 | |
| 713 | 32 | 311 | <p>1769 settembre 13
 Custodia della polvere da sparo.
 Divieto di detenzione di polvere da sparo, con eccezione per il "botteghino del Partitante", sia in luoghi pubblici che in case private, sia proveniente dal contrabbando, sia da legale acquisto da pubblico venditore. (1)
 <i>1 stampato</i>
 segnatura precedente: Busta 19 fasc.6
 note:
 (1) Il decreto è sottoscritto dai Provveditori del Magistrato all'Artiglierie.</p> |
| | | 1.3.22-3 | |
| 714 | 32 | 312 | <p>1772 gennaio 4-1775 gennaio 22; antecedenti da 1622
 "Milizioti".
 Carteggio tra i provveditori, il podestà e il Magistrato all'Artiglierie sull'istituzione di un corpo locale di "milizioti" per vari compiti di pubblica sicurezza senza aumento degli aggravii per la città. (1)
 <i>1 fascicolo, cc. 19</i>
 segnatura precedente: Busta 19 fasc.7
 note:
 (1) Contiene anche una dichiarazione dell'elezione a nunzio della città a Venezia di Pietro Antonio Contarini, e un carteggio tra il podestà e il sergente maggiore di battaglia Gasparo Tartaglia sulla partecipazione degli ufficiali subalterni alle feste da ballo presso la casa privata del marchese Alessandro Zurla. Contiene inoltre, in copia</p> |
| | | 1.3.22-4 | |

del 1772, una ducale del 24 luglio 1622. Oggetti riportati al verso di alcuni documenti: "Milizioti", "Milizia urbana", "Elezione nunzio". Gli atti sono legati insieme alla camicia, all'esterno della quale sono riportati i numeri 47 e 7.

- | | | | |
|-----|----|-----------------|---|
| 715 | 32 | 313
1.3.22-5 | <p>1786 dicembre 23; Venezia
 "Sospensione delle licenze d'armi".
 Trasmissione da parte del doge al podestà di Crema di decreti del Consiglio dei Dieci inerenti le licenze d'armi.
 <i>1 unità documentaria, cc. 2</i>
 segnatura precedente: Busta 19 fasc.8</p> |
| 716 | 32 | 314
1.3.22-6 | <p>1849 gennaio 5-1849 febbraio 28
 "Atti relativi all'attivazione in Crema di un'altra vettura ad uso omnibus per trasporto dei passeggeri da qui a Treviglio e viceversa in coincidenza delle corse sulla strada ferrata oltre quella attivata dal signor Primo Podestà".
 Istanza di Vincenzo Folcioni per l'ottenimento della licenza per l'attivazione di un nuovo servizio di trasporto persone e merci per Treviglio e ritorno, ricorso contro la detta istanza da parte di Primo Podestà intestatario della linea di trasporto esistente, concessione dall'Intendenza Generale dell'Armata ad Antonio Rampazzini della stessa licenza, carteggio con il commissario distrettuale per ovviare a eventuali atti aggressivi di rivalità tra le due ditte (Podestà e Rampazzini) titolari della concessione.
 <i>1 fascicolo, cc. 18</i>
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.11 (Militari)</p> |
| 717 | 32 | 315
1.3.22-7 | <p>1849 gennaio 24-1849 ottobre 29
 Disposizioni della Delegazione Provinciale e relativo carteggio in materia di sicurezza pubblica.
 Arresti di vagabondi e malviventi, rilascio di passaporti, amnistia per i renitenti, divulgazione degli atti processuali contro i membri della repubblica veneziana di Daniele Manin, oggetti d'arte, formazione della guardia municipale, passaggio di truppe, regolamentazione delle biblioteche e del prestito librario, danni conseguenti alla sollevazione di Brescia; nominativi dei componenti il cessato Comitato di Pubblica Sicurezza e di Guerra; carteggio con la Delegazione Provinciale sulla riammissione nel proprio impiego di Giovanni Battista Allocchio precedentemente arruolato presso i Corpi Lombardi e reduce dal Piemonte.
 <i>1 fascicolo, cc. 41</i>
 segnatura precedente: Busta 25 fasc.11 (Militari)</p> |

Titolo 1.3.23 - Sanità

1577-1796; antecedenti dal 1448 (unità 13, sottounità 6)

Questo titolo racchiude atti concernenti quasi esclusivamente provvedimenti e carteggio con altre città o con la Serenissima in occasione di emergenze sanitarie, che erano frequentemente legate ad epidemie umane (peste in prima istanza) o più spesso epidemie animali, nonché atti relativi alle spese connesse all'allestimento di strutture sanitarie. Non essendo per molti secoli in conoscenza dell'uomo quasi alcun rimedio o cura per le principali (e spesso letali) malattie umane ed animali, ci si affidava a palliativi o addirittura a pratiche empiriche che erano molto spesso più vicini a manifestazioni di superstizione o scongiuri piuttosto che a vere cure. In realtà non c'era alcun riparo diretto contro le malattie più pericolose, quindi l'unica difesa possibile era l'isolamento. In tempi di epidemie, quando dai territori vicini(1) si avevano avvisi del manifestarsi o propagarsi di malattie pericolose, si provvedeva a limitare la possibilità di contagio proprio limitando i contatti interpersonali e le relative occasioni di contatto: quindi si sospendevano i mercati e specialmente le fiere stagionali, si isolavano cascine infette, nei casi più gravi e pericolosi si istituivano veri posti di blocco armati sulle principali arterie di collegamento con il territorio circostante, dai quali si veniva fatti passare solo in presenza di certificati di sanità emessi dal luogo di partenza(2). Tutto ciò però doveva essere messo in pratica con particolare attenzione e calibrando attentamente durata e qualità dell'isolamento, perché inevitabilmente la chiusura dei mercati e dei collegamenti con e tra i territori risultava abbastanza presto fortemente deleteria in termini commerciali e più genericamente economici. Si conserva in particolare un regolamento seicentesco contenente i provvedimenti da attuare in momenti di emergenza sanitaria.

Nel titolo trova accoglienza anche il regolamento interno redatto a metà Settecento per il Collegio degli Speciali Medicinali e pochi anni più tardi si rintraccia normativa riguardante l'attività medica locale. Capitolo a parte nell'ambito dei provvedimenti riguardanti la sanità della città e del territorio, tipicamente settecentesco, costituisce infine tutto quanto era legato all'epoca all'impianto e all'attività di fondi coltivati a riso, a causa della metodologia impiegata, che prevedeva la presenza pressoché continuata nei campi di acque stagnanti.

note

(1) E anche lontani, visto che assieme alle merci arrivavano in tutto l'Occidente anche numerose e piuttosto dettagliate notizie generali

sulla vita dei territori di provenienza delle stesse.

(2) In corrispondenza dei posti di blocco erano costruiti a volte dei veri e propri cancelli (nella terminologia più frequente in uso nei secoli scorsi "rastelli") in ferro.

n.	fald./reg.	unità	
718	33	316	<p>1577 giugno 1-1713 settembre 4 Provvedimenti contro la diffusione di malattie. Proclami, ordini e decreti emessi dal podestà e capitano di Crema e altre città della terraferma, dal doge e dai Provveditori alla Sanità di Venezia relativi alle misure per contrastare la diffusione di malattie epidemiche e contagiose dell'uomo e del bestiame. (1) <i>1 fascicolo, cc. 6; 6 stampati</i> segnatura precedente: Busta 21 fasc.1 (Sanità) note: (1) Al verso degli atti è riportato: "Sanità 2/1". Presente anche (in casi più rari) il numero 60.</p>
719	33	317	<p>1629 ottobre 30-1760 luglio 15 Provvedimenti in occasione di pestilenze. Parte presa dal consiglio generale relativamente al reperimento di fondi per sostenere le spese per il soccorso ai casi di peste manifestatisi, sollecito dei sindaci del territorio di Brescia alle varie comunità alla compilazione delle spese di sanità per epidemia in corso, minuta di conteggio, elenco delle spese sanitarie sostenute dalla città di Crema nel periodo giugno 1754/giugno 1760. (1) <i>1 fascicolo, cc. 9</i> segnatura precedente: Busta 21 fasc.3 (Sanità) note: (1) La parte presa è estratta dal registro delle provisioni e datata in copia 10 marzo 1670. Al verso dei documenti è riportato: "Sanità 2/4".</p>
720	33	318	<p>[1629]-[1630] "Ordini da servirsi alle porte di questa città in proposito dell'ufficio della sanità di ordine e commissione dell'illustrissimo signor Marc'Antonio Tiepolo, podestà e capitano et delli signori deputati al detto ufficio". Regolamento e procedure da osservarsi in periodo di emergenza sanitaria per l'ottenimento del permesso di entrata in città. (1) <i>1 unità documentaria, c. 1</i> segnatura precedente: Busta 21 fasc.2 (Sanità) note: (1) L'atto non è datato; gli estremi cronologici proposti si riferiscono agli anni in cui Marc'Antonio Tiepolo è stato podestà e capitano di Crema.</p>
721	33	319	<p>1648 giugno 5 Proclama emesso dal podestà e capitano e dai deputati alla sanità concernente la sospensione dei rapporti commerciali con alcuni stati per motivi sanitari. <i>1 stampato, c. 1, danni: roditori, macchie</i> segnatura precedente: Busta 21 fasc.4 (Sanità)</p>
722	33	320	<p>1657-1761 Risaie. (1) <i>3 fascicoli</i> segnatura precedente: Busta 21 note: (1) Al verso dei documenti e sulle camicie: "Sanità 1".</p> <p>s. 1 1657 settembre 22 "Dissegno delle risaie che di presente s'attrovano seminate nel territorio cremasco, divisi in quattro pezzi n. 1, 2, 3 e 4 fatti di comisione dell'illustrissimo et eccellentissimo signor Nicolo Cornaro proveditor alla sanità [...]" Planimetria di alcuni terreni coltivati a risaia. (1) <i>1 disegno, mm. 480 x 698</i> segnatura precedente: Busta 21 fasc.5 (Sanità) note: (1) Si conserva solo il disegno n. 3 raffigurante le risaie "alla Saragozza corte di Rivoltella Arpina"; il disegno è sottoscritto dall'ingegnere Giovanni Giacomo Marchesi e da Giovanni Pietro Zanese. Questa rilevazione delle risaie del cremasco è stata messa in atto in relazione a un procedimento avanti le magistrature della Serenissima, come si trae da alcuni atti riportati nella sottounità seguente (fascicolo che però riguarda una supplica privata): in particolare sono elencati sul disegno alcuni dei proprietari di risaie citati a pag.14. Corrisponde esattamente al disegno conservato nell'archivio Benvenuti nel titolo "Montodine e Ripalta Arpina - controversie" alla stessa data.</p> <p>s. 2 1747 maggio 13-1747 settembre 20; antecedenti da 1456 "Pro magnifica civitate Cremae in causa cum speciali Territorio et consortibus in risariis". Istanza di Giacinto, Giuseppe e Carlo Antonio Molendi al doge per l'ottenimento di nulla osta alla coltivazione a riso di loro terreni nella villa di Tresolasco cremasco,</p>

domande da parte dei rappresentanti della suddetta villa e della città di Crema ad essere ascoltati e citati davanti alla Consulta prima di qualunque decisione al riguardo. (1)

1 volume, pp. 22, leg. carta; 1 registro, cc. 218, leg. cartone
segnatura precedente: Busta 21 fasc.9 (Sanità)

note:

(1) A sostegno della contrarietà della città alla concessione di nuove autorizzazioni alle coltivazioni di riso sono riportati in copia sia nello stesso volume a stampa che nel registro manoscritto parti prese e ordini superiori, decreti podestarili e atti di cause precedenti coprenti il periodo 1456-1659; il registro in particolare riproduce domande e risposte di testimoni sentiti in occasione di diverse vertenze occorse fino all'anno 1629 contro il Territorio cremasco e alcuni proprietari e coltivatori di risaie. Le ragioni di contrarietà sollevate dalla città sono di ordine soprattutto sanitario e igienico, anche se la coltivazione a riso influisce anche su aspetti strettamente economici e fiscali. In costa al registro è presente il numero 8.

**s. 3 1749 giugno 6-1761 marzo 11
Regolamentazione delle risaie.**

Atti relativi ad autorizzazioni all'esercizio di risaie richieste da parte di privati, suggerimenti dell'ufficio di sanità in merito al rilascio della licenze per le risaie, alla regolamentazione delle stesse, ai controlli e ai provvedimenti da assumere contro gli eventuali abusi.

1 fascicolo, cc. 6, danni: strappi
segnatura precedente: Busta 21 fasc.12 (Sanità)

- 723 33 321 1687 luglio 18-1687 agosto 7; antecedenti da 1448
1.3.23-6 **"Capitoli et ordini per il Collegio de' signori Medici da Bergamo".
"Capitoli del Collegio de' signori Medici della città di Brescia".**
Statuti del Collegio dei Medici di Bergamo e di Brescia trasmessi dai deputati delle città in seguito a richiesta da parte della città di Crema. (1)
1 fascicolo, cc. 24, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 24, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 21 fasc.6 (Sanità)
note:
(1) All'esterno della camicia del fascicolo relativo a Bergamo è riportato il numero 114 (che sostituisce un 118). Gli statuti ed atti riprodotti in copia nel 1687 sono datati a partire dall'anno 1448.
- 724 33 322 1711-1796
1.3.23-7 **Epidemie e spese sanitarie. (1)**
3 fascicoli
segnatura precedente: Busta 21 fasc.8 (Sanità)
note:
(1) Al verso dei documenti: "Sanità 2/2".
- s. 1 [1711]-[1713]
Misure di contrasto all'epidemia.**
Supplica del Territorio cremasco al doge concernente le troppo gravose misure imposte per arginare la diffusione di un'epidemia dall'Austria, con l'istituzione di 150 "restelli" e dei relativi corpi di guardia. (1)
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 21 fasc.8 (Sanità)
note:
(1) L'atto non è datato, ma le fonti storiche riferiscono di questa pesante epidemia bovina negli anni indicati; inoltre entro il documento si fa riferimento a un certo Erizo che potrebbe essere il provveditore alla sanità di Brescia citato in uno degli atti contenuti in altra unità di questo stesso titolo riferita agli anni 1577-1713. Al verso della seconda carta si legge: "Per il contagio su bovini".
- s. 2 1731 ottobre 3-1731 novembre 21
Notizie su un'epidemia bovina.**
Lettere di Giuseppe Capredoni convocato a Venezia presso il Magistrato di Sanità a riferire sulla mancata notificazione da parte della città relativamente a un'epidemia dei bovini e ai relativi provvedimenti ad essa connessi.
1 fascicolo, cc. 10
segnatura precedente: Busta 21 fasc.8 (Sanità)
- s. 3 1795 agosto 26-1796 agosto 3; antecedenti da 1750
Vertenza per ripartizione delle spese sanitarie.**
Atti relativi alla vertenza sorta davanti al podestà tra la città e il clero contro il territorio cremasco riguardante la ripartizione tra i tre corpi delle spese sanitarie occorse in particolare nell'anno 1795: pareri legali, lettere di rappresentanti della città, istanze e risposte delle parti. (1)
1 fascicolo, cc. 27
segnatura precedente: Busta 21 fasc.8 (Sanità)
note:
(1) Contiene anche il giudizio ducale del 26 gennaio 1750 relativo sempre alla ripartizione tra i corpi delle spese sanitarie; gran parte del carteggio del fascicolo si riferisce e si basa sull'interpretazione di questa precedente sentenza da parte delle parti in causa.
- 725 33 323 1713 agosto 17

- 1.3.23-8 **Conseguenze dell'epidemia di bovini.**
Istanza dei provveditori al podestà per l'ottenimento di nulla osta ducale per la somministrazione di miglio del deposito cittadino agli abitanti poveri delle ville in difficoltà in seguito a un'epidemia dei bovini, dichiarazione della sospensione delle esecuzioni contro i debitori gravati dalle conseguenze della detta epidemia. (1)
1 fascicolo, cc. 6
segnatura precedente: Busta 21 fasc.7 (Sanità)
note:
(1) Al verso dei documenti: "Sanità 2/3".
- 726 33 324 **1745 luglio 23-1773 maggio 21**
1.3.23-9 **"Ufficio Sanità".**
Relazioni e lettere dell'ufficio di sanità in merito alle modalità del proprio operato, in particolare rispetto all'emergenza per l'epidemia bovina in corso, alle misure da adottarsi in occasione della fiera, sulla rimozione e sostituzione di una guardia posta al "rastello di Capralba", sull'interpretazione di un decreto in materia sanitaria; nota sulla ripartizione delle spese sostenute dall'ufficio di sanità per i controlli sulle risaie; carteggio dei deputati alla sanità in merito alla supplica presentata da Marcello e Giacinto Bruni speciali di Montodine su uno sgravio di spese connesse alle visite periodiche da parte degli speciali della città; relazione delle rendite e delle spese dell'ufficio di sanità della città di Legnago. (1)
1 fascicolo, cc. 43; 1 stampato
segnatura precedente: Busta 21 fasc.10 (Sanità)
note:
(1) Le lettere dei deputati alla sanità sono molto aspre nei confronti del podestà con cui si deve essere creato un vero e proprio conflitto di competenze; gli atti sono inviati al nunzio della città a Venezia per l'inoltro al Magistrato della Sanità o ai Provveditori superiori di Sanità. Al verso spesso i documenti presentano la dicitura "Sanità"; gli atti sono parzialmente cuciti con la camicia, sulla quale sono riportati i numeri 53 e 2.
- 727 33 325 **1745 settembre 15; Crema**
1.3.23-10 **Misure contro l'epidemia bovina.**
Comunicazione ad autorità superiore sul funzionamento e le misure adottate dal locale ufficio di sanità contro l'emergenza dell'epidemia dei bovini anche in previsione della fiera.
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 21 fasc.9 (Sanità)
- 728 33 326 **1749 aprile 10; antecedenti da 1747**
1.3.23-11 **"Capitoli del collegio delli speciali medicinali di Crema".**
Capitoli regolanti l'istituzione, l'organizzazione e l'attività del "Collegio di Speciali Medicinali" a cura dello speciale medicinale più anziano della città Giuliano Giuseppe Sommariva su incarico affidatogli dal podestà Lorenzo Orio. (1)
1 volume, pp. 28
segnatura precedente: Busta 21 fasc.11 (Sanità)
note:
(1) Oltre ai capitoli sono ristampati anche gli atti antecedenti che hanno dato vita all'istituzione del collegio (supplica degli speciali al doge, decreti ducali e del podestà) e infine le approvazioni dei capitoli da parte del podestà e del magistrato alla sanità.
- 729 33 327 **1750 luglio 15; Crema**
1.3.23-12 **Lettera dei deputati alla sanità sulle modalità di regolarizzazione dell'attività dei medici e chirurghi della città.**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 21 fasc.6 (Sanità)
- 730 33 328 **sec. XVIII t.q.**
1.3.23-13 **Supplica dei deputati all'Ospitale degli Infermi al doge per una deroga alle norme sull'accettazione dei medici a favore di Giuseppe Unterperger. (1)**
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 9 fasc.1
note:
(1) Indicazione cronologica suggerita per confronto della scrittura.

Titolo 1.3.24 - Spese diverse

1816-1860 (unità 1, sottounità 2)

Titolo, come altri, esclusivamente (nonché tipicamente) ottocentesco, raccoglie tre unità che in realtà sono costituite da una unità madre con due sottounità, nettamente separate tra loro da un relativamente ampio salto cronologico, anche se strettamente contigue dal punto di vista dell'argomento. Entrambe le sottounità

riguardano infatti non solo le spese sostenute ma anche il reperimento di documentazione e la redazione effettiva di opere storico-letterarie aventi per oggetto la storia di Crema.

n.	fald./reg.	unità
731	34	<p>329 1816-1860 Storiografia cremasca. (1) <i>2 fascicoli</i> note: (1) Al verso degli atti: "Spese diverse fasc.39".</p> <p>s. 1 1816 gennaio 14-1819 dicembre 28 Stampa della storia di Crema di Bartolomeo Bettoni. Carteggio con la Delegazione Provinciale, il governo di Milano e vari privati a proposito della cura, della preparazione e stampa di un manoscritto opera dell'abate Bartolomeo Bettoni sulla storia di Crema. (1) <i>1 fascicolo, cc. 88</i> segnatura precedente: Busta 23 fasc.6 note: (1) Parte del carteggio è più precisamente con il conte Luigi Tadini, rivendicante diritti sull'opera. L'opera storica si conserva nel fondo manoscritti della biblioteca al n. 215. Sulla camicia insieme al titolo è riportata l'indicazione (moderna): "Fasc.V, n.6".</p> <p>s. 2 1860 agosto 5-1860 ottobre 4 Ricerche per l'elaborazione di una storia di Crema. Richiesta dal Governo Provinciale di segnalazione di documenti utili all'elaborazione di una storia di Crema anteriore al XIV secolo, richiesta di collaborazione a vari privati, risposte, relazione finale dell'apposita commissione. (1) <i>1 fascicolo, cc. 13</i> segnatura precedente: Busta 24 fasc.15 note: (1) Sulla camicia esterna: "Fas. LVIII n.15".</p>

Titolo 1.3.25 - Strade

1604-1805; antecedenti dal 1450 (unità 15)

Il titolo riunisce quasi esclusivamente atti riguardanti due categorie di problemi, all'epoca molto sentiti dalle amministrazioni locali: da una parte gli interventi di costruzione e soprattutto manutenzione di strade e ponti (con le relative ingenti spese), dall'altra lo stabilimento e l'identificazione delle linee confinarie tra le diverse comunità dello Stato Veneto ma anche e in particolare tra uno stato e il confinante. Le linee di confine erano soggette a continui spostamenti, revisioni, controlli, sia in ragione dell'estrema labilità di molti dei principali punti di riferimento utilizzati per l'identificazione del confine (tipico, specie in pianura padana, l'uso degli alvei dei fiumi), sia in conseguenza di eventi bellici, azioni di forza anche locali, trattati. Di conseguenza, oltre all'apposizione in determinati punti strategici dei territori esterni di "cippi" confinari, veri e pesanti blocchi di pietra su cui venivano incisi i riferimenti territoriali del caso, si provvedeva periodicamente e in corrispondenza di ogni cambiamento storico-amministrativo alla redazione di mappe accompagnate da lunghe e particolareggiate descrizioni delle linee confinarie, in cui tratto per tratto si descriveva lungo quali strade, fossi, terreni, per quali incroci passava una linea confinaria. Collegate alle dispute sulla titolarità di territori ed aree di confine erano poi vertenze per rivendicazione di diritti di passaggio e di utilizzo, sempre con le spese che a tali diritti erano connesse, vertenze che di solito vedevano contrapposte comunità tra loro adiacenti.

Entro questo titolo è stata sistemata anche un'unità proveniente dalla preesistente serie "Registri vari". In realtà non di un registro si tratta evidentemente ma di un fascicolo, anche se formato cucendo insieme vari atti originali con una copertina: ve ne sono molti altri costruiti nello stesso modo anche nel resto della documentazione conservata nella presente sezione "Documenti cartacei".

n.	fald./reg.	unità
732	35	<p>330 1604 maggio 9; Crema Ricostruzione del ponte per S.Maria della Croce. Richiesta alla Serenissima di una sovvenzione per le pesanti spese derivanti dalla necessaria ricostruzione del ponte posto fuori dalla porta di Serio in prossimità della strada per il santuario di S.Maria della Croce, crollato per una esondazione del torrente sottostante. <i>1 unità documentaria, cc. 2, danni: roditori, macchie</i> segnatura precedente: Archivio storico - parte seconda</p>

- 733 35 331 **sec. XVII m.**
1.3.25-3 **"Inscrittione di una parte del Cremasco co' suoi confini [...]".**
Riproduzione di una porzione del territorio cremasco compreso tra i fiumi Adda e Serio con evidenziazione di fondi coltivati a risaia. (1)
1 disegno, mm. 827 x 772 (2)
segnatura precedente: Busta 1 fasc.7
note:
(1) Sono presi in considerazione in particolare i confini col territorio lodigiano; alcune risaie sono di ragione dell'Abbazia di Casaletto Ceredano. Questi elementi e il confronto con la scrittura portano a datare il disegno attorno alla metà del Seicento. Più precisamente si potrebbe fare riferimento al 1657, anno in cui (come si legge in alcuni atti riportati nell'unità Documenti Cartacei 320/2, pag.15) le risaie esistenti in questa zona sono soggette a un procedimento avanti le competenti magistrature della Serenissima. Una parziale conferma per la datazione può derivare dal confronto con altra riproduzione del territorio conservata all'Archivio di Stato di Venezia (Dispacci Rettori, F.31, dis.1) datata appunto 1655.
(2) Conservata in apposita cassettera.
- 734 35 332 **1651 aprile 19**
1.3.25-4 **"Descrizione delle quattro ville infeudate nel territorio cremasco, loro corti et confini ciò è Sergnano, Trezzolasco, Vidolasco et Casale, colle cassine ad esse appartenenti [...]"**
Riproduzione del territorio cremasco con le ville di Sergnano, Trezzolasco, Vidolasco e Casale infeudate a Girolamo Tadini. (1)
1 disegno, mm. 807 x 1169 (2)
segnatura precedente: Busta 1 fasc.6
note:
(1) La mappa è stata curata dagli ingegneri Giovanni Giacomo Marchesi ed Evangelista Alessandri.
(2) Conservata in apposita cassettera.
- 735 35 333 **[1709]**
1.3.25-5 **"Vimercati per le cassine de' Grassi e Carere, luoghi neutrali, contro il signor marchese Rosales, feudatario di Vailate".**
Pareri legali e notizie documentali riguardanti la neutralità del territorio detto Cassine de Grassi stesi dal revisore dei confini Camillo Zurla in una disputa tra i conti Vimercati e il marchese Mattias Rosales. (1) (2)
1 fascicolo, cc. 31, num. orig. 1-26, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 fascicolo, cc. 4
segnatura precedente: Busta 16 fasc.8
note:
(1) Contiene anche copie (stese nell'anno 1709) di documenti attestanti la neutralità delle terre citate a partire dal 1462. Entro la documentazione sono citati anche i territori detti Le Carere e Le Bassignane, compresi nel territorio delle Cassine de Grassi. Alcuni documenti del fascicolo rilegato non sono cuciti.
(2) I pareri non sono datati: l'estremo proposto si basa sulla datazione delle copie.
- 736 35 334 **1746 maggio 17-1747 aprile 26; antecedenti da 1678**
1.3.25-6 **"Essami per l'illustrissima città contro la Mensa Episcopale".**
Causa avanti il podestà tra i provveditori della città e la Mensa Episcopale in merito al riparto delle spese derivanti dal riattamento della strada situata lungo la roggia Cresmero portante alle Tagliate. (1)
1 fascicolo, cc. 79, num. orig. 1-77, leg. cartoncino; 1 volume, pp. 58, leg. carta, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 5 fasc.2
note:
(1) Contiene anche copia di documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze. Sulla camicia prima del titolo è riportato il numero 18.
- 737 35 335 **1756 giugno 10; antecedenti da 1456**
1.3.25-7 **"Trattato per li confini dell'anno 1756".**
Esame e descrizione dei territori oggetto di controversia relativamente ai confini tra lo stato di Milano e le province venete con particolare riguardo ai territori del cremonese, del lodigiano, della Gera d'Adda e del cremasco. (1)
1 volume, pp. 156, leg. cartone, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 2 fasc.2
note:
(1) Consta di 38 capitoli e una relazione dettagliata di singoli tratti di confine con indicazione numerica progressiva (forse numeri di mappale o di termini di confine) relativa a disegni e mappe che non sono presenti nel trattato; ogni zona in cui si configura una controversia è descritta e ridefinita da ingegneri dello Stato di Milano e della Repubblica Veneta. In coda sono ricopiati diversi atti sempre relativi a questioni confinarie, datati a partire dall'anno 1456. All'esterno della camicia originale, di seguito al titolo, è riportato il numero 5.
- 738 35 336 **1757 luglio 6-1759 aprile 18**
1.3.25-8 **"L.D.M. Materie in proposito dei confini".**
Lettere del podestà e capitano Nicolò Donado e della cancelleria pretoria di Crema, lettere ducali, lettere e relazioni di ingegneri e corrispondenza col reggente consigliere intimo e delegato ai confini nello Stato di Milano in materia di terre annesse alla Repubblica Veneta in seguito al trattato di Mantova, misurazione del territorio di Ripaltella Arpina, apposizione dei termini di confine nella Gera d'Adda, da Caravaggio a Crespiatica lodigiana rispetto ai confinanti comuni cremaschi. (1)
1 fascicolo, cc. 117, num. orig. 1-97, leg. cartoncino; 1 disegno, mm. 293 x 195; 1 disegno, mm. 254 x 194; 1 disegno, mm. 405 x 236

- segnatura precedente: Busta 2 fasc.3
note:
(1) Le terre annesse in seguito al trattato di Mantova sono: cassine Carrere, cassina detta Fiumicella, cassina detta il Torchio, cassina dei fratelli Giani, terreni di proprietà della famiglia Benzoni. All'interno del fascicolo sono cuciti due disegni riproducenti termini territoriali e un proclama a stampa del podestà Nicolò Donado; un terzo disegno non è rilegato come gli altri ma è solo inserito nel volume. All'esterno della camicia originale, di seguito al titolo, è riportato il numero 6.
- 739 35 337 **1759 aprile 9**
1.3.25-9 **"Misure de' beni milanesi e neutrali passati in questo territorio".**
Misurazione ed stima di possedimenti e terreni passati al Comune di Arsano (territorio cremasco) precedentemente appartenuti allo stato di Milano o neutri. (1)
1 fascicolo, cc. 16, leg. cartone
segnatura precedente: Busta 2 fasc.4
note:
(1) Vi sono riportati i beni del conte Ottaviano Vimercati, del marchese Rosales e di Giovanni Battista Giani. Le misurazioni sono state effettuate dagli agrimensori Francesco Ritolo e Pietro Gazzone per ordine dei deputati all'estimo. Nella seconda di copertina è incollato un foglietto con la dicitura: "Confini e sue misure N. 143".
- 740 35 338 **1770 gennaio 29**
1.3.25-10 **Riparto delle spese di manutenzione di una strada confinaria.**
Supplica del Magistrato dei Revisori Regolatori delle Entrate Pubbliche al doge per l'accettazione della domanda presentata dai comuni di Pieranica, Azzano e Farinate in relazione al riparto delle spese per la manutenzione della regia strada confinante con la Bergamasca, il Milanese e la Gera d'Adda.
1 unità documentaria, c. 1
segnatura precedente: Busta 5 fasc.2bis
- 741 35 339 **1778 gennaio 8-1780 settembre 14**
1.3.25-11 **"Confini. 1778, 1779, 1780".**
Carteggio tra il podestà, il residente veneto a Milano e le autorità della Lombardia Austriaca relativamente a diverse vertenze sorte in materia di confini tra diversi comuni e cittadini di entrambi gli stati rivendicanti diritti di passaggio e di proprietà su acque, strade ed argini. (1)
1 fascicolo membr. e cart., cc. 57, leg. cartoncino
segnatura precedente: Registri IV 13
note:
(1) Le questioni principali riguardano: la libera esportazione di raccolti da terreni del distretto castelleonese da parte di proprietari cremaschi, l'estrazione di legna dal distretto di Mozzanica di ragione della famiglia Griffoni Sant'Angelo, la visita dei confini, lo scavo dei fossi confinari, l'apposizione dei termini e la loro manutenzione, i diritti di acque della comunità di Misano milanese e il confine tra questa e il Comune di Capralba cremasca, i danni provocati a proprietà di Francesco Bossi milanese da parte di utenti della roggia Oriola, la vertenza tra il citato Bossi e il conte Carlo Premoli sulla proprietà di un argine segnante il confine tra Castelleone e Ripaltella Arpina cremasca, la rivendicazione della proprietà sulla strada collegante Gombito a Montodine e Crema da parte di Manfredo Benvenuti. In precedenza conservato nella sezione Registri.
- 742 35 340 **1780 maggio 3-1785 maggio 25; antecedenti da 1450**
1.3.25-12 **"Stampa L[iti] C[onsortii] estimati delle case di Crema per il loro rispettivo interesse contro magnifica città di Crema al taglio".**
Vertenza avanti il Consiglio dei Quaranta C.N. tra gli estimati in case e la città in merito alle nuove disposizioni emanate per il riparto delle spese di rifacimento delle strade cittadine. (1)
1 fascicolo, cc. 34; 1 fascicolo, cc. 145, num. orig. 1-85, leg. cartoncino, italiano e latino; 1 volume, pp. 138, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 112, leg. carta, italiano e latino; 1 volume, pp. 44, leg. carta, italiano e latino
segnatura precedente: Busta 5 fasc.5
note:
(1) Contiene anche documentazione prodotta dalle parti in appoggio alle proprie istanze a partire dall'anno 1450. Riporta anche i numeri 19 e 2.
- 743 35 341 **[1781]**
1.3.25-13 **Manutenzione di strade diverse.**
Elenco di atti relativi alla sistemazione e manutenzione di diverse strade in particolare quelle di Bottaiana, di Camisano, quella regia confinante tra la Bergamasca, Milano e la Gera d'Adda (comuni interessati: Pieranica, Azzano e Farinata), di Romano, quella dello Steccato e di Bettola. (1) (2)
1 unità documentaria, cc. 2
segnatura precedente: Busta 3 fasc.2
note:
(1) Per alcuni degli atti citati è riportata l'indicazione delle carte e dei registri in cui gli atti sono trascritti; spesso le serie citate sono proprie del Territorio e quindi non trovano corrispondenza nelle altre serie di registri conservate in archivio.
(2) Non datato. L'estremo cronologico proposto è da intendere come termine post quem. Gli atti citati sono datati a partire dal 1677.
- 744 35 342 **1782 maggio 25**
1.3.25-14 **Planimetria di una parte del territorio lungo la strada per Rubiano stesa da**

Giuseppe Basso detto Rizzi. (1) (2)*1 disegno, mm. 494 x 352*

segnatura precedente: Busta 5 fasc.4

note:

(1) Citata sul disegno la "stradella detta de' morti".

(2) La data indicata è quella di presentazione dell'atto (probabilmente all'ufficio del podestà).

745 35 343 **1783 luglio 1; Crema**
 1.3.25-15 **"Coppia di relazione autentica del ristabilimento di tutto il confine della Provincia
 Cremasca fatto nell'anno 1783 sotto gli ordini del nobile signor conte Manfredo
 Benvenuti, attuale provveditor ai confini per la Serenissima Repubblica di
 Venezia".**

Relazione redatta dagli ingegneri Ferrante Giussani e Giulio Fillarolo (rispettivamente delegati dallo Stato di Milano e dalla Repubblica Veneta) per la revisione dei confini tra i due stati, limitatamente al territorio cremasco, eseguita per ordine del provveditore ai confini Manfredo Benvenuti.

1 unità documentaria, cc. 4, leg. cartone, danni: tarli

segnatura precedente: Archivio storico - parte seconda

746 35 344 **1805 gennaio 25-1805 settembre 15**
 1.3.25-16 **Informazioni su acque e strade.**

Relazione di Francesco Terni alla municipalità sulle acque del territorio cremasco, informazioni sul personale addetto ai lavori sugli argini, le strade e i ponti alle dipendenze della cessata Amministrazione Dipartimentale. (1)

1 fascicolo, cc. 12

segnatura precedente: Busta 3 fasc.3

note:

(1) Sugli atti l'indicazione: "Strade 6".

Soggetto produttore: Confraternita de' Tessadri de Panni di Lino

1544-1797, Crema

La coltivazione, la filatura e la tessitura del lino sono state senza dubbio per molto tempo tra le attività più praticate nel territorio cremasco e tra le voci principali dell'economia locale, anche in termini di occupazione, spiccatamente femminile. Il periodo di maggiore fioritura di questo comparto è il Cinquecento e probabilmente non per caso il pieno di tale secolo vede la nascita della Fraglia dei tessitori di panni di lino, così come quella dei Filatori di lino(1).

La confraternita, intitolata a S.Marco Evangelista, viene fondata quindi nel 1544 da trentatré tessitori: essi sono probabilmente figure già più evolute del "semplice" artigiano e non si dedicano direttamente alla tessitura bensì fungono da imprenditori, commissionando le tele di lino ai molto più numerosi tessitori cremaschi.

L'attività e il funzionamento della confraternita, che a partire almeno dal 1621 si riunisce abitualmente nel convento di S.Bernardino, si basano su uno statuto specifico abbastanza articolato, che subisce numerose aggiunte nel corso degli anni: suoi scopi principali, oltre a quelli formali e religiosi tipici delle associazioni di arti dell'epoca, sono mantenere alta la qualità del prodotto lavorato e creare e far funzionare una struttura di mutuo soccorso tra gli associati.

Organi principali della fraglia sono: il priore, la cui carica dura sei mesi ed è seguita da una contumacia (periodo in cui è vietato riassumere la stessa carica) di ben tre anni; i consiglieri o sindici, in numero di quattro, il cui parere è vincolante in ogni decisione affidata al priore; l'assemblea dei soci, autorità deliberativa suprema. Le deliberazioni assembleari si prendono a maggioranza dei due terzi dei presenti, le sedute sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei soci; ove si abbiano a decidere delle spese è necessaria la presenza di tredici persone: otto soci (due per ognuna delle porte della città), i quattro sindici e il priore. La confraternita si valeva pure dei servizi di un tesoriere e di un cancelliere.

Intorno al primo quarto del Seicento si chiude una lunga e complicata contesa tra la fraglia dei tessitori di lino e i provveditori della città in merito all'imposizione di un dazio sulla produzione: dopo interminabili battaglie legali i tessitori cremaschi si ribellano apertamente e in armi all'autorità locale. Il podestà e capitano Francesco Zen ordina l'arresto immediato di cinque rivoltosi e nel giro di pochi giorni tre "spolettini" (termine allora usato per indicare i tessitori di lino) vengono giudicati, condannati ed impiccati, mentre pesanti pene si abbattono sugli altri partecipanti alla rivolta. Questo sanguinoso avvenimento, con il corollario di successive disposizioni che si studiano di assicurare ai provveditori e in generale all'amministrazione cittadina il controllo dell'attività di tessitura, accompagnato dalla pestilenza poco dopo scoppiata, determinerà una fortissima contrazione del comparto: col passare degli anni le attività di tessitura si ridurranno sino quasi a scomparire, restando tuttavia attive quelle di filatura.

La Confraternita dei tessitori di panni di lino viene soppressa nel 1797.

note:

(1) Per la verità appare ipotesi ragionevole che si tratti non tanto di fondazioni ex-novo quanto di rifondazioni di istituti già esistenti, come suggerisce Verga Bandirali (Verga Bandirali pag.14).

Archivio 2 - Confraternita de' tessadri de panni di lino

1544-1778 (unità 1)

L'archivio contiene un unico registro statutario e di amministrazione dell'ente.

L'archivio della confraternita è da considerarsi aggregato a quello comunale ed è a dir poco esiguo, formato com'è da un unico pezzo. Tale registro è tuttavia particolarmente ricco di contenuti e di informazioni sull'attività della confraternita e sulla sua organizzazione interna lungo un non indifferente corso di anni.

Classificazione	Denominazione	Estremi cronologici	Unità	Sottounità	
Archivio	2	Confraternita de' tessadri de panni di lino	1544 - 1778	1	0
Titolo	2.1	Amministrazione	1544 - 1778	1	0

Titolo 2.1 - Amministrazione

1544-1778 (unità 1)

n.	fald./reg.	unità	
747	1	1	1544 maggio 1-1778 maggio 1
		2.1-1	Amministrazione della confraternita. Statuto, parti prese, suppliche, ordini del podestà e capitano, lettere ducali. (1) <i>1 registro membr. e cart., cc. 81, num. orig. 1-63, leg. pelle, italiano e latino</i> (2) segnatura precedente: Registri IV 32 note: (1) Nelle ultime carte è riportato un indice dei provvedimenti copiati nel registro. A c.48v si trova la rappresentazione dello stemma del podestà Flaminio Cassetti. (2) Parzialmente sfasciolato: la numerazione originale svela la perdita di alcune carte (8-9, 12-13, 19-20, 22, 28, 34, 36, 44). Gran parte delle prime carte, membranacee, presenta inoltre un taglio lungo la rilegatura, quasi per intero.

Soggetto produttore: Collegio dei Mercanti - Camera di commercio

1454- [1812], Crema

Il Collegio dei Mercanti (più propriamente, secondo la denominazione più utilizzata sugli atti: "Collegio della Matricola dei Mercanti") ha certamente una lunghissima storia. Già nei primi anni di dominazione della Serenissima è attestata la volontà da parte della comunità cittadina di ottenere proprio l'autorizzazione sovrana per la creazione dell'ente: entro una parte presa il primo di gennaio dell'anno 1451 si legge infatti: "Item prefati de consilio generali convocati et congregati ut supra providerunt et ordinaverunt quod per comunem et homines terre Creme supplicetur Serenissimo Ducalli Dominio Venetiarum quod fiat collegium unum mercatorum in Crema iuxta et secundum deliberacionem fiendam per prefatum magnificum et clarissimum millitem dominum Iacobum Antonium Marcellum, dignissimum provisorem et potestatem terre Creme et districtus, una cum sapientibus presidentibus ad negotia dicti comunis"(1). Le cose evidentemente non procedono speditamente, tant'è vero che la concessione giunge solo tre anni più tardi. I cremaschi presentano istanze alla Serenissima in questi termini: "Che desiderosi de ben vivere et amplificare la terra nostra, supplica la dita comunità che la Vostra Illustrissima Signoria se degni de concedere che in quella terra se faza et tenga uno collegio de marchadanti cum l'ordine et modo se fa et observa ne le altre citade de la prelibata Vostra Signoria et maxime a Bressa". Il 13 maggio 1454 il doge Francesco Foscari risponde positivamente: "Quod contentamur quod fiat ut petitur, videlicet pro mercantiis conducendis de Crema Venetias et de Venetiis Cremam equaliter in facto datiorum et aliis per loca nostra sint ad conditionem Brixensium. Et quod sit in dicta terra Creme unum collegium mercatorum cum modis et ordinibus qui servantur in aliis terris nostris et potissime in Brixia"(2). Ancora una volta dunque, come in molte altre occasioni, ciò che viene concesso a Crema dalla Serenissima è concesso in conseguenza di altra simile prerogativa già concessa ad altre città della Terra Ferma e in particolare a Brescia, da sempre uno dei punti di riferimento e di confronto amministrativo per Crema.

Alcune indicazioni importanti sull'attività dell'ente si possono trarre dalla consultazione di un registro entro il quale sono raccolti i provvedimenti di maggiore importanza del collegio stesso(3). Il primo e fondamentale elemento da sottolineare è che il primo atto trascritto risale all'anno 1532: singolare, considerato il fatto che Venezia autorizza la creazione del collegio già a metà Quattrocento. D'altra parte anche la Confraternita dei Tessadri dei Panni di Lino, probabilmente esistente già da decenni, va incontro nel 1544 a una sorta di rifondazione: potrebbe trattarsi di una azione complessiva di revisione delle corporazioni locali avviata o stimolata dalla stessa Serenissima. Val la pena in questo senso notare che tale primo atto trascritto è la delibera in base alla quale si abbassa il numero legale dei mercanti necessario alla validità delle sedute di collegio, esplicitamente "quia magna cum difficultate congregari potest numerus matriculatorum debitus ex forma iuris". Da allora in avanti per poter deliberare validamente sarà quindi sufficiente la presenza di 40 mercanti collegiati e le decisioni si prenderanno a maggioranza dei presenti: "ea omnia quae fieri contigerint per maiorem partem dictorum quadraginta congregatorum habeantur ac si per plures duabus partibus ex tribus facta fuissent". Questa frase ci svela pure il fatto che in precedenza le decisioni erano assunte con la maggioranza dei due terzi. La delibera viene votata da 74 mercanti in totale ed approvata a larghissima maggioranza. Il metodo di espressione del voto è analogo a quello usato in consiglio comunale: ogni votante, se favorevole al provvedimento in deliberazione, introduce il proprio voto in un bussolo di colore bianco; se contrario, in un analogo recipiente di colore rosso.

Sulle controcopertine del registro sono riportati i nomi dei cancellieri del collegio dal 1532 al 1791 e l'elenco dei ragionati del collegio: il primo di questi ultimi è però eletto nel 1700, evidentemente prima tale figura non era prevista. Le cariche elettive della Matricola dei Mercanti sono: quattro consoli, tre sindaci, quattro correttori all'estimo, nove consiglieri che con i sindaci formano il "Corpo dei dodici", un massaro e ricevitore, un ragionato, un cancelliere e un bidello(4). Testimonianza diretta delle funzioni del massaro la fornisce uno dei registri conservati, contenente la contabilità di tale funzionario nel pieno del Settecento(5).

I membri del Collegio dei Mercanti di Crema erano decisamente numerosi: l'estimo mercantile del 1770 contiene 192 nominativi, quello successivo 184(6).

La denominazione dell'ente rimane inalterata fino all'anno 1800: da settembre 1800 inizia a comparire la denominazione di "Camera Mercantile", dapprima alternata a "Collegio dei Mercanti" poi fondendosi con essa nell'espressione "Collegio sive Camera di Commercio". Dall'anno 1802 appare ormai stabilizzata come "Camera di Commercio".(7)

Tra il 1807 e il 1812 la parabola dell'istituzione in oggetto giunge a conclusione, almeno per quanto concerne la sua esistenza in Crema. Il presidente della Camera di Commercio di Crema dialoga col procuratore presso il Tribunale di Prima Istanza di Lodi e il vice prefetto proprio a proposito della concentrazione della stessa nell'omologa Camera di Commercio di Lodi, con tutto quello che ciò comporta in termini di personale e di trasferimento della documentazione. In un primo tempo, in seguito alla cessazione delle sole competenze giudiziarie, viene trasferita presso il Tribunale di Lodi una parte dell'archivio (quella appunto di carattere giudiziale), fatta salva la restituzione alla Camera delle pratiche di carattere politico e strettamente commerciale(8), ma pochi anni dopo si giunge alla concentrazione effettiva e completa. La sopravvivenza

entro il materiale documentario dell'archivio comunale degli atti ora riuniti nel presente archivio aggregato fa pensare, alla luce di quanto sopra, che tale concentrazione non sia stata attuata con sufficiente cura o che (più probabilmente) l'archivio comunale fosse in tale stato di disordine da "nascondere" la presenza di materiale appartenente all'archivio della Camera di Commercio di Crema.

note:

- (1) ASCCrema - Registri 40, c.46.
- (2) ASCCrema - Registri 1, c.97v (si veda al punto nove della ducale).
- (3) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 5.
- (4) Così si legge sugli atti appartenenti all'unità ASCCrema - Documenti cartacei 115.
- (5) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 1.
- (6) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 3.
- (7) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 4.
- (8) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Carteggio 3.

Archivio 3 - Collegio dei Mercanti - Camera di Commercio

1721-1812; antecedenti dal 1604 (unità 10)

L'archivio contiene tre fascicoli cartacei e sette registri, principalmente relativi all'amministrazione ed alla contabilità dell'ente.

Risulta evidente che questo archivio, ora aggregato a quello comunale, è fortemente lacunoso: il collegio ha almeno 350 anni di storia al momento del suo scioglimento (a inizio Ottocento) e si tratta di un archivio legato a un tipo di ente particolarmente importante ed influente nella storia di ogni città. Di conseguenza è certo che in origine la documentazione ad esso appartenente sia stata cospicua. Tracce tangibili di ciò sono anche direttamente deducibili dalle carte stesse, se si nota ad esempio che due dei registri conservati, contenenti deliberazioni del collegio, sono siglati ed identificati originalmente come registri sesto e settimo (risalgono alla seconda metà del Settecento). Un altro registro tra quelli conservati, entro il quale sono copiati i provvedimenti più importanti del collegio, fa riferimento proprio a questi due registri come fonti delle trascrizioni e conferma l'esistenza degli altri cinque(1). Prova diretta della presenza all'epoca di molti altri registri la fornisce una annotazione riscontrata all'interno di un libro contabile(2) che testimonia l'esistenza (per il limitatissimo arco temporale di soli quattro anni) di altri sei libri, sempre relativi a contabilità ed estimo mercantile.

L'archivio, così si legge entro il primo dei due registri di deliberazioni, era situato negli ultimi anni del Settecento in una stanza sotto i portici della piazza principale della città, accanto all'ufficio della cancelleria ordinaria(3): anche questa centralità testimonia immediatamente l'importanza e il peso del collegio nei confronti della comunità cittadina. Un'altra spia del fatto che si trattasse di una istituzione viva e attivamente dialogante con altre realtà locali si deduce dal fatto che essa prese ad utilizzare sin dai primi anni dell'Ottocento un proprio protocollo, come testimonia uno dei fascicoli cartacei(4).

note

(1) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 5. (2) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 1.

(3) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Registri 2.

(4) Archivio del Collegio dei Mercanti-Camera di Commercio - Carteggio 3.

Classificazione	Denominazione	Estremi cronologici	Unità	Sottounità
Archivio 3	Collegio dei Mercanti - Camera di Commercio	1721 - 1812; con antecedenti dal 1604	10	0
Sezione 3.1	Carteggio	1789 - 1812; con antecedenti dal 1604	3	0
Sezione 3.2	Registri	1721 - 1811	7	0

Sezione 3.1 - Carteggio

1789-1812; antecedenti dal 1604 (unità 3)

n.	fald./reg.	unità	
748	1	1	1789
		3.1-1	"Relazione dello stato de' conti revisti della spettabile matricola mercantile. 1789". Relazione a cura del revisore Antonio Ronna sulla tenuta della contabilità della Matricola Mercantile relativamente al periodo 1771-1789. (1) (2) <i>1 unità documentaria, cc. 12, leg. carta; 1 inserto, c. 1</i> segnatura precedente: Busta 6 fasc. 14 note: (1) Contiene anche un elenco dei capitali passivi a carico dell'ente nell'anno 1790 con in calce una nota relativa a un decreto emanato dal senato sulla possibilità di contrarre un prestito per un capitale di lire 4000. Sul frontespizio è annotata la segnatura: "Fasc.XV. n.5". (2) Datazione incompleta sull'atto.
749	1	2	1790 settembre 24-1791 settembre 28; antecedenti da 1604
di		3.1-2	"Per li signori sindici dell'onorando Collegio della Matricola dei signori Mercanti Crema contro gl'anziani e massaro della Compagnia de' Bombisti e Scolari Bombardieri di detta città". Vertenza avanti il podestà e capitano tra la Matricola dei Mercanti e la Compagnia de' Bombisti e Scolari Bombardieri di Crema in merito alle esenzioni tributarie pretese dalla citata compagnia. (1) <i>1 volume, pp. 56, num. orig. 56-81, leg. cartoncino; 1 fascicolo, cc. 80, leg. cartoncino, italiano e latino</i> (2) segnatura precedente: Registri IV 28 note: (1) Originariamente conservato nella serie dei registri dell'archivio comunale. Contiene anche copie di atti relativi alla questione datati a partire dall'anno 1604.

(2) Il volume è rilegato all'interno del fascicolo: quest'ultimo è parzialmente sfasciolato.

- 750 1 3 **1807 ottobre 14-1812 febbraio 17**
 3.1-3 **Cessazione delle competenze giudiziarie.**
 Carteggio del presidente della Camera di Commercio col procuratore presso il Tribunale di Prima Istanza di Lodi e il vice prefetto sulla cessazione delle competenze giudiziarie della locale Camera di Commercio, sul conseguente trasferimento dell'archivio presso il Tribunale di Lodi, le nuove esigenze di personale per la Camera, la restituzione alla Camera delle pratiche di carattere politico e strettamente commerciale; lettera del prefetto sulla definitiva chiusura della Camera di Commercio concentrata in quella di Lodi, esposto degli impiegati per l'ottenimento della liquidazione dell'ultimo stipendio. (1)
1 fascicolo, cc. 27
 segnatura precedente: Busta 6 fasc.16
 note:
 (1) Contiene anche un inventario dei fascicoli riconsegnati alla Camera di Commercio nell'anno 1808. La camicia riporta la segnatura: "Fasc.XV. n.1".

Sezione 3.2 - Registri

1721-1811 (unità 7)

- | n. | fald./reg. | unità | |
|-----|------------|-------|---|
| 751 | 1 | 1 | 1721-1771
3.2-1 Libro di contabilità in dare e avere del massaro del Collegio dei Mercanti per gli anni 1721-1771. (1)
<i>1 registro, cc. 24, num. orig. 1-10, leg. pelle</i>
segnatura precedente: Registri IV 31
note:
(1) La prima carta riporta la seguente annotazione: "1789 10 agosto. Consegnato il presente libro con altri tre dell'estimo degli anni 1768, 1769, 1770 e 1771 e due detti della tansa degli anni 1769, 1770, 1771 ed un libro detto giornale di cassa degli anni 1768, 1769, 1770 agli signori sindici attuali che sono gli signori Giuseppe Volpino, Nicola Valcarengo e Giuseppe Arigoni da me Giovanni Francesco Didieni, questo suddetto giorno stati da me ritrovati nel fondaco del signor Giuseppe Segalino cassiere ed in oltre un masso di mandati e recipiat, ed in fede suddetto Giovanni Francesco Didieni cancelliere". Probabilmente si è perso o è stato staccato almeno un altro fascicolo (forse in bianco) dal registro. |
| 752 | 1 | 2 | 1768 giugno 10-1789 marzo 12; seguiti a 1791
3.2-2 "Collegio dei mercanti. Parti libro VI".
Convocati e parti prese dal corpo della matricola dei mercanti con occasionali dichiarazioni e copie di ducali e suppliche. (1)
<i>1 registro, cc. 58, num. orig. 4-33, leg. pelle</i>
segnatura precedente: Registri IV 27 A
note:
(1) Alle prime carte è presente un indice degli atti contenuti. L'indicazione cronologica relativa ai seguiti si riferisce al trasporto delle carte dell'archivio della Matricola dei mercanti dall'abitazione di un ex sindaco della matricola al nuovo archivio situato in una stanza sotto i portici in piazza accanto all'ufficio della cancelleria ordinaria. |
| 753 | 1 | 3 | 1770-1771
3.2-3 "Per la matricola libro dell'estimo mercantile 1770 e 1771".
Elenchi nominativi dei mercanti e relativi estimi e annotazioni per gli anni 1770 e 1771.
<i>1 registro, cc. 60, leg. cartone (1)</i>
segnatura precedente: Registri IV 30
note:
(1) L'ultima carta è stata tagliata. |
| 754 | 1 | 4 | 1789 settembre 25-1803 settembre 11
3.2-4 "Collegio Mercanti. Parti libro VII".
Verbali di congregazione del Collegio della Matricola dei Mercanti. (1)
<i>1 registro, cc. 116, num. orig. 1-82, leg. pelle</i>
segnatura precedente: Registri IV 27 B
note:
(1) Occasionalmente contiene anche dichiarazioni, copie di ducali e suppliche. |
| 755 | 2 | 5 | 1792
3.2-5 "Elenco delle parti ed altri atti più importanti registrati nei vari libri dell'onorando Collegio de' signori Mercanti di Crema. Formato da me Antonio Ronna cancelliere di detto collegio. 1792".
Registro cronologico dei principali atti del Collegio dei Mercanti per gli anni 1532-1792. (1)
<i>1 registro, cc. 67</i>
segnatura precedente: Registri IV 29
note:
(1) A c.61 Antonio Ronna, cancelliere del Collegio dei Mercanti, dichiara che le cose trascritte nel registro sono state da lui "dedotte fedelmente e diligentemente trascritte dai libri delle parti esistenti in archivio dell'onorando Collegio". Si tratta complessivamente di sette libri. |

- 756 2 6 **1803 settembre 15-1811 novembre 2**
3.2-6 **"Protocollo delle sessioni politiche ed economiche della Camera Primaria di
Commercio di Crema".**
Sedute dei membri e dell'assemblea generale della Camera Primaria di
Commercio: verbali, votazioni e deliberazioni.
1 registro, cc. 140, leg. cartone
segnatura precedente: Registri IV 34
- 757 2 7 **1804-1807**
3.2-7 **"Repertorio delle lettere, missive e responsive e di tutti gli atti politici ed economici
della Camera Primaria di Commercio in Crema del anno 1804 e 1805, 1806, 1807".**
Repertorio della corrispondenza della Camera Primaria di Commercio. (1)
1 registro, cc. 120, leg. tela
segnatura precedente: Registri IV 33
note:
(1) Organizzato in ordine alfabetico, riporta per ogni atto un breve regesto, i numeri di protocollo e di fascetto.

Bibliografia

- Atlante toponomastico della provincia di Cremona, [s.n.], Cremona
- Benvenuti 1888 = Benvenuti Francesco Sforza, Dizionario biografico cremasco, Cazzamalli, Crema 1888
- Benvenuti 1968 = Benvenuti Francesco Sforza, Storia di Crema, 2 voll., Giuseppe Bernardoni, Milano 1859 (rist. anast. Forni, Bologna 1968)
- Berardi Carotti 2007 = Il Consiglio Generale della magnifica comunità di Crema, a c. di Francesca Berardi e Giampiero Carotti, Biblioteca Comunale di Crema, Crema 2007
- Borio di Tigliole Roberto, Del Grande Carlo Maria - Blasonario cremasco: nobili e notabili famiglie della città di Crema, Zanetti, Montichiari 1999
- Canobio 1849 = Canobio Lodovico, Proseguimento della storia di Crema, a c. di Giovanni Solera, Ronchetti e Ferreri, Milano 1849
- Caramatti 1994 = Caramatti Ferruccio, Alle porte di Crema (Cartografia e documenti dell'Archivio di Stato di Venezia), s.n., Venezia 1994
- Civita = Le istituzioni storiche del territorio lombardo, XIV-XIX secolo, vol. Cremona, Regione Lombardia, Milano 2000
- Crema 1185 = Crema 1185: una contrastata autonomia politica e territoriale, Centro Culturale S. Agostino, Crema 1988 (Quaderni di storia cremasca N.5)
- Crema 1999 = Crema e le sue difese, a c. di Carlo Piastrella e Luciano Roncai, Leva Artigrafiche, Crema 1999
- Crema 2005 = Crema nel trecento. Conoscenza e controllo del territorio, Biblioteca Comunale di Crema, Crema 2005
- Da Terno 1964 = Da Terno Pietro, Historia di Crema (570 - 1557), a c. di Maria e Corrado Verga, Maestri Arti Grafiche, Crema 1964
- Diocesi Crema 1993 = Diocesi di Crema, a c. di Adriano Caprioli, Antonio Rimoldi, Luciano Vaccaro, La scuola, Brescia 1993
- Enciclopedia storico-nobiliare italiana, Vittorio Spreti e collaboratori, Milano 1928-1936, (ripr. facsimilare Forni, Bologna 1991)
- Fiammeno 1630 = Clemente Fiammeno, Castelleonea cioè historia di Castelleone, Francesco Bertolotti, Cremona 1630
- Fino 1711 = Fino Alemanio, Istoria di Crema raccolta dalli annali di M. Pietro Terni, Mario Carcheno, Crema 1711
- Fusar Poli 1983 = Fusar Poli Silvia, La biblioteca comunale di Crema, tesi di laurea - Università degli studi di Milano, a.a. 1982-1983, relatore prof. Giulia Bologna
- Livraga 1996 = Archivio storico diocesano di Crema. Inventario: 1274-1993, a c. di Mauro Livraga, Tipolito Ugge', Crema 1996
- Moruzzi 1986 = Moruzzi Tino Z., Echi di storia delle fortificazioni e derivate urbanistiche nella città di Crema [...], Turris, Cremona 1986
- Pavesi 1979 = Pavesi Antonio, L'archivio comunale di Crema, in Beni Culturali, n. 4 - aprile-giugno 1979 pagg. 36-38, Grafiche Mazzucchelli, Milano 1979
- Perolini 1975 = Perolini Mario, Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema, Al grillo, Crema 1975
- Perolini 1978 = Perolini Mario, Compendio cronologico della storia di Crema, Tip. Padana, Crema 1978
- Piastrella 1991 = Piastrella Carlo, Una storia della città, in Crema, a c. di Pierluciano Guardigli e Angelo Stadiotti, Cartesio, Milano 1991
- Piastrella 1992 = Piastrella Carlo, Crema. Cenni storici, in Conoscere Crema, Levartigrafiche, Crema 1992 (Quaderni del Centro Culturale S. Agostino/12, pp. 5-47)
- Racchetti 1840-1850 = Racchetti Giuseppe, Storia genealogica delle famiglie cremasche, manoscritto autografo, 1840-1850 (Fondo Manoscritti, 182-183)
- Schiavini 2002 = Schiavini Giuseppe, Campagnola Cremasca: la lunga storia segreta di un piccolo borgo, Leva, Crema 2002
- Statuti 1537 = Municipalia Cremae, Ioannes Patavinus et Venturinus Ruffinellus, Venezia 1537
- Statuti mercanti 1596 = Statuta mercantiae mercatorum magnificae civitatis Cremae, Cominus Ventura, Bergamo 1596
- Storia di Venezia, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma
- Storia d'Italia, collana diretta da Giuseppe Galasso, UTET, Torino
- Verga Bandirali 1995 = Verga Bandirali Maria, I tessitori di lino di Crema e Territorio nei secoli XVI - XVIII, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Cremona 1995

Indice dei nomi

Indice dei nomi di persona

Abasti, Giovanni Battista 68
Agnese, Giuseppe 542
Agosti, Giovanni Battista 63
Alberti 253
Alberti, Andrea 195, 202, 249
Alberti, Carlo 73
Alberti, Girolamo 114, 121, 126, 132, 139, 140
Alberti, Nicolò 186
Alessandri, Evangelista, ingegnere 734
Allocchio, Giovanni Battista 717
Amasaeus, Romulus 21
Anfossi, Giovanni Battista 155
Angeli, Alessandro 57
Antoni, Domenico 186
Archatoris (de), Emanuele 25
Arigoni, Giuseppe 639, 751
Avanzini, Andrea 189
Avila, Girolamo 36
Baduario, Antonio, podestà e capitano 16
Baggio, Antonio 240
Balbi, Daniele, podestà e capitano 170, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 374
Balbi, Domenico, podestà e capitano 102, 279
Balbi, Rizzardo, podestà e capitano 189, 190, 191, 374
Balis Crema, Eugenio, cancelliere 289, 290, 401, 662
Barateriis (de), Andrea 699
Barateriis (de), Bartolomeo 699
Barateriis (de), Giacomo 699
Barbarigo (Barbadico), Agostino, doge 6
Barbaro, Angelo (Anzolo), podestà e capitano 246, 247, 248, 249, 287
Barbaro, Vettore 44
Barbato, Giovanni Battista 75
Barbò (de Barbobus), Bernardino 15
Barbò (de Barbobus), Giovanni Stefano 15
Barca, Pietro Antonio, ingegnere 413
Barella, Carlo Antonio 138
Barengo, Giovanni 36
Barocco, Pietro detto Zaffetto 223
Bartolini, Orazio 142
Baseggio, Giovanni Battista (Battista), podestà e capitano 148, 285, 374, 427
Basso, Giuseppe, detto Rizzi 744
Basso, Maria Maddalena 86
Basso, Pierfrancesco 623
Basso, Pietro 115
Bassolini, Aurelio 100
Bellegarde (von, de), Friedrich Heinrich, governatore di Milano 528.1
Beltrame, Giovanni Antonio, conduttore dei dazi di camera 628
Beltramus, cancelliere di Brescia 6
Bembo, Bernardo 570
Bembo, Gabriele, podestà e capitano 83, 84, 85, 276
Benolino, Giovanni 136
Benvenuti, Alfonso 481
Benvenuti, Curzio 59, 60
Benvenuti, Lucio 541
Benvenuti, Manfredo (Manfredi) 741, 745
Benvenuti, Massimiliano 415
Benzoni, famiglia 738
Benzoni, Giacomo 75, 184
Benzoni, Giovanni Aloisio 406
Benzoni, Giovanni Paolo 75
Benzoni, Luigi 701
Benzoni, Orazio 416, 417
Benzoni (de Benzonibus), Giovanni 416, 417
Benzoni (de Benzonibus), Giovanni Battista 75
Benzoni (de Benzonibus), Pietro 120, 491
Beregotti, Giovanni Battista 68
Beretta, Antonio 143
Bernardi, Andrea 98, 103, 107, 138, 144
Bernardi, Nicolò Maria 416, 417
Berregano, Baldassarre, podestà e capitano 61
Bertelli, Antonio, conduttore dei dazi di camera 628

Bettinelli (Bettinella), Maddalena 134
Bettinelli (Bettinello), Giovanni Battista 134
Bettoni, Bartolomeo 731.1
Bettoni, Benedetto 683
Bianchessi (Bianchetti), Antonio 630
Bianchessi (Bianchetti), Cristoforo 630
Bianchi, Maffeo 82
Bianchi, Vendramino 78, 86, 89
Bigoni, Paolo 247
Birago, Giuseppe 68
Bisleri, Antonio 515
Boccaccio (Bocacio), Pio 152, 560
Boldu, Pietro, podestà e capitano 13
Bollani, Alessandro, podestà e capitano 48
Bollani, Domenico, capitano di Brescia 6
Bonadeis (de), Fachino 699
Bonaldi, Giovanni Antonio (Antonio) 224, 240
Bonazo, Santo 94
Bondolo, Francesco 182
Bono, Giacomo 77
Bonomo, Giuseppe, priore della Confraternita di S.Spirito 144
Bonvicino, Giuseppe, podestà e capitano 62
Bonzi, Bernardino 415, 416, 417
Bonzi, Bernardino (Bernardin) Francesco 632
Bonzi, Giovanni 415, 416, 417
Bordenal (Bordonal), Francesco 111
Borio, Andrea 524
Bossi, Francesco 741
Bragadin (Bragadeno), Marco, podestà e capitano 41
Braguti, Nicolò Maria 422
Braguti (Braguto), Carlo 88, 635
Branco, Giovanni detto Moretto 233
Bremaschi (Bremasco), Francesco 57
Bressanelli, Giuseppe 644.4
Brini, Lorenzo 182
Bronzieri, Giovanni Maria, governatore dei dazi 606
Bruni, Giacinto 726
Bruni, Marcello 726
Busenello, Alessandro 46
Busenello, Gianfrancesco 216, 246
Busenello, Giovanni Francesco 83, 90
Busenello, Marco Antonio 122, 128, 149, 177
Busenello, Piero 241, 247
Busenello, Pietro 102, 136, 145, 148
Cagnana, Giuseppe 150
Calegari, Andrea 514
Calzi, Tommaso 688
Calzo, Giovanni Battista 104
Canobio, Francesco 685
Capredoni, Giuseppe 724.2
Carlo Alberto, re di Savoia 642.10, 646
Carlo Luigi, arciduca d'Austria 533.4
Carretis (de), Carreto 15
Casini, Tommaso 655
Casirago, Cesare 69
Cassetti, Flaminio, podestà e capitano 67, 68, 747
Castagna, Giuseppe 127
Cattaneo, Giorgia Maria 175
Cavalli, I[?] 167, 169
Cavalli (di) (de Cabalis), Federico, podestà e capitano 44, 45
Cavanis, Giuseppe 61
Cavriani, Luigi 528.2
Ceresano, Stefano 252
Cesari, Bartolomeo 475
Cesari, Gaetano 520
Cesari Loschi (Cesari Locchi), Leonardo 433
Cesio, Giuseppe 539

Cesis (de), Pietro Donato, commendatario dell'abbazia di Cerreto 665
Cicogna (Ciconea), Giovanni Domenico, podestà e capitano 35
Cicogna (Ciconia, Ciconea), Pasquale, doge 37, 38, 39, 40
Cigognino, Alessandro 45
Cilindri, Giovanni Alberto 99
Clavelli, Alfonso 422
Clavelli, Clavello 418
Clavelli, Curzio Alessandro, arcidiacono della cattedrale 694
Clavelli, Giulio Cesare 418
Cleva, Donato (Dona') 241
Coldarolo (Coldarollo), Andrea 85
Colla (de), Saverio 426
Colleoni (Coleone), Ludovico 674
Colnago, Pietro Damiano 670
Colombo, Giovanni 151, 153
Comino, Bartolomeo 42
Contarini, Bartolomeo 9
Contarini, Francesco 514, 686, 690
Contarini, Nicolò 682
Contarini, Pietro Antonio (Pierantonio) 430, 714
Contarini, Vettor, inquisitore sopra Dazi 452
Contarini (Contareno), Alvise, doge 59
Contarini (Contareno), Domenico, doge 53, 54, 55, 56, 57
Contarini (Contareno), Giovanni, podestà e capitano 49
Contarini (Contareno), Giovanni Battista, podestà e capitano 251, 252, 253, 287
Contarini (Contareno), Tommaso, podestà e capitano 40
Corner, Vincenzo, podestà e capitano 223
Corner (Cornaro), Andrea, provveditore nello Stato di Terra Ferma 541
Corner (Cornaro), Nicolò, provveditore alla sanità 722.1
Corner (Cornelio), Flaminio, podestà e capitano 208, 209, 210, 211, 212, 213
Corner (Cornelio), Giovanni I, doge 47
Corner (Cornelio), Vincenzo, podestà e capitano 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 224
Corner (Cornelio, Cornero), Giovanni II, doge 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77
Corner Tessago, Giovanni Battista 639
Corniano, Giovanni Giacomo 53
Corticelli, Girolamo 519
Costantini, Camillo 229
Coti, Giovanni 253
Coti, Giuseppe 253
Coti, Tommaso 151
Covi, Francesco 217
Crespi, Francesco 697.1
Cressino, Giovanni Battista 680
Criattis (de), Giovanna 15
Crotto, Angelo 233
Daghetto, Biasino 203
Dalmianis (de), Bonomo, notaio 6
Dandolo, Andrea 291
Delfino (Delphino, Dolphino), Gaetano, podestà e capitano 112, 113, 114, 115, 116, 118, 119, 120, 121
Dell'Occhio, Bartolomeo 515
Della Casa Grande, Giovanni 182
Della Noce, Bartolomeo 415
Didieni, Giovanni Francesco 751
Diedo, Giovanni Giacomo, vescovo 667
Diedo, Giuseppe, podestà e capitano 234, 235, 236, 237
Doldo, Vincenzo 199
Dolera, Battista 137
Dolfin, Leonardo 697.1, 697.2, 697.3
Dolfin (Dolfini), famiglia 481
Dolfin (Dolfin), Gaetano, podestà e capitano 281
Donato, Alessandro, capitano 11
Donato, Giovanni, podestà di Brescia 6
Donato, Leonardo, doge 43
Donato (Donado), Giulio, podestà e capitano 57, 386, 387, 388, 389
Donato (Donado), Nicolò, podestà e capitano 144, 145, 146, 147, 284, 374, 738
Dondina, Giovanni 175
Dondina, Vincenzo 175

Doniga, Domenico 203
Doniga, Giacomo 203
Donini, Alamante Angelo 50
Elisabetta, duchessa di Baviera 537
Emili Salamoni, Lelia 161, 166
Episcopo (de), Vescovino, notaio 699
Erizzo (Ericio), Francesco, doge 48
Esposito, Simone detto Malagrino 78
Fadini, Orazio 429
Farsetti, Filippo, podestà e capitano 63
Ferdinando I, imperatore 534.1, 534.2, 534.4, 534.5, 534.3
Ferrari, Carlo 644.17, 644.18
Ferrari (Ferrario), Stefano 175
Ferrè, Pietro 642.5
Filippi, Giovanni 105, 110
Fillarolo, Giulio, ingegnere 745
Fogarolo, Livio 631
Folcioni, Vincenzo 716
Foletti, Girolamo 143
Fontana, Giovanni 152, 199, 204
Fontana, Giovanni Andrea 192, 206, 236, 240
Fornoni, famiglia 685
Foscari (Foscarenò), Francesco, doge 3
Foscari (Foscarenò, Foscari), Girolamo, podestà e capitano 250, 287
Foscari (Foscaro), Aloisio, podestà e capitano 10, 11
Foscari (Fuscarenò), Giovanni Battista, podestà e capitano 31
Foscari (Fuscaro), Pietro, podestà e capitano 29, 30
Foscolo (Fosculo), Andrea, podestà e capitano 9
Foxio (de), Pietro 2
Franceschi, Domenico 71, 84
Francesco Giuseppe I, imperatore 536, 537
Francesco I, imperatore 530, 531, 533.1
Frecavallo, Agostino 658
Frer, Felice detto Pasquino 230
Fusar (Fusaro) Bassino, Francesco 196
Fusari (Fusario), Bartolomeo, daziere o conduttore della roggia Communa 405
Fuser, Giacomo 153
Gabrieli (Cabrieli, Cabriel), Ottavio, podestà e capitano 55, 56, 385
Gabrieli (Gabriel), Giovanni Antonio 209
Gaffuro, Antonio 180
Gambarini, Giuseppe 242, 243
Gambazocca, Fortunato 520, 641
Gambazocca, Nicolò 546
Gambazocca, Ottone 560
Gandino, Francesco 85
Gariboldi, Antonio 90, 640
Gazzone, Pietro 739
Gennaro, Francesco 92
Gersone, Paolo 243
Giacomazzi, Angelo Maria 142
Giacomazzi, Girolamo 412
Giacomazzi, Giuseppe 69, 79, 87, 91
Giani, Giovanni Battista 739
Giavarina, Bartolomeo 65
Ginelli (Ginello), Agostino 93
Giovaneli, Gaetano Andrea, podestà e capitano 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80
Gislanzoni, Bernardo 160, 174, 181, 201, 215, 218, 233
Giulio III, papa 21
Giurai, Nicolò 206
Giussani, Ferrante, ingegnere 745
Giustinian, Leonardo 641
Giustinian (Iustiniano), Marco Antonio, doge 61
Giustinian (Zustinian), Angelo, podestà e capitano 181, 374, 375
Gobbi, Giovanni 116
Goldaniga, Francesco 147
Gradenigo (Gardenico), Pietro, capitano e vice podestà di Bergamo 51
Gradenigo (Gradenico), Giuseppe 193, 205, 212, 213, 214, 217, 219, 222, 224, 228, 231, 239, 252

Gradenigo (Gradenico), Pietro 135, 137, 150
Grandi, Bernardino 555
Gregorio XIII, papa 36, 666
Griffoni (Griffon) Sant'Angelo, Ernesto 501
Griffoni Sant'Angelo, famiglia 741
Grimani, Pietro, doge 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135
Grimani (Grimano), Antonio, doge 10, 11
Grimani (Grimano), Marino, doge 41, 42
Griani, Stanislao 644.4
Gritti, Domenico 235
Gritti, Vincenzo, podestà e capitano 17
Gritti (Griti), Andrea, doge 12, 13, 14, 16, 17, 657
Guarini (Guarino), Giacomo Antonio 561, 687
Guasco, Cesare 570
Guerazolo, Agostino, daziere del fieno 574
Guerini, Martino 233
Guerra, Marco Antonio 234, 235, 244, 245, 250
Guerzo, Domenico 147
Imberti, Giovanni Francesco 95
Imberti, Giuseppe 183, 223, 226, 227, 237
Imberti, Pietro 76
Imperatore, Giovanni 409
Lambranzi, Bernardo 101
Lando, Pietro, doge 18, 19, 20
Laude (de), Bernardino, console di Ombriano 403
Lavezari, Orazio 211
Legrenzi, Giovanni Pietro 185, 220, 238
Leone, Marino, podestà e capitano 5
Leoni, Nadal 81
Lio, Francesco 124
Lio, Roberto 43
Livraga, Angelo 137
Livraga, Giovanni 137
Locadello, Carlo Antonio 136
Longena (de), Pietro 10
Loredan, Lorenzo, provvisore generale delle truppe 4
Loredan (Lauredano), Francesco, doge 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148
Loredan (Lauredano), Leonardo, doge 8, 9
Loredan (Lauredano), Pietro, doge 28, 29, 30
Loredan (Lauredano), Zaccaria, capitano e provvisore 8
Loredan (Lauretano), Pietro, podestà e capitano 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101
Luca (de), Gasparo, podestà 556
Luigi XII, re di Francia e duca di Milano 7
Maccabelli (Macabello), Giovanni Battista 67, 182
Maggi, Domenico 524
Magnani, Giacomo 614, 617
Magnani, Giovanni Battista detto Papa 153
Magnani, Luigi 655
Magno, Celio 35
Maino (dal), Eusebio 465
Maiocco, Antonio 243
Malaspina di Sannazaro, Luigi 528.2
Malfatto, Gaetano 130
Malipiero (Maripetro), Donato, podestà e capitano 19, 20
Malipiero (Maripetro), Giovanni, podestà e capitano 47
Mandricardi, Giacomo 520
Mandricardi, Giuseppe 189, 684
Manin, Ludovico, doge 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253
Marcello, Giacomo Antonio 291
Marchesi, Giovanni Giacomo, ingegnere 412, 485, 722.1, 734
Marchesini, Davide 168, 172, 173, 178, 179
Marchesini, Giovanni Francesco 62
Marchesini, Girolamo 147
Marchesini, Nicolò 106, 120
Marchi (Marco), Giacinto 88, 635
Marchi Gervasoni, Laura 710

Marcone, Agostino 599
Marcone, Domenico 599
Marcovich, [?] 190
Maria Amalia, principessa di Sicilia 533.5
Maria Carolina, arciduchessa d'Austria 533.3
Marin, Marino 245
Marini, Valentino 251
Marino, Gaspare 67, 68, 85, 111, 112
Marino, Michele 64
Marino, Michele Angelo 113, 117
Marinoni, [?] 411
Martinengo, Francesco, podestà e capitano 183, 374, 518
Martinengo, Girolamo Silvio, podestà e capitano 282, 374
Martinengo, Lelio, podestà e capitano 66
Martini, Andrea 429, 701
Martini, Cristoforo 67, 429
Martini, Giovanni 429, 701
Martini, Girolamo 123
Martini, Giuseppe 429
Martinoni, Nicolin 501
Massari, Giovanni 524
Matuzzi, Francesco 101
Mauro, Domenico, podestà e capitano 28
Mauro, Giovanni, podestà e capitano 12
Meleri (Mellerio), Giacomo 528.2
Melzi, Antonio Maria 423
Memmo, Andrea, podestà 675
Memmo, Marco Antonio, doge 44
Merlini, Giambattista 698
Micheli (Micaeli, Michiali), Paolo, podestà e capitano 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94
Minio, Marino, podestà e capitano 286, 374
Minotto, Francesco 384
Mocenigo, Giovanni, doge 5
Mocenigo (Mocenico), Aloisio, podestà e capitano 38
Mocenigo (Mocenico), Alvise I (Aloisio), doge 31, 32, 33, 34
Mocenigo (Mocenico), Alvise II (Aloisio), doge 65
Mocenigo (Mocenico), Alvise III (Aloisio), doge 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97
Mocenigo (Mocenico), Alvise IV (Aloisio), doge 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190
Mocenigo (Mocenico), Marco Antonio, podestà e capitano 52
Molendi, Carlo Antonio 722.2
Molendi, Giacinto 722.2
Molendi (Molendo), Antonio 557
Molendi (Molendo), Francesco 557
Molendi (Molendo), Giuseppe 555, 722.2
Molin (da) (Molino), Francesco, doge 49, 50
Montanari, Bianca Maria 67
Monti, Giovanni 637
Monticelli Strada, Giovanni Battista 528.1, 528.2
Moretti, Francesco Antonio 248
Moretti, Saverio 248
Moretti, Tomaso 412
Moretti (Moreti), Domenico 89, 638
Moro, Giovanni (Zuane), podestà e capitano 182, 184, 185, 186, 187, 188, 374
Moro, Giovanni III, podestà e capitano 376
Morosini, Giacomo 542
Morosini (Mauroceno), Francesco, doge 63
Morosini (Mauroceno), Paolo, podestà e capitano 3
Morosini (Mauroceno), Tommaso, podestà e capitano 37
Muzio, Giuseppe 685
Nava, Pietro 82
Negri, Andrea 145
Negri, Ottavio 52, 54, 55, 56, 57, 59
Nicolosi, Angelo 104, 123
Nigrotti, Antonio 614
Nigrotti, Francesco 614, 617
Noli (Nolo) Dattarino, Felice 675, 681

Nullò, Giuseppe 606
Obizzi, Antonio Maria 695
Obizzi, Benedetto 695
Obizzi, Giovanni Matteo 417, 695
Obizzi, Muzio 695
Ogliaro, Antonio 146
Ogliaro, Antonio detto Zarino 146
Ogliaro, Giuseppe 515
Ogliaro, Vincenzo 146
Oldo, Andrea 684
Olivieri, Pietro 81
Orezza, Paolo Felice 94
Orietti, Andrea detto Botiro 230
Orio, Lorenzo, podestà e capitano 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 374, 728
Ottobon, Marco Antonio 48
Padavin, Giovanni Battista 37
Paghino, Giovanni Battista 606
Palazzolo, Giovanni 131
Paliviera, Francesco 125
Pallavicini, Muzio 630
Pandino, Carlo, notaio 699
Panigarola, Agostino, senatore dello Stato di Milano 404
Pasqualigo (Pasquadico, Pasqualico), Girolamo Antonio, podestà e capitano 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202
Pasqualigo (Pasqualico), Francesco Antonio, podestà e capitano 136, 137, 138, 139, 140, 141, 143, 374
Pasquino, Giovanni Angelo 196
Patrino, Bernardino 571
Pedrinazzo, Giuseppe 223
Pedrinello, Angelo 90, 640
Pedrino, Antonio 201, 204
Perazzolo, Antonio 123
Perazzolo, Giulia 123
Pergami, Gherardo 434
Pergami, Pietro 253
Pergami (Pergamo), Bartolomeo 560
Pernigotti (Pernigota), Elena Maria 78
Perucino, Livio 45
Pesaro (Pisauro), Giovanni, doge 52
Pesaro (Pisauro), Leonardo, podestà e capitano 26
Pezzoni, Tommaso 51
Piacentino, Francesco Terenzio 109
Pisani, Alvise 228, 231
Pisani, Alvise (Aloisio), doge 101, 102, 104, 105, 106, 107, 108
Pizzamano, Giuseppe (Iseppo), podestà e capitano 241, 244, 245, 287
Pizzamano, Zorzi 250
Podestà, Primo 716
Poli, Giovanni Battista, podestà e capitano 203, 204, 205, 206, 207, 209
Poli (Polo), Michele, podestà e capitano 277
Ponte (de), Antonio, podestà e capitano 46
Ponte (de), Nicolò, doge 35
Premoli, Carlo 741
Premoli, Vincenzo 409
Pristi, Dimo 190
Priuli (Priolo), Angelo (Anzolo), podestà e capitano 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 172, 374, 563
Priuli (Priolo), Antonio, doge 46
Priuli (Priolo), Giovanni, podestà e capitano 65
Priuli (Priolo), Girolamo, doge 25, 26, 27
Priuli (Priolo), Lorenzo, podestà e capitano 270
Quaresmino, Ubaldo 148
Quirini, Alvise 47
Quirini (Querini), Vincenzo, podestà e capitano 58
Quirini (Quirino), Francesco, podestà e capitano 53
Quirini (Quirino), Giovanni Battista, podestà e capitano 27
Radetzky, conte 533.6
Ragazzi, Silvestro 223
Ragazzoni, Giuseppe Antonio 433
Rampazzini, Antonio 716

Rangone, Pietro, cancelliere 291
Rasettis (de) de Siccis, Aloisia 15
Ravarino, Pietro 58
Renier, Daniele, podestà e capitano 278
Renier (Rainerio, Reinerio), Paolo, doge 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239
Ribolo, Giovanni Battista 115
Ribolo, Giovanni Pietro 437
Ritolo, Francesco 739
Riva, Francesco 252
Riva (da) (a Ripa, a Rippa), Lucio, podestà e capitano 81, 82
Riva (da) (de Rippa), Agostino, podestà e capitano 54
Rizzi, Paolo Emilio 206
Robbato, Lelio detto Rossetto 220
Robecco, Bernardo 413
Robertet, Florimond 7
Romanone, Pietro, detto Cingarone 69
Ronna, Antonio 748, 755
Rosaglio, Federico 678
Rosaglio, Nicola 560
Rosales (de), Mattias 735
Rosales (de), [?] 739
Rossetto, Agostino 148
Rossetto, Giovanni Maria 125
Rossi, Lorenzo 456
Rotulis (de), Giovanni Battista 25
Rubini, Pietro, podestà e capitano 64
Ruspolo, Orazio 36
Ruzzini, Carlo, doge 98, 99, 100
Sabbione (Sabione), Scipione 415
Sagredo, Bernardo, podestà e capitano 22, 23, 24
Sagredo, Nicolò, doge 58
Saitta, Alvise 38, 39
Sala, Candido 684
Salamoni, Galeazzo 161, 166, 171
Salamoni (Salamone), Lorenzo, podestà e capitano 18
Salomoni (Salomone), Nicolò, podestà e capitano 32
Salvi, Carlo Cesare 560
San Lazzaro, Sebastiano 211
Sanfermo, Giovanni Andrea 221, 232
Sanfermo, Giovanni Battista 156, 159, 203, 208, 230
Sanfermo, Marcantonio 180, 200
Sanfermo, Rocco 225
Santoro (Sanctorio), Sanctorio 155, 157, 161, 163
Santoro (Sandoro), Giovanni 111
Sbroiavacca, Pietro, ingegnere 592
Scapinelli, Bartolomeo 141
Scarioto, Giovanni Antonio 5
Scarpazza (Scarpaza), Giuseppe 636
Scarpello, Francesco 239
Scarpino, Giovanni Antonio 413
Scotti, Domenico 590
Segalino, Giuseppe 751
Senazia (de la), Alighiero 1
Serena, Antonio 179
Severgnini, Carlo 534.1
Severgnini, Pietro 515
Soderini, Gaspare 186, 188
Sommariva, Giuliano Giuseppe, speciale 728
Sommariva, Giuseppe 150
Sommariva (Somariva), Carlo 138
Sommariva (Somariva), Tommaso 85
Soranzo (Soranzio, Superantio), Girolamo Maria, podestà e capitano 242, 243, 287
Soranzo (Superantio), Aloisio, podestà e capitano 271
Spaich, Zuane 634
Spinello, Giuseppe 199

Steffani, Lorenzo 66
Sterni, Cristoforo 540
Stoppani, [?] 623
Stroppa, Pietro Antonio 680
Tadini, Girolamo 734
Tadini, Luigi 731.1
Tadotti, Benedetto 438
Tambusida, Domenico 218
Tambusida, Pier Antonio 218
Tambusida, Rocco 218
Tartaglia, Gasparo 714
Tassis, Alessandro 700
Tassis, Giovanni Giacomo 700
Tassis, Luigi Ferdinando 700
Tassis (de Taxis), Aloisio 663
Taurisano, Andrea, podestà e capitano 403
Tensini, Giovanni 644.4
Tensini (Tensino), Antonio Maria 131
Tergnani, Andrea 696
Tergnani, Vincenzo 399
Terni, famiglia 521
Terni, Francesco 746
Tiepolo, Marc'Antonio, podestà e capitano 720
Tiepolo (Theupulo), Marino, capitano di Brescia 50
Tirabosco, Giovanni Pietro 74
Toffoletti, Andrea 224
Tonà, Giovanni Battista 415
Tori (di), Comino 571
Torniello, Giorgio 242
Torre, Domenica 215
Trento, Ottavio, podestà e capitano 238, 239, 240, 287
Trento, Tommaso 96
Trevisano (Tarvisano, Trivisano), Giovanni Antonio, podestà e capitano 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 280
Trevisano (Trevisan), Camillo, podestà e capitano 274
Tron (Trono), Filippo, vice podestà e capitano 14
Unterperger, Giuseppe 730
Valcarengi, Nicola 751
Valier (Valerio), Bertuccio, doge 51
Valier (Valerio), Massimo, podestà e capitano 42
Valier (Valerio), Silvestro, doge 64
Valle, Giovanni 431
Valmarana, Prospero, podestà e capitano 274
Varena, Giulio 151
Vendramin, Andrea, doge 4
Vendramin (Vendrameno), Nicolò, podestà e capitano 39
Venier (Venerio), Francesco, doge 22, 23, 24
Venier (Venerio), Nicolò, podestà e capitano 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233
Venier (Venerio), Pietro, podestà e capitano 25
Vercellati, Domenico, daziere della pesa 591
Vignola, Girolamo 70, 109, 115, 118, 125, 130, 134
Vignola, Pietro 129, 154, 158, 162, 171
Vimercati, Cesare, archidiacono della cattedrale 671
Vimercati, famiglia 142, 287, 735
Vimercati, Francesco 632
Vimercati, Giacomo 3
Vimercati, Giovanni 2
Vimercati, Marc'Antonio, arcidiacono della cattedrale 671
Vimercati, Ottaviano 514, 519, 739
Vimercati (Vimercatti), Annibale 510
Vincenti, Giovanni Alvise 49
Vincenti Foscari, Francesco 184
Vincenti Foscari, Giovanni 248
Visconti, Alessandro 507
Visconti, Paolo 481
Vittoria Augusta Antonietta, principessa di Sassonia-Coburgo-Gotha 533.5
Vittorio Emanuele II, re d'Italia 648
Vittorio Emanuele II, re di Savoia 646

Volpino, Giuseppe 751
Zana, Pietro, pretore e prefetto 509
Zanese, Giovanni Pietro 722.1
Zaninelli, Pietro 176
Zanotto, Domenico 220
Zeno, Antonio, podestà e capitano 59, 60
Zeno (Geno), Giovanni, podestà e capitano 33, 34
Zeno (Geno), Raniero, podestà e capitano 43
Ziliol, Camillo 40, 41
Zò, Alessandro 288
Zò, Ottaviano 212
Zon, Angelo 190, 191, 194, 197, 198, 207, 210
Zon, Giovanni 189
Zon, Giovanni Francesco 133
Zorzi, Alvise, provveditore generale dello Stato di Terra Ferma 540
Zorzi, Francesco Maria 244
Zuccato, Giovanni 101
Zuccato, Giovanni Giacomo 164, 165
Zuccato, Giovanni Girolamo 175
Zuccato, Giuseppe 63
Zuccato, Tiberio 72, 88, 93, 94
Zucco (Zuccho), Marco Francesco, notaio 45
Zurla, Alessandro 714
Zurla, Aloisio (Allovisio) 510
Zurla, Camilla 632
Zurla, Camillo 59, 735
Zurla, Enrico 650
Zurla, Giovanni Antonio 110
Zurla, Giovanni Pietro 422
Zurla, Marco 494.1
Zurla, Ranuzio (Ranuccio) 516, 517
Zurla Albergone, Cristoforo 415, 416, 417
[?], Calimano 6
[?], Mosè detto Mandolino 6

Indice dei nomi di istituzioni ed enti

Abbadia Cerreto (Cerreto), Abbazia cistercense di San Pietro 17, 683, 696, 697.1, 697.2, 697.3
Azzano (oggi fraz. di Torlino Vimercati), Comune 740
Badia Polesine (Badia), Comune 414
Bagnolo Cremasco (Bagnolo), Comune 421
Bergamo, capitano e vice podestà 685
Bergamo, Collegio dei Medici 723
Bergamo, Comune 414, 431, 460, 464, 533.3, 556, 560, 565, 581, 586, 592, 609, 610, 700
Bergamo, podestà 557, 569
Bergamo, rettori 93
Bergamo, territorio 438
Bolzone (oggi loc. di Ripalta Cremasca), Comune 430
Brescia, Collegio dei Medici 723
Brescia, Comune 414, 440, 457, 460, 463, 485, 489, 542, 556, 560, 565, 595, 642.6
Brescia, podestà 445, 527, 577
Brescia, Soprintendente all'Artiglierie in Terra Ferma 597
Brescia, Territorio, sindaci 719
Brescia, Università dei Mercanti 577
Caravaggio, Comune 485
Caravaggio, Santuario di Santa Maria del Fonte 534.4
Cividale del Friuli, Comune 594
Credera (oggi Comune di Credera Rubbiano), Chiesa parrocchiale di San Donnino 670
Crema, Abbazia Cistercense di San Bernardo 668
Crema, Agenzia dei Beni Nazionali 522
Crema, Camera Mercantile 522
Crema, Cancelleria Vescovile 533.1, 533.2
Crema, Chiesa Cattedrale, capitolo 499, 694
Crema, Chiesa Cattedrale, Consorzio del Santissimo Sacramento 679
Crema, Chiesa Cattedrale, Consorzio della Beata Vergine Maria (della Misericordia) 667
Crema, Chiesa Cattedrale, Fabbriceria 524
Crema, Chiesa di San Francesco, Confraternita del Cordone 172
Crema, Chiesa parrocchiale della Santissima Trinità, sindaci 674
Crema, Chiesa parrocchiale di San Benedetto, Scola del Santissimo Sacramento 107
Crema, Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore, prevosto 681
Crema, Clero 105, 445, 462, 467, 483, 545, 592, 593, 594, 595, 605, 625, 627, 628, 724.3
Crema, Collegio dei Giuristi 710
Crema, Collegio dei Mercanti (Università, Matricola dei Mercanti) 494.3, 509, 516, 517, 518, 604, 622
Crema, Collegio dei Notai (Nodari) 84, 516, 704, 709
Crema, Collegio di Speciali Medicinali 728
Crema, Commissario Distrettuale 534.2, 716
Crema, Compagnia dei Bandisti e Scolari Bombardieri 749
Crema, Comune, divisione di finanze 644.2
Crema, Comune, divisione di polizia 642.2
Crema, Comune, provveditori e deputati al mercato 561
Crema, Comune, soprintendenti alle cause pie 691
Crema, Comune, ufficio del malefizio e fiera 564
Crema, Comune, ufficio delle acque 425
Crema, Comune, ufficio di sanità (deputati alla sanità, provveditori alla sanità) 726, 727, 729
Crema, Convento di Sant'Agostino 439.1, 439.2, 439.3, 439.4, 652, 682
Crema, Corpo del Genio 524
Crema, delegato di Finanza 644.1
Crema, Demanio e Diritti Uniti 439.2
Crema, deputati alla sanità 373, 721
Crema, deputati alle rogge 407, 419
Crema, Dipartimento dell'Alto Po, distretto II, vice prefetto 523.1, 523.2, 523.3, 523.4, 525, 526.1, 526.2, 528.1, 528.3, 528.2, 551, 642.4, 642.7, 642.8, 642.9, 642.5, 750
Crema, Fraglia dei Disciplini 494.3
Crema, Guardia Nazionale, battaglione 643.3, 643.4, 644.8, 644.10, 644.13, 644.14, 644.15, 644.16, 644.18, 644.5, 644.7, 649, 650
Crema, Guardia Nazionale Sedentaria 645
Crema, Guardia Nazionale Sedentaria, amministrazione 644.1
Crema, Guardia Nazionale Sedentaria, consiglio generale provvisorio 522, 644.2
Crema, Intendenza alle Caserme Erariali di Lodi e Crema 439.4
Crema, Intendenza del Circondario di Crema 643.4, 644.6, 647
Crema, Mensa Episcopale 686, 736
Crema, Monastero di San Benedetto dei Padri Lateranensi 99, 419
Crema, Monastero di Santa Monica 140, 437
Crema, Ospitale degli Esposti e Mendicanti 689
Crema, Ospitale degli Infermi (Civico Spedale, Spedale Maggiore, Istituti Spedalieri) 92, 439.2, 439.3, 481, 485, 681, 684, 685, 687, 688, 689, 695, 697.1, 730
Crema, Padri Barnabiti 653
Crema, podestà 525
Crema, podestà e capitano 445, 683, 749

Crema, provveditori 430, 449, 499, 502, 504, 540, 557, 565, 581, 592, 594, 598, 604, 616, 618, 622, 631, 674, 676, 701, 725, 736
Crema, Sacro Monte di Pietà 181, 597, 598, 602, 651, 652, 653, 672, 673, 676, 693, 701
Crema, Sotto Prefettura, circondario di 644.13, 644.15, 644.16, 644.17, 644.12, 650
Crema, Stazione Militare, comandante 533.3, 533.4, 533.6
Crema, Territorio 105, 106, 462, 467, 483, 490, 519, 544, 547, 595, 605, 608, 609, 613, 614, 615, 617, 620, 625, 626, 627, 628, 724.1, 724.3
Crema, Università dei Salumieri 600
Crema, vescovo 95, 436, 502, 503, 526.4, 552, 561, 654, 707
Crema, vicario generale del vescovo 158, 523.4
Crema, vicario pretorio 631, 632, 671
Cremona, Amministrazione Dipartimentale dell'Alto Po 522, 642.1, 642.2, 643.1, 644.2
Cremona, commissario di Governo del Dipartimento dell'Alto Po 434, 522, 642.2, 642.3
Cremona, Governo Provinciale 731.2
Cremona, Prefettura del Dipartimento dell'Alto Po 523.1, 523.3, 523.4, 524, 526.1, 526.2, 526.4, 526.3, 528.1, 528.2, 529, 551, 642.6, 642.7, 642.5, 697.1, 750
Cremona, Prefettura della Provincia di Cremona 643.5, 644.8
Farinate (oggi fraz. di Capralba), Comune 740
Legnago, Comune, ufficio di sanità 726
Lendinara (Lendenara), Comune 414
Lodi, Comune 404, 534.1
Lodi, Delegazione Provinciale 435, 439.3, 481, 523.5, 524, 528.4, 528.5, 528.6, 532, 533.1, 533.3, 533.4, 533.5, 534.1, 534.2, 534.4, 534.5, 534.6, 535, 536, 537, 552, 553, 697.2, 697.3, 717, 731.1
Lodi, Intendenza Generale della Provincia di Lodi e Crema 643.2, 644.4, 646
Lodi, Ispettorato Provinciale delle Poste 534.3
Lodi, procuratore presso il Tribunale di Prima Istanza 750
Milano, Città 567
Milano, Governatore della Lombardia 642.10
Milano, Governo Provvisorio 552
Milano, Intendenza Generale dell'Armata 716
Milano, Magistrato delle Entrate Straordinarie dello Stato di Milano 407, 408
Milano, Ministero della Guerra e Marina 493
Milano, podestà 527
Milano, Residente Veneto 425, 426, 427
Milano, Stato di Milano, reggente consigliere intimo e delegato ai confini 738
Montodine, Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena 25
Offanengo (Offanengo maggiore, Offanengo minore), arciprete 525
Ombriano (oggi loc. di Crema), Comune 139
Padova, capitano 705
Padova, Comune 414, 565
Padova, podestà 705
Pandino, Comune 408
Parma, Armeria Nazionale Italiana 644.9
Pieranica, Comune 740
Pievedizio (Plenedico, Plevedico) (oggi fraz. di Mairano), Comune 6
Ripalta Nuova (oggi loc. di Ripalta Cremasca), Comune 103
Roma, Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi 663
Roma, Liceo Visconti 655
Rovigo, Comune 414
San Michele (oggi fraz. di Ripalta Cremasca), Comune 139
Santo Stefano in Vairano (oggi fraz. di Crema), Comune, sindaci 233
Treviglio, Comune 423
Udine, Comune 572
Vaiano Cremasco (Vaiano), Comune 421
Venezia, Auditori Novi 632, 682
Venezia, Avogadori di Comun 625
Venezia, Collegio dei Dieci Savi sopra le Decime in Rialto 377, 675, 677, 691, 693
Venezia, Collegio dell'Adige (Magistrato sopra l'Adige) 411, 414
Venezia, Conservatori ed Esecutori delle Leggi 708, 709
Venezia, Consiglio dei Dieci 61, 127, 143, 154, 157, 208, 226, 227, 237, 238, 377, 440, 574, 583, 597, 703, 712, 715
Venezia, Consiglio dei Pregadi 484, 512, 576, 609
Venezia, Deputati e Aggiunti alla Provision del Danaro 556
Venezia, Deputati e Aggiunti alla Regolazion del Comercio 612
Venezia, Deputazione alla Regolazione delle Tariffe Mercantili di Venezia e Terra Ferma 476
Venezia, doge 377, 427, 440, 442, 449, 452, 463, 467, 482, 499, 517, 543, 545, 547, 555, 557, 559, 565, 568, 569, 572, 577, 583, 586, 587, 588, 590, 592, 596, 597, 598, 601, 603, 618, 624, 656, 670, 672, 675, 703, 711, 715, 724.1, 738, 747
Venezia, Inquisitorato sopra Ori e Monete 584, 618
Venezia, Maggior Consiglio 576
Venezia, Magistrato alle Biave 459, 473

Venezia, Magistrato dell'Avogaria 627
Venezia, Provveditori al Sal 457
Venezia, Provveditori all'Artiglierie 437, 605, 714
Venezia, Provveditori alla Sanità (Magistrato alla Sanità) 372, 374, 718, 724.2
Venezia, Provveditori alle Beccarie (Magistrato alle Beccarie) 557
Venezia, Provveditori di Comun 519
Venezia, Provveditori ed Aggiunto sopra Monasteri 377
Venezia, Provveditori sopra Camere 491, 568, 581
Venezia, Provveditori sopra Feudi (Magistrato sopra Feudi) 701
Venezia, Provveditori sopra li Beni Inculti 407, 423
Venezia, Provveditori sopra Ogli 582
Venezia, Provveditori sopra Ori e Monete 583
Venezia, Quarantia Civil Nuova (Consiglio dei Quaranta C.N.) 418, 419, 421, 438, 470, 503, 515, 519, 561, 600, 614, 686, 742
Venezia, Quarantia Civil Vecchia (Consiglio dei Quaranta C.V.) 515, 605
Venezia, Quarantia Criminale (Consiglio dei Quaranta "ad Criminalia") 416, 417
Venezia, Reggimento all'Arsenal 548
Venezia, Revisori e Regolatori delle Entrate Pubbliche 221, 468, 474, 568, 573, 608, 609, 614, 615, 621, 625, 628, 693, 740
Venezia, Revisori e Regolatori sopra i Dazi 581
Venezia, Savi alla Scrittura 185, 547, 548
Venezia, Senato 156, 192, 278, 283, 375, 377, 401, 414, 427, 430, 437, 442, 458, 460, 464, 468, 501, 513, 557, 558, 560, 569, 583, 585, 592, 593, 604, 610, 615, 618, 622, 626, 668, 707
Verona, Comune 414, 500, 565
Vicenza, Comune 565
Vienna, ambasciatore veneto presso la Corte Imperiale 425
Vienna, Corte Imperiale, cancelliere 426, 427

Indice dei nomi di luogo

Acqua Rossa (dell'), roggia, in territorio cremasco 421
Adda, fiume 30, 408, 412, 733
Adda, fiume, bocca della roggia Ritorto in Cassano d'Adda 413, 424, 425, 426, 427, 428
Adda, fiume, in Cassano d'Adda 404, 407
Adige, fiume 414
Alchina, roggia 147, 406
Alchina, roggia, in località Ombriano (loc. di Crema) 403
Arsano 739
Babbiona (Babiona), roggia, in Offanengo 429
Bariano 177
Barucas (ad), località di Isso 15
Bassignane (le), località di Cascine de' Grassi 735
Bergamo 186, 240, 247, 474, 579, 587
Bettola 743
Bolzone 689
Bottaiano (Bottaiana) 743
Brembana, valle 565
Brempo, fiume 423
Brescia 206, 514, 644.1, 675
Camisano 743
Campagnola Cremasca (Campagnola) 108
Capralba 120, 741
Caravaggio 675, 738
Carere (le), località di Cascine de' Grassi 735
Casale Cremasco (Casale) 734
Casaletto Ceredano 682, 683
Cascine (Cassine) de' Grassi, località di Vailate 58, 735
Cassano d'Adda (Cassano) 30
Castel Gabbiano (Gabbiano) 177
Castelleone 741
Comuna (Communa, Commune, Cremasca), roggia 405, 406, 407, 413, 422
Credera, Chiesa parrocchiale di San Donnino 678
Credera, Quadri (detta dei), strada 682
Crema 514
Crema, Chiesa di San Marino 653
Crema, Chiesa di Sant'Agostino 494.2
Crema, Chiesa di Santa Maria della Croce 692
Crema, Chiesa parrocchiale della Santissima Trinità 521
Crema, Monastero dei Carmelitani Scalzi 434, 654
Crema, Monastero di Santa Maria Mater Domini 402
Crema, Porta Nuova (Nova) 569, 597
Crema, Porta Rivolta 569
Crema, Porta Serio 569, 732
Crema, Serio (del), ponte 630
Cremosano 419
Cresmero, roggia 430, 736
Crespiatica Lodigiana 738
Fuga, roggia 415
Gerola, roggia, in Offanengo 429
Gombito 741
Inverni, casa 509
Istria 457
Lodi 699
Magnano (il), terreno in Ripalta Arpina 415
Milano 527, 528.5, 528.3, 528.2, 534.1
Misano 741
Monte Cremasco (Monte) 699
Montodine 726, 741
Mozzanica 741
Muzza, canale 432
Navazone, canale 592
Nuova (Nova), roggia 420
Offanengo (Offanengo maggiore, Offanengo minore) 429
Ombriano (loc. di Crema) 418, 422, 494.2
Ombriano (loc. di Crema), Convento dei Cappuccini 698
Orietta, roggia 406

Orietta (della), bocchello, in Bagnolo 405
Oriola, roggia 741
Pandina, roggia, in territorio milanese 407, 413
Porta Serio, in Crema 592
Remedo (il), roggia in Cremona 419
Retorto (Ritorto), roggia 30, 404, 408, 428, 432
Ripalta Arpina (Ripaltella Arpina, Rivoltella Arpina) 738, 741
Ripalta Guerina (Ripaltella Guerina) 215
Romano di Lombardia (Romano) 474, 743
Rubbiano (Rubiano) 204, 744
Salò 213, 222, 228, 246, 547
Santa Maria della Croce 559, 732
Santa Maria della Croce, Santuario di Santa Maria della Croce 558
Saragozza (la), località di Ripalta Arpina (Rivoltella Arpina) 722.1
Senazza (Senatia), roggia 403, 406, 418
Sergnano 734
Seriana inferiore, valle 565
Seriana superiore, valle 565
Serio, fiume 34, 50, 415, 416, 417, 420, 733
Serio (detta), seriola 431
Steccato (dello), strada 743
strada regia confinante con la Bergamasca, Milano e la Gera d'Adda 740, 743
Tagliate (Taiade) (le), località di Crema 736
Trescore 671
Treviglio 716
Trezzolasco (Tresolasco Cremasco) 722.2, 734
Trompia, valle 236
Vaiano 405
Vecchia (Archetta), roggia 420
Venezia 231
Verona 217, 219, 528.4
Vicenza 3
Vidolasco 734
Vienna 528.6, 528.1, 528.2, 536
Zemia, roggia, in Offanengo 429